GIORDANO CON ARSENALE BLOCCATO A VERONA

VERONA — Un cittadino giordano, Omar Sadat Salem Abdel Fathah, 33 anni, è stato arrestato a Castelnuovo (Verona) dai carabinieri con l'accusa di banda armata e introduzione, detenzione e porto d'armi da guerra ed esplosivi. Fathah è stato sorpreso dai militari nell'abitazione della cognata, Fulvia Boni, 33 anni, che è stata pure arrestata con l'accusa di concorso in detenzione di armi ed esplosivi. Nella casa, un edificio isolato alla periferia di Castelnuovo, un centro ad alcuni chilometri dall'aeroporto di Villafranca, i carabinieri hanno scoperto un considerevole quantitativo di materiale bellico. Il cittadino giordano al momento dell'arresto ha dichiarato di essere «capitano dell'Olp», sottolineando di appartenere alla fazione lealista fedele ad Arafat ed escludendo collegamenti con l'«Flp».

Fathah è stato arrestato il 28 novembre, poche ore dopo essere giunto in Italia proveniente dalla Giordania. I militari lo hanno sorpreso nel sonno. L'uomo non avrebbe saputo spiegare la provenienza dell'esplosivo e avrebbe soltanto affermato che le armi sarebbero dovute servire, in un primo tempo, per colpire obiettivi siriani in Olanda ma che, dopo la vicenda della nave «Achille Lauro», aveva ricevuto l'ordine di sospendere ogni iniziativa e riconsegnare i materiali.

Il «capitano» dell'Olp

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 308

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 3 Dicembre 1985

TUTTORA BUIO IL SUMMIT EUROPEO

LUSSEMBURGO — Una prima colazione di lavoro tra il presidente francese François Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl e poi, stamane, i Capi di governo dei 'Dodici' hanno ripreso le discussioni sulla riforma della Comunità, sotto la presidenza di turno del premier lussemburghese Jacques Santer. Il vertice si concluderà in giornata, forse all'inizio del pomeriggio (ma i lavori potrebbero protrarsi, se emergesse una prospettiva di intesa). Ieri sera tutte le delegazioni sono però apparse prudenti, e talora scettiche, sulla possibilità di un accordo sui principali temi di questo «summit» che nelle intenzioni di alcuni partners comunitari, tra i quali l'Italia, dovrebbe riformare e rilanciare concretamente l'Europa, attraverso una serie di misure. Tra le tante, una primeggia per importanza: l'estensione dei poteri del Parlamento europeo.

I Capi di governo dei Dodici potrebbero anche decidere di pubblicare delle dichiarazioni politiche, fra cui una sulle relazioni Est-Ovest, sempre che l'andamento dei lavori lasci loro il tempo di discuterne.

Ieri sera le conversazioni, dopo cena, fra i Capi di governo e i ministri degli Esteri comunitari non hanno condotto a risultati concreti. Al termine degli incontri con i colleghi, il Presidente del consiglio italiano Bettino Craxi ha detto: «*Mi pare che, su buona parte dei problemi discussi, siamo al punto in cui eravamo all'inizio del vertice*». Craxi non ha ancora perso tutte le speranze di un esito positivo sulla riforma della Comunità: «*Vedremo se, in articulo mortis, si riuscirà a trovare una soluzione*». Nel dopo cena, i Capi di governo hanno soprattutto discusso l'assetto istituzionale della Comunità europea, senza trovare un'intesa sui poteri del Parlamento di Strasburgo.

I ministri degli Esteri, invece, hanno affrontato il problema dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo, trovando una base di intesa, e hanno discusso problemi legati a un eventuale trattato di cooperazione politica fra i «Dodici». Riferendosi all'insieme del negoziato sulla riforma della Comunità, il ministro italiano Giulio Andreotti ha però insistito sull'unicità del pacchetto di intesa, escludendo stralci dell'uno o dell'altro punto e sottolineando la fermezza della Gran Bretagna nel dire no a concessioni in campo monetario o istituzionale.

I temi della prima giornata sono stati principalmente il completamento entro il 1992 del mercato interno e la dimensione monetaria dell'integrazione. Progressi sono stati fatti su entrambi i fronti; ma è, come si diceva, la rigidità della Gran Bretagna a lasciare pochi margini al compromesso.

Quanto al mercato interno poche le obiezioni a definirlo «spazio senza frontiere», intendendo con questo comprendere non solo la dimensione economico-commerciale, ma anche quella socio-culturale. La Gran Bretagna solleva però questioni anche giuridiche: gli esperti studiano il problema e riferiranno ai Capi di governo.

La Germania ha attenuato, ma non superato, l'obiezione dettata dalla preoccupazione che il mercato unico europeo introduca regole commerciali ancora più permissive delle proprie.

CUORE NUOVO A OPERAIO DI ENTRACQUE

Stanotte a Pavia - Amico e compagno di stanza dello studente di Dogliani che vive con il «cuore numero uno»

PAVIA — Secondo trapianto di cuore ieri sera poco dopo le 23,30 al Policlinico San Matteo di Pavia. Giovanni Ghigo, 34 anni, operaio della Michelin residente a Entracque, in provincia di Cuneo, affetto da oltre un anno da cardiopatia dilatativa, ha ricevuto il cuore di una giovane milanese, Patrizia Mottadelli, una ragazza di 19 anni rimasta vittima di un incidente stradale sabato notte e dichiarata ufficialmente deceduta ieri all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, dopo 24 ore di coma profondo. L'intervento, eseguito dall'équipe del professor Mario Viganò, è durato poco meno di quattro ore. Il paziente reagisce bene e tutto procede per il meglio.

Giovanni Ghigo era ricoverato al reparto di cardiochirurgia del San Matteo di Pavia dal 21 novembre scorso in attesa del trapianto. Le sue condizioni erano piuttosto preoccupanti. In precedenza era stato «ospite» per una settimana in cardiochirurgia. Ghigo era arrivato a Pavia trasportato dalla Croce Verde insieme con lo studente di Dogliani (Cuneo) Gianmario Taricco, che è stato invece il primo a ricevere il cuore nuovo.

Il cuore della donatrice è stato espiantato verso le 21,45 al Fatebenefratelli di Milano dai chirurghi pavesi Luigi Martinelli e Temistocle Ragni. Con un'auto della polizia stradale di Pavia sono stati trasportati a tutta velocità i medici pavesi dal capoluogo lombardo al San Matteo di Pavia.

Si è trattato, hanno detto, di un record: 17 minuti per attraversare l'intera Milano. Con loro viaggiava il contenitore metallico con il cuore della sfortunata diciannovenne.

Alle 23,14 l'auto è giunta a Pavia. Intanto Giovanni Ghigo era pronto. Era entrato in sala operatoria alle 21,45, alla stessa ora che a Milano veniva espiantato il cuore.

«*Si fa tra poco, stai tranquillo*», gli ha detto sorridendo il professor Viganò. Intanto al Policlinico arrivava la

Amedeo Lugaro

● SEGUE A PAG. 13

Pavia. Il prof. Mario Viganò (seduto, a destra) con la sua équipe

DUE ANNI FA SVENNE DURANTE UNA GARA DI SCI

ENTRACQUE — Siamo stati i primi a dare questa mattina in paese la notizia che al giovane Giovanni Ghigo, 34 anni, le cui gravissime condizioni erano note a tutti, era stato sottoposto durante la notte al trapianto del cuore e che l'operazione era perfettamente riuscita.

Amici e parenti sapevano che Giovanni dopo lunghe permanenze all'ospedale di Cuneo da circa un mese era stato trasferito a Pavia in lista di attesa di un cuore nuovo. Ma ovviamente nessuno sapeva quando l'intervento sarebbe stato possibile. Tutti gli abitanti del piccolo centro dell'alta valle Gesso, nel cuore del parco regionale dell'Argentera, hanno seguito con trepidazione e commossa solidarietà la vicenda del giovane compaesano con il cuore tanto malato che solo il trapianto poteva ancora consentirgli una speranza di vita. Giovanni Ghigo è operaio della Michelin di Cuneo e fino a quando la salute glielo ha consentito ha fatto ogni giorno il pendolare da Entracque al capoluogo della Granda.

I primi sintomi del male cardiaco li aveva percepiti due anni fa, d'inverno, quando volle cimentarsi in una prova di sci da fondo e le forze all'improvviso lo abbandonarono provocandogli uno svenimento. L'indomani il giovane si recava per gli opportuni controlli all'ospedale di Cuneo dove gli diagnosticavano il male irreversibile al muscolo cardiaco. Le condizioni del paziente, allora, non erano ovviamente così gravi, tanto che il giovane per qualche mese ha potuto continuare a lavorare praticando le cure che gli avevano ordinato i medici. La crisi seria si è verificata un anno fa e Giovanni Ghigo da quel momento non ha fatto altro che en-

Gianni De Matteis

● SEGUE A PAGINA 13

QUI IN ITALIA SONO FELICE MA POSSO PARLARE SOLO DELLA MIA SALUTE...

L'arrivo della moglie di Sacharov a Roma: andrà a Siena, poi negli Stati Uniti

Yelena Bonner, sull'aereo e a Roma

ROMA — Il soggiorno in Italia di Yelena Bonner, moglie del dissidente sovietico premio Nobel per la pace, Andrei Sakharov, è avvolto nel mistero. Nessuna indicazione trapela sugli incontri che potrebbe avere con personalità politiche nella Capitale. Incerta anche la possibilità di un'udienza al Quirinale con il Presidente Cossiga e una visita in Vaticano al Papa. Probabile invece un incontro tra la Bonner e il presidente del consiglio Craxi. Fonti vicine al dissenso sovietico in Europa hanno comunque confermato che al momento non è previsto alcun «*calendario di incontri*».

«*Sono molto grata a tutti coloro che sono venuti a prendermi. Amo molto l'Italia e gli italiani. Purtroppo non posso dirvi molto perché ho dovuto firmare un impegno che non darò interviste, che non organizzerò conferenze stampa e che non avrò in generale altri contatti con i mass media. Poiché voglio ritornare in patria, e poiché penso che tutti gli amici che sono venuti ad accoglermi qui lo capiscano, prego questi amici insieme a tutti gli italiani in genere di perdonare il mio silenzio*». Queste le parole di Yelena Bonner appena sbarcata a Fiumicino dall'aereo che l'aveva condotta da Milano, dove si era fermata circa un'ora in arrivo da Mosca. Ha parlato in russo, e le sue parole sono state tradotte di fronte a oltre 200 tra foto e cinereporter di tutta la stampa occidentale dall'amica Irina Alberti che era andata ad accoglierla sull'aereo.

Nonostante il divieto di parlare, è stata la stessa Sakharova a voler incontrare, sia pure brevemente, i giornalisti. L'aereo era stato infatti parcheggiato in una piazzola distante dall'aerostazione e le autorità di polizia non avevano consentito l'accesso a nessun rappresentante della stampa.

Non è stata invece rilasciata nessuna conferma sul programma e sugli incontri che la moglie di Andrei Sakharov avrà durante la permanenza in Italia. «*Non possiamo dire nulla* — ha ripetuto Irina Alberti — *neppure confermarvi quando ripartirà per gli Stati Uniti. Dovete capire*». Yelena Bonner, che a Milano aveva incontrato il figlio Aleksei, che non vedeva da sei anni, e il genero Efrem Jankelevic con i quali ha poi fatto il viaggio fino a Roma, si è trattenuta poco più di un quarto d'ora in aeroporto. Poco prima delle 22,45 è stata fatta uscire da un varco doganale, non aperto al pubblico, a bordo di una Lancia «Gamma» scortata da altre due auto.

Nei prossimi giorni Yelena Sakharov sarà a Siena, dal prof. Renato Frezzotti, per un controllo agli occhi, ma l'appuntamento non è stato ancora fissato. La signora Bonner è stata già sottoposta a due interventi operatori a Siena, nel 1975 e nel 1977, prima all'occhio destro e poi a quello sinistro, per glaucoma traumatico, conseguente a ferite riportate durante l'ultima guerra.

IL PENTITO LO ACCUSA DEL DELITTO POI NON PARLA PIU', E' ASSOLTO

Il doppio assassinio (lui residente a Torino, lei entraîneuse a Novara) nel febbraio '82

Rosa Cipriano e Francesco Cupido

COMO — E' stato assolto per insufficienza di prove dalla corte d'assise di Como Giovanni Agresta, 24 anni, originario di Ascea (in provincia di Salerno), domiciliato a Torino. L'uomo era accusato da un «pentito», che ieri si era rifiutato di deporre ed è stato arrestato in aula, di un feroce duplice omicidio avvenuto il 7 febbraio 1982 a Binago, un paese del Comasco, vicino al confine svizzero.

Quella notte furono uccisi, all'interno di una «Fiat 127», Francesco Giuseppe Cupido, 31 anni, residente ad Agnana Calabra (Reggio Calabria) e Rosa Cipriano, 29 anni, originaria di Piazza Armerina (Enna), ma residente a Torino.

L'uomo, pregiudicato per rapina, furto ed emissione di assegni a vuoto, aveva in tasca una bustina di eroina. La donna lavorava come «entraîneuse» in un night vicino a Novara. I due furono uccisi da distanza ravvicinata con una rivoltella calibro 38 special. Il Cupido fu raggiunto due volte alla nuca; la donna da due proiettili sotto l'orecchio destro.

I carabinieri brancolarono a lungo nel buio, nel corso delle indagini, orientandosi comunque verso il «regolamento di conti». Fu poi un «pentito», Franco Brunero, a fare nome e cognome del presunto assassino: Giovanni Agresta, già in carcere per omicidio a scopo di rapina, omicidio avvenuto a Bisuschio (Varese) (in primo grado era stato condannato a 26 anni di carcere) e assolto dall'accusa di aver partecipato al sequestro dell'industriale Bortolotti.

L'uomo fu così colpito da mandato di cattura. Ieri però il «pentito» Franco Brunero è stato arrestato in aula perché si è rifiutato di deporre e di confermare davanti alla corte le sue dichiarazioni fatte in istruttoria. Brunero ha detto che non intende parlare finché le autorità competenti non assicurano l'incolumità.

In istruttoria l'uomo aveva dichiarato che l'Agresta stesso gli aveva confidato di essere stato lui ad uccidere i due.

Ieri il pubblico ministero, dott. Francesco Taurisano, ha chiesto per l'imputato l'assoluzione per insufficienza di prove. Assoluzione che è poi stata confermata dai giudici.

DOLLARO RISALE

ROMA — Dollaro in rialzo in apertura: 1719,50/1716,50 lire contro le 1703 lire del «fixing» di ieri. Anche l'oro ha recuperato terreno aprendo le contrattazioni europee sui 323-323,50 dollari contro i 319-319,50.

Borsa a Torino: assestamenti prevalentemente marginali.

Alcuni prezzi: Perugina ordinaria 3600, risparmio 2800; Sifos 2150; Ossigeno 22.180; Buitoni ordinaria 4000, godimento 1° luglio 3590, risparmio 3380, godimento 1° luglio 2830; Cir ordinaria 6360, risparmio 6370, risparmio non convertibile 4077; Alivar 8890; Eridania 12.840; Fidenza Vetraria 6100; Autostrada To-Mi 6970; Ifi 12.900.

Per la Cà dë Studi Piemontèis

«TRE LUSTRI AL SERVIZIO DEL PIEMONTE»

I «*tre lustri al servizio del Piemonte*» del Centro studi piemontesi sono stati festeggiati in grande stile, ieri pomeriggio. All'inaugurazione della mostra documentaria sull'attività del Centro, allestita presso la Biblioteca Nazionale, è intervenuto un pubblico così numeroso che il grande Auditorium dell'istituto non è stato sufficiente a metter comodamente seduti tutti quanti: «*Sono arrivato appena con qualche minuto di ritardo* — diceva l'assessore alla Cultura del Comune, Marziano Marzano — *e ho dovuto restare in piedi. Una eccezionale dimostrazione che Torino non è affatto insensibile ai fatti culturali, anzi. Altro che città morta*».

Più di cento volumi editi, oltre i ventotto numeri della prestigiosa rivista interdisciplinare *Studi Piemontesi* e i tanti convegni, concerti, conferenze, colloqui (come quelli su Pavese e su Enrico Thovez) promossi in questi quindici anni: la «Cà dë Studi Piemontèis», nata come associazione culturale nel '69 ed eretta a Ente Morale nel '75, si è proposta fin dall'inizio come motore di una ricerca ad altissimo livello sulla storia, la vita e la cultura piemontesi in ogni loro manifestazione.

Una ricerca che esclude, oltre i fini di lucro, regionalismi, spunti autonomistici o vieti campanilismi: «*Il nostro scopo è sempre stato quello di gettare un ponte tra la cultura industriale e quella storico-umanistica, la cultura della nostra tradizione, per la migliore affermazione della presenza subalpina nella vita culturale italiana ed europea*», non si stanca di ripetere il professor Renzo Gandolfo, vicepresidente e infaticabile animatore del Centro (presidente è l'ingegner Giuseppe Fulcheri, sindaco di Vicoforte).

All'ultraottantenne appar «giovanissimo» Gandolfo e alla preziosissima segretaria della «Cà dë Studi» Albina Malerba («*tota Albina*») che

Luigi Firpo

ha curato con grande attenzione (o è amore?) l'allestimento della mostra documentaria alla Nazionale, il professor Luigi Firpo ha dedicato ieri parole di grande stima e affetto, nel presentare, ripercorrendoli quasi uno per uno, i «*tre lustri*» del Centro.

Era presente ieri, a festeggiare l'occasione, buona parte del mondo culturale, amministrativo e politico torinese: il direttore della Biblioteca Nazionale universitaria, Leonardo Selvaggi, ed Andreina Griseri, Giuliano Gasca Queirazza, Riccardo Massano, Giovanni Tesio, Alberto Basso (nel comitato scientifico del Centro insieme con Firpo); l'assessore regionale alla Cultura Ezio Alberton, il presidente dell'Unione Industriale Giuseppe Pichetto (che è nel consiglio direttivo della Cà dë Studi), il professor Silvio Romano, presidente dell'Accademia delle Scienze.

E tanti altri, stretti attorno alla figura eretta e sorridente di Renzo Gandolfo: uomo d'un'altra epoca, impegnato a riscoprire nel «*patrimonio civile delle tradizioni piemontesi i fondamenti per ricostruire una società civicamente viva*».

m. sp.

Alla Cassa rurale di Caluso 60 comunicazioni

E' CRACK, NESSUNO PARLA

C'è anche Salvetti, ex presidente Provincia

Le prime comunicazioni giudiziarie sono cominciate ad essere recapitate ieri: a Caluso però nessuno parla, l'argomento Cassa Rurale è accuratamente evitato. Bocche anche cucite alla procura della Repubblica di Ivrea, da dove sono partite 61 comunicazioni giudiziarie, recapitate ad amministratori e funzionari dell'istituto di credito calusese nonché ad imprenditori più o meno noti coinvolti nella vicenda.

Le ipotesi di reato contestate dal sostituto procuratore della Repubblica Manfredi Palumbo vanno dalla truffa alla malversazione, dal peculato al falso in bilancio.

Accuse gravissime messe assieme dal giudice inquirente dopo mesi di accurate indagini. Tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie ci sono, tra gli altri, l'ex presidente della Cassa Rurale Giorgio Salvetti (fu anche presidente della Provincia di Torino e consigliere regionale) ed il direttore della banca Giancarlo Ponzetti. Il periodo messo sotto inchiesta è quello compreso fra gli anni '81-'83, quando la gestione Salvetti-Ponzetti, avviò tutta una serie di operazioni che una successiva ispezione della Banca d'Italia avrebbe definito quanto meno pericolose.

A finire nei guai c'è poi l'intero consiglio di amministrazione di allora, il collegio dei revisori dei conti presieduto da Luigi Griselli. Nell'elenco dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie anche i fratelli Edda e Renato Lavagna, proprietari dell'impresa immobiliare fallita di recente; ed ancora Guglielmo e Maria Rosa Bertolino titolari dell'omonima tipografia di Mercenasco misteriosamente distrutta da un incendio doloso l'anno scorso.

Due tipi di presunti illeciti sono alla base dell'inchiesta della procura eporediese. I fidi concessi dalla Cassa Rurale a privati per cifre da capogiro, ben oltre il mezzo miliardo previsto dallo statuto della Cassa. Alla Lavagna sarebbero andati addirittura 13 miliardi di lire.

L'inchiesta del dottor Palumbo avrebbe inoltre scoprire

> *Gli avvisi di reato sono stati consegnati ieri. Grande riserbo degli inquirenti e della gente. Una storia ancora da chiarire di enormi fidi concessi a cuor leggero*

finanziamenti ad una dozzina di società inesistenti, alcune delle quali controllate da Giulio Calchi Novati, un milanese che era riuscito a trovare una serie di importanti agganci in terra canavesana. Altro aspetto della vicenda riguarda il coinvolgimento di clienti in attività abbastanza strane: dietro le promesse di guadagni ai correntisti in cambio del deposito di forti somme di denaro, la Cassa di Caluso sarebbe riuscita ad ottenere consistenti disponibilità di liquido. Secondo i primi accertamenti l'esposizione della banca rispetto ai creditori raggiunge i quattro miliardi e mezzo di lire: di questi, oltre 700 milio-

Giorgio Salvetti

ni, sono di Egidio Maculan, un agente immobiliare che risulta residente a Caluso.

L'inchiesta è giunta dunque ad una svolta e non esclude affatto altre sorprese: tutto il fascicolo ora passerà sul tavolo del giudice istruttore De Marchi. Intanto i nuovi dirigenti della Cassa Rurale, continuano a ripetere che i guai dell'Istituto sembrano essere superati. Un lavoro quello svolto dagli attuali amministratori della banca sicuramente difficile e che comunque non sembra ancora essersi concluso. A Caluso la sfiducia e le perplessità originate dall'inchiesta giudiziaria sono evidenti: non sarebbero neppure da escludere provvedimenti più gravi assunti dalla procura della Repubblica nei confronti dei dirigenti della Cassa calusese, il cui motto negli anni di Salvetti-Ponzetti suona oggi perlomeno in maniera beffarda. Su vistosi cartelli stradali e nelle pubblicità della banca si leggeva infatti: «Dalla tua parte, dalle nostre parti».

Guido Novaria

Domani avrà luogo la cerimonia della consegna

PUBBLICA FINANZA MEDAGLIE E DIPLOMI

Domani, alla presenza delle autorità cittadine, civili e militari, avrà luogo la cerimonia di consegna di medaglie e diplomi ai benemeriti della Pubblica Finanza.

Il dottor Silvio Caccia, magistrato a riposo, nella qualità di presidente della Commissione Tributaria di primo grado, è stato premiato con la medaglia d'argento.

Al dottor Mario Bongioannini, magistrato a riposo e presidente della Commissione Tributaria di secondo grado, la medaglia di bronzo.

Al dottor Aldo Imanon, dirigente superiore delle Imposte Dirette, è andata la medaglia d'argento.

Lo stesso riconoscimento è stato conferito al dottor Alessandro Parisi, dirigente superiore del catasto a riposo e al dottor Domenico Tornar, che ha rivestito la stessa carica.

La medaglia di bronzo è stata assegnata anche al dottor Alfonso Failla, primo dirigente delle Imposte Dirette a riposo e al dottor Raffaele Volpe, primo dirigente del catasto a riposo. La motivazione per tutti: «*Per gli altissimi meriti acquisiti nel lungo periodo di lavoro prestato al servizio della pubblica amministrazione*».

In Consiglio comunale scontro tra maggioranza e opposizione

CHIVASSO, LITIGI PER DUE STRADE

I contrasti per l'affidamento dei progetti di manutenzione

Le delibere relative all'incarico di progettazione della strada del Pozzo e della strada della Palazza, nonché l'incarico del progetto di manutenzione della strada frazionale Montegiove-Pratoregio, entrambi da affidare all'ingegner Maurizio Rolle, sono state nuovamente oggetto di violenti litigi tra maggioranza e opposizione ieri sera al Consiglio comunale di Chivasso.

Queste delibere erano già state presentate dalla maggioranza tripartitica (dc-psi-pri) nella seduta consiliare del 28 ottobre scorso, ma non avevano ottenuto i voti sufficienti per essere approvate. Questo perché su 29 consiglieri presenti 8 si erano espressi a favore, mentre i contrari erano risultati 21. Non vedendo le due delibere approvate e constatando che alcuni consiglieri di maggioranza avevano votato contro, il capogruppo socialista, Salvatore Marasà, dichiarava in quella seduta che il gruppo del psi ritirava l'appoggio alla giunta per «un momento di riflessione». E così, dopo alcune settimane di riflessione le due delibere contestate ieri sera sono state portate nuovamente in consiglio comunale e ancora una volta da parte della minoranza e del consigliere Carnevale (dc) di maggioranza è stata avanzata la richiesta di ritiro. La proposta non è stata accettata, quindi si è passato al voto segreto che ne ha visto finalmente l'approvazione. Nella prima votazione su 27 consiglieri presenti hanno votato a favore 14, 12 contrari e una scheda bianca; nell'altra, 14 a favore e 13 contrari. Subito dopo, all'1,30 il colpo di scena: il consigliere Ermenegildo Carnevale annunciava che «da questa riunione mi dissocio dal gruppo della democrazia cristiana e mi dichiaro autonomo».

All'Inps sta assumendo forza e spazio

RdB, NUOVO SINDACATO

Nato nel '79, recente il riconoscimento

RdB è nato, curiosamente, in seno all'Inps e piano piano sta prendendo piede in altre realtà aziendali. Perché «curiosamente»? Per il semplice motivo che RdB, cioè Rappresentanza di Base, è una nuova organizzazione sindacale, che si propone come alternativa alle tre confederazioni senza riconoscersi nei tradizionali «autonomi», ed è cresciuta (fino a ottenere il riconoscimento ufficiale e la conseguente «agibilità sindacale») proprio all'interno dell'Istituto di previdenza sociale, dove «datore di lavoro» sono Cgil, Cisl e Uil.

Formalmente, RdB fa la sua prima apparizione sulla scena sindacale nel '79, al Centro di calcolo elettronico dell'Inps, a Roma, dove la crisi dei consigli dei delegati nel settore pubblico si manifesta subito più pesante che altrove: oggi, su 600 dipendenti del Centro, 350 votano RdB, a testimonianza di un progressivo allontanamento dalle grandi organizzazioni sindacali. Un po' alla volta l'esempio è seguito in tutte le altre sedi: a Torino, alle elezioni di

> *Scaturisce dalla crisi delle Confederazioni, non si identifica con gli «autonomi».*

marzo per la rappresentanza nelle commissioni centrali, ha ottenuto 160 voti contro i 426 della «triplice» e i 138 della Cisnal.

Il carattere «maggiormente rappresentativo» e quindi l'abilitazione a esercitare ogni diritto sindacale, compresa la partecipazione alle contrattazioni, giunge il 25 luglio scorso: «*E' un risultato di prestigio, visto il lavoro quasi clandestino, un po' carbonaro, cui siamo stati costretti in questi anni, difendendo la nostra indipendenza, rifiutando ogni sponsorizzazione partitica*», dice Domenico Provenzano, della segreteria di coordinamento nazionale dell'RdB (non esiste un singolo segretario), venuto a inaugurare la nuovissima, minuscola sede torinese in via Prati 1, dove fa gli «onori di casa» il responsabile regionale Ulisse Averna.

Caratteristiche del neonato sindacato? «*Pur nascendo dalla crisi di Cgil-Cisl-Uil respingiamo le tentazioni corporativiste degli autonomi per tentare invece di dare risposte più democratiche, e cominciare dal rapporto con gli iscritti ai quali, per esempio, chiediamo un versamento di sole mille lire mensili uguali per tutti, garantendo trasparenza nella gestione dei fondi*».

E' presto per tentare un'analisi di questa nuova presenza sindacale e delle sue potenzialità: ma sta di fatto che in questi anni altre RdB si sono formate fuori dell'Inps, dall'Italsider di Bagnoli all'Autovox, dagli Enti locali ai Vigili del fuoco alle Ferrovie e alle Poste: «*E qualcosa si muove anche fuori del settore pubblico...*»

m. sp.

Tangenti-story: Adriano Zampini racconta

UN MAGAZZINO DA MILIARDI

Ora sfilano in aula testimoni e imputati

Torna Adriano Zampini nell'aula della prima sezione del tribunale penale (presidente Ettore Cirillo): si riparla di tangenti e bustarelle, affari e progetti di corruzione. I giudici si stanno occupando del magazzino automatizzato che doveva essere realizzato dal Municipio con un investimento di otto miliardi.

Si tentava di trasformare gli uffici del Comune di Torino in un enorme cervello elettronico in modo che le pratiche dei cittadini potessero essere sbrigate in pochi secondi pigiando qualche tasto sulla tastiera del computer.

Un piano rivoluzionario che divideva i due partiti al governo della città: comunisti e socialisti. I comunisti avevano capito per primi l'importanza dell'elettronica, avevano i loro esperti ed erano riusciti a infilare loro uomini nel Consorzio che doveva studiare la nuova tecnologia. Non a caso (particolare rivelato da Enzo Biffi-Gentili) scrivevano al sindaco di allora Diego Novelli e al capogruppo pci Giancarlo Quagliotti: «*cari compagni, aspettiamo istruzioni...*»

Il partito socialista era arrivato un po' più tardi ma sembrava deciso a non concedere nulla agli amici-nemici di giunta. La strategia del psi era nelle mani dell'ex vicesindaco di allora Enzo Biffi-Gentili. Pensava di far nominare alla presidenza del Consorzio il fratello «*Nanni*». La

Adriano Zampini e Nanni Biffi Gentili, protagonisti al processo per lo scandalo delle tangenti

nomina era stata contrastata ma i socialisti non si erano arresi a perdere una rappresentanza così qualificante.

Secondo Adriano Zampini, per quel lavoro di impianti elettronici poteva essere spesa una tangente di poco inferiore al dieci per cento. Settecento milioni da dividere fra partiti, correnti di partito e capi gruppo con la necessità di finanziarsi la futura campagna elettorale.

Adriano Zampini, ex ufficiale degli alpini diventato *brasseur d'affaire*, le bustarelle le chiama provvigioni e dice di averne parlato all'architetto Mesturino «*il quale, credo, ne parlò a sua volta con Enzo Biffi-Gentili*». L'architetto Mesturino, da parte sua, ha negato tutto quanto: «*Niente del tutto. A riguardo sono già stato sentito in istruttoria e il giudice istruttore mi ha prosciolto di ogni possibile tipo di addebito*».

Il racconto di bustarelle — date e promesse — è costruito con storie ripetute che fanno parte dell'istruttoria e che sono già state sentite nel corso del processo dell'anno scorso. Non ci sono elementi di novità. Adriano Zampini aveva annunciato novità clamorose e, ogni tanto, sembra sul punto di cavare dalla sua memoria particolari inediti sul malcostume dei politici della città. Forse a Palazzo c'è ancora qualcuno che ha paura delle «rivelazioni» di questo faccendiere diventato pentito.

Lorenzo Del Boca

Bandito solitario

RAPINA LA FACIT

Rapina in un negozio di abbigliamento di via Viotti. Un giovane, armato di pistola, è entrato nel negozio della «Facit», al 6 di via Viotti. Si è fatto largo tra i clienti ed ha puntato l'arma contro il proprietario, Giorgio Bassella, 49 anni, costringendolo a consegnargli l'incasso: seicentomila lire.

● Due rapinatori, a viso coperto, hanno assaltato ieri, alle 20,50 il bar di corso Unione Sovietica 511. Mentre uno teneva a bada i clienti, il complice minacciava con la pistola il proprietario, Sebastiano Fichera, 27 anni e si faceva consegnare ottocentomila lire.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sbarzella vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradisio - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Riprendiamo oggi la pubblicazione delle ricette che vengono presentate ogni giorno alle 14.45 circa da Anna Bona su Quinta Rete.

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne.

Dovete indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

La ricetta del giorno

LA PANISSA

Per 6 persone: 1 kg riso Razza 77, 700 g fagioli borlotti secchi (o kg 1,5 se freschi), 2 cipolle (preferibilmente rosse), 1 carota, 1 gambo sedano, 2 spicchi d'aglio, 5 salamini del grasso, 50 g lardo, olio, burro, sale e pepe, 4 cucchiai di passato di pomodoro, 1 bicchiere di barbera.

Mettere a bagno i fagioli, se secchi, la sera prima; metterli poi a bollire in acqua fredda con foglie di salvia e alloro, 1 cipolla e 1 spicchio d'aglio. A cottura ultimata il brodo dovrà risultare scuro e consistente.

Nel frattempo, tritare molto fine l'altra cipolla, la carota, il sedano e 1 spicchio d'aglio. Tritare pure il pezzo di lardo e mettere il tutto a rosolare in

olio e burro in un alto tegame (l'ideale sarebbe l'apposito tegame di rame).

Quando è rosolato aggiungere il passato di pomodoro e i salamini privati della pelle e sminuzzati, rosolare un attimo e versarvi il riso facendolo insaporire bene nel soffritto in modo che tutti i chicchi ne assorbano il sapore. Bagnare con il bicchiere di buona barbera e poi portare a cottura aggiungendo via via il brodo dei fagioli. Quando il riso sarà cotto bene al dente, aggiungervi i fagioli tenuti in parte al caldo e un bel pezzo di burro. Per la tradizione questo piatto dovrebbe comparire in tavola nel suo tegame di rame.

Questa ricca ricetta tradizionale della cucina piemontese ci è stata inviata da Balzola Monferrato dalla signora *Dody Cattini Bodo*.

Tutti arrestati i banditi che hanno tentato la rapina alla Crocetta

SGOMINATA LA GANG DI BALORDI DI PERIFERIA UN MORTO, UN FERITO E UNO PRESO

Si sono fatti catturare perché hanno preparato la tragica rapina di sabato sera in corso De Gasperi 46 (un bandito morto e un altro ferito gravemente alle braccia per la decisa reazione di una guardia giurata) in un bar di via Nicomede Bianchi angolo corso Monte Grappa. I rapinatori sono usciti tutti insieme dal bar per andare a «fare il colpo» in corso De Gasperi e quando i carabinieri sono venuti a chiedere informazioni su uno di essi, rimasto ferito e già bloccato all'ospedale, gli altri clienti hanno ricordato e fornito le indicazioni necessarie per metter le manette alla banda al completo.

Alfredo Donadio, 30 anni, impiegato amministrativo presso la Acciai Inox, via XI Febbraio 21 a Collegno, e Luigi Travaglia, 30 anni, decoratore, via Issiglio 30, Torino, sono gli ultimi due componenti della banda che i carabinieri sono riusciti ad arrestare in una sola giornata d'indagini. Dei primi due uno, Renato Bianchi, 25 anni, è morto nel conflitto a fuoco e l'altro, Franco Stellato, 21 anni, è piantonato all'ospedale con le braccia trapassate dalle pallottole.

La rapina è ormai stata ricostruita nei minimi particolari anche dal sostituto procuratore Zanchetta che ha già confermato gli arresti: i malviventi hanno tentato di impadronirsi dei portafogli dei circa 15 clienti del bar di corso De Gasperi 46 stringendo nelle mani delle scacciacani. Al momento nessuno se ne era accorto, tantomeno la guardia giurata presente per caso nel locale con un collega. L'uomo ha reagito coraggiosamente prima lottando con un rapinatore, che gli è saltato addosso, e poi sparando con la sua pistola ai banditi in fuga. L'arma di grosso calibro della guardia giurata ha prodotto effetti devastanti: Renato Bianchi, colpito al petto, è morto quasi sul colpo, Franco Stellato ha invece avuto le braccia spezzate.

E' ricostruendo le abitudini e le amicizie del ferito, già noto per alcuni furti e una denuncia di ricettazione, che i carabinieri hanno chiuso il cerchio. Quando lo Stellato si è presentato al pronto soccorso del Maria Vittoria accompagnato da un amico cui aveva chiesto aiuto i carabinieri sono riusciti in poche ore a giungere al bar dove i membri della «*gang di balordi di periferia*», come gli stessi investigatori l'hanno definita, si ritrovavano.

Franco Stellato non ha collaborato all'indagine (ha tentato di convincere il giudice che l'interrogava d'essere stato ferito per caso mentre transitava in via Cibrario) ma la sua collaborazione non è stata necessaria. I carabinieri sono riusciti anche a ritrovare i vestiti del ferito, gettati in un contenitore della spazzatura, ed il tassista che dopo la rapina l'ha portato a casa dell'amico presso cui viveva da alcuni mesi.

L'uomo si chiama Giacomo Bellanova, 37 anni, via Martinetto 12, ed è stato arrestato pure lui, seppur solo con l'accusa di detenzione d'arma non denunciata. La sua posizione è tuttora al vaglio. Durante la perquisizione in casa sua è emerso che l'uomo, ufficialmente meccanico di professione, ha un «*giro*» di polizze del Monte dei pegni e mantiene da tempo un tenore di vita ben superiore ai mezzi dichiarati per cui, ad esempio, si può concedere auto di grossa cilindrata.

Oggi si svolgono i funerali di Renato Bianchi, il rapinatore ucciso. La sua «carriera» criminale è iniziata quando era giovanissimo, ha 16 anni quando è arrestato la prima volta per furto. Seguono poi altre denunce per ricettazione e rapina, che lo fanno entrare ed uscire dal carcere. Sabato sera ha tentato di compiere l'ennesima impresa armato di una scacciacani, ma ha trovato sulla sua strada una guardia giurata.

m. v.

Renato Bianchi

Alfredo Donadio

Luigi Travaglia

Il gestore del bar davanti all'ingresso in corso De Gasperi

L'ASSESSORE AVVISA: «QUALE TORINO SI VUOLE?» PROPONE CHIAREZZA PER PUNTARE SUL TURISMO

Sabato scorso il convegno della Confindustria, ieri la prima manifestazione e oggi l'inaugurazione del festival internazionale di cinema sportivo. Torino ha, a distanza di pochi giorni, due appuntamenti di prestigio.

Per il primo, cui hanno partecipato i numeri 1 dell'Italia industriale, sindacale e politica, è stata inaugurata una sede nuova nel vecchio Lingotto. Il festival, invece, sta vivendo le sue cerimonie di presentazione in alberghi del centro: al Ligure ieri si è svolto un dibattito su «*Messico 16 anni dopo*» con i grandi del calcio, oggi al Principi è stata presentata la giuria.

Si ripropone il problema delle strutture. Non bastano le manifestazioni importanti, la città deve avere anche strutture, mentalità e... volontà. Ne parla l'assessore al turismo Elda Tessore nella bozza del programma presentata alla giunta.

C'è una crisi economica ed occupazionale, esordisce l'assessore, ma altresì di identità e di ruolo per la nostra città nel panorama nazionale e internazionale. Chiede alla giunta di affrontare la costruzione di un progetto di trasformazione, sviluppo e modernizzazione, ben sapendo, però, quale Torino si vuole.

«*Torino non è una città di turismo*», ma i visitatori che vi giungono per affari (gli alberghi registrano buone presenze durante la settimana, il vuoto nel fine settimana) scoprono un luogo non anonimo, non grigio, non fatto solo di ciminiere.

La Tessore parla della necessità contemporanea di creare un clima turistico e pensare a un sistema di interventi e iniziative utili a richiamare capiti. C'è il pericolo dell'effimero? Per evitare il pericolo l'assessorato al turismo lavorerà con altri settori (un coordinamento per il turismo interno alla giunta?).

Politica culturale. La Tessore chiede musei aperti, efficienti, interessanti e più pubblicizzati, propone di valorizzare il patrimonio storico: «*Penso in particolare a un progetto "residenze e collezioni sabaude", una specie di itinerario come quello dei Castelli della Loira*».

Politica della formazione professionale: occorre preparare operatori specializzati. Per la politica commerciale si richiedono iniziative fieristiche di livello, o manifestazioni come il Granbalòn.

Un turismo in definitiva che si può incentivare su tre livelli: convegnistico, commerciale, culturale.

Per l'assessore quali strutture sono necessarie? Un'azienda di promozione turistica, un centro convegni e congressi, una zona espositiva e centro fieristico, ammodernare e salvaguardare il patrimonio alberghiero, sostenere e potenziare l'ostello della gioventù.

La Tessore conclude il suo documento annunciando che intende lanciare un concorso internazionale di idee per la definizione della linea pubblicitaria della nostra città.

L. bor.

In appello i terroristi che uccisero Benito Atzei

L'ULTIMO DELITTO DELLE BR

La sparatoria contro i carabinieri a Corio

Tornano in Corte d'Assise i giovani del «commando» che, la sera dell'8 ottobre 1982, uccisero il vice brigadiere dei carabinieri Benito Atzei. L'ultimo delitto del terrorismo a Torino.

Alla sbarra per il processo d'appello 18 giovani. In primo grado Giuseppe Scirocco, capo manipolo di questi disperati, era stato condannato all'ergastolo; Giuseppe Potenza e Fiore De Mattia erano stati puniti con 21 anni di carcere; Roberto Tua che aveva collaborato alle indagini, offrendo informazioni utili agli inquirenti, aveva potuto ottenere uno sconto dalla giustizia e se l'era cavata con 8 anni e dieci mesi di galera.

Erano loro le persone che parteciparono personalmente al delitto. Stavano correndo in automobile sulla strada di Corio Canavese diretti a una casa dove avrebbero dovuto discutere dei loro progetti per la rivoluzione proletaria. Sono stati fermati dai carabinieri a un posto di blocco e hanno deciso di sparare.

Giuseppe Potenza, in piedi, e Fiore De Mattia

L'indagine ha scavato alla radice di un'organizzazione terroristica che stava per nascere riproponendo il modello delle Brigate Rosse. Sono state mandate a processo altre 12 persone accusate di organizzazione e partecipazione a banda armata.

Fra questi imputati le posizioni più controverse appaiono quelle di Paolo Barsi, Maurizio Piana e Giovanni Porta che hanno sempre negato ogni loro interesse per la rivoluzione in armi. In primo grado, diversamente dalle richieste del pubblico ministero, erano stati condannati a pene fra i 3 anni e mezzo e quattro anni di carcere.

Nell'aula della seconda sezione dell'Assise d'Appello, esaurita la relazione del giudice a latere e l'interrogatorio degli imputati, parlerà il procuratore generale Scalia che sostiene l'accusa. Poi le arringhe dei difensori e la camera di consiglio.

In tilt il calcio scommesse nella nostra città

I «BANCHIERI» DEL TOTO NERO VANNO IN CRISI PER LA JUVE

Il mondo del calcio scommesse clandestino è in crisi: a stroncarlo non sono riusciti il Totocalcio, gli strali dei massimi esponenti del calcio, tutto l'apparato del football che, com'è noto, campa perché la gente compila la schedina e permette all'intero sport di tirare avanti. Tutto ciò non è bastato: il calcio-scommesse ha continuato a tirare avanti in modo brillante, anche se ogni tanto qualche scommettitore marginale viene fermato. Tanti hanno continuato a scommettere in nero, sembrava che nessuno potesse riuscire a fermare i «banchieri».

Finché i risultati delle partite di calcio sono andati in tilt e le squadre favorite d'obbligo non hanno perso, i risultati sono apparsi scontati. Un esempio: se la Juventus vince quasi sempre (com sta accadendo) vincono con lei tutti gli amici della vecchia signora: che costituiscono in pratica la quasi totalità degli scommettitori. A ciò bisogna aggiungere che le scommesse più sostanziose riguardano la squadra di casa. Così, visto che sinora non ci sono state sorprese grosse, ecco che sono «saltati» tutti, o quasi, i banchieri senza copertura economica. Così i vincitori non sono stati sempre pagati, cosa gravissima per un mercato economico che si basa esclusivamente sulla fiducia. I calcoli parlano (per quanto riguarda l'Italia settentrionale e centrale) di scommesse «insolute» per più di sette miliardi.

Oggi accettano scommesse soltanto pochissimi «banchieri» di provata fiducia. Il calcio-scommesse sta per chiudere i battenti, può salvarlo soltanto una serie di risultati imprevisti. Basterebbe infatti qualche partita dal risultato imprevedibile per ridare ossigeno ad un mercato che non riesce più a tirare avanti: sconfitto dalle partite dall'esito scontato, potrà salvarsi soltanto se, per esempio, il piccolo Lecce riuscirà a battere la grande Juventus al Comunale di Torino. I banchieri, dalle finanze irrimediabilmente rovinate, non aspettano che un risultato del genere per salvarsi. Se tutto questo non avviene (e soprattutto non si verifica in fretta) il calcio scommesse clandestino è finito; dove non sono arrivate le forze dello Stato, è arrivata più prosaicamente la legge dei grandi numeri, o meglio, la legge delle grandi squadre che non perdono mai. Dice uno dei pochi «banchieri» che è rimasto sulla piazza di Torino: «*Non basta che la Juventus perda una partita, bisogna che la perda in circostanze particolari. Quando è stata sconfitta a Napoli i nostri colleghi del posto hanno perduto grosse somme. Bisognerebbe che succedesse il contrario, cioè che qualche squadra piccola venisse a vincere a Torino. Ma, a questo punto, ci spero poco. Se non succede un miracolo, ben pochi riusciranno a sostenere il mercato: il calcio scommesse è destinato a sparire*». E' stata la Juventus che lo ha sconfitto?

Beppe Bracco

Nelle vetrine i segreti della nouvelle cuisine: gusti e opinioni della gente

E ORA LE GHIOTTONERIE SURGELATE SONO IN PIENA OFFENSIVA DI NATALE

Ma saranno davvero buoni i nuovi, sofisticatissimi surgelati lanciati da quel santone della *nouvelle cuisine* che è Gualtiero Marchesi? I torinesi che si servono al mercato di piazza Madama Cristina ne sono convinti. E si permettono disinvolte variazioni sul tema che se Marchesi lo sapesse gli verrebbe probabilmente un coccolone ma che, ad approfondirle, escludono qualsiasi stonatura. Spiega Franco Giacomasso, titolare di una delle due rivendite locali di surgelati: «*I ravioli di mare di Marchesi, ad esempio, si abbinano al meglio con un sugo di frutti e pesci marini che, surgelato anche lui, decisamente li esalta. Tutto sta a saper elaborare le proposte: cosa che tanta gente ancora non sa*».

Spesso, si tratta di un'ignoranza condivisa da chi vende. «*Non si conosce addirittura la differenza tra la congelazione, lenta e lunga, dei pesci e dei gran tagli di carne in attesa di ulteriori elaborazioni culinarie e la rapida, intensissima sferzata della surgelazione*». Mentre si sbaglia grossolanamente anche nell'uso dei prodotti.

Ma un po' alla volta si impara: e Torino sembra sulla buona strada. I piatti in gelo di Marchesi? «*Buonissimi, senza contare una pubblicità utile per l'intero settore. Anche se non si tratta di una novità esclusiva. Qui vanno a ruba da anni*». Come non finisce mai lo stupore per le mille novità oggi disponibili. Dove la scelta va da proposte di cucina cinese quali i paté imperiali, il riso cantonese o le crepes di funghi a quelle rustiche allargate a piemontesissime polente al ragù. Senza trascurare lo strudel originale tirolese e i vol-au-vent già ripieni, il pesto di Rapallo e la zuppa di cipolle del Belgio. Mentre ad annunciar Natale provvedono pile di salmone danese sulle 48 mila lire al chilo oppure crocchette olandesi di patata in augurale forma di pigna che in frittura indorando sboccerà. E che rimorso scoprire solo adesso che la polpa di *mastella* in porzioni singole senza pelle o lisca è tra i pesci migliori (e più pratici) che ci siano e che, come ben sanno i clienti del negozio di fronte, specializzato in frigidissimi prodotti di pesca, «*l'ubaleco da 6800 lire al chilo risulta assai più umido e fragrante di qualsiasi nasello, compresi quelli baby da 3500 lire*».

Spiega chi li vende: «*Son specialità preferite da consumatori senza pregiudizi. Donne che abbinano la casa alla carriera, bancarelle con cui ci divertiamo con continue scoperte*». Mente polari ad oltranza, allora? Si schermisce sdegnoso Armando Zanetti, presidente dell'Ordine Ristoratori Professionisti-discepolato Caterina de Medici: «*Ne abbiamo appena parlato tra colleghi a Milano ed è finita con una gran risata. Per chi crede nella cucina anziché nel commercio, molto meglio una fettina di polenta scodellata al momento*». Ribatte possibilista il presidente degli alimentaristi Ascom, Perfumo: «*Tra i surgelati vendiamo moltissime verdure in inverno e tanto pesce l'intero anno. Senza contare le pietanze già cucinate, un campo ancora non sfruttato come meriterebbe, che si diffondono sempre più. Prezzi alti? Se la qualità c'è i clienti, gente aggiornata con possibilità di ceto medio, quasi non ci badano*».

Luisella Re

Il referendum Famija Turineisa-Stampa Sera

PIEMONTESE DELL'ANNO «PERCHE' NON ZAMPINI?»

Inchiesta semiseria fra presidi e direttori didattici. C'è chi predilige i columnist locali e chi insegnanti coraggiosi

Chi potrebbe essere il piemontese dell'anno per il mondo della scuola? Domanda impegnativa se possono far fede le tante mancate risposte, o quelle date all'insegna dell'ironia.

«*Siamo a Torino, parliamo di torinesi. Ebbene, non vedo nessuno che meriti una citazione speciale*», aveva cominciato col dire il professor Italo Carè, preside del liceo scientifico «Einstein». Poi, ripensandoci, ha aggiunto: «*Se qualcuno ha inciso sulla vita cittadina, è stato l'ineffabile signor Zampini. Chiaro, la mia è solo una battuta...*»

In effetti la cronaca non ha segnalato protagonismi di grande significato, capaci quanto meno di fissarsi nella memoria, né la cultura ha prodotto eventi significativi: è ciò che risulta dalla nostra rapida inchiesta. Come conseguenza, a botta calda, più di un preside si è espresso per figure di prestigio che «*scrivono sui giornale*», facendo così opinione.

«*Se devo proprio indicare qualcuno* — risponde l'ingegner Sammartano, preside dell'istituto tecnico «Pininfarina» di Moncalieri — *faccio il nome del professor Regge, il fisico. Non ha vinto il premio Nobel come il suo collega Rubbia, ma come piemontese si è ugualmente distinto per la ricerca e per come si è espresso sui giornali, prendendo posizione con chiarezza e coraggio su problemi di grande attualità civile. Penso al suo recente intervento su 'La Stampa' a proposito della nuova centrale nucleare*».

Anche la professoressa Maria Teresa Grimaldi Scalafiotti «sceglie» di primo acchito un *columnist* del primo giornale cittadino, il professor Firpo, che, fra l'altro, proprio quest'anno, ha lasciato, «*per raggiunti limiti di età*», come altri celebri cattedratici, l'insegnamento universitario. «*Perché* — motiva la sua indicazione la preside del liceo classico «Alfieri» — *tratta con raffinata cultura e equilibrio i temi di costume. Leggo regolarmente la sua rubrica e spesso convengo con i suoi commenti*».

Un'opinione «*diversa*» viene fornita da un direttore didattico, il professor Guido Piraccini, responsabile della scuola elementare «Anna Frank» di Barriera Milano. A suo giudizio merita una speciale citazione una persona conosciuta solo dagli addetti ai lavori (fra cui gli operatori più sensibili della scuola). E' la professoressa Marisa Faloppa, da molti anni «comandata» presso l'Anfass (l'associazione delle famiglie di portatori di handicap) torinese.

La sua motivazione: «*E' persona di grande impegno civile. Propone e conduce lei stessa le iniziative sulle questioni che riguardano l'handicappato nella scuola, nel mondo del lavoro. E, quando si è trattato di assumere posizioni scomode pur di difendere certi valori, non si è tirata da parte: ha preso carta e penna, ha scritto, ha raccolto consensi, e soprattutto ha avuto il coraggio di andare controcorrente*».

Referendum
«IL PIEMONTESE DELL'ANNO»
indetto per
i sessant'anni
della

FAMIJA TURINEISA

I personaggi piemontesi a cui va la mia preferenza sono:

1. PER LO SPORT ______
2. PER L'INDUSTRIA ______
3. PER LA LETTERATURA ______
4. PER LO SPETTACOLO ______
5. PER L'ARTE ______
6. PER LE SCIENZE ______

Nome ______ Cognome ______
Indirizzo ______
Città ______ Tel. (pref.) ______

Imbucare il tagliando nell'apposita urna presso il Salone LA STAMPA di via Roma 80 - Torino oppure spedirlo (anche + tagliandi in una unica busta) a: LA STAMPA Editrice al concorso Famija Turineisa via Marenco 32 - Torino.
Fra tutti coloro che invieranno i tagliandi entro il 9.12.85, verranno estratti a sorte libri (tradizione popolare, costume, arte, spettacolo, cultura varia) della Famija Turineisa.

Aut. Min. Ric.

appuntamenti in città

Chiesa e Concilio

• Al Rotary Club di Moncalieri, presso l'Hotel La Darsena, incontro alle 20,30 con monsignor Franco Peradotto, tema: «Dove va la Chiesa a vent'anni dal Concilio?»

DICEMBRE SERA

• Alla Paravia, via Garibaldi 23, da oggi a sabato 7 «Rassegna dei film in concorso al festival internazionale del Cinema sportivo» attraverso video. Orario: 20-23.

• Alla Campus libri, via Urbano Rattazzi, alle 21 incontro con Edoardo Sanguineti per la presentazione del suo libro «Scribilli» edito da Feltrinelli. Partecipano Albino Galvano e Nico Orengo.

• Presso la Coupole, in via San Francesco d'Assisi 16, alle 21 Massimo Romano presenterà Giorgio Calcagno di «Tuttolibri», relatore sul tema: «I libri più venduti a Torino».

• Alla libreria Dante Alighieri, piazza Carlo Felice 19, prosegue la monografia di Carlo Guarienti (apertura fino alle 23,30).

• Alla Galleria Alc, in via Accademia Albertina 3 bis, prosegue la mostra Vietnam, arte contemporanea-artigianato tradizionale e immagini di cultura vietnamita. Apertura: 21-23,30.

• Ad Arteincornice, via Vanchiglia 11/c, fiera della grafica e del libro d'arte, terza edizione. Apertura: 21-23,30.

• Presso la Bottega d'Arte, in via Monte di Pietà 13, continua la mostra «Tutto rosa». Orario prorogato alle 23,30.

• Alla Galleria Viotti, via Viotti 8/c, prosegue la mostra dello scultore [illegible]. Apertura fino alle 23,30

Le piante pensano?

• Alle 21 di questa sera, in corso Principe Oddone 7, presso la sede di Damanhur, si svolgerà il dibattito su «Le piante pensano?»

Nazioni Unite

• Presso la Società Italiana per l'organizzazione internazionale, in via Lagrange 20, alle 17,30, la dott. Maria Zenaide Cappetta e la dott. Maria Gabriella De Vita parlano sul tema: «*La partecipazione italiana ai programmi di sviluppo delle Nazioni Unite, con particolare riferimento alla ricerca, alla formazione ed alla presenza attiva dei giovani*».

Ipertensione

• Giancarlo Lavezzaro e Tiziano Poletti parlano questa sera su «*Terapia dell'ipertensione*». La conferenza è stata organizzata presso il poliambulatorio Lare di corso Venezia 10, alle ore 21.

Film in inglese

• Al Cinema Cuore, in via Nizza, prosegue la rassegna di film in lingua inglese «Stars, stripes and movies» organizzati dagli Oxford Institutes Italiani. Oggi alle 17,30 proiezione di «A midsummer night's sex comedy», di Woody Allen.

I viaggi perduti

• Ultimi quattro giorni per visitare la mostra «*I viaggi perduti*», allestita alla Mole Antonelliana, con il consueto orario: 9-19.

Mercati Generali

• Presso l'istituto Alvar Aalto, per lo studio e l'archivio dell'architettura moderna e storica, è in corso, ancora per pochi giorni (sino al 8 dicembre), l'esposizione «*Intorno al Lingotto*», progetto e realizzazione dei Mercati Generali e delle zone adiacenti, arch. Umberto Cuzzi, 1931-33. Nel catalogo si legge: «*Un capolavoro dell'architettura moderna a Torino che potrebbe essere in pericolo*». Sono esposti disegni originali, foto d'epoca, documenti bibliografici, reportage d'attualità. La sede dell'istituto si trova in via Antonelli 8, a Pino Torinese, ed è raggiungibile unicamente dalla Borgata Sassi di Torino, in fondo a strada Cartman.

Pensionati e anziani

• Al cenacolo di piazza Gozzano 4 si è svolto oggi dalle 9 alle 11,30 un incontro con gli animatori del Gruppo Anziani di Torino. L'iniziativa è del Movimento diocesano pensionati ed anziani.

Povertà

• Domani, dalle ore 15,30 alle ore 18,30, presso l'Hotel Royal in corso Regina Margherita 249, si svolgerà un incontro di approfondimento e riflessione sul tema: «*Povertà e disuguaglianze in una società ricca*». L'incontro è promosso dalla Cisl di Torino, con l'intervento del prof. Giovanni Sarpellon, figura di spicco nella commissione ministeriale presieduta da Ermanno Gorrieri che ha steso il rapporto sulla povertà.

Stato e consociati

«*Lo Stato è più intelligente dei consociati?*», è il tema-interrogativo proposto dal Centro Italiano Documentazione Azione Studi, in occasione della presentazione del volume «*Libertà, giustizia e persona nella società tecnologica*». Il libro sarà presentato domani, alle 17,30, presso la sala conferenze dell'Unione Industriale di via Fanti 17, da Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale di Torino. Seguirà il dibattito

Serenamente è mancato
Giovanni Bonelli
Danno il triste annuncio il figlio Luigi con la moglie Fiorenza Procchio e le nipoti Giovanna ed Enrica, parenti tutti. Messa e Rosario nella chiesa di Gesù Buon Pastore 3 dicembre ore 18. Funerali in Cerreto mercoledì 4 ore 10,45 partendo dall'abitazione dell'estinto. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Portacomaro d'Asti, 2-12-1985.

E' serenamente mancata
Emilia Gallina ved. Strola
Ne danno il triste annuncio la figlia Umbertina con il marito Franco, il nipote Gianni, parenti tutti. Un ringraziamento al personale dell'infermeria «C» - Istituto Carlo Alberto. I funerali avranno luogo mercoledì 4 dicembre alle ore 8,30 nella parrocchia di Sassi.
— Torino, 1 dicembre 1985.

E' mancata
Anna Ferrari Lancellotti nata Angela
di anni 87
Con amara tristezza la piangono il marito Federico, la sorella Piera col marito Piero Fasolo, i nipoti Pinuccia e Franca con Annamaria, Roberto ed il piccolo Andrea, la cognata Maria Pastore Ferrari e i nipoti Faustino, Mema, Ferruccio con le rispettive famiglie, la zia Dina Dellepiane e famiglia, la cugina Evi Azzario e famiglia, la cara amica Mariuccia Ferrari e famiglia. Un ringraziamento al dott. Pittaro, al prof. Balbo, a suor Vincenza ed a tutto il reparto di chirurgia B dell'ospedale Molinette. Funerali mercoledì 4 ore 8,30 parrocchia Gesù Nazareno, indi la cara salma proseguirà per Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 31 dicembre 1985 alle ore 18 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 1 dicembre 1985.

(Continua a pag. 7)

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRO REGIO al TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5): ore 10, Compagnia Marionette Lupi in Pietro Micca. Spettacolo riservato alle scuole.
TEATRO REGIO: ore 20,30, Turno A, **Il cavaliere della Rosa**, di Richard Strauss. Direttore Milan Horvat.
ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30, Plexus T-Ardenzi presenta Anna Proclemer Gabriele Ferzetti in **Chi ha paura di Virginia Woolf?**, di E. Albee, con Roberto Alpi, Susanna Javicoli. Regia di Mario Missiroli. Spett. in abbon. Telef. 557.6246 (T. Alfieri 535.440).
CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo. Domani, ore 20,30, Teatro di Roma presenta **La veneziana**, di anonimo del '500, con Valeria Moriconi, Andrea Matteuzzi, Edda Valente. Regia di Maurizio Scaparro. Spett. in abbon. Telef. 557.6012.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca. Sala storica per marionette. Recite scolastiche. Pren. tel. 530.238.
MASSAIA BORGHIERE (v. C. Massaia 104): ore 10, la Cooperativa Teatro Zeta presenta **Pedrolino della luna**, di Pier Giorgio Gili. Prenotazioni per le scuole al n. 257.881 ore 9-12.
NUOVO: domani, ore 20,30, Compagnia «Artedanza» di Roma diretta da Giancarlo Vantaggio, musiche di Chopin, Mannino, Strauss, Berg, Debussy, Busoni. Inf. tel. 655.552.
NUOVO - Sala Gift questa sera, ore 21, serata della musica jazz con Flavio Boltro e il Trio di Arrigo Tomasi. Inf. tel. 655.552.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: Teatro Nuovo - Sala Valentino: ore 10, **Ma che storia è questa?** Testo e regia di Franco Passatore. Allestimento del T.S.T. e del T.R.T.

ADUA - GRUPPO DELLA ROCCA: Prosegue la Campagna Abbonamenti, 6 spettacoli a scelta, presso Teatro Adua, Epidaur, Calid, Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 274.32.76 - 287.871.
ALFIERI: vendita abbonamenti a 5 spettacoli Stagione '85-'86: cassa teatro inform. 535.440.
CABARET VOLTAIRE - TORSAT: dal 9 dic. ore 21 al Teatro Nuovo «Falso Movimento» presenta **Cafelli nel cuore di Mario Martone**. Spettacolo in abbon. Prosegue Campagna Abbonamenti a 16 spettacoli. Intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 30.000. Inf. Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, 516.046 - 541.438.
PUNTO FISSO Teatro di Movimento di F. Cardellino. Si prenota per il corso di mimo che inizia a gennaio. Tel. 562.209.
TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985/86. Vendita abbonamenti c/o biglietteria via Roma 49, telef. 544.562 - 557.6246.

PALAGHIACCIO E ROTELLISSIMO Torino Esposizioni (Petrarca 39): 15-17,15; 20,30-22,45. Bigl. unico.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: (Piazza d'Armi tel. 501.955) presenta su tre piste **Circus Follies 1985**. Oggi due spettacoli ore 15,30 e 21. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Grande successo. Ultimi 3 giorni.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danza.
BELLE ARTI (tel. 657.228): 15-21. Ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
GARDEN (str. Valsalice 4/a, capolinea bus 52): Nino Gallo invita ai pomeriggi discomusica liscio con Mimmo's dalle 15 alle 18 ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.
LA LUCCIOLA: 15,30 discoliscio, ingresso libero.

COCON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Galileo 3, t. 532.492): Renato Gallina Silvana.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (587.663): 21,30.

GALLERIE

ANTICHITA' CASARTELLI (via Lagrange 8/D - Torino): dal 29 novembre al 24 dicembre **Argenti antichi** Sec. XVII-XIX.
ARTE ANTICA (L') (via Vona 8 - To - Tel. 516.834 - 540.041): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo (Dürer - Leyda - Callot - Rembrandt - Canaletto - Tiepolo ecc.).
ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Ezio Francesco Gribaudo.
ARTE 121 (Nizza 121): S. Brunetto.
ARTE NAIF (Massena 19): Pittori naïf: un'idea per i regali di Natale. Dipinti e grafica, ore 14-20.
BATTILOSSI (piazzetta M. Teresa - v. Giolitti 47, tel. 839.5968): Tappeti d'antiquariato propone la 1ª Selezione di tappeti antichi. Or.: 9,30-12,30; 16-20. Fino al 14/12.
BIASUTTI (Accademia 18): Savinio, De Chirico, Casorati, De Pisis, Severini, Carrà, Campigli, Sassu, Guttuso, Mignaco.
CASA D'ARTE - Alpignano, 967.7447 Personale di Biagio Scardino.
CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Mostra sociale. Orario dalle 16 alle 19,30.
DAVICO: pers. Roberto Pastorio.
GALLERIA «IL CANCELLO» ANTIQUARIATO - Novara (c. Cavour 11, interno, tel. 31.306): Antiche icone russe. Dal 22 nov. al 24 dicembre 1985. Or.: 15,15-19,15.
GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 519.006): a Natale festeggiate anche le vostre pareti. Fatele sorridere con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore. Tutto dicembre orario continuato 10-19; 21-23.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.
IL QUADRATO (v. Goito 2): personale Fiorenzo Isaia.
L'ARIETE (v. Bava 4): Ina Succi La Gana.
PORTICI (885.475): A. Mantino 16,30 - 19,30.

IL GIORS (521.1074): A. Ciocca.
SCUOLA GIORNALISMO (c. Matteotti 38): F. Luchino sino al 13-12.
STAMPERIA BORGO PO (G. Madre, 14): Natale '85. Grafica d'arte come idea regalo. (Apert. festivi).
ZABERT (Piazza Cavour, 10, tel. 874.687): Dipinti, sculture del XVI al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: grafica collettiva.
A.I.C. (877.957): Arte vietnamita.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Fiera della grafica e del libro d'arte, 3ª edizione. Inaugurazione dalle ore 16 alle ore 23,30.
BERMAN: Sergio Manfredi. Acquarelli e tecniche miste.
CAVOUR - Moncalieri: Franco Pieri e Carlo Pirotti.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): «Da albi e cartelle».
LA BUSSOLA (via Po 9): L. Rivolta sculture e ori; Fico, Lattes, Paulucci, acquarelli.
LA GIOSTRA - Aldo Mastellone.
LE IMMAGINI: Italo Cremona.
MICRO' (P. Vittorio, 10): S. Lobbrero.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1): Terre e valli di Pairola.
TUTTAGRAFICA: Torino magica.
VIOTTI: Giuliano Romano.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi - Via S. Teresa 5 - tel. 530.238): ore 9-10.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino); 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-13, 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostra temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): **Spazioimmagine**: Mostra permanente di fotografia sino a gennaio 1986. **Foyer Sala Grande**: «Nel paese della danza», di Mauro Dotta, Mauro Giorcelli, Gian Piero Gribaudo. «Effetto Vignale», di Arturo Brena e Daniela Berra. **Foyer Sala Valentino**: «Coppinciclo», di Mauro Giorcelli. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

echi di cronaca

Lajolo pianoforti
Blüthner Schiedmayer Bechl Sauter Yamaha. Concessionaria ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.443.

Lajolo organi
Technics Yamaha Hammond Casio Farfisa Elka Viscount. Concessionaria ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.443.

Lajolo fisarmoniche
Lajolo F.lli Crosio Dallapè Excelsior Scandalli Paolo Soprani. Tutti gli strumenti musicali. Torino - C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.443.

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo
hai la possibilità di bloccare oggi il prezzo a cui solo se vorrai, acquistarlo. E tutti i noli pagati ti saranno scalati. Magazzino Musicale Bra (Cn) [illegible]. Tel. (0172) 463.981.

Come il matrimonio, anche la separazione esige una «preparazione»

IL DIVORZIO, QUESTO SCONOSCIUTO

TROPPE ZONE D'OMBRA A 15 ANNI DAL SI' ALLA LEGGE FORTUNA-BASLINI

La separazione e il divorzio sono problemi di massa: e si moltiplicano le associazioni e i gruppi culturali e politici che se ne occupano.

Fra le altre, c'è l'Associazione divorziati e separati italiani, che sta per costituirsi anche a Torino. Qualche sera fa in un circolo di pensionati della Cgil si è riunito un gruppo costituente di psicologi e legali.

E' inoltre da ricordare il Cides (Comitato per le iniziative sul divorzio e la separazione), sede in via dei Mercanti 1, che è l'erede ideale della Lid (Lega italiana divorzio).

Proprio da alcune tra queste associazioni si leva la richiesta di una revisione della normativa: i tempi per lo scioglimento del matrimonio sembrano troppo lunghi.

Attorno al tema si è svolto ieri al Club Turati un dibattito che vi presentiamo nel riquadro. Pier Franco Quaglieni fa il punto della situazione in questo articolo.

Un dibattito sulla revisione della normativa ieri al Turati

QUELL'ATTESA TROPPO LUNGA

Non più divorzio-sanzione, ma divorzio-rimedio

«Occorre superare il concetto di divorzio-sanzione per il coniuge colpevole ed affermare, invece, il divorzio-rimedio, basato sulla constatazione del fallimento del matrimonio». Una delle tante riflessioni colte al volo, ieri al club Turati, dove si discuteva il progetto di riforma del divorzio. Un dibattito promosso dalla federazione socialista e organizzato dall'avvocato Bruno Segre.

Secondo l'attuale normativa, occorrono cinque anni dalla separazione consensuale (che diventano sette quando uno dei coniugi non è d'accordo) prima di poter ottenere il divorzio. Cinque anni che, sovente, si «allungano» anche per motivi burocratici, per scioperi, per intasamenti dei tribunali e via dicendo. Anni trascorsi, il più delle volte, tra liti, ripicche, rinfacciamenti reciproci. Soprattutto se ci sono di mezzo figli che diventano, quasi sempre, strumenti di meschine quanto avvilenti «vendette».

Un periodo troppo lungo, s'era già detto nel '70, quando la legge fu approvata e lo si ripete da quindici anni. Ora, il progetto di riforma (risultato di sei diverse proposte avanzate da dc, psi, pri, pli, pci e msi) prevede che i coniugi possano chiedere il divorzio dopo tre anni, se vi sono figli minori, e dopo due se non vi sono figli, quando la separazione giudiziale sia cominciata prima del 19 ottobre 1985. In caso di accordo tra i coniugi (affidamento, assegno di mantenimento, ecc.), il presidente fa redigere il verbale e, ascoltato il pm, emette la sentenza, senza aprire istruttoria e riducendo sensibilmente i tempi.

Ieri sera sono stati forniti anche dati relativi al numero dei divorzi a Torino. La nostra città, a quanto pare, detiene un triste primato e il naufragio del matrimonio non è certo evento raro. Nel 1984 i legami sciolti sono stati 1355 su un totale, nazionale, di 15 mila. Fino a tutto il mese di ottobre, quest'anno, hanno già raggiunto il migliaio. E c'è chi si interroga sulle ragioni di una amara realtà.

Problemi di lavoro, cassintegrati, effetti di uno sconvolgimento sociale che ha radici negli Anni Cinquanta, hanno pesato sulla serenità di molte famiglie. Ma non sono soltanto gli operai, schiacciati dai problemi di un incerto quotidiano, a sciogliere nodi divenuti insopportabili. Ci sono anche molti professionisti tra i divorziati. Chissà, forse l'aria di Torino non giova alla coppia.

Un momento del dibattito ieri pomeriggio al Circolo Turati

Nel 1970, dopo interminabili polemiche e battaglie parlamentari, il divorzio entra finalmente nella legislazione italiana. Si tratta della legge Fortuna-Baslini che ha subito in Senato alcuni emendamenti proposti dagli antidivorzisti, con la mediazione politica del senatore a vita Giovanni Leone.

La legge 1° dicembre 1970 n. 898 è certamente una conquista importante perché rappresenta una vittoria dello Stato laico nei confronti di una concezione confessionale, che vede ancora nel Concordato fascista del 1929 il suo punto di riferimento. Soprattutto, la legge tende a sanare situazioni di fatto che nel corso degli anni erano andate ad accumularsi attraverso la creazione di unioni — spesso con figli — senza nessun crisma di legalità. I fuorilegge del matrimonio potevano finalmente trovare una soluzione al loro problema, ponendo la parola fine a matrimoni naufragati qualche decennio prima e che erano comunque irrecuperabili.

La legge, peraltro, offriva anche uno sbocco a chi in futuro, di fronte a un naufragio matrimoniale, volesse tentare di ricostruirsi una vita di coppia alla luce del sole, ricorrendo appunto al divorzio.

Fu fissato, a questo proposito, il limite di cinque anni tra separazione legale e istanza di divorzio, ritenendo indispensabile un periodo di ripensamento per i coniugi separati, prima di ricorrere al divorzio.

Non si trattò certo di un divorzio all'americana — comunque inaccettabile —, ma di una legge cauta e frutto di un serio compromesso con gli antidivorzisti, che minacciavano in Senato la possibilità, tutt'altro che improbabile, di far saltare l'intera legge.

Si trattò di una vittoria importante, se si considerano le condizioni politiche che pesarono sul clima di quel momento, ma certamente fu un'illusione pensare che il problema dei fallimenti matrimoniali potesse trovare risposta in una legge.

Il referendum del 1974 — Gli antidivorzisti non si arresero e fecero ricorso, per la prima volta nella storia d'Italia, al referendum abrogativo per far saltare la legge del 1970, che nei primi quattro anni d'esistenza non aveva, peraltro, provocato il paventato «sfascio» delle famiglie, ma aveva semmai legittimato unioni di fatto che diversamente non avrebbero trovato sbocco, soprattutto a tutela della donna e dei figli nati da tali unioni.

Il referendum del '74 fu arroventato da polemiche spesso pretestuose e la gerarchia cattolica si mobilitò in massa per convincere l'elettorato cattolico a votare per l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini. I missini si schierarono con la dc, ma molti cattolici (i cosiddetti cattolici del «no») «disubbidirono», votando per il mantenimento di una legge civile che non costringeva nessuno a divorziare, ma si limitava, com'era giusto, a dare la possibilità a chi lo riteneva, di far ricorso al divorzio. Fu, almeno per alcuni, una crociata in difesa del «sacro» vincolo del matrimonio, o se vogliamo, di quello che Ernesto Rossi con felice espressione definì il «sacramento di Stato». Lo Stato in effetti non poteva continuare a recepire nelle sue leggi una concezione del matrimonio fondato sull'indissolubilità, com'è invece legittimo credere sul piano della fede.

Le schermaglie polemiche si limitarono ad affrontare il tema «divorzio sì o divorzio no», senza approfondire i contenuti della legge oggetto di referendum. Se si fosse affrontato il problema — dopo un periodo di «collaudo» — senza far ricorso al referendum che obbliga ad esprimersi con un «sì» o con un «no», forse ci si sarebbe accorti che la legge Fortuna-Baslini non era da difendere in blocco o da respingere in base a principi metafisici astratti. La legge aveva pregi e difetti che una serena discussione parlamentare avrebbe potuto porre in evidenza al di là delle polemiche «ideologiche». Ma in effetti la vittoria divorzista chiuse la discussione, senza consentire ripensamenti adeguati.

Dopo il '74, il silenzio dei partiti — Dopo la vittoria laica del 12 maggio '74, i partiti laici che si erano impegnati nella battaglia per il divorzio finirono per ignorare il problema. La stessa Lid (Lega italiana divorzio) a cui va il merito storico di aver agitato il problema in tempi difficilissimi e di aver sostenuto senza esitazioni le battaglie più dure, si sciolse, ritenendo, si pensa, ormai definitivamente risolto il problema.

E' certamente colpa grave dei partiti divorzisti aver trascurato i problemi legati all'introduzione della legge Fortuna-Baslini. Infatti, quasi subito si crearono situazioni che avrebbero dovuto indurre a maggiore attenzione e che invece finirono per aggravarsi nel giro di pochi anni in modo preoccupante. Peraltro, era illusorio pensare che una legge riguardante il delicatissimo problema delle unioni infrante (problema che tocca la sfera affettivo-psicologica oltre che quella patrimoniale) potesse da sola risolvere una realtà così complessa e particolare.

I pregiudizi perbenisti — Va subito detto che — malgrado l'elettorato si fosse espresso per il divorzio, dimostrando una notevole maturità — non venne affatto superato nell'opinione pubblica il pregiudizio sul «divorziato» e in particolare sulla donna divorziata e separata. Le vecchie incrostazioni del costume italiano finirono per sopravvivere e per pesare. Forse ancora oggi certi pregiudizi un po' razzisti e sicuramente «ghettizzanti» sopravvivono, rendendo la vita non facile a chi voglia uscire da un matrimonio fallito e preferisca affrontare il «perbenismo» della gente piuttosto che subire un'unione di facciata in nome di una presunta rispettabilità.

Christiane Collange nel suo libro *Vivere il divorzio*, ha giustamente messo in evidenza come il divorzio sia un fatto «normale» nella vita di una coppia, poiché semmai è l'indissolubilità del vincolo, che oggi «costituisce un'impresa eccezionale».

In Italia questo discorso non è riuscito ad attecchire neppure fra i giovani, se è vero che chi si separa e divorzia si sente una sorta di «diverso», che prova un certo imbarazzo nel dire di essere in una certa condizione di «anormalità». E' certo un problema di costume che la legge non poteva affrontare, ma sicuramente ben poco hanno fatto coloro che avrebbero potuto indirizzare l'opinione pubblica verso una concezione della vita di coppia «laica», cioè priva di pregiudizi. In particolare, la donna separata sente difficoltà più dell'uomo sotto ogni punto di vista.

Prevenire il divorzio — Le stesse forze antidivorziste hanno trascurato il problema. Nessuno — anche il divorzista più accanito — ritiene il divorzio una terapia ai problemi della vita di coppia. Il divorzio è l'ultima spiaggia e non può che essere così. Ma in particolare coloro che ritengono il divorzio una piaga sociale da estirpare in nome della sacralità della famiglia, avrebbero dovuto preoccuparsi di prevenire il fallimento delle unioni, attraverso iniziative adeguate.

Nessuno si preoccupa di preparare i giovani al matrimonio, nessuno si preoccupa di mettere in evidenza diritti e doveri che si assumono all'atto del «contratto» matrimoniale.

Soprattutto, c'è una assoluta carenza di consigli a livello psicologico e medico-sessuale, consigli che già la scuola superiore dovrebbe fornire. Se è vero che i giovani sono oggi molto «più svegli» di quelli di un tempo, è altrettanto vero che questa situazione porta spesso a contrarre un matrimonio precoce, ma senza i necessari approfondimenti.

Se davvero si volesse ridurre il numero dei divorzi, si dovrebbe affrontare il problema matrimonio in termini adeguati con iniziative intese a dare una preparazione a chi vuole avventurarsi nel mare magnum di una convivenza legalizzata. Molti giovani — specie nel decennio scorso — hanno preferito ricorrere alla convivenza nell'illusione di aggirare i vincoli matrimoniali, ma in effetti il problema non è quello di legalizzare o meno un'unione, è semmai quello di renderla armonica, al di là delle norme del codice civile.

Meglio continuare un matrimonio insoddisfacente o troncarlo? — Al di là di alcuni casi limite in cui la separazione e il successivo divorzio sono quasi scelte obbligate, perché continuare la convivenza diventa impossibile, ci sono molti casi in cui il grigiore di un'unione non del tutto soddisfacente crea situazioni di dubbio: continuare o separarsi? Tentare nuove strade alla ricerca della «felicità» o mantenere un rapporto forse un po' spento e conflittuale, ma che dà una qualche certezza?

Molti matrimoni si infrangono perché uno dei due coniugi si innamora (o si illude di innamorarsi) di un altro/a. In questi casi è quasi fatale ricorrere alla separazione e doverla subire.

Ma una recente indagine ci dice che molti si separano senza avere gravi motivi di conflitto. In questi casi — molto spesso dovuti ad impreparazione ed immaturità di uno o di tutti e due i coniugi — è difficile esprimere dei giudizi, ma va detto che prima di ricorrere al tribunale si debbono tentare altre strade. Quando un'unione si spezza, diventa difficilissimo ricompattarla. Bisognerebbe pensare a questo dato di fatto, prima di ricorrere, magari con una certa leggerezza, all'avvocato per chiedere la separazione.

La solitudine dei separati — Chi si separa inizialmente sente una sorta di «liberazione» rispetto alla vita coniugale considerata insoddisfacente. Ma quasi subito subentra la solitudine. Spesso ci si illude di riuscire a trovare un'anima gemella: si cercano nuovi amici, si frequentano nuovi ambienti alla ricerca di un nuovo rapporto. Ma, dopo qualche mese, le speranze sono quasi subito ridimensionate. E' facile rompere un'unione, è molto difficile ricostruirne un'altra.

In particolare chi abbia figli, trova notevoli difficoltà. Ovviamente chi si separa perché ha già un'altra unione parallela, non prova questo tipo di problemi, ma chi è vittima «incolpevole» di questo tipo di situazioni ed ha i figli in affidamento, si trova quasi sempre solo/a. E' una situazione drammatica che tocca in particolare la donna, ma anche molti uomini vivono l'odissea della solitudine.

Spesso il separato cerca la separata e viceversa, ma a volte è difficile far collimare esigenze non sempre convergenti: per un lungo periodo di tempo i segni del precedente fallimento matrimoniale lasciano una traccia e creano difficoltà nell'affrontare un nuovo rapporto.

La solitudine, specie in una grande città, tocca molti, ma certo chi vive il trauma della separazione è più penalizzato di altri.

Il fenomeno è così grave che proprio su questo «esercito» di separati prosperano agenzie matrimoniali camuffate in mille modi, che speculano sulla solitudine chiedendo a volte cifre altissime per favorire incontri sovente del tutto illusori.

Qualche agenzia — per allettare i potenziali clienti — garantisce persino una ricerca del partner attraverso il computer: illusioni alla fine. Peccato che molti ci caschino e perdano così le residue speranze. Anche le inserzioni matrimoniali sui giornali sono spesso di separati e divorziati che si aggrappano all'ultima speranza di un messaggio rivolto alla «città»...

Sono segni preoccupanti di come il problema della solitudine sia drammatico e per alcuni senza vie d'uscita.

I figli e l'assegno alimentare — I matrimoni senza figli non creano particolari problemi all'atto della separazione, se non vi sono questioni patrimoniali di particolare entità. Il problema dei figli è invece determinante nelle altre situazioni.

Al di là dell'affidamento all'uno o all'altro dei coniugi, si pone subito il problema del trauma indotto sui figli con la separazione dei genitori. In molti casi, quando l'aria in casa diventa irrespirabile, è bene anche per i figli che i due coniugi si separino, per garantire loro quanto meno una vita più serena e tranquilla.

Ma in molti casi il problema dei figli va valutato innanzitutto sul terreno psicologico e non c'è legge che possa risolvere questi problemi. I doveri verso i figli vanno comunque considerati con la massima attenzione e non è possibile giustificarsi con la scusa che «si vive una volta sola» e tutti, genitori compresi, hanno il diritto alla «felicità», ammesso che esista.

Comunque, il problema dei figli comporta di per sé risvolti di natura economica perché il padre — in linea di massima — è tenuto a versare un assegno mensile per i figli. Se poi la moglie non lavora, il marito separato è tenuto anche a dare un assegno alimentare alla moglie.

E qui incominciano le «dolenti note». La Legge del '70, malgrado gli emendamenti successivi, non garantisce la tutela del coniuge più debole — quasi sempre la donna — sotto il profilo economico. E forse non tutela a sufficienza neppure i figli, in quanto non ci sono strumenti per verificare in sede giudiziale l'*effettivo* reddito di chi è tenuto a versare l'assegno. Se si tratta di persone a reddito fisso, il problema in genere non esiste, salvo che ci sia un secondo lavoro nero. Ma quando si tratti di liberi professionisti o di imprenditori o di artigiani, il discorso si lega necessariamente al problema dell'evasione fiscale... Il tribunale non ha strumenti adeguati per stabilire un assegno equo non in rapporto a ciò che appare, ma a ciò che è la condizione economica effettiva della famiglia separanda.

Molto spesso poi accade che neppure l'assegno fissato dal tribunale venga corrisposto con regolarità: sono casi più frequenti di quanto si possa credere. Inoltre, va detto che spesso i coniugi si servono dei «figli» per litigare... meglio. I figli diventano le teste di ariete con cui dare colpi in testa all'ex coniuge. Essi vengono strumentalizzati in una «guerra» che a volte si prolunga per anni con esiti nefasti per la loro educazione e la loro serenità.

Il divorzio è un privilegio per i ricchi? — L'assegno mensile fissato sia per la separazione sia per il divorzio è sufficiente per vivere decorosamente? Se pensiamo un attimo ad uno stipendio mensile di circa un milione (com'è nel caso di moltissimi cittadini), ci rendiamo subito conto che l'assegno alimentare non può essere sufficiente. Facendo riferimento ad un reddito che a mala pena riesce a garantire una vita decorosa ad un piccolo nucleo famigliare, ci rendiamo subito conto che l'assegno fissato dal tribunale non può soddisfare le esigenze della donna separata o divorziata che non lavori.

Se poi ci sono figli, il discorso si complica. Infatti, molte spese fisse (affitto, luce, gas, telefono ecc.) si raddoppiano immediatamente per i due coniugi separati. Anche se si dividesse al 50% il milione di stipendio, nessuno dei due potrebbe vivere.

Inoltre, un grosso ostacolo è rappresentato dalla carenza di case. La battuta «separati in casa» è tutt'altro che un espediente per far divertire gli insonni che stanno davanti alla tv.

Uno dei due coniugi, a cui non è assegnato l'alloggio coniugale, si trova, se privo di mezzi economici adeguati, in notevoli difficoltà, perché il reperimento di un alloggio è oggi un miraggio. Tutto ciò pesa in termini negativi e non si può certo dire che i politici e gli amministratori degli enti locali abbiano pensato a questo problema che d'altra parte è del tutto marginale, se si guarda alla fame di appartamenti che tocca l'intera collettività.

Forse va detto che separarsi diventa un lusso per pochi. Il divorzio diventa un vero e proprio privilegio, perché a volte con un solo stipendio si dovrebbe far fronte ai problemi dell'ex-moglie e dei figli minori, oltre che della nuova famiglia che il divorzio dovrebbe consentire di legittimare.

Le lungaggini del divorzio — Sulla base dell'esperienza di oltre dieci anni, si può dire che il termine di cinque anni tra separazione e divorzio è eccessivo. Finalmente quasi tutti i partiti si sono fatti promotori di una revisione legislativa intesa ad abbassare a due i cinque anni fissati dalla legge del '70.

Due anni sono più che sufficienti per ripensare la propria situazione e decidere se riprendere a vivere insieme o dar corso alle pratiche per ottenere il divorzio. Soprattutto se si pensa che le lungaggini burocratiche dei tribunali si prolungano a volte per due o tre anni dopo i cinque previsti dalla legge per presentare l'istanza di divorzio, si ha la dimostrazione che forse sarebbe bene ridurre i tempi.

Per altro, l'abbattimento da 5 a 2 anni potrebbe anche significare per molti superficiali uno stimolo a divorziare senza pensarci su due volte. Questo è un problema che va considerato, anche se forse lo Stato non dovrebbe interferire più di tanto nel valutare la «maturità» dei coniugi in disaccordo, fino al punto di fissare d'autorità un termine di cinque anni uguale per tutti. Ci potrebbe essere un divorzio consensuale con corsia privilegiata rispetto ad un divorzio così com'è concepito dalla legge in vigore.

Personalmente non credo allo Stato etico e quindi ritengo che una soluzione più rapida vada trovata: almeno a livello di tempi tecnici per ottenere la sentenza, si potrebbe, con un po' di buona volontà, ridurre a normalità situazioni chiaramente patologiche: quando una famiglia è infranta e magari se ne sono già in piedi due altre di fatto, le lungaggini sono esiziali per tutti, avvocati compresi.

A volte, in certi tribunali, solo per trascrivere la sentenza, occorrono molti mesi perché mancano... i dattilografi!

Non esiste la bacchetta magica — I problemi relativi alla crisi dei matrimoni, alle separazioni e ai divorzi non si risolvono comunque solo con una modifica della legge Fortuna-Baslini. Certo essa va migliorata in alcuni punti: almeno sullo snellimento dei tempi e su maggiori garanzie per i figli e il coniuge più debole, bisogna intervenire senza attendere oltre. I socialisti, molto opportunamente, propongono anche un fondo sociale a cui attingere, per garantire in casi particolari un assegno alimentare a chi ne ha diritto. E' una proposta interessante, ma di difficile accoglimento se è vero che si procede verso lo smantellamento dello Stato sociale.

Ci sono sicuramente rimedi di natura psicologica che possono rendere meno traumatico il periodo della separazione. Forse sarebbe interessante organizzare corsi per separandi che preparino al periodo del distacco. Al di là del significato un po' paradossale di una proposta di questo tipo, se è vero che nessuno si preoccupa di organizzare corsi seri e prolungati in preparazione al matrimonio (se si eccettua qualche ciclo di incontri organizzati dalle parrocchie per poter accedere al matrimonio religioso), va detto che il separato è spesso abbandonato a se stesso. Ma purtroppo non esiste la bacchetta magica per affrontare e risolvere situazioni che molto spesso sono assai diversificate.

Personalmente non credo ad associazioni di separati che rischierebbero di «ghettizzare» ulteriormente chi invece ha bisogno di vivere la propria vita in modo il più «normale» possibile, aprendosi agli altri, proprio per superare il passato.

Forse l'unica soluzione praticabile, che potrà dare risultati sui tempi lunghi, consiste nel preparare alla vita di coppia i giovani, mettendoli di fronte alle responsabilità e alle difficoltà che si incontrano nella vita a due. Il matrimonio è una scelta difficile che non va fatta a cuor leggero.

Ma è possibile pensare che due persone maturino e crescano «in parallelo» per tutto il resto della propria vita? E' possibile negare la buona fede a chi ad un certo punto si innamora di un'altra/o e a chi semplicemente non riconosce più nella persona che gli vive accanto il partner di un tempo?

Forse bisognerebbe pensare alla propria vita, alla precarietà della propria vita, secondo criteri di relatività. Tutti vogliamo una casa sicura, un lavoro non precario, degli affetti a prova di bomba. Ma forse ci illudiamo. Forse, se pensassimo che nulla di ciò che è umano è certo, vivremmo anche la nostra vita di coppia con quell'umiltà e quella tolleranza che ci porterebbe a considerare «aurea» anche quella che abitualmente consideriamo «mediocrità».

Il «mestiere di vivere», tutto sommato, è assai più difficile del mestiere di sposarsi o di separarsi.

Pier Franco Quaglieni

Qui sopra: una sposa firma per il divorzio subito dopo la cerimonia (Bologna, settembre 1970). Ai lati: due momenti della campagna referendaria per il «no» a Roma nel '74

I vincitori della settimana passata

MAGNIFICI E FORTUNATISSIMI CON AUTO E MILIONI...

E' ... andato fino in Liguria per procurarsi la cartolina vincente della ventesima settimana del Bingo 3. Ad aggiudicarsi la A 112 messa in palio dalla Lancia e dai suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta è stato Giovanni Cerrano, di Torino, che ricorda: *«Abbiamo cominciato a giocare in famiglia dalla seconda settimana di luglio. Poi siamo andati in ferie a Sanremo e lì ci siamo procurati altre cartoline: una di queste è risultata vincente proprio sabato».*

Il signor Cerrano è impiegato all'Ufficio statistica della direzione dei Mercati generali di via Giordano Bruno. E' sposato con Alfonsina, casalinga, e ha un figlio, Luca, che studia da geometra.

L'intera famiglia ha l'hobby della montagna e spesso passa i week-end in Val di Susa.

Sportivi, ma non fortunatissimi. Infatti ammette Giovanni Cerrano: *«E' la prima volta che vinco qualcosa. Solo mia moglie è sempre stata ottimista; era convinta che prima o poi ci sarebbe andata bene».*

Fulvio Sacchero, di Ivrea, è — naturalmente — molto soddisfatto di aver vinto un bel milione in buoni-acquisto «Coin». Pensionato dell'Olivetti (*«Ci ho lavorato per trentun anni»* dice), fa vita tranquilla con la moglie, Federica.

Racconta: *«L'idea del Bingo è venuta a mia moglie due anni fa e da quel momento abbiamo sempre giocato. Siamo contenti di aver vinto, anche se siamo soltanto andati vicino al grande colpo, quello che tutti si aspettano: l'auto. Sarà per un'altra volta».*

I signori Sacchero sono molto attivi: lui, tra l'altro, canta nel coro dell'Associazione nazionale alpini, sezione di Ivrea.

Un milione in buoni «Coin» anche per Pietro Bafaro, originario della provincia di Brindisi, ma residente con una sorella a Torino, dove frequenta l'Università, facoltà di giurisprudenza.

Le sue aspirazioni?

«Vorrei laurearmi entro due anni e poi mi piacerebbe fare il notaio» risponde.

Come si trova a Torino?

«All'inizio è stata un po' dura, ma poi sono entrato in un giro di amicizie e adesso mi diverto molto».

Quali i suoi hobby?

«La mia passione è il calcio; qui a Torino faccio un torneo del Csi. Ho giocato moltissimo fino a diciotto anni, partecipando ai tornei giovanili della Berretti».

Come mai il Bingo?

«Ho voluto provare e mi è andata bene».

In un momento di crisi occupazionale, c'è chi si ingegna per trovare lavoro, anche se non corrisponde al massimo alle sue aspirazioni.

Così è per Massimo Spagnoli, di Collegno, che fa il floricoltore con il fratello a Cascine Vica e ha vinto 500 mila lire in buoni «Coin».

Dice: *«Prima ho studiato per un po', quindi ho fatto il militare. L'unico lavoro che ho trovato è stato questo. Mi occupo prevalentemente di piante da appartamento, anche se in questo periodo si bada alle "stelle di Natale"».*

Il suo sogno?

«La mia passione è la fotografia. Purtroppo Torino da questo punto di vista non è molto ricettiva ed è difficile avviarsi in questa professione. Per adesso la faccio per hobby e mi diverto con le foto del laboratorio, curando solo il bianco e nero».

Per Giuseppe Fenoglio, di Torino (a lui sono andate 500 mila lire in buoni «Coin») il Bingo è una sorta di sfida in famiglia.

Racconta: *«Mi occupo di pubblicità e lavoro sovente a Milano. Con le due figlie (Emanuela di 23 anni e Sabrina di 9) ci siamo divisi le schede del Bingo e al venerdì sera controlliamo i numeri e vediamo chi riesce a far meglio. Sabato sera la maggiore delle mie figlie, che era in montagna, ha telefonato per sapere se erano usciti i due numeri che le mancavano. Invece ho fatto Bingo io».*

E, per finire, ecco una panoramica dei vincitori del buono-acquisto da 100.000 lire (che, come quelli precedenti, sono offerti dal grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino).

Agostino Gaude, di Santena, è impiegato alla Valeo ed è sposato da due anni (la moglie lavora alla Fiat).

Racconta la sua iniziazione al Bingo: *«C'è un mio collega che giocava sin dall'inizio, e dopo le ferie ho voluto provare anch'io. Chissà come ci rimarrà quando saprà che ho vinto, mentre a lui non è ancora capitato».*

Silvia Cerrato, di Asti, parla della sua professione: *«Aiuto mio marito Angelo nella tipografia, dove stampiamo soprattutto biglietti da visita e stampati commerciali»*, e cita alcune rarità di un mestiere che ormai sta scomparendo: *«Abbiamo ancora i cliché incisi a mano e un torchio dell'800 funzionante».*

Quanto al Bingo, aggiunge: *«Mi piace molto questo tipo di gioco, mi arrabbio quando mi manca solo un numero. E un po' per volta ho coinvolto tutta la famiglia...».*

REGOLAMENTO
COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina l'11 Gennaio 1986. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio); la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartolina. In essa vi sono infatti codici particolari, inseriti ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 8, per una settimana, dal 26 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 16, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma; un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

IN GALLERIA

● **Terre e vetri di Pairola** — Galleria Pirra Ceramiche (Lungopò Cadorna 1). Attraverso una ricerca di materiali e di tecniche diverse il ceramista G.B. Pairola, che vive ed opera a Cervo, è pervenuto a una personale interpretazione di oggetti, di forme che riconducono al magma delle eruzioni vulcaniche, di figure dolorose e angosciantì. Si ravvisa in questo suo mondo il senso di una sotterranea inquietudine che trova più rasserenanti approdi nelle allungate bottiglie e in quel suggestivo rapporto che intercorre fra le «terre» scure e corrose e le parti in vetro che creano una nuova dimensione espressiva. «La trasparenza del vetro che Pairola è riuscito a conferire alle sue sculture — nota Lorenzo Civiero — dà quel senso di alleggerimento delle masse che la terra, sola, non avrebbe potuto conferire».

● **Trasparenze della Caprioglio** — Studio Laboratorio (Corso Lanza 105). Dopo il microcosmo di Caligaris, questo «studio» d'arte propone una personale della pittrice Lucia Capriogllo. Formatasi all'Accademia di Brera e insegnante di Educazione Artistica a Torino, presenta una scelta di raffinate composizioni («Trasparenze») nelle quali il «collage» di carte veline colorate e l'intersecarsi e il sovrapporsi di queste genera una rappresentazione lieve e delicata come un ricordo o un pensiero o ancora una luce che suggerisce l'idea di un frammento della natura. In catalogo testo di Pino Mantovani.

● **Ciocca, Vianzone, Carnevali** — Tra le mostre tipicamente e tradizionalmente figurative si ricorda Alfredo Ciocca alla Bottega d'Arte San Giors (Via S. Simone 1). Nel presentarlo Vittorio Bottino parla di «racconti», di «resa emotiva» per un dipingere che trova nella visione della realtà la sua più specifica dimensione, il suo riscontro più immediato e legato a declivi montani, marine, interni di paese. In mostra anche alcuni acquarelli di Leila Grasso. Alla Galleria della Cassiopea (via Cavour 6) ritorna Mario Vianzone con immagini tratte dall'alta Susa, da Torino sotto la neve (piazza Carlina), dal lento scorrere delle acque dei fiumi fra rive boscose. Paesaggi e spazi che Aldo Audisio definisce «riletti e rivisitati con attenzione». Di Quirino Carnevali, la Galleria Davide (via Barletta 66/E) propone acquarelli con precisi riferimenti ai vicoli di Tropea o alle cappelle in alta montagna, con una pittura serena coltivata da questo ottuagenario con costante impegno.

● **Il grottesco nell'architettura** — Il Centro Arti Umoristiche/Satiriche (C.A.U.S.) in collaborazione con gli architetti Silvana Frolli ed Elena Bosri, ha organizzato in corso Trento 13 la mostra fotografica «Il grottesco nell'architettura torinese: ghigni, ringhi e smorfie dal 1550 ad oggi». Si tratta di un'interessante raccolta di dati riguardanti i decori di cui è costellata l'intera città: mascheroni, dragoni, telamoni, acroteri. Ne è scaturito un insieme di testimonianze che riguardano le case di civile abitazione o di pregio storico come Palazzo di Francesco Cerlana, Palazzo Carignano con la sagoma stilizzata che raffigura un pellerossa, il mascherone del Castello del Valentino, le colonne del Palazzo dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, le maschere sul portone della Chiesa della Visitazione in via XX Settembre o quelle sulla cornice della Basilica del Corpus Domini nell'omonima piazza. E tra questi emergono volti umani, elmi, fasci, scudi, musi ed animali come leoni e pesci e tori, foglie e teschi in un alternarsi di stimolanti elementi decorativi.

● **Nello studio dell'artista** — Fra le iniziative culturali torinesi si inseriscono gli incontri d'arte dei venerdì nello studio dello scultore Mario Giansone (via Po 39). Scrittori, pittori, intenditori formano, di volta in volta, il «gruppo di lavoro» per uno scambio di informazioni, di notizie, di riscontri contenutistici intorno al mondo dell'arte. Per adulti e [illegible] sono in programma corsi gratuiti sulla teoria delle tangenti, la metodologia costruttiva e la teoria modulare.

● **Intervento ai Murazzi** — Per un solo giorno, sabato 30 novembre, l'artista americano Jerry Cibilich è intervenuto negli spazi dei Murazzi Lungo Po, all'altezza di via Napione, con una serie di sculture creando una «River sande» che «trascorre di continuo dalla memoria del luogo alle opere».

Itinerari

● Galleria Martano, Collage di Hannah Hoch, via C. Battisti 3.

● Galleria La Bussola, Fico, Lelaa, Paulucci e Rivalta, via Po 9.

● Galleria Weber, Daniele Vezzani, via S. Francesco da Paola 4.

● Galleria Sandanca, Carlo Guarienti, piazza Carlo Felice.

● Galleria Le Immagini, Italo Cremona, via della Rocca 3.

Mostra al Museo della Montagna

QUEGLI «EX VOTO» IN VAL DI LANZO

Disegni votivi conservati nella Cappella del Giardino a Mezzenile

Aperta sino al 10 gennaio la mostra *«Sui sentieri della religiosità-Valli di Lanzo»*, conclude l'attività del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» per il 1985. Nata con la collaborazione dell'Assessorato alla Montagna della provincia di Torino e con la partecipazione della Società Storica delle Valli di Lanzo, questa ricerca di documenti, di immagini, di testimonianze storiche pone in evidenza le opere che appartengono al patrimonio culturale dell'ambiente in cui le chiese sorgono, che hanno il sapore di una riscoperta affascinante e talvolta misteriosa: *«Nelle Valli di Lanzo* — ricorda Aldo Audisio coordinatore dell'iniziativa e direttore del museo — *sono rintracciabili, a diversi livelli, innumerevoli testimonianze della religiosità popolare. Si passa dalle incisioni sulle rupi alle croci scolpite sulle architravi in pietra delle baite, dalle antiche chiese parrocchiali»*.

Realizzata con il contributo di Laura Borello, Giovanni Battista Costa, Oreste Favaro, Piercarlo Jorio e Ines Poggetto, la rassegna presenta costumi popolari e fotografie di antiche cappelle fra i boschi, oggetti legati al culto e le tavolette votive (non tutte però in originale): *«Nelle chiese visitate* — si legge in catalogo —, *malgrado i continui furti, sono stati reperiti e in gran parte fotografati, quasi 2000 ex voto dipinti e litografati»*.

Tra questi le stampe votive conservate nei santuari della Madonna del Truc a Pessinea (Viù) ed in quella della Madonna di Loreto a Forno Alpi Graie (Groscavallo), i disegni nella Cappella del Giardino a Mezzenile e nel Santuario di Marsiglia a Monastero di Lanzo. In molte sono raffigurati malati che ringraziano per la grazia ricevuta, fanciulli in pericolo che si salvano per intercessione della Madonna, angeli e culle in povere case. Documenti, quindi, che appartengono alla cultura popolare, a una realtà rivisitata attraverso i preziosi contributi degli studiosi del settore.

Rassegna a Milano

LONGARETTI CON I MUSICI E GLI UMILI

Longaretti: «Musicante con piccola viola e famiglia»

Presente in questi giorni con una mostra a New York, Trento Longaretti espone alla Galleria Ponte Rosso di Milano (via Brera 2) un omaggio al maestro Carpi (Milano 1886-1973). Direttore e professore di pittura all'Accademia Carrara di Bergamo, Longaretti ha esposto alla Biennale di Venezia e a numerose edizioni delle Biennali di Milano.

I mendicanti, i viandanti in cammino, le figure dei musicanti, ritornano insistentemente nelle sue «tavole», nell'incanto di un paesaggio assolato; immerse in silenzi che sembrano rievocare ricordi e sofferenze e ancestrali inquietudini che permeano volti scavati di vecchi solitari. Vi è in queste immagini il senso di una sottile liricità.

Alla galleria Antichità Casartelli

LE UOVA D'ARGENTO

La rassegna è alla sesta edizione e propone le «linee» della pregevole raccolta Fabergé

Giunta ormai alla VI Edizione, la mostra di Antichi Argenti (dal secolo XVII al XIX) allestita dalla Galleria «Antichità Casartelli» (via Lagrange 5/D) offre al pubblico una precisa scelta di *«oggetti che testimoniano gli aspetti di una lunga ricerca, di una proposta che va al di là delle opere consuete per divenire occasione per un collezionismo pronto a cogliere la preziosità di un pezzo»*.

Con l'apertura di un ulteriore spazio espositivo questo antiquario intende portare avanti un discorso in cui si configurano, per questa occasione, le linee essenziali della pregevole raccolta «Fabergé» che appare sicuramente interessante nella scatola in oro e bonvenite realizzata a Pietroburgo alla fine dell'Ottocento o nella elegante cornice porta fotografia in oro e smalti e brillanti che campeggia vicino alle note «uova», a un raffinato tagliacarte, a piccoli animali in quarzo rosa e alla sorprendente statuina di gendarme costituita da materiali diversi: la divisa in obsidiana, i bottoni e le finiture in oro, il viso, la barba e il cappello in quarzo avventurino. Alta 12 centimetri è stata eseguita intorno al 1900 in Russia.

Un personaggio misterioso e pregevole soprammobile

Dalle vetrine dedicate alla collezione «Fabergé», l'attenzione si sposta su una serie di argenti che, come nelle precedenti mostre, conferiscono all'esposizione allestita dall'arch. Casartelli un tratto del tutto personale e particolare. Si hanno così, tra gli argenti italiani, la senapiera, Torino, del 1760 di Giuseppe Pagliani e la zuppiera in argento dorato, Torino 1814, di G. Vernoni e G. Balbino.

Di questi stessi argentieri sono una brocca e bacile, Torino 1814. Si possono ammirare scatole e calamai vittoriani, e una zuccheriera Malta 1780. La mostra resterà aperta sino al 24 dicembre.

IL PANORAMA DI MANFREDI ALLA BERMAN

Attraverso una quarantina circa di opere si possono ripercorrere alla Galleria Berman (via Arcivescovado 9) alcuni aspetti della pittura di Sergio Manfredi.

In particolare i suoi delicati acquarelli e le tecniche miste offrono un panorama di luoghi, di scorci paesistici dell'Olanda e di Murano.

Sono impressioni che racchiudono quel suo interesse rivolto ai variopinti mercatini di periferia, al Porto di Vado Ligure, alle tende del circo.

E sono proprio i «clowns» i personaggi che maggiormente suggeriscono a Manfredi una serie di raffigurazioni impreziosite dalla freschezza del colore che sottolinea i volti con la tristezza di ciascuno.

UN OMAGGIO A PINEROLO DI BARETTA

Nel presentare l'omaggio a Pinerolo di Michele Baretta, Maria Marchiando Pacchiola scrive in catalogo che *«c'è un fascino intimo, esternato nel colore e nelle forme, rivissuto nel guizzo di un segno»*.

Un segno che delinea la via San Donato e il Santuario della *«Madonna delle Grazie»*, le atmosfere fredde di una giornata di neve in collina, la gente che passeggia sotto i portici e la tradizionale, famosa, scuola di cavalleria pinerolese.

In tal senso la personale alla Galleria Losano (via Brunetta d'Usseaux 1) documenta questo nuovo incontro di Baretta con i parchi di una Pinerolo rivisitata con quel suo amore per il vero che da sempre lo accompagna.

ALBERTAZZI E L'AUTO A SORPRESA

Da anni impegnato in pubblicazioni per l'infanzia, Ferdinando Albertazzi, narratore, saggista e traduttore, ha realizzato per la Fabbri Editori un libro interessante, intitolato *«L'automobile delle sorprese»*.

Giochi, cruciverba, la caccia al tesoro, il girotondo delle sorprese, rappresentano alcuni degli appuntamenti predisposti per i giovani lettori.

Accanto ai suggestivi testi di Albertazzi vi sono le piacevoli e didattiche illustrazioni eseguite da artisti contemporanei: da Lele Luzzati a Nanni Cortassa, da Giuseppe Riccardo Lanza a Laura Reina e Lorenzo Alessandri, Cristina Lastrego e Francesco Testa.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato
Tullio Piancone
Ne danno il triste annuncio la moglie Lorenzina, i figli Franco, Maria Pia con il marito Piero; le nipotine Claudia ed Alessandra, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro. Per orario dei funerali, telefonare al 36 66 06. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1985.

Nino Morra, mamma e papà partecipano al dolore della famiglia Piancone Boccaletti.

La famiglia De Marco, con commozione e tristezza, partecipano al dolore di Lorenza e famiglia per la grave perdita di TULLIO.

Partecipano al dolore della famiglia Marco, Edmondo, Claudia.

Partecipano al dolore di Piero e Maria Pia:
Alfonso e Rosanna
Carlo e Laura
Carlo e Fede
Franco e Luigina Boccaletti
Giuseppe e Marinora
Italo e Giusi
Mario e Giuliella
Oreste e signora
Ernesto e Mariuccia
Ubaldo e Flora
Walter e Liliana.

Il CRAI (Commissionaria Riunita Alimentaristi Italiani) partecipa al dolore della signora Maria Pia per la dipartita del PADRE.

La Coeè (Cooperativa Dettaglianti Esercenti) partecipa al lutto della signora Maria Pia e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Garino
Addolorati lo annunciano la moglie Emilia, il figlio Giorgio, la nuora Gabriella, nipoti Manuel ed Eva, fratello Raffaele, cognati, parenti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte ricerca cancro.
— Torino, 30 novembre 1985.

Partecipano al lutto gli Amici delle 521ª Mirafiori.

Colleghi di lavoro commossi partecipano la perdita di un caro AMICO.

Famiglia Barbera Vigliarchio piangono il caro FELICE per lunghi anni affezionato collaboratore.

Soci AIR partecipano al grave lutto.

E' mancata
Amalia Solaro ved. Guidi
La piangono le sorelle Carla Galli e Cesarina Fasella, i nipoti: Pupa e Gino, Mimma e Jim, Emanuela, Alessandro e Sergio, Giancarlo, Andrea, Serena, Massimo, parenti, amici e la fedele Graziella.
— Torino, 2 dicembre 1985.

Titti, l'amica di sempre, piange la cara AMALIA.

Giorgio Solaro e famiglia commossi partecipano.

Il Personale dell'Assessorato al Lavoro, Industria ed Edilizia Residenziale della Regione Piemonte partecipa al dolore dell'assessore Piero Genovese per la scomparsa del padre
Oreste Genovese
— Torino, 3 dicembre 1985.

Angelo Alfonsina De Donatis con Simone Roberta Giorgio Rivera sono affettuosamente vicini a Carlo per la morte della zia
CONTESSA
Rosina Cocito
— Torino, 2 dicembre 1985.

La Sede Regionale per il Piemonte ed il Centro di Produzione della Rai partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Amatels
stimato ed apprezzato dipendente dell'Azienda.
— Torino, 2 dicembre 1985.

Giovanni Mariotto con i famigliari e unitamente a tutti i componenti della Fiver Sport di Padova, esprime la più sentita condoglianza ai famigliari per la perdita del caro amico
Nino Lavazza
— Padova, 3 dicembre 1985.

I Dipendenti e Collaboratori della ditta Mondo Rubber partecipano al dolore della famiglia Lavazza - Cramasco per la scomparsa del carissimo NINO.
— Gallo d'Alba, 2 dicembre 1985.

Sono vicini al dr. Giancarlo Marcone per il decesso del padre
Giulio Marcone
dr. Paolo Bazzi
dr. Plinio Ciienio
dr. Cesare Dell'Erba
dr.ssa Maria José Griffonde
dr. Paolo Maggiorotti
dr. Gianfranco Meinaldi
dr. Alberto Oggeri
dr. Giacinto Rossi
prof. Domenico Sansanaro
dr. Eugenio Tandert
dr. Augusto Tedisco
e tutto il Personale dei Servizi Sanitari dell'ing. C. Olivetti & C.
— Ivrea, 2 dicembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Sarogila
anni 83
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Piera, la figlia Bruna col marito e parenti tutti.
— Torino, 2 dicembre 1985.

Cristianamente è mancato
Renato Di Sarro
Lo annunciano: moglie, figli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 ospedale Martini (via Tofane). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1985.

Ricordano RENATO con tanto affetto gli amici: Agliani, Bianchi, Cigna, Fasella, Lepreri, Mondini, Maria e Vincenzo Pertusio, Padovani, Pollina, Piera Porta, Dalmasi.

E' mancato
Italo Lorenzini
Lo annunciano: moglie e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 da via Brandizzo 31. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Leandro Spinoglio
anni 73
L'annunciano la moglie, la figlia, il genero, la cara nipotina Monica e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Parolo. Per orario del funerale telefonare al 711.467.
— Torino, 2 dicembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa D'Agostino in Frammartino
Danno il triste annuncio il marito, il figlio Enzo, fratelli, sorelle e parenti tutti. Mercoledì 4 alle ore 9, la cara salma partirà dall'ospedale Nuova Astanteria per Bovalino ove avverranno i funerali.
— Torino, 2 dicembre 1985.

Cristianamente è mancata
Luigia Pirazzini ved. Papa
Addolorati lo annunciano la figlia Giovanna, il genero Piero, i nipoti Michele, Alessandra, Alberto, la consuocera Rosa Penna e parenti tutti. Funerali mercoledì 4-12 ore 10,15 parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 2 dicembre 1985.

E' serenamente mancato il
dott. geom. Arnaldo Viola
Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie Irma, i figli Lorenzo ed Anna Maria, con il marito Vittorio e le adorate Michela e Maria, la sorella Rosanna e Alba, i cognati Luciana, Angela ed Ercole, i nipoti. La benedizione avrà luogo oggi 3 dicembre alle ore 14 a Torino, via Canova 47. Il rito funebre sarà celebrato a Monteu da Po alle ore 15, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Claudia e Giovanni con papà partecipano al dolore per la scomparsa di
Arnaldo Viola
— Biella, 2 dicembre 1985.

Ettore Giuliana Maria partecipano al dolore della famiglia.

Colleghi collaboratori e segretarie dello studio Barosio sono vicini alla famiglia.

Maria Grazia Barosio, Walter e Teresa, Nancy e Mario sono vicini ad Irma, Anna Maria e Lorenzo nel ricordo del caro ARNALDO.

Roberto Grosso è affettuosamente vicino ad Anna Maria in questo momento di dolore.

Presidenza, Consiglio direttivo, Soci e simpatizzanti Unione ex Allievi Seminario Giovane partecipano commossi alla perdita del vice presidente
dott. Arnaldo Viola
fedele amico e prezioso collaboratore.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Giovanni e Giusi Milla partecipano al dolore dell'amico Vittorio per la perdita del suocero
dott. Arnaldo Viola
— Torino, 2 dicembre 1985.

Partecipano al dolore del dott. Viola i colleghi della divisione rapporti contrattuali.

Sono vicini a Lorenzo per la perdita del PAPA' i colleghi:
Fausto Arzano
Anna Bassignana
Guido Bangioanni
Marisa Comollo
Aldo Pesce Mainieri
Gaia Zambari

Partecipano al dolore di Anna Maria gli amici:
Ezio, Mariangela Betta
Gian Piero, Bruna Capello
Romano, Mariucia Ferrero
Giancarlo, Margherita Milone

Giorgio e Gianpaolo Cordone con Carla e Adriana prendono parte al dolore dell'amico Lorenzo.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Viglietta
di anni 76
Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione via Torino 85 per la parrocchia di San Bernardo in Fossano.
— Fossano, 2 dicembre 1985.

Viglietta Matteo S.p.A. prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Viglietta
fondatore della Società
— Fossano, 2 dicembre 1985.

Sarda Piemontese S.p.A. prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Viglietta
fondatore della Società
— Oristano, 2 dicembre 1985.

Ferramenta Roma 82 prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Viglietta
— Cuneo, 2 dicembre 1985.

Cuneo Ferramenta prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Viglietta
— Cuneo, 2 dicembre 1985.

La famiglia Sandro Ramasco partecipa al lutto della famiglia Viglietta per la scomparsa di
Giovanni Viglietta
— Torino, 2 dicembre 1985.

Tiziana e Emerico Fino prendono parte al lutto della famiglia Viglietta per la scomparsa di
Giovanni Viglietta
— Cuneo, 2 dicembre 1985.

Soci e Personale tutto di Ferritalia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Matteo per la scomparsa del caro papà
Giovanni Viglietta
— Padova, 3 dicembre 1985.

Carlo e Giuliana Castagneri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giovanni Viglietta
— Genova, 3 dicembre 1985.

Personale ed alunni della Scuola Viviani partecipano al dolore della Preside Silvia Viglietta.

E' serenamente mancato
Michele Ornato
Cavaliere di Vittorio Veneto e della Repubblica
di anni 87
Ne danno il triste annuncio il figlio Cesare, la nuora Anna Maria, il nipote Michele e la consuocera Rina Manticone, il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti, con l'affezionata Maria De Zen. Funerali martedì 3 dicembre ore 14 dalla Casa di cura Le Querce, per Villafranca Piemonte (To).
— Torino, 1 dicembre 1985.

La Fila-Uil Pensionati si associa al lutto della famiglia.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni Esattoriali partecipano al dolore della famiglia per il decesso del
cav. Michele Ornato
pensionato delle Gestioni Esattoriali
— Torino, 3 dicembre 1985.

Cristianamente è mancata
Michele Ceva
anni 87
Ne danno il triste annuncio: sorelle, fratello, Marino e Franco Bertolino, nipoti tutti. Funerali mercoledì 4 dicembre ore 9,30 con partenza dal Soggiorno Alfieri.
— Magliano Alfieri, 2 dicembre 1985.

Ci ha lasciati
Romano Scipioni (Walter)
Lo annunciano la moglie, la figlia e il genero, la mamma, la suocera e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 con la messa alla parrocchia Madonna degli Angeli e partenza per Chiavenna.
— Torino, 2 dicembre 1985.

I consuoceri Anna e Mario Conti sono vicini ad Angela e Giusy.

Cristianamente è mancato
Pietro Zublena
Autista Lancia
Ne danno il triste annuncio la moglie Ernestina, le figlie Mariarosa con Enrico, Marco ed Enrica, Anna con Rino e Andrea, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia La Pentecoste, via Filadelfia 237/11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1985.

E' mancato
Chiaffredo Chiappero Grandis
di anni 87
Addolorati lo annunciano: la moglie Caterina, il figlio Paolo con la nipotina famiglia. I funerali avranno luogo martedì 3 dicembre, alle ore 15, nella parrocchia San Marcellino di Envie.
— Envie, 2 dicembre 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Igidio Torero
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irene, le figlie Graziella e Orsolina, i generi Michele e Massimo, il nipotino Marco e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino (Ospedale Consolata) alle ore 14 di martedì 3 dicembre per Priocca d'Alba dove, alle ore 15,30, si svolgeranno i funerali.
— Torino, 2 dicembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Veratti
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti. Funerali oggi ore 10,15. Parrocchia San Francesco di Sales.
— Torino, 3 dicembre 1985.

E' mancato
Fiorenzo Castagna
Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, moglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla sig. Moretta.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Lottando coraggiosamente contro il male ci ha lasciato il
geom. Luigi Dondina
Lo piangono la moglie Rosina, Daniel, Lagostena, Molenda, Brelli, Ferrari, Simoni.
— Torino, 2 dicembre 1985.

I figliocci Nani e Roberto con infinito rimpianto ricordano il PADRINO, amico di sempre.

Le famiglie Cavaletto, Grassi e Pellegrino sono affettuosamente vicine a Rosina.

I Condomini di via Saluzzo 7 partecipano vivamente al dolore della famiglia.

E' mancata
Carolina Nairati ved. Maggi-Molinaroli
Ne danno il triste annuncio i figli Achille con la moglie Rita, Bruno con la moglie Luciana, Chiara e il marito Giancarlo, le nipoti Chiaretta, Patrizia, Gerlana e parenti tutti. Un ringraziamento alla dottoressa Marucco, infermiere e personale del Convalescenziario Crocetta. Un sentito ringraziamento alla signorina Anna Genovese. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 12,15 presso la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 3 dicembre 1985.

E' mancata ai suoi cari
Carolina Gioretti ved. Bianco
Ne danno l'annuncio il figlio Florenzo con la moglie Luigina, la nipote Dorella col marito, la cara sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Piergiorgio Giolcelli per le amorevoli cure prestate, e al personale tutto Medicina generale B. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Funerali ospedale Molinette. Per orario telefonare al 655.320. La cara salma verrà trasportata a Prazzano.
— Torino, 2 dicembre 1985.

Ha cessato di battere il cuore forte e generoso di
Valeria Tavella Bottalo
madre meravigliosa. Le figlie Marva, Norma, Ada assieme la ricordano a quanti la conobbero. I funerali avranno luogo martedì 3 dicembre, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Amedeo di Savoia e proseguiranno per la chiesa parrocchiale di Cavagnolo.
— Cavagnolo, 2 dicembre 1985.

Betty, Stephie, Kathryke, Massimo, Fiona, Federica sconsolati non dimenticheranno mai la loro stupenda nonna LEA.

I generi Pippo, Gianni, Mimmo addolorati piangono l'indimenticabile cara LEA.

Anna Lerda Sambolaro è vicina ad Ada, Marina, Norma.

La famiglia Grilla partecipa commossa al lutto.

Non è più fisicamente con noi il
dott. Antonio Viglietta
anni 92
alpino - cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Felia Pessaill; le figlie Aida con il marito Edgar Frugis, Carla con il marito Mario Maringola, Anna Maria vedova Corsi; le nipoti Patrizia con il marito, Antonella. Un ringraziamento commosso all'amico dott. Carmelo Manganaro ed alle buone persone che l'hanno amorevolmente curato. I funerali avranno luogo martedì 3 corrente alle ore 15,15 nella parrocchia di Chiaverano con partenza da Torino (piazza XVIII Dicembre, 5) alle ore 14.
— Torino, 2 dicembre 1985.

Affettuosamente vicini ad Anna Maria, Igino Alessio, Carla Ricaldone.

Franco Tedeschi partecipa al dolore della famiglia Viglietta.

Partecipa al dolore il dottor Giacomo Rollero.

Sono vicini ad Anna Maria gli amici: Bocchia, Canonica, Dano, Migliola.

Dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari
Secondina Bellerl in Ginepro
Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Nucci, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 nella parrocchia di Fabiano di Solonghello, partenza salma ore 14 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Garzino e Molaschi ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara
Maria Teresa Molaschi
— Torino, 2 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
dott. Aldo Colucci
Profondamente addolorati lo ricordano la moglie Vittoria Aimaretti, i figli Mariagrazia, Massimo. S. Messa 7 dicembre ore 18,30 chiesa Sacro Cuore via Nizza 56 Torino.

1984 — 1985
geom. Flavio Armellino
Lo ricordano con immutato affetto i suoi cari.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Nel 17° anniversario il
dott. Paolo Sismondi
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 3 dicembre 1985.

1974 — 1985
Andrea Mantovani
Accorato rimpianto.

PAGINA PROMOZIONALE a cura dei Gioiellieri Riuniti Piemontesi.

ORO notizie ORO notizie ORO notizie ORO notizie ORO notizie

ORO È MODA

E' difficile evitare di pronunciare nel corso di una giornata la parola moda e comunque di evitare il riferimento al concetto che essa esprime.

Moda, infatti, non riguarda solo l'abbigliamento o la pettinatura ma è un fenomeno collegato al modo di vivere e alle abitudini in continua evoluzione dei consumatori.

Moda quindi è ogni aspetto della vita quotidiana, dal vestito all'automobile, dall'arredamento al gioiello.

Ecco perché il gioiello si sta lentamente evolvendo e rinnovando per essere più aderente alle tendenze ed agli stili di vita odierni.

Nell'oreficeria e gioielleria di questi ultimi anni si sta sempre più delineando una precisa distinzione fra gioiello d'oro classico, cioè legato alle tradizioni, e gioiello d'oro attuale, scelto in base a criteri di gusto per piacersi.

Il gioiello classico ha una evoluzione stilistica molto lenta, il gioiello attuale è invece più fantasioso per forma, colore, design.

E le tendenze più recenti confermano una sempre più larga diffusione dell'oreficeria «prêt-à-porter», quella cioè con alto valore stilistico.

Valore stilistico perché legato allo stile di vita, alla personalità ed al gusto del consumatore, il quale è, per l'80%, femminile: la donna. Per il 1985, le tipologie femminili individuate dalle tendenze oro sono:

- **la donna avanguardia** con l'oro «merletto»;
- **la donna sofisticata** con l'oro «plissé»;
- **la donna naturale** con l'oro «figurativo».

Per quel che riguarda invece l'oro da uomo, sono state individuate due tipologie: l'uomo Manager e l'uomo Sport.

Nei prossimi giorni analizzeremo in dettaglio queste tendenze.

Oro è Moda 1985 - Dal Quaderno dell'International Gold Corporation

Che cos'è l'oro

Elemento chimico, classificato fra i metalli, simbolo Au dal latino Aurum. Numero atomico 79 della tavola di Mendeleieff, peso atomico 197,2, isotopi 197.

Appartiene all'ottavo gruppo dei metalli, serie del Platino, ed è il tipico rappresentante di questo gruppo, detto dei metalli nobili.

Principale caratteristica dei metalli nobili, e dell'oro in particolare, è quella di essere inalterabili: allo stato puro, l'oro non si ossida e non viene attaccato dagli acidi semplici anche se concentrati.

Dal tipico colore giallo, ha un peso specifico di 19,3/19,6; cioè un litro di oro pesa circa 20 kg. Fonde a 1063° C in un liquido color verdastro e bolle a circa 2700° C.

E' il più malleabile dei metalli: si può comprimere in fogli estremamente sottili fino a un decimo di micron, cioè dieci milioni di volte più piccoli di un metro.

L'oro è molto duttile: da un grammo d'oro fino si può ottenere un filo lungo più di tre chilometri e mezzo, sei volte più sottile della media di un capello umano.

In lega con altri metalli, l'oro viene misurato in carati o millesimi. La classica lega di oro giallo a 18 carati, o 750 millesimi, si compone di 750 parti di oro, 125 di argento e 125 di rame.

Variando i componenti della lega d'oro si modificano il colore e la durezza. Aumentando la quantità di rame, l'oro diventa arancione o rosso; aumentando la quantità di argento l'oro diventa bianco metallico e poi verde.

Normalmente l'oro si pesa in grammi. Nelle miniere, invece, si pesa in once troy pari a 31,1035 grammi. Un lingotto di 402 once peserà quindi 12,5 kg.

7000 ANNI DI STORIA: MITO E REALTA'

L'era dei metalli

Quello che oggi viene ritenuto il naturale passaggio dalla preistoria alla storia è senza dubbio la scoperta dei metalli. E' intorno al V millennio a.C. che si verifica questa grande svolta e non ci sono tracce né racconti che ci hanno tramandato come si scoprirono i metalli e quale di essi fu il primo: oro, argento e rame si contendono infatti il primato. Nacque così la metallurgia, si scoprirono le possibilità di lega fra i metalli e nel giro di duemila anni il bronzo cancellò definitivamente l'età della pietra.

Il patrimonio dell'umanità si arricchì enormemente: i metalli, non presenti nella stessa regione, imposero all'uomo gli scambi commerciali, relazioni ed alleanze fra i popoli, i mezzi di trasporto, le grandi comunicazioni.

L'età dell'oro

Si ritiene che il primo metallo scoperto dall'umanità sia stato l'oro. Non ci sono testimonianze dirette ma solo «segni» che rendono possibile questa primogenitura. L'oro infatti è uno dei pochissimi metalli che, allo stato fuso, presenta una colorazione ben precisa, è presente anche in forma nativa. Ma soprattutto è giallo, giallo come il sole che matura le messi, come il sole che scaccia le tenebre della notte. E quando, impuro con il rame, si fonde, diventa rosso come il fuoco e quando infine, impuro con l'argento, si fonde, diventa bianca, bianco come la luna.

E' a questa straordinaria ed unica caratteristica che forse risale il mito ancestrale dell'oro, l'accostamento fra colore e Sole per un'umanità agricolo-pastorale che al cielo ha sempre levato gli occhi.

Gli Egizi

L'età dell'oro nasce in Egitto all'inizio del V millennio e, verso il 3000 a.C., l'oro diventa il simbolo di colui che regna sull'Impero Egizio. Faraone non è un termine egizio ma biblico e l'etimologia della parola sta a significare «colui che sta in alto». Per la religione il Faraone è figlio di Ra, il dio Sole eletto a massima divinità e di questo figlio del dio, in terra, è appannaggio il monopolio dell'oro, di lui e della classe sacerdotale.

Dunque l'oro nasce come simbolo religioso. Il colore e lo splendore del metallo accomuna ed unisce il figlio Faraone al padre Sole e per avvicinarsi fra loro si innalzarono gli obelischi, sulla cui sommità una lamina d'oro sanciva l'unione. L'oro in Egitto fu chiamato Nub e Nubia la regione di provenienza. Al Museo Egizio di Torino è conservato un papiro che riproduce la pianta di una miniera d'oro: è il più antico documento minerario esistente al mondo e parla delle miniere d'oro del faraone Seti I, XIX dinastia.

I Sumeri, la civiltà dell'oro

A oriente dell'Egitto, sempre verso il 3000 a.C., sorgeva una delle più floride civiltà: un insieme di popoli pastori stanziati in un vasto territorio delimitato dai fiumi Tigri e Eufrate, è questa la Mesopotamia.

Il primo popolo fu quello dei Sumeri, la capitale Ur. Verso il 2500 a.C., gli orafi di Ur affinarono a tal punto le loro tecniche di lavorazione dell'oro che quel periodo è passato alla storia come «la civiltà dell'oro» o degli orafi. Nell'età d'oro sumerica l'uso dei metalli, la tecnica di lavorazione e gli strumenti subiscono una trasformazione storica.

L'oro non è qui solo un simbolo religioso: gioielli, suppellettili, stoviglie, coppe, elmi e carri imperiali da guerra sono fusi in una lega d'oro, lavorati a sbalzo e finemente cesellati. La lega d'oro è a 15 carati ed i gioielli massicci vengono prodotti con la tecnica della «fusione a cera persa»; questa tecnica, ovviamente migliorata, è ancora oggi un caposaldo della produzione orafa.

Babilonia

Nel 2015 a.C. l'ultimo re sumero, Ibbisin, subisce l'attacco di popolazioni nomadi provenienti dai monti del Nord: è la fine di Ur e sorge l'era di Babilonia.

(1/ continua)

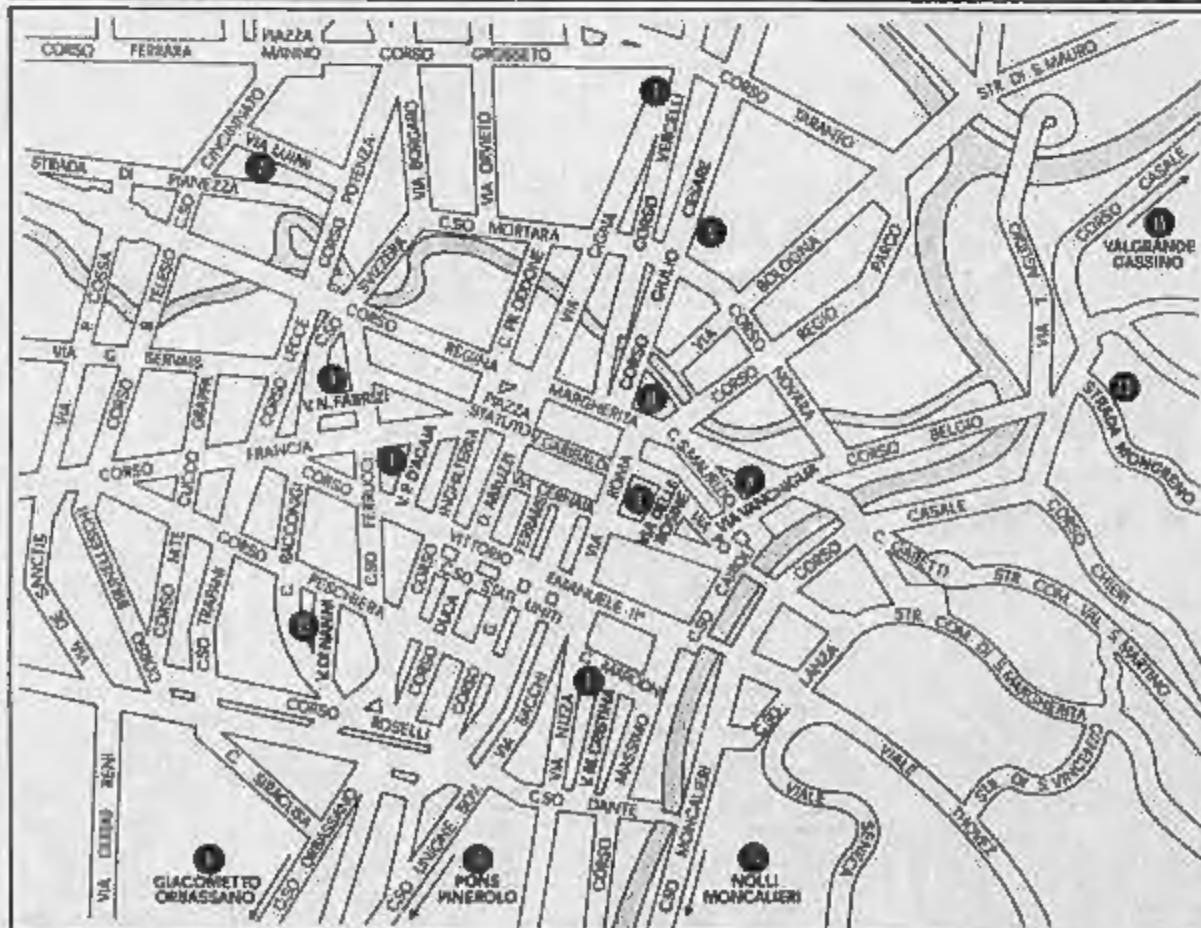
GIOIELLI & GIOIELLIERI = CATALOGO

A Natale, un gioiello per regalo: una scelta comoda e sicura richiedendo il catalogo gratuito alle gioiellerie qui presentate

Il gioiello qui fotografato è un esempio di quanto potrete trovare nel catalogo di gioielli in distribuzione gratuita presso i Gioiellieri Riuniti Piemontesi. Dietro a quel libretto rilucente di oro e gioielli ci sono giornate di studio e di intenso lavoro volte a soddisfare i bisogni e le scelte della clientela. Qui di seguito Vi presentiamo quindi i protagonisti di questa iniziativa: brevi cenni di storia di alcune gioiellerie della Vostra città.

Finotti
Papà Felice vent'anni fa apriva un laboratorio orologiaio nel quartiere Cit Turin. Il figlio Romo, con la moglie Marina e la sorella Alessandra, dà impulso all'attività: lo scorso novembre è stata inaugurata la nuova sede al 38 di via P. d'Acaia, dove prima si trovava la «Benefica». Una galleria con otto vetrinette accoglie la clientela mentre, per i giovani, si sta approntando al 37 della stessa via una gioielleria tutta per loro.

Francioso
In Barriera di Milano, nei pressi della Chiesa di Nostro Signore della Pace, Lorenzo Francioso dà vita alla sua attività orafa nel lontano 1922. Il negozio, rinnovato lo scorso anno, dispone di quattro vetrine ed i figli Marco e Vittorio, seconda generazione Francioso, hanno curato la propria professionalità frequentando corsi di perfezionamento aziendale, pietre preziose ed orologeria presso istituti specializzati.

Mariatti
Nel quartiere Vanchiglia, Carlo apre una oreficeria nel 1919, oggi gestita da Luciano e Beppe, quest'ultimo appassionato in restauri di orologi e pendoli antichi. Renzo l'orefice, Enza la commessa e Carlo il factotum, accompagnano i titolari nella attività. Mariatti è fornitore del Torino Calcio e una fra le poche gioiellerie con laboratorio orafo interno, in grado di proporre nuovi design per i gioielli della clientela.

Gioielleria **AGLIANI** Via Madama Cristina, 36 Tel. 682116 TORINO	Gioielleria **BELLINI** Via B. Luini, 145 Tel. 733664 TORINO	Gioielleria **BERTINATTI** Via Delle Rosine, 8/H Tel. 832267 TORINO
Gioielleria **FINOTTI** Via P. D'Acaja, 38 Tel. 740411 TORINO	Gioielleria **FRANCIOSO** Corso G. Cesare, 72 Tel. 850351 TORINO	Gioielleria **GIACOMETTO** Via Alfieri, 8/B Tel. 9011334 ORBASSANO
Gioielleria **F.LLI LEVRA** Corso Vercelli, 191 Tel. 2050038 TORINO	Gioielleria **MARIATTI** Via Vanchiglia, 12 Tel. 876440 TORINO	Gioielleria **MOROSINI** Via N. Fabrizi, 26 Tel. 7493595 TORINO
Gioielleria **NOLLI** Viale Stazione, 1 Tel. 644700 MONCALIERI	Gioielleria **PONS** Piazza Barbieri, 29 Tel. 0121-22065 PINEROLO	Gioielleria **REGGIANI** Via D. Di Nanni, 106 Tel. 383073 TORINO
Gioielleria **REITA** Strada Mongreno, 13 Tel. 802851 TORINO	Gioielleria **F.LLI SERRA** Corso G. Cesare, 20 Tel. [illegible] TORINO	Gioielleria **VALGRANDE** Corso Italia, 49 Tel. [illegible] GASSINO

gioiellieri riuniti piemontesi Tel. 011-4473929

Il provvedimento del ministro Signorile contestato a tutti i livelli

DAL CUNEESE E DALL'ASTIGIANO CORO DI «NO» AI «TAGLI» PREVISTI SULLE LINEE FERROVIARIE

ORMEA — *«Se ci tolgono la ferrovia l'unica alternativa è l'elicottero»*: per Giorgio Ferraris, sindaco di Ormea non è una battuta. Secondo il primo cittadino del più alto comune della valle Tanaro la sostituzione del treno con il pullman quale mezzo di trasporto per le centinaia di persone che ogni giorno percorrono i trentasei chilometri della linea Ormea-Ceva per raggiungere le scuole e le fabbriche del fondovalle, non è proponibile. Soprattutto nei periodi più rigidi dell'inverno e nei mesi estivi, quando la statale del Col di Nava diventa punto di obbligato passaggio per migliaia di turisti, rispettare i tempi di percorrenza è praticamente impossibile e che, tradotto nella realtà, vorrebbe dire per i pendolari della Val Tanaro perdere ogni volta la coincidenza con i treni in partenza dalla stazione di Ceva. E tutti, quassù, la pensano come il sindaco, anche i ferrovieri. E proprio per dimostrare la loro contrarietà alla decisione dell'azienda statale di sopprimere la linea, sabato, i 108 dipendenti delle Ferrovie dello Stato in servizio sulla Ormea-Ceva scioperaranno.

Spiegano nella piccola stazione dell'alta Val Tanaro: *«Vogliamo convincere i dirigenti e il Ministro che la soppressione del servizio è un errore, uno sbaglio. E per questo sabato mattina saremo anche a Torino, a manifestare alla sede del Compartimento: la linea della Val Tanaro non deve morire»*. Nessun treno, dunque, ha circolato tra le 21 di venerdì e le 21 di sabato tra le stazioni di Ormea, Garessio, Bagnasco, Nucetto e Ceva per dimostrare che quel collegamento è indispensabile, che i tre miliardi e settecento milioni di deficit registrati nell'84 sono la conseguenza di un servizio che anziché soppresso andrebbe migliorato.

«E' concepibile alle soglie del duemila impiegare due ore e mezzo per coprire 87 chilometri? Eppure in val Tanaro succede quotidianamente: chi come noi fa il pendolare tra Ormea e Cuneo deve alzarsi ogni giorno alle quattro e mezzo per arrivare alle 7.53 a Cuneo. Miglior sorte non tocca a chi si serve del treno delle 6.42, l'unico diretto con il capoluogo: ci vogliono più di due ore di viaggio», spiegano Giuseppe Pelazza, Ugo Michelis e Bruno Mao.

Eppure nonostante queste carenze e disfunzioni la ferrovia è e rimane il miglior collegamento tra l'alta Val Tanaro e il resto della provincia e del Piemonte per chi lavora o studia. Spiega Giuseppe Ignoto, direttore della scuola forestale aperta da pochi mesi ad Ormea per iniziativa dell'Amministrazione provinciale: *«Quasi tutti i nostri allievi si servono del treno: chi, come gli studenti del Cebano, quotidianamente, chi — e sono la maggioranza — settimanalmente, il lunedì e il sabato. Tutti sono preoccupati, nessuno è d'accordo con la decisione delle Ferrovie»*.

Ma forse, come sostiene Sergio Canavese, capogruppo degli Indipendenti a Garessio, questo è il prezzo che deve pagare la Val Tanaro, *«il Meridione del Piemonte, senza, però, una Cassa del Mezzogiorno che la sostenga»*.

Pier Paolo Luciano

ASTI — (v. ma.) Le linee ferroviarie che si intendono sopprimere dal 1° gennaio 1986 per il servizio passeggeri e il mantenimento (almeno per qualche anno) del trasporto merci sono due.

ASTI-CHIVASSO: novanta chilometri di linea. Inaugurata nel 1912 serve undici comuni astigiani e otto della provincia di Torino. La media dei passeggeri è di circa 1200 persone, soprattutto studenti e operai pendolari. Negli ultimi cinque anni le Ferrovie hanno sostituito tutti i binari, rinforzato o sostituito ponti e altre strutture.

Per questa linea Salvador Roano di Montiglio d'Asti dice: «Montiglio e Cocconato sono i due comuni più penalizzati da questa anomala decisione di Roma, dico anomala perché di recente la linea è stata potenziata e un suo abbandono significa una perdita secca di molti miliardi, oltre un degrado paesaggistico con stazioni chiuse e binari abbandonati. Nelle nostre zone non esiste una alternativa valida su gomma in quanto si tratta di percorsi collinari».

ASTI-CASALE: quaranta chilometri di linea. Inaugurata nel 1870 serve nove comuni dell'Astigiano e del Casalese. La media dei passeggeri è di 800 passeggeri al giorno. Per molti anni si è parlato del potenziamento di questo tronco per favorire il collegamento Cuneo-Asti-Casale-Mortara-Milano. Dice lo studente pendolare Mario Mosso di Calliano: «Per almeno sei mesi all'anno il treno è il mezzo insostituibile per chi deve recarsi nel capoluogo per studiare o lavorare. Le nostre zone sono ricoperte nei mesi invernali dalla nebbia e il trasporto su gomma sarebbe addirittura pericoloso. Almeno si dovrebbe attendere di eliminare la ferrovia quando entrerà in funzione la prevista superstrada Asti-Casale».

Ma non tutti protestano. C'è anche chi dà ragione alle Ferrovie. Ecco cosa ha detto ieri Sergio Faro, ex sindacalista della Cisl e ora direttore dell'Associazione Artigiani della provincia di Asti: «In linea generale, non mi sento di non condividere la posizione assunta dal governo. Mi ha impressionato un dato dell'ing. Ballatore. Egli ha affermato che il costo del trasporto passeggeri, se fatto con autopullman, è inferiore di cinque volte rispetto a quello ferroviario. Ora, visto che tutti sono tutelati, visto che il patrimonio rotabile viene conservato, pare a me una soluzione in linea con la riduzione della spesa pubblica contribuendo così a riservare risorse agli investimenti e all'incremento dell'occupazione, cose su cui quasi tutti concordano ma, pare, solo a parole».

ASTI — E' giunta l'ora X per i rami secchi dell'Astigiano? L'interrogativo è ancora d'obbligo anche se sono in molti a sostenere che le due linee secondarie della provincia di Asti, e precisamente la Asti-Chivasso e la Asti-Casale, hanno i giorni contati. Sindaci, enti locali, sindacati, utenti dei due tronchi ferroviari da una decina di giorni sono in agitazione per impedire il provvedimento annunciato dal ministero dei Trasporti di sopprimere le due linee (quale prima *tranche*), per poi eliminare il servizio passeggeri della Asti-Castagnole-Alba.

E' dal 1961 che si parla dei «rami secchi» da eliminare. Per diversi anni la proposta venne accantonata. Ritornando alla ribalta nel 1970 quando le Ferrovie dello Stato diffusero l'elenco delle linee minori da sopprimere *«perché gravemente deficitarie»*: la Asti-Casale, la Asti-Chivasso, la Asti-Castagnole Lanze e la Asti-Nizza-Acqui. Subito insorsero l'Amministrazione provinciale e i sindaci che svolsero un'intensa azione presso il ministero dei Trasporti per bloccare la proposta.

Gli enti locali vinsero la battaglia, e così per la seconda volta il progetto di eliminare i quattro tronchi finì nell'archivio del ministero.

Sono passati molti anni, e solamente un mese fa per la terza volta le ferrovie hanno nuovamente annunciato che per il momento due tronchi di linea ferrata (Asti-Casale e Asti-Chivasso) verranno eliminati. Sul principio, anziani amministratori pubblici, ricordandosi che altre volte le ferrovie avevano accantonato i provvedimenti di chiusura dei «rami secchi», hanno sonnecchiato scrollandosi le spalle: *«Le ferrovie non toccano un bel niente»*. Invece l'Azienda e il ministero dei Trasporti sembrano ora decisi a porre in atto la minaccia. Sono subito scattate le prese di posizione dei sindacati, dei Comuni, delle Associazioni, partiti con una serie di documenti, ordini del giorno, riunioni, viaggi a Roma, consigli comunali aperti.

Il ministero è stato accusato di voler eliminare i tronchi secondari dell'Astigiano per i quali, in questi ultimi tre anni, sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione per decine di miliardi. Le motivazioni di antieconomicità non sono suffragate da precise documentazioni e argomentazioni, non sono stati esaminati i riflessi per le popolazioni delle zone interessate, né sul piano economico né su quello sociale.

Proprio lo scorso martedì è stato inaugurato alla stazione di Asti il nuovo fabbricato che le ferrovie hanno costruito nell'ambito della stazione: 7000 metri cubi, 850 metri quadrati di locali con strutture portanti per un'eventuale sopraelevazione. L'edificio ospiterà tra qualche giorno il deposito bagagli, il magazzino e i servizi della gestione merci, gli spogliatoi per ferrovieri e altro. Costo dell'opera un miliardo e 450 milioni.

Presente all'inaugurazione l'ing. Luigi Ballatore, capo del Compartimento ferroviario piemontese. Senza mezzi termini, il funzionario, tra la massima attenzione delle autorità, ha detto: *«E' impensabile mantenere certe linee che hanno fatto il loro tempo. Sono linee deficitarie* (Ballatore, però, non le ha elencate; ndr), *con una bassissima utenza, e perciò il ministero ne ha deciso la soppressione»*. Il capo compartimento ha poi fatto la storia delle Ferrovie piemontesi, istituite fin dal periodo del Regno sardo-piemontese (1060 chilometri di percorso), che allora costituivano il 50 per cento dell'intera rete ferroviaria italiana.

Ballatore ha poi puntato il suo intervento sul programma delle ferrovie: *«Raddoppiare la linea Torino-Genova per permettere un servizio puntuale e veloce dei convogli a lungo tragitto e il potenziamento di altre»*.

Vittorio Marchisio

«PERCHE' SI E' SPESO MEZZO MILIARDO PER UNA LINEA CHE SI INTENDE SOPPRIMERE?»

BASTIA MONDOVI' — *(p. p. l.)* E' una delle tre linee che le Ferrovie dello Stato intendono «tagliare» in provincia di Cuneo, ma l'aspetto e chi la percorre non appare certamente quello di un collegamento destinato tra poche settimane a esser soppresso. Curtite, traverse e ghiaione della Mondovì-Bastia sono stati completamente sostituiti da pochi mesi, l'estate scorsa, con una spesa di mezzo miliardo.

Un paradosso che Giuseppe Ferrua, sindaco di Bastia, definisce *«un esempio lampante di uno Stato squinternato, in cui la mano sinistra non sa cosa fa la destra e viceversa. Che ragione c'era, infatti, di spendere mezzo miliardo per ristrutturare una linea che si intende sopprimere?»*.

Ma quel che fa più arrabbiare gli amministratori del piccolo centro monregalese è il comportamento, l'atteggiamento assunto dalla direzione delle Ferrovie dello Stato: *«Mai una lettera, mai una visita di un funzionario per dirci che intendevano sopprimere la Bastia-Mondovì. Abbiamo appreso la notizia dai giornali e questo non mi pare certamente un modo corretto di agire»*, continua Giuseppe Ferrua, *«noi non vogliamo ostinarci a difendere ciò che non è difendibile, ma chiediamo delle garanzie: le Ferrovie intendono sopprimere la linea? Bene, ci garantiscano un servizio alternativo e noi saremo d'accordo»*.

Invece, per adesso, in paese nessuno sa come eventualmente sarà sostituito il treno, da decenni unico mezzo di collegamento con Mondovì per molti abitanti. Spiega Vittorio Malli, panettiere: *«Qui in paese ci sono ancora molti anziani agricoltori che non hanno l'automobile e che quindi da sempre utilizzano la ferrovia per andare soprattutto il sabato, giorno di mercato, a Mondovì»*.

Gli studenti, invece, utilizzano il pullman. Una scelta determinata dall'inconciliabilità degli orari delle cinque corse giornaliere con quelli delle scuole che frequentano. *«Si potrebbero istituire altre corse su strada»*, sostiene ancora il sindaco di Bastia, *«ma prima occorre sapere a chi spetterà il compito di gestire questo nuovo servizio. Noi, come Amministrazione siamo disponibili, ma occorre un intervento dello Stato a livello finanziario. Invece, nessuno per adesso si è fatto avanti per affrontare il problema, discutere le soluzioni. Ed è questo che ci fa maggiormente arrabbiare»*.

Chiedono, insomma, soltanto di non essere dimenticati, di poter discutere a un tavolo, con chi ha responsabilità nei trasporti, il futuro della Bastia-Mondovì, la loro linea. *«Ma forse chiediamo troppo per un paese che per le Ferrovie rappresenta poi soltanto un piccolo punto sulla cartina»*, commentano amareggiati e delusi alcuni agricoltori seduti all'osteria.

AOSTA, SONO STATE DUE LE COLTELLATE CHE HANNO PROVOCATO LA MORTE DEL GIOVANE AGGREDITO DAVANTI AL BAR

AOSTA — Due sono le coltellate che hanno cagionato la morte di Paolo Celesia, il trentunenne di Pollein, assassinato sabato sulla strada, nel pieno centro di Aosta. Lo ha stabilito il perito settore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino che ha effettuato l'autopsia della salma. Sebbene sia mantenuto il massimo riserbo sull'esame necroscopico si è appreso che i fendenti sono stati tre, di cui due mortali, quello al costato e quello che ha leso stomaco e milza. La lama del coltello usato dall'omicida, il sardo Bruno Cambazzu, 24 anni, residente ad Aosta, è penetrata nel costato della vittima fino a sfiorare il cuore, poi è stato lesionato gravemente, oltre alla milza, lo stomaco cagionando un'emorragia interna.

Il perito settore ha tempo quindici giorni per depositare alla magistratura una relazione di dettaglio, relazione il cui testo potrà essere conosciuto solo a conclusione dell'inchiesta. Tutta la vicenda è infatti coperta dal più rigoroso segreto istruttorio. Si è saputo che l'arma usata dall'assassino non era un normale coltello da tasca, ma uno di quelli a serramanico, appuntito, con lama affilata e penetrante. L'arma del delitto, nonostante le ricerche condotte dai carabinieri, non è stata ritrovata e né l'assassino né il giovane che era con lui, Enrico Perrelli, pure di Aosta, hanno voluto dire al magistrato che li ha interrogati, il dottor Domenico Cuzzola, procuratore della Repubblica al tribunale di Aosta, dove l'hanno gettata o nascosta.

Il Cambazzu è accusato di omicidio volontario, mentre il Perrelli solo di favoreggiamento. Ambedue sono rinchiusi nelle carceri mandamentali di Brissogne. L'inchiesta prosegue attivissima nell'intento di far piena luce su di un delitto che dovrebbe avere delle precise motivazioni: non pare debba imputarsi, dopo una lite prima e una rissa dopo, ai soliti futili motivi. Né bisogna dimenticare che qualche tempo fa ignoti incendiarono l'auto del Cambazzu parcheggiata sotto la sua abitazione. Mano sconosciuta aveva gettato sul veicolo della benzina appiccandovi poi il fuoco: la tanica che conteneva il carburante venne ritrovata all'interno dell'auto. Un atto criminoso che aveva tutte le parvenze di un «avvertimento» all'indirizzo del Cambazzu. Pare improbabile sia stato il Celesia a concretizzare la minaccia, ma non si esclude che nella mente del sardo vi sia stato il convincimento che il Celesia sia stato il mandante di un sicario. Indagini sono orientate anche in questa direzione, perché non può escludersi che l'atto dinamitardo sia legato al mancato pagamento di una partita di droga.

Anche nelle ipotesi occorre però andare cauti, perché se sospetti vi sono non è detto che possano trovare conferma nel corso delle delicate indagini. Che il Celesia fosse tossicodipendente è risaputo ad Aosta, perché, vero o non vero, lo dichiarava apertamente egli stesso. Inutile dire che nessuno degli inquirenti parla, anche perché l'inchiesta potrebbe portare a nuovi sviluppi. Se vi fosse davvero di mezzo un commercio di droga occorrerebbe risalire molto più lontano, oltre ai confini della Valle d'Aosta ove agiscono con stile incallito trafficanti: ed è forse in questa direzione che si spingerebbe l'inchiesta. Ogni indiscrezione potrebbe vanificare gli sforzi di quanti sono impegnati in un lavoro complesso nell'intento di ricomporre, pezzo a pezzo, il mosaico tra le cui parti potrebbe trovarsi il bandolo di una intricata matassa, le motivazioni di un delitto che ancora oggi appare assurdo, quasi ingiustificato.

Intanto ieri pomeriggio alle 15 a Pollein, comunque nella cintura di Aosta, dove viveva Paolo Celesia, sono stati celebrati, con larga partecipazione di parenti, amici e conoscenti, i funerali del giovane assassinato.

Giuseppe Margot

Forse caduto dal cielo. Se ne occupa il Consiglio

TUTTA VALLEMOSSO IN ALLARME PER UN «OGGETTO MISTERIOSO»

BIELLA — Un oggetto misterioso rinvenuto da un cercatore di funghi di Vallemosso sta facendo discutere la gente del posto, al punto che la vicenda è approdata in consiglio comunale.

Tutto è iniziato verso la metà di settembre quando un operaio, Giovanni Caravaggi, 35 anni, aggirandosi nei boschi tra Curino e Pray ha notato degli alberi schiantati. Incuriosito si è avvicinato e ha notato a poca distanza un pezzo di metallo, che sembrava aver tranciato nella caduta i rami degli alberi. Dalla traiettoria, facilmente individuabile seguendo l'andamento degli alberi spezzati, il Caravaggi ha dedotto che l'oggetto doveva essere piovuto dal cielo.

Il pezzo metallico era lungo circa un metro, largo una quarantina di centimetri, spesso alcuni millimetri e del peso di una ventina di chili. Nell'urto si era deformato e non era facile capire cosa fosse.

L'uomo ha caricato l'oggetto sulla sua auto e l'ha portato ai vigili urbani del Comune di Vallemosso. Dicono all'ufficio: *«Il Caravaggi ci portò quel pezzo di ferro chiedendoci di trovare chi l'aveva perso. E a noi non è rimasto altro da fare che avvisare i carabinieri»*.

Trasportato nella locale stazione sono partite le prime indagini. In paese la gente per un po' ha parlato del singolare ritrovamento, ma sulla vicenda è calato il silenzio. Fino all'altra sera quando un consigliere comunale, Giuseppe Tallia, ha presentato un'interrogazione al sindaco di Vallemosso, Gianni Bedotto, per sapere se era a conoscenza della vicenda e se aveva potuto appurare l'origine dell'oggetto.

Il sindaco Bedotto è cascato dalle nuvole, ma il rinnovato interesse ha portato nuovamente alla ribalta il ritrovamento effettuato dall'operaio. La popolazione è divisa: c'è chi pensa che l'oggetto possa essere un pezzo di fusoliera di un aereo o di un altro velivolo, o il rottame di un satellite rientrato dallo spazio; per contro ci sono quelli che pensano sia solo un pezzo di lamiera arrugginita.

L'interrogazione ha comunque avuto l'effetto di dare nuovo vigore alle indagini. Nei giorni prima del ritrovamento la zona sarebbe stata sorvolata da aerei militari impegnati in esercitazioni e c'è chi ricorda anche un boato. Potrebbe essere ricollegato al ritrovamento?

La gente se lo chiede e intanto attende che qualcuno dica di cosa è fatto l'oggetto che sembra una lega di vari metalli. *«La nostra zona* — conclude il sindaco — *è sorvolata frequentemente da aerei sia civili sia militari. Vorremmo quindi vederci chiaro in questa storia. Non è molto tranquillizzante anche solo pensare che da un momento all'altro ci possa piovere in testa qualche oggetto»*.

Maurizio Alfisi

Deve mettersi in regola con le norme di sicurezza

CHIUDERA' DAL 1° GENNAIO IL TEATRO DI BORGOSESIA

BORGOSESIA — *(g. pe.)* A fine mese scadranno le concessioni per l'agibilità del Teatro Pro Loco di via Genova, la sala che ospita in questi giorni la stagione teatrale. Dal 1° gennaio il palcoscenico borgosesiano non potrà più essere utilizzato per le rappresentazioni di prosa. Potrà essere invece ancora aperto per i veglioni di Carnevale, in programma a febbraio.

«Ho incaricato l'assessore alle finanze Giorgio Corradini per valutare tutte le possibilità di finanziamento dei lavori di ristrutturazione — spiega Marcello Longhi, sindaco di Borgosesia —. *Useremo ancora i padiglioni per le feste carnevalesche, poi daremo il via alle opere richieste dalla commissione di vigilanza per far fronte alle misure di sicurezza»*.

Le poltrone e i tendaggi, non realizzati in materiale ignifugo, sono il problema più importante che l'amministrazione deve risolvere. *«Sono i primi elementi che contiamo di sostituire* — continua il sindaco — *durante le serate del Carnevale saranno tolti e non rappresenteranno quindi un pericolo»*.

Anche Pino Genesi, presidente della Pro Loco borgosesiana, si dichiara ottimista sul futuro della sala teatrale cittadina. *«Per quanto riguarda le attività culturali dovremo sospendere per qualche mese* — dice —; *sono sicuro però che al più presto il teatro tornerà poi perfettamente agibile»*.

In questi mesi tecnici incaricati dal Comune hanno già effettuato una serie di lavori necessari a rendere i locali conformi alle norme antincendio. Dotato il palco di un impianto di autospegnimento, rifatti i circuiti elettrici, segnalizzate le uscite di sicurezza. Quello che ancora non è idoneo per il visto, oltre alle poltrone e ai tendaggi, è il materiale con cui è costruito il palcoscenico, il pavimento della sala, alcune uscite e la controsoffittatura. *«Io sono meno ottimista circa la possibilità che il locale ritorni ad essere agibile in tempi ristretti* — sottolinea invece Giorgio Orsolano, responsabile del settore teatro della Pro Loco —. *Da quanto mi risulta l'amministrazione non ha ancora avanzato nessuna richiesta di finanziamento alla Cassa depositi e prestiti e quindi non sarà facile trovare i circa 400 milioni indispensabili alla messa in atto dei lavori»*.

ALESSANDRIA LA LOTTA AL CANCRO

ALESSANDRIA — (e. c.) Conoscere tanti personaggi mandrogni (e piemontesi) e contribuire alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca sul cancro. Lo si può fare acquistando il volume *«Illustri e sconosciuti dalle vie del vecchio Piemonte»* che Allegra Agnelli, vice presidente nazionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e presidente del Comitato Piemonte Valle d'Aosta presenta stasera a Fubine ai golf Margara. Lo fa grazie all'ospitalità di Pucci e Pino Cedrino coniugi alessandrini che da anni si dedicano a iniziative del genere.

Il libro, edito dalla Stamperia artistica nazionale di Torino che rinuncia ad ogni utile, costa 25.000 lire e il ricavato va all'Associazione. Interessante riscoprire e conoscere personaggi che hanno dato il loro nome a tante strade la cui vita a volte è legata a curiose vicende. I fondi raccolti servono a finanziare studi e ricerche sul cancro.

«Studi che richiedono molti soldi — dice Allegra Agnelli — *per cui è necessario sensibilizzare la gente e tenerla informata su quello che accade nella ricerca. Occorrono ogni anno 60 miliardi, un terzo viene dalla nostra Associazione»*.

Alessandria, timori e incertezze per il futuro della scuola comunale di teatro

«I POCHI» SEMPRE PIU' ABBANDONATI VA IN PENSIONE IL DIRETTORE-FONDATORE

ALESSANDRIA — *La scuola comunale d'arte drammatica «I Pochi» volta pagina. Dopo quarant'anni di attività il fondatore e direttore, Ennio Dollfus, va in pensione e sul futuro di questo istituto, che dovrebbe essere un fiore all'occhiello per la città e l'amministrazione visto che si tratta di una delle poche esperienze comunali in questo settore in Italia, aleggia un vento di incertezze e polemiche.*

La nascita di questa scuola, all'indomani della fine della guerra, è già leggenda. Si racconta che il nome della nuova compagnia filodrammatica, perché di questo allora si trattava, fu estratto a sorte da un cappello in cui c'erano anche proposte più consone ad un'iniziativa del genere, come quella di «Scuola Virginia Marini», la grande attrice alessandrina che insegnò anche alla scuola drammatica di Santa Cecilia, a Roma. Ma la sorte scelse questo nome che a lungo andare contrassegnò anche un destino, quello di un lavoro impostato più sulla qualità che sulla quantità, più sulla rigorosa modestia che sull'ostentato sforzo.

All'inizio dunque «I Pochi» furono compagnia filodrammatica impegnata in una vivace attività di allestimenti teatrali e alle partecipazioni ai concorsi nazionali, sempre con ottimi risultati (nei cast di allora troviamo fra l'altro la promettente Emy Eco, sorella di Umberto, che non proseguì la carriera artistica).

Il Comune cominciò ad interessarsi di questa realtà negli Anni Cinquanta, quando nasce il corso di avviamento all'arte drammatica, che nel '63 diventerà scuola comunale a tutti gli effetti con Dollfus direttore. E' la stagione più intensa: mentre Alessandria chiuso l'ormai vetusto «Marini» resta senza un teatro pubblico, vede questa compagnia organizzare le trasferte al Piccolo di Milano per gli appassionati. Quindi, negli Anni Settanta, a Dollfus farà capo ancora l'organizzazione delle stagioni teatrali cittadine; prima al Politeama Alessandrino, poi al Teatro di via Vescovado.

Con l'entrata in attività del nuovo Teatro Comunale, il gruppo continua ad operare come scuola, frequentata ogni anno da alcune decine di allievi, e come Compagnia autonoma (di cui proprio gli ex allievi costituiscono il nerbo) prediligendo le mini-tournées in provincia. Sono allestimenti volutamente «poveri» che puntano sulla recitazione, nella migliore tradizione dell'istituto.

Il pensionamento di Dollfus è avvenuto in questi giorni, affidando provvisoriamente la gestione dell'istituto al direttore del Teatro Comunale, Franco Ferrari, con il compito di preparare un progetto per trasferire «I Pochi» all'Ata, l'Azienda Teatrale Alessandrina.

Non sono mancate le critiche a questa decisione traumatica (non c'è stato un vero e proprio passaggio di consegne). E l'Ata ora chiede al Comune più personale e soldi per occuparsi anche dei «Pochi» — ma la giunta non sarebbe favorevole —. L'assessore alla Cultura Gianluca Veronesi ha poche idee, ma precise: «Il Teatro comunale è la sede naturale dei Pochi, che devono restare una scuola non per attori ma per "spettatori". Alessandria è al di fuori del "mercato" teatrale di Milano, Torino e Genova. Meglio creare dilettanti più qualificati che "professionisti" senza lavoro».

Piero Bottino

OSPEDALETTI FRANA SU DUE VILLE

OSPEDALETTI — (g. a. m.) Due famiglie di floricoltori che abitano sulla collina di Ospedaletti, in località Porrine, poco distante dal tracciato dell'Autostrada dei Fiori, sono state costrette a lasciare le loro case in seguito ad un intensificarsi del movimento franoso che da giorni interessa tutta la parte alta ad Occidente della cittadina.

Il movimento franoso si era già manifestato una quindicina di anni fa: la Società Autostrada dei Fiori, per evitare possibili smottamenti, aveva realizzato una barriera in cemento armato di enormi dimensioni. Il muraglione, lungo più di cento metri ed alto oltre venti, nel 1980 ha presentato i primi segni di cedimento: «Nulla di grave — affermano in Comune ad Ospedaletti — si tratava soltanto di qualche crepa nella parte alta del manufatto». Negli ultimi giorni la collina ha ripreso lentamente a slittare. La strada Porrine si è abbassata di un metro mentre nei muri di contenimento si sono aperte profonde crepe. Due vasche irrigue si sono inclinate.

L'ordinanza di sgombero, firmata dal sindaco di Ospedaletti, Stefano Ghirardelli, per ora interessa soltanto due villette. Nei prossimi giorni potrebbe coinvolgere altre famiglie della località Porrine.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI, via Lamarmora 63; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 30/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 18; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 33 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2183 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Minimo 1 milione, massimo 15 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 25 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.
FINCOTER
779.896 - 749.6203 - corso Francia 15.

A.A.A. A tutti, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti, in quattro ore concediamo direttamente finanziamenti qualsiasi importo. Aperto il sabato. Telefonare 011 836.388.

A.A. A industriali, commercianti, dipendenti, pensionati si danno finanziamenti con firma singola, senza garanzie e senza tante storie. Aperto il sabato. Telefonare 011 650.3981.

A.A. ANCHE senza garanzie a tutti prestiti fiduciari fino 30 milioni tasso 23%, rapidità. G.I.I. 548.894.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore
FINITALIA
via Po 40 (piazza Vittorio), tel. 837.548.

A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando al numero 558.1313 aperti il sabato.

A dipendenti bancari, artigiani, commercianti, ditte privata concede rapidamente prestiti fiduciari. Tel. 381.607.

ALLA Losco finanziaria tel. 011 755.103 - 758.227 finanziamenti personali e convenzioni rapidi e segreti. Cordialità e serietà. Bassi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti o autonomi. Tel. 513.020 511.054.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza, tel. 011 630.433 - 631.304 ore ufficio.

SA.PI.FIN.
PRESTITI
dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coltivatori. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Cassini 70 (zona Crocetta), telefoni 690.838 - 309.786.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 361.393.

SE avete bisogno di un finanziamento fiduciario noi ve lo diamo in 24 ore per qualsiasi necessità a artigiani commercianti industriali e privati. Tel. 650.0568.

VUOI un prestito subito immediatamente ed in pronti contanti? L'Arista via Vagnone 3, angolo via Cibrario. Tel. 011 749.968. Ti aspettiamo!

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e piazza.

A. G.M.P. cede centralissima merceria, tabelle IX-X-XIV, senza merce. Telefonare 516.041.

A. G.M.P. cede via Roma negozio mq 110 più magazzino senza merce. Tel. 516.041.

ABBIGLIAMENTO giovane zona commerciale cedesi per motivi famigliari a prezzo occasionale. Tel. 546.231.

AFFARE bar super centrale angolare, uffici, passaggio, kg 25 caffè settimanale, incasso dimostrabile, pagamento agevolato. Tel. 380.810.

AFFARE profumeria Borgo S. Paolo punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vende a L. 45 milioni. Tel. 380.810.

AFFARE rivendita pane e alimentari tabelle I VII su corso importante L. 25 milioni dilazioni. Tel. 511.236.

AFFARONE cartoleria profumeria corso Francia forte passaggio ottimo incasso pagamento agevolato. Tel. 380.810.

AUTOCARROZZERIA attrezzatissima zona locali cintura Torino ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 383.298.

AZIENDAL MARKET 650.2175 salumi formaggi zona Lucento incasso giornaliero L. 400 mila. Ampie dilazioni.

BAR adatto 3 persone incasso sinaltuppo centralissimo clientela scelta. Tel. 557.0106.

BAR alcoolico zona Francia incasso L. 250 mila, chiusura serale, cedo anticipando 15 milioni contanti. Tel. 521.2273.

BAR birreria zona Avigliana arredamento nuovo clientela selezionata ottimo incasso documentabile. Tel. 780.4403.

BAR corso Francia ottima posizione e giro d'affari vende a L. 65 milioni motivi famiglia. Tel. 380.810.

BAR enoteca arredatissima S. Rita L. 300 mila al dì orario corto cedo L. 75 milioni dilazionando. Castello 530.470.

BAR ristorante pizzeria zona forte passaggio cedo anticipando L. 20 milioni più rate mensili. Tel. 521.2272.

BAR sala giochi ottima posizione e giro d'affari vende a L. 45 milioni, minimo contanti. Tel. 380.810.

BAR super adiacente via Roma arredatissimo L. 1 milione al dì cedo L. 330 milioni dilazionando. Tel. 530.470.

BAR super città dalli orario corto centrale adiacente via Roma cedo urgentemente anticipo L. 35 milioni. Tel. 521.2272.

BAR super fronte sede centrale banca orario corto L. 750 mila al dì cedo anticipo L. 80 milioni. Castello 547.189.

BAR super orario corto su corso intenso passaggio con Totocalcio cedo con anticipo L. 35 milioni. Tel. 521.2272.

CARTOLERIA libreria zona centrale, negozio con arredamento nuovo cedo a L. 35 milioni. Ced's 505.403.

CAVIT 595.600 cede quote societarie di centro sportivo a persone che ne assume la conduzione. Forti utili.

CAVIT 596.992 cede edicola negozio zona Nizza ottimo giro affari, richiesta L. 120 milioni, dilazioni.

CAVIT 596.992 cede rivendita pane zona S. Paolo per motivi famigliari, L. 300 mila al dì. Dilazioni.

COLLEGNO latteria alimentari avviatissima, tabelle I, elevato giro d'affari cedesi. Telefonare 595.349.

DISTRIBUZIONE acque minerali birre bibite forte giro affari dimostrabile cede Cavit, telefono 596.992.

FERRAMENTA coltelleria attrezzature per macelle alimentari ecc. zona commerciale Porta Palazzo mercato cede per ritiro L. 40 milioni. Tel. 270.820.

FIORI e piante ottima clientela su corso importante zona S. Rita L. 55 milioni. Studio Grosso tel. 311.236.

FIORI piante con muri zona S. Rita forte passaggio moderno spazioso utile L. 95 milioni cede Frana 521.4020.

IACOMINO 595.234 cede ferramenta ultra 70ennale utile anno L. 90 milioni richiesta con merce L. 120 milioni affare persone competenti.

IACOMINO 595.234 cede piccola discoteca 99 posti parzialmente arredata prima cintura alberata L. 13 milioni.

LATTERIA zona commerciale tabelle I bis, incasso 400 mila al dì, con alloggetto cedo minimo anticipo. Tel. 546.231.

LAVANDERIA stireria completa di tutti i macchinari, ottimo giro d'affari cedesi [illegible]. Tel. 780.4403.

[illegible] tappezzeria zona San Salvario ottima clientela moderna cede L. 75 milioni, dilazioni. Frana 521.4012.

MERCERIA biancheria intima tabelle IX X XIV, zona Borgata Lesna, L. 22 milioni. Studio Grosso, telefono 311.236.

NEGOZIO calzature attività pluridecennale con annesso laboratorio riparazioni giro d'affari buono. Tel. 780.2568.

OFFICINA
autotrazione potenziale giro d'affari vendita macchine autoimpresa pubblica vendesi. Tel. 585.857 ufficio.

PELLETTERIE tabella 10, cedesi zona centrale bellissimo negozio su 3 piani di mq 180 L. 45 milioni. Finci 505.891.

RIVOLI bar super orario corto centralissimo moderno buon incasso cede L. 110 milioni dilazioni. Frana 521.4020.

SETTIMO cedesi pizzeria tavola calda bar super alcolici posizione fortissimo passaggio. Finci 505.891 - 503.318.

TABACCHI cartolibri Totocalcio incasso L. 1 miliardo annuo alloggio prima cintura Torino cede Frana 521.4012.

TABACCHI edicola cartolibri profumi utile L. 77 milioni annui cede volendo anche muri. Frana 521.4020.

TABACCHI minuterie tavole L. 4 milioni cedesi 110 milioni più merce dilazionata Frana 521.4020.

TABACCHI profumi vasta licenza lavata L. 7 milioni alloggio annesso turni utile cede Frana 52.14.012.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5588 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro-vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 761.453.

XREMA acquista basso fabbricato mq 500-1000 circa con possibilità parcheggio zona Aurora Rossini. Tel. 548.534.

offerte

A L. 1500 mq affittasi capannoni in nuovo complesso cintura Torino Nord da mq 400 a 14.000. Tel. 011 509.518.

AFFITTASI box o magazzini via S. Ambrogio corso Francia L. 85 mila mensili. Ausia 600.607 - 597.774.

AFFITTO vendo locale industriale nuovo mq 1600/900 confine Collegno-Rivoli. Tel. 910.341 244.959.

CAFIM 746.744 vende via Reiss Romoli fabbricato industriale mq 2000 su 3 piani divisibili uffici fronte strada.

EDILCASE tel. 549.154 vende via Ponchielli 30, muri negozio mq 100 libero dotato di 3 vetrine e 2 ingressi.

EDILCASE 549.154 vende muri negozio mq 84 zona Martinetto (piazza Paravia angolo via Baccarelli) L. 45 milioni.

EUROEDILE vende causa Toscana magazzino mq 170 libero interno cortile con passo carraio. Tel. 740.006.

IPI 511.382, corso Siracusa locale commerciale con 5 vetrine ed ampio interrato abitabile.

LARGO Orbassano vendo libero magazzino laboratorio 45 mq circa a L. 29 milioni. Tel. 328.758.

LOCALE 800 mq divisibile affittasi moderna stabile Moncalieri pavimento marmo riscaldamento. Tel. 344.600.

MADAMA Cristina via adiacente affittasi o vendesi locale interno cortile 100 mq. Tel. 344.600.

NEGOZIO mq 400 in Nichelino centralissimo su via principale buon reddito, accettasi permute vendesi. Tel. 941.838.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ALTO guadagno offresi a ragazzi/e anche se 1° impiego facile lavoro via Baretti 9/D traversa via Nizza.

A.A.A. CERCANSI ragazzi/e anche se primo impiego. Alto guadagno facile lavoro e organizzato. Via Po 27, in cortile.

BRUCIATORISTA provetto/a [illegible] to/a miglioramenti stagionali [illegible] rivolgersi. Tel. 934.852.

impiegati

PRIMARIA società immobiliare facente parte di importante gruppo finanziario immobiliare milanese necessita per l'organico della propria filiale di Torino di un funzionario/a esperto/a nel settore degli immobili industriali e commerciali. E' richiesta una adeguata esperienza specifica a livello di acquisitore/trice o venditore/trice. I candidati/e interessati/e sono pregati di inviare curriculum professionale a: «Publikompass 429 — 10100 Torino». Si assicura la massima riservatezza.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e fuoristrada purché non sinistrate. Cavallen corso Turati 37, Torino. Tel. 583.830 e via Borgaro 116 Torino, tel. 293.732.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, fuoristrada diesel o benzina. Corso Unione 35. Tel. 481.674.

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Orsola 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.242.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia tel. 325.647, c. Agnelli 79 (sabato aperto).

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.843.

LANCIA Beta Montecarlo Targa in buone condizioni vendesi L. 5 milioni dilazionabili. Telefonare 344.600.

MONTECARLO coupé grigio metallizzato anno 1983 garanzia 12 mesi, Lancar, corso Regina 270, tel. 751.666.

SENZA cambiali [illegible] 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

131 Panorama diesel 2500 ultimo tipo anno 1983 azzurro metallizzato, Lancar, corso Regina 270, tel. 751.666.

18 Acquisto alloggi

ABITAZIONI
anche uso ufficio mq 80-300 cerchiamo Centro Crocetta S. Rita. Trattative rapide e riservate. Grimaldi 505.917.

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta Centro precollina S. Rita, pagamento contanti. Tel. 697.774.

ACQUISTASI appartamento recente da 100 a 130 mq libero entro 6 mesi pagamento contanti. Tel. 599.657.

ACQUISTASI urgentemente in Rivoli o Collegno 2-3 camere cucina servizi in casa recente. Esen 953.4307.

ACQUISTO per ragazzo matrimonio alloggio già rimodernato in casa decorosa, pago contanti. Tel. 510.075.

ALLOGGIO signorile camera tinello libero zona semicentrale acquistasi con atto entro il 31 dicembre. Tel. 758.863.

APPARTAMENTI, [illegible] stabili, ville, casette Casamercato Pagamento contanti. Aperto sabato pomeriggio (011) 5588 corso Massimo d'Azeglio 23, Torino.

AVETE bisogno di un realizzo immediato in contanti noi acquistiamo camera tinello in piano medio alto. Tel. 687.834.

COMPRERE! in Torino o zona precollina e Pino, Moncalieri alloggio libero subito. Tel. 657.6472.

EDILCASE
nostra notevole clientela ci incarica di ricercare per l'acquisto 2/3/4 vani e servizi in buone condizioni, ubicati in zone semicentrali e precollinari. Edilcase, corso Matteotti 47, Torino, 548.154.

LIBERO presto acquistasi camera tinello cucinino o soggiorno 2 camere cucina, solo in Torino. Telefonare 473.0114.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148.

GABATELLI IMMOBILI
555.359 servizio compra-vendita appartamenti, cascine, rustici, stabili, ville. Il massimo realizzo al minor costo.

SI acquista rapido pagamento in contanti per mansarda o appartamentino anche da ristrutturare. Tel. 650.4098.

SOCIETA' d'investimento acquista per contanti stabile in Torino. Crediti intermediari. Tel. 632.788.

SPOSI acquistano in contanti 2 camere cucina servizi purché libero entro l'anno in Torino. Telefonare 481.114.

URGE entro dicembre libero con tutti i servizi 2 camere tinello purché signorile per contanti. Tel. 328.181.

URGENTEMENTE cercasi bilocale libero subito con servizio interno. Pagamento immediato. Tel. 758.883.

19 Vendita alloggi

A. APPARTAMENTO Parco Strada casa signorile salone 3 camere tinello cucinino bagno soffitta cantina. Tel. 839.0480.

A 30 minuti dal centro di Torino a 10 minuti dal lago di Avigliana nel verde dei Colli La Fronda (Buttigliera) vendesi libera, villa con giardino in complesso di ville a schiera, ingresso, salone, sala pranzo, cucina, 3 camere, plurservizi. Ampia mansarda, giardino, 2 boxes auto. Per informazioni IPI 511.382.

(continua)

Mediobanca

[illegible] PIU' CAPITALI ESTERO NELLE NOSTRE SOCIETA'

La presenza di capitale estero nelle società italiane quotate in Borsa è ormai ampia ed estesa. Possiamo vederne alcuni aspetti, scorrendo le «schede» che il «Calepino dell'azionista» (di Mediobanca) dedica a 208 società italiane quotate.

Cominciamo dalla Fiat, dove il 15,19 per cento del capitale ordinario è detenuto dalla Lybian Arab Foreign Investment Co. e [illegible] libici siedono nel consiglio di amministrazione. Per la Olivetti la nostra fonte [illegible] che la Società American Telephone and Telegraph e un sindacato di capitale (composto [illegible] gruppo Cir, famiglia Olivetti, Imi, Mediobanca, Pirelli e Crediop) detengono la maggioranza del capitale azionario. Tra gli azionisti di Montedison indicata anche Interadco (gruppo finanziario arabo), mentre Farmitalia Carlo Erba appartiene (al 75%) a Cibamont Holland, holding olandese controllata al 71,9 per cento dal gruppo Montedison e per il [illegible] da un gruppo [illegible]

[illegible] Società Ausiliare (trasporti) è controllata da due società estere Eva di Düsseldorf (25,65 per cento del capitale) e Simotra di Parigi (23,70 per cento), mentre Birra Wührer è controllata dalla Brasseries Kronenbourg di Strasburgo (67,98 per cento) e dalla Kronenbourg Italia (32,15 per cento), entrambi [illegible] capo al colosso alimentare francese Bsn. Nella Cabota Milano Centrale è presente Hambro's Investment di Zurigo, mentre la banca Rothschild fa parte degli azionisti della Latina Assicurazioni e da sempre il gruppo Coats di Glasgow detiene il controllo del capitale della Cucirini Cantoni Coats.

L'Abeille (assicurazioni) è del gruppo assicurativo svizzero La Victoire e la Metallurgica di Partenola è della multinazionale francese Penarroya. La Ras vede il 33,51 per cento del capitale nelle mani di un forte gruppo assicurativo tedesco (Allianz), la Sio (ossigeno e altri gas) è del gruppo francese Air Liquide. Il Tecnomasio Italiano Brown [illegible] è all'88 [illegible] cento [illegible] Brown Boveri svizzera [illegible] Baden, la maggioranza del capitale sociale della Trafilerie e Laminatoi di Metalli è della francese Pechiney.

c. bel.

[illegible] / Andar per Enoteche fra economia e cultura

QUELLE VITI DI CAVOUR

Le fortune di Grinzane sono ancora legate all'illustre statista. Le difficoltà di bilancio. I «cavalieri»

DAL NOSTRO INVIATO

GRINZANE CAVOUR — A otto chilometri da Alba, sprofondato nella dolcezza delle Langhe, il Castello di Grinzane domina dall'alto il piccolo paese e gli ordinati filari di viti che si stendono a perdita d'occhio. Il vino è il prodotto principe della [illegible] Orgoglio e preoccupazione delle centinaia di piccoli e grandi produttori dell'Albese.

E per sfruttare meglio questa grande ricchezza [illegible] terra dal 1967, proprio nel castello, è nata l'Enoteca Regionale Piemontese. «La prima — [illegible] con giusto orgoglio Luciano Di Giacomi, Gran Maestro dell'Ordine del Tartufo e dei Vini di Alba, che dell'Enoteca è stato ed è l'artefice — [illegible] quell'epoca, anzi, non esisteva ancora la *Regione* [illegible] *ente, e noi precorremmo i tempi* [illegible] *questo nome*».

La fortuna di Grinzane ha [illegible] lontane e risale ai [illegible] quando al giovanissimo conte Camillo Benso di Cavour, allora ventiduenne, [illegible] affidato [illegible] padre l'amministrazione del castello e [illegible] beni che questo affittava dalla famiglia dei Clermont-Tonnerre. Il futuro statista, appassionato d'agricoltura (come dimostrano diverse [illegible] il famoso canale), si dette da fare. Piantò — si dice — circa «60 mila viti e *andava a vendere personalmente il vino*».

Nel 1849 morì Vittoria de Sellon, seconda moglie del duca Giulio Gaspare [illegible] Clermont-Tonnerre, lasciando Camillo Benso [illegible] erede universale e Grinzane aggiunse al suo nome «Cavour». La storia del castello è poi ancora lunga. Dal Cavour passò alla casata Alfieri di Sostegno [illegible] finché nel 1932 l'ultima erede di questi lo donò al Comune di Alba e infine nel [illegible], quando Grinzane divenne Comune autonomo, tornò al [illegible].

I due gestori del ristorante, Francesco Paulasso e Giovanni Greco, mentre preparano la tradizionale «bagna caoda»

Molti anni dopo, [illegible] Grinzane dovette dire ancora grazie al Cavour. Nel 1961 infatti, in occasione dei festeggiamenti per il centenario dell'unità d'Italia, il castello [illegible] fra le opere prescelte per essere ristrutturate. «*Vennero spesi circa 90 milioni* — spiega Luciano Di Giacomi — *e dieci anni dopo stava di* [illegible] *andando in sfacelo. Allora lo scegliemmo quale nostra sede*». L'inaugurazione ufficiale [illegible] il 12 settembre 1971.

Un'attività ormai di 18 anni. Quindi è possibile un bilancio economico?

«*I primi anni* [illegible] *in attivo, magari di solo 300 o 400 mila lire ma comunque i conti tornavano. Oggi invece se* [illegible] *ci fossero i contributi della Regione non* [illegible] *la faremmo ad andare avanti*».

La gestione tecnica dell'Enoteca è affidata all'Ordine dei Cavalieri [illegible] Tartufo e dei Vini [illegible] Alba, una confraternita nata una ventina d'anni fa. I membri dell'Ordine (ognuno opportunamente presentato da altri due) si riuniscono periodicamente in riunioni, chiamate «Capitoli», nei quali assaggiano e conferiscono le «distinzioni» ai vini che diventano poi i «pezzi forti» in esposizione. Per la selezione dei grandi vini [illegible] (la più importante) ci vuole un punteggio di almeno 9/10. «*Quest'anno su 58 ne sono stati ammessi 21*», [illegible] media, come si vede, severissima.

Ancora ai Cavalieri spetta l'organizzazione delle varie manifestazioni enogastronomiche e la propaganda in Italia e all'estero dei prodotti albesi. Il ristorante [illegible], invece, [illegible] dipendendo dall'Enoteca, ha una gestione a parte ed è diretto da Giovanni Paulasso, che [illegible] ne [illegible] fin dall'inaugurazione e da Giovanni Greco arrivato invece nel [illegible].

Luciano Di Giacomi durante una riunione del «capitolo»

Cosa ha significato l'Enoteca per il comune di Grinzane?

«*Turisticamente* — spiega Di Giacomi — *ha avuto sicuramente un grosso vantaggio, anche se questo è un paese molto vivo industrialmente. Qui ci sono diverse grosse industrie e* [illegible] *solo vinicole. Non dimentichiamo ad esempio il torrone Sebaste, che è un'altra perla dell'Albese*».

«*Certamente però* — continua Di Giacomi — *tutta la zona* [illegible] *giovamento dall'Enoteca. Il nostro ristorante non è* [illegible] *grande e quindi la gente che viene a visitare l'Enoteca poi si sparge nei ristoranti intorno e sulla strada del ritorno, magari, si ferma a comprare torrone e dolciumi*».

Tiziana Longo

([illegible] - continua)

Sono tutti severamente selezionati

[illegible] CANTINA OLTRE [illegible] QUALITA' DI VINI [illegible]

Centonovantotto qualità di vini, dai più noti, come Barolo, Dolcetto, Barbaresco, Moscato, Nebbiolo, Barbera, Verbesco, Cortese, Dolcetto, Grignolino, ai più rari o [illegible] conosciuti, [illegible] Arneis, Favorita, Bianco del Roeri, Pelaverga, Freisa, Bramaterra, Carema, Chardonnay, Bricco [illegible] Drago.

Tutti però rigorosamente piemontesi e severamente selezionati. Non mancano, naturalmente, le grappe. [illegible] tanta le cantine presenti.

In un angolo apposito, i super vini: quelli della «Selezione dei Vini dell'Albese», per i quali occorre [illegible] punteggio più alto che per la semplice ammissione nell'Enoteca e dove gli «esami» sono molto più severi.

Accanto al ristorante c'è la sala di degustazione. I clienti quindi dopo aver «assaggiato» i vini, possono passare direttamente nella sala di vendita, organizzata a self-service, e scegliere le bottiglie che interessano.

Solo vecchia cucina piemontese

AL RISTORANTE VIETATO CHIEDERE PESCE

[illegible] in cucina le direttive [illegible] esplicite: i piatti devono [illegible] re strettamente albesi, al massimo piemontesi. Assolutamente «vietato» chiedere del pesce. I due gestori, Francesco Paulasso e Giovanni Greco, su questo sono rigidissimi. Nessuna [illegible] alla cucina [illegible] «internazionale». «*Per quella* — dicono — *ci sono tanti* [illegible] *ristoranti*».

Le ricette sono state pazientemente cercate fra la gente. Alla memoria delle massaie si sono ri[illegible] i buoni vecchi piatti [illegible] la nonna. [illegible] esempio: la vera carne [illegible] (cioè la [illegible] cruda condita con olio, pepe, sale e aglio) non è né la semplice carne tritata, né la fettina sottile, ma deve [illegible] carne «*tagliuzzata con il coltello e poi pazientemente impastata* [illegible] *mani, così non rimane troppo unita e i veri gusti si fondono perfettamente*».

Fra i «*piatti forti*» ci sono poi la fondula (naturalmente con tartufi) e la tradizionale «Bagna càuda», che si tiene ogni anno al castello nel mese di novembre. Ma da non dimenticare il «*coniglio castigato*», la «*lepre al civet con polenta*», i «*tagliarin*».

Il «Grinzane» è alla quarta edizione

MOSTRE E LETTERATURA CON LA BUONA TAVOLA

[illegible] Grinzane Cavour non vuol solo dire vino e «buona tavola», e per quei pochi ai quali il turismo enogastronomico non in[illegible] ecco una [illegible] serie di appuntamenti diversi: mostre, premi letterari, il [illegible] attiguo all'Enoteca.

Il premio letterario Grinzane Cavour è sicuramente fra le manifestazioni culturali più note del Piemonte. Giunto ormai alla quarta edizione (il premio è stato assegnato lo [illegible] maggio ed ora sta partendo la quinta edizione), è diviso in due sezioni: narrativa italiana e straniera. In novembre si è avuta invece la consegna del premio giornalistico.

Il museo è sempre aperto e raccoglie in diverse sale gli strumenti storici per la lavorazione delle uve, gli attrezzi e le suppellettili delle tipiche famiglie contadine. I pezzi sono tutti autentici, trovati nelle cascine sparse nella campagna albese.

Il salone di Rimini

L'ALBERGO [illegible] IL ROBOT

RIMINI — Nell'ambito [illegible] Salone internazionale dell'attrezzatura alberghiera una speciale sezione è dedicata alle applicazioni dell'informatica nella gestione alberghiera. [illegible] rassegna, che chiuderà l'8 dicembre, [illegible] la manifestazione più importante del settore, non solo per l'Italia, ma anche per il bacino del [illegible].

E' la quart'ottica che tre anni [illegible] l'Ente Fiera ha deciso di aprire il salone al nuovo mercato dell'informatica. [illegible] scelta innovativa, che col tempo ha fornito positivi risultati. Dopo un'iniziale cautela gli operatori hanno manifestato crescente interesse verso le nuove possibilità offerte dall'Edp. Numerosi sono coloro che proprio a Rimini hanno maturato la scelta di dotarsi dei computer per realizzare la gestione dei propri esercizi.

Anche quest'anno il Salone [illegible] strerà come il computer può diventare un indispensabile e prezioso nuovo collaboratore in albergo. Diverse e numerose sono le sue possibilità di utilizzazione: dal check-in e check-out al backoffice, dalla contabilità e amministrazione al magazzino, dal menù del giorno al conto del cliente.

Una recente indagine [illegible] rilevato che il 40% degli alberghi di lusso operanti in Italia già si è dotato di sistemi informatici per la conduzione interna dell'esercizio.

A Caselette è nata la Presider

ECCO I «FERRAIOLI» DEI GIORNI NOSTRI

SETTIMO — Ancora un'iniziativa nel settore siderurgico dell'industriale Ettore Ferrero proprietario a [illegible] mo delle omonime [illegible] E' nata da poco a Caselette la *Presider*, una società frutto dell'accordo tra il Gruppo Maltauro e le Acciaierie Ferrero che hanno diviso in parti uguali le azioni.

La *Presider* è un'impresa di servizi, specializzata nella posa [illegible] nei cantieri della [illegible] di acciaio preparato precedentemente [illegible] base dei disegni forniti [illegible] costruttori dell'edificio. Un lavoro che prima facevano i ferraioli e ora la Presider fa sul piano industriale.

La nuova società che ha una ventina di dipendenti è affidata alla responsabilità del dottor Gianfranco Amico, direttore commerciale delle Acciaierie Ferrero: nell'86 si prevede per la Presider [illegible] fatturato di [illegible] miliardi.

Il [illegible] per cento delle azioni della Presider è la più recente partecipazione dell'industriale Ferrero che oltre all'[illegible] monima acciaieria di Settimo [illegible] la Metallurgica Piemontese di Torino e la Fonderia Cravetto di Settimo, quest'ultima rilevata un [illegible] fa in una situazione di gravi difficoltà. Con un investimento di diversi miliardi la vecchia fabbrica si avvia ad [illegible] completa ristrutturazione [illegible] entro il prossimo [illegible] dovrebbe [illegible] tutti i lavoratori ora in [illegible]

Sempre positivo [illegible] il bilancio delle Acciaierie Ferrero che nell'84 hanno dichiarato [illegible] utili di [illegible] due miliardi e 300 milioni. Le tre società controllate interamente dalla famiglia Ferrero (oltre al padre e il figlio Giuseppe) danno lavoro in totale a 900 dipendenti e avranno quest'anno un fatturato [illegible] miliardi contro 210.

[illegible] piani dell'industriale Ferrero c'è anche la rilocalizzazione della Acciaieria Ferrero [illegible] via Galilei e [illegible] deria Cravetto [illegible] via Moglia, lungo la strada Cebrosa nella zona industriale, lontano dal centro abitato. E' [illegible] progetto a lunga scadenza anche se è già compreso nel [illegible] piano regolatore della [illegible] Il Comune vorrebbe a[illegible] i tempi perché sulle due aree confinanti sono previste una scuola e altre strutture pubbliche, ma le trattative [illegible] brano difficili.

D. F.

Lettera di risposta dei 12 delegati a Giatti

ANCHE I SOCIALISTI FIOM CONTRO I TRANSFUGHI FIM

[illegible] — (*s.l. c.*) Le polemiche continuano. Sul caso dei dodici delegati della Fim-Cisl dimissionari per contrasti sulla linea dell'organizzazione guidata da Marini e decisi a passare alla Fiom [illegible] perché «*più aderente al nostro modo d'intendere la società, i rapporti coi governi, coi padroni e soprattutto coi lavoratori*», ha preso posizione anche la componente socialista della Cgil e della Fiom piemontesi. Un intervento che segue quello «*preoccupato*» del segretario regionale Fiom-Cgil Marco Giatti in cui chiedeva ai dimissionari «*di riflettere bene sulla loro scelta*» (e a cui c'è già una risposta degli interessati).

I socialisti della Cgil e della Fiom esprimono «*un giudizio negativo sia sulle motivazioni addotte per abbandonare la Cisl che* [illegible] *quelle* [illegible] *per aderire alla Cgil. Non* [illegible] *tratta soltanto* — aggiungono — *di* [illegible] *errore sul piano delle opportunità, ma introduce fattori di disagio nei rapporti unitari in* [illegible] *fase che vede il sindacato impegnato in lotte difficilissime: dalla piattaforma* [illegible] *alla* [illegible] *finan*[illegible] [illegible] il padronato e il *governo.* [illegible] *tratta di una differenza* [illegible] *rispetto* [illegible] *giudi*[illegible] *sulla* [illegible] *e sulla Cisl, che riteniamo ingiusta e inaccettabile, e più in generale sul merito delle motivazioni che sono largamente in contrasto* [illegible] *le linee politiche e le piattaforme rivendicative* [illegible] *Fim-Fiom-Uilm e di Cgil-Cisl-Uil, nonché delle stesse* [illegible] *gressuali della Cgil*».

Ma nella lettera di risposta a Giatti, sette «dimissionari» riconfermano i loro giudizi sulla Fim-Cisl, ricordando tra l'altro che da anni la Cisl «*ci dice che nel coordinamento cassintegrati — dove l'unità è molto ma molto formale — dobbiamo* [illegible] *linee ed idee Cisl e di* [illegible] *quello che pensano i lavoratori*».

oggi e domani

● CAPIRE L'ECONOMIA. Oggi, ore 17,15, via Fanti 17, a Torino, secondo incontro del corso promosso da Gruppo Giovani Imprenditori. Il professor Onorato Castellino, dell'Università [illegible] Torino, parla su «*I conti della nazione. Strumenti, termini e resoconti economico-finanziari* [illegible] *conoscere la salute economica* [illegible] *Paese*».

● FEDERAZIONE [illegible] CIAZIONI INDUSTRIALI. La Fisma — Federazione italiana strumenti musicali ed accessori — ha aderito alla Fai (del gruppo Confindustria). Direttore generale è il dottor Umberto Maltagliati. La sede è a Milano, in via Petitti 16.

● [illegible] INDUSTRIA. Primo congresso nazionale, sabato a [illegible] Palazzo ex Stelline, per la Associazione nazionale quadri [illegible] Interventi di Marco Conicioni, Luigi Artuio, Giorgio Fardin e Carlo Capellaro.

FINANZIARIA

Botta e risposta Fanfani-Goria sull'art. 1
La dc: solo emendamenti concordati
Dal pci un'opposizione non preconcetta?

ALLA PROVA DEL VOTO

ROMA — (r. b.) La Finanziaria è alla verifica del voto in aula. L'iter della legge è entrato nella fase più delicata e l'accordo sulle possibili modifiche da apportare, stipulato venerdì dai partiti della maggioranza, sarà messo alla prova del [illegible]

Il capogruppo Mancino ha inviato una lettera a tutti i 121 senatori dc per invitarli a ritirare eventuali emendamenti: ogni [illegible] va concordata con il governo.

Botta e risposta. Negli ultimi giorni, comunque, i discorsi dei leaders non hanno rinfocolato troppo le polemiche e l'orizzonte politico si è [illegible] rasserenato. La sensazione è che i lavori a Palazzo Madama possano procedere con relativa speditezza. Anche il botta e risposta fra il presidente Fanfani e il ministro del Tesoro Goria sull'opportunità o no di votare subito l'articolo 1 che [illegible] il tetto [illegible] (l'ha spuntata Fanfani che ha, in pratica, imposto il suo «no») non [illegible] turbare lo svolgimento dell'assemblea. Un'ipotesi avvalorata dall'atteggiamento comunista che lascia prevedere un'opposizione ragionevole e senza preconcetti.

La Camera aspetta. Anche Montecitorio, intanto, si [illegible] ad accogliere la legge. I deputati cominciano [illegible] il cosiddetto «pre-esame» del provvedimento che si concluderà con la formulazione da parte delle commissioni [illegible] parere alla commissione Bilancio.

Polemica sulla scuola. Ma è su altri punti che non [illegible] a diradarsi il clima di incomprensione nella maggioranza. Come, ad esempio, sulla questione della riforma della scuola secondaria superiore. Il socialista Covatta, su l'*Avanti!* di oggi, definisce «sconcertanti» le reazioni democristiane e respinge le accuse di «strumentalizzazione politica del movimento studentesco». L'esponente socialista insiste nel definire «esile» il progetto di rinnovamento portato [illegible] dc.

Riforma Irpef. [illegible] problemi si profilano in relazione alla riforma Irpef. Domani il ministro Visentini illustrerà alla commissione Finanze il progetto del governo per rendere meno gravosa la curva delle aliquote fiscali. Non è escluso che vengano avanzate proposte d'emendamento al testo. Ma Visentini ha già avvertito che accetterà soltanto «modifiche migliorative» e non quelle espressione di «[illegible] interesse corporativo o settoriale».

Sussurri a sinistra. Più in profondità, però, ad animare polemiche e [illegible] rimane — come riconosce Mancino su *Il Dibattito* — il problema generale delle finalità e dei ruoli della coalizione a cinque. La dc è preoccupata non tanto perché vi [illegible] la ripresa del dialogo a sinistra, quanto per il fatto che questo avvenga «in un clima di ammiccamenti, sussurri, confusione e superficialità». Il vice presidente del Consiglio Forlani continua a rivolgere richiami al [illegible] di responsabilità [illegible] varie forze politiche [illegible] in particolare a dc e psi, affinché vengano ri[illegible] da parte [illegible] elementi artificiosi [illegible] polemiche e la astratta litigiosità.

Situazione di stallo. Da parte di altri settori della dc, in particolare Forze Nuove, si ribadisce la necessità che il partito riprenda l'iniziativa per uscire dalla situazione di stallo. Per superare il disagio presente nella maggioranza, i liberali insistono sull'iniziativa assunta dal segretario [illegible] per un rilancio del ruolo centrale delle [illegible] di democrazia laica e socialista. Di «situazione paralizzata» parlano anche, sia pure con obiettivi diversi, i comunisti che con Chiarante, su *Rinascita*, ribadiscono la loro disponibilità al colloquio attraverso la proposta pratica di un governo [illegible]

SINDACATI Sindacati-Confindustria, breve rinvio

«ACCORDO POSSIBILE IN MEZZA GIORNATA» DICE BENVENUTO

ROMA — La ripresa della «grande trattativa» tra sindacati e imprenditori ha subito un [illegible] slittamento, che ambedue le parti però, definiscono «di carattere tecnico». Anzi, [illegible] gli interessati continuano a ribadire ottimismo, buona volontà, disponibilità e [illegible] di raggiungere in tempi brevissimi un accordo che definisca riforma [illegible] paga e riduzione d'orario.

L'impressione generale è che sindacati e imprenditori abbiano tacitamente concordato di dare il via alla ripresa ufficiale del negoziato, soltanto dopo aver sgomberato la strada dagli scogli più ingombranti, per evitare situazioni di stallo al tavolo della trattativa e per essere certi di arrivare al traguardo finale prima del 13 dicembre, giorno in cui il governo sarà obbligato a ratificare la scala mobile già concordata per il pubblico impiego, costituendo così un fatto compiuto e difficilmente eludibile per il restante mondo del lavoro.

Oggi, la riunione delle delegazioni è stata annullata; Lama, Carniti, Benvenuto, Lucchini e Paci hanno preso a vedersi in incontri definiti «informali». Attorno ad un tavolo conviviale si discute meglio e se c'è qualche incomprensione è preferibile spiegarsi a quattr'occhi o per telefono. La ripresa ufficiale della trattativa è prevista presto, al più tardi dopodomani.

ROMA — [illegible], le condizioni per giungere rapidamente ad un accordo sul costo del lavoro ci sono. Lo conferma Giorgio Benvenuto, dopo la «previsione» avanzata per conto della Confindustria da Carlo Patrucco. Il segretario generale della Uil lascia intendere che la volata finale della trattativa potrebbe durare soltanto poche ore, o al massimo qualche giorno.

Signor segretario, perché allora il negoziato tra sindacati e imprenditori non è ripreso già oggi? Si tratta di un rinvio «tecnico»?

«Questa ripresa va organizzata; ci si deve incontrare preliminarmente a livello di segreterie generali, con la presidenza della Confindustria. Prima di far ripartire il negoziato, noi vogliamo essere sicuri che la trattativa riprenda seriamente, occorre questa verifica con la controparte».

I segnali sono positivi?

«Il sindacato vuole, è una trattativa concludente. A me sembra che i segnali raccolti nei corridoi o lanciati sui giornali da Lucchini e Patrucco, mostrino una disponibilità della Confindustria per una trattativa che giunga rapidamente ad una conclusione positiva».

Patrucco dice che le distanze non sono così profonde. E' vero?

«E' molto vero. Io l'ho detto anche dalle tribune del congresso della Uil, e lo hanno riconosciuto anche Agostino Paci per l'Intersind e Fantoni per l'Asap. Sono convinto che in mezza giornata si possano sgomberare una grande serie di equivoci e riserve. In pochi giorni, si può fare l'accordo».

La scala mobile che uscirà sarà diversa da quella già concordata per il pubblico impiego?

«Il grado di copertura [illegible] la [illegible] uguale per tutti».

Coprirà dall'inflazione quel 51% medio delle buste paga?

«All'incirca sì. Si tratta di cifre che al massimo variano di qualche frazione di decimale, ma dovremmo attestarci un pochino al di sopra del 51 per cento».

E per la riduzione dell'orario?

«C'è questa proposta avanzata da Uil, Cisl e Cgil, che prevede una quota generalizzata di riduzione a livello di Confindustria; un'altra quota agganciata alla flessibilità, che [illegible] modifica del mercato del lavoro, contratti a [illegible] parziale, contratti a termine, assunzioni nominative, contratti di formazione lavoro; una terza parte di riduzione dell'orario di lavoro è affidata al rinnovo dei contratti nazionali di categoria».

Son cadute tutte le preclusioni?

«Penso che comunque debbano cadere, perché la Confindustria non può fare un convegno come quello di Torino, dando bacchettate sulle dita un po' a tutti, cercando di insegnare a tutti quel che occorre fare, e poi teorizzare il non governo su una vicenda che [illegible] dall'essere rapidamente chiusa. La realtà è che si è perso già troppo tempo».

Non le è piaciuto il mega-convegno-show della Confindustria?

«Mi ha colpito il tono degli industriali, che insegnavano a mezzo mondo, [illegible] tutti i segretari di partito come [illegible]. Mi ha ricordato il film "I compagni", quella scena dove il commissione [illegible] e [illegible] l'abito della [illegible] all'incontro coi padroni. In ogni modo, ribadisco la mia grande stima per Agnelli e gli altri imprenditori, però umilmente dico che oltre a dare [illegible], non possono tirarsi indietro quando è ora di trovare l'accordo con il sindacato».

Se per ipotesi la grande trattativa fosse ancora in alto mare il 13 dicembre, pensa che debba intervenire il governo con un decreto?

«Sono un pragmatico e se l'accordo non si fa entro il 13 dicembre, vorrà dire che bisognerà ragionare su altri scenari [illegible] però, voglio dedicare il mio tempo e le mie energie a fare l'accordo. Trovo un po' schizofrenico mettermi ora a ragionare su quel che bisogna fare in caso di mancato accordo. Da buon sindacalista, preferisco concentrare sulle [illegible] potenzialità di lavoro e di fantasia per fare questo accordo».

Gianni Pennacchi

IL GIUDICE PALERMO: LA MAFIA MI OBBLIGA A FUGGIRE

TRAPANI — *«A Trapani ero venuto con tanto entusiasmo, per poter lavorare [illegible] limiti di tempo: ma poi [illegible] avvenuti determinati fatti polarizzati contro la mia persona che piano piano mi hanno isolato sempre di più, fino a rendere [illegible] la continuazione del mio lavoro».* Così, in una lettera aperta sul periodico *Il Pungolo*, il giudice Palermo s[illegible] ai ragazzi trapanesi il motivo del suo trasferimento a Roma.

Carlo Palermo era a Trapani da due mesi quando un'auto-bomba esplose mentre la sua macchina passava: lui si salvò, morirono in[illegible] Barbara Asta e i suoi due gemelli di sei anni. Ma dopo il fallito attentato la mafia non gli dette più tregua. I messaggi intimidatori si sono susseguiti uno dopo l'altro. *«Se l'ambiente non è più compatibile con l'opera che il magistrato deve svolgere, è necessario che questi si scelga un'altra sede»*, dice il giudice.

Ma [illegible] in questa vicenda ha giocato la paura del magistrato per le sue due bambine. *«Le ultime minacce poi* — scrive [illegible] — *che hanno coinvolto le mie figlie, costituiscono la molla finale che mi ha spinto a prendere questa, seppure difficile, decisione».*

Resta il rimpianto di non aver potuto sconfiggere quel traffico di droga e armi che aveva iniziato a seguire, e [illegible] prattutto per quei giovani «capaci di [illegible] una popolazione che era piuttosto sopita» che gli avevano dato la loro fiducia, che gli avevano affidato la presidenza del comitato antidroga. Un organismo dalla vita difficile, soprattutto da adesso [illegible] nuovamente solo.

Non che Palermo [illegible] si aspettasse una [illegible]. Dice infatti *«quando sono arrivato a Trapani ero sicuro di trovare sulla mia strada la mafia, ma non credevo di trovarla con quell'irruenza e quella violenza che ho potuto constatare dopo appena [illegible]»*.

Contratto statali

SINDACATI DA GASPARI

[illegible] — Il ministro della Funzione Pubblica Gaspari, incontra oggi e domani le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil, dei sindacati dirigenti dello Stato e di quelli autonomi per approfondire l'ipotesi di intesa per il pubblico impiego, in particolare sulla scala mobile. La Federazione della funzione pubblica aderente alla Cida propone che la quota di retribuzione superiore alle 580 mila lire sia coperta, per i dirigenti pubblici, da una indicizzazione del 45%.

UN PATTO SINDACATI AZIENDE?

MILANO — Un «patto per lo sviluppo» stipulato tra imprenditori e sindacato, a termine e per aree. Lo hanno proposto Luigi Lang e Felice Mortillaro, all'assemblea [illegible] meccanica. Un patto per lo sviluppo che comporta da parte del sindacato il sacrificio delle rivendicazioni, per un periodo limitato, in vista di un possibile sviluppo del sistema economico e quindi dell'occupazione. Un patto [illegible] «è una [illegible] il sindacato», ha detto Mortillaro.

Contro De Michelis

DIRIGENTI SCIOPERO OK

ROMA — Allo sciopero [illegible] dirigenti [illegible] Fndai contro il piano pensioni di De Michelis, [illegible] aderito il [illegible] per cento degli iscritti. Ne [illegible] l'organizzazione di categoria esprimendo, «grande soddisfazione per l'andamento del primo sciopero nazionale dei dirigenti di aziende industriali». Secondo la Fndai, lo sciopero è andato meglio nelle grandi imprese che nelle piccole e medie dove, comunque, l'agitazione ha registrato «significative adesioni».

AEROPORTI OGGI VOLI REGOLARI

ROMA — Voli regolari per l'intera giornata di oggi. Lo sciopero dei vigili del fuoco è stato [illegible], dopo le trattative tra Cgil, Cisl e Uil e presidenza del Consiglio, ministri Scalfaro, Zamberletti e Gaspari. Rimangono in piedi gli scioperi [illegible] e del [illegible] dicembre al fine di verificare i punti [illegible] disegno di legge della riforma del Corpo, sull'adeguamento degli organici, sulla definizione dei profili professionali e sull'[illegible] lo [illegible] bilancio ordinario.

Forse in serata la sentenza per Raffaella Furiozzi e Andrea Cosso

ALESSANDRIA, PROCESSO STAMANE AI DUE TERRORISTI SCAMPATI ALLA SPARATORIA SULL'AUTOSTRADA

Raffaella Furiozzi

ALESSANDRIA — Eccezionali, e forse eccessive, misure di sicurezza davanti al Palazzo di Giustizia dove si è iniziato [illegible] (e dovrebbe concludersi in serata) il processo a carico di Raffaella Furiozzi e Andrea [illegible] i due giovani torinesi scampati il 24 marzo alla sparatoria con le forze dell'ordine avvenuta sul piazzale di San Michele, un [illegible] dell'autostrada Torino-Piacenza. La via che conduce al tribunale, [illegible] Crimea, è chiusa al traffico, la zona adiacente è guardata a vista da polizia e carabinieri.

I due imputati [illegible] giunti dal carcere di massima sicurezza dove sono rinchiusi e davanti ai giudici popolari (la [illegible] è presieduta dal Angelo Giglio Cobuzio) rispondon[illegible] concorso in duplice tentato omicidio, e di una serie di reati minori fra cui possesso d'armi e di divise militari nonché dell'occorrente per compiere rapine o sequestri di persona.

Sulla responsabilità di Andrea Cosso, riconosciuto [illegible] di mente da una perizia psichiatrica [illegible] ci sono dubbi: il gio[illegible] ha sparato ai poliziotti che avevano fermato per un normale controllo l'auto con a bordo quattro torinesi. Non altrettanto la [illegible] che, anzi, almeno a suo dire, tentò di dissuadere i compagni a fare uso [illegible]

La drammatica sparatoria si concluse con la morte di Diego Macciò (fidanzato di Raffaella Furiozzi che ora però vuole sposare in carcere Cristiano Fioravanti, pure detenuto per vicende legate al terrorismo), di Enrico Ferrero e il ferimento dell'agente Maurilio Pastorino e [illegible] due imputati.

Più che veri e propri terroristi (appartengono alla estrema destra) Raffaella Furiozzi e Andrea Cosso (definito dal perito un «esaltato») sono cani sciolti, non sembra avessero alcun seguito. Ciò non toglie che le misure di sicurezza siano «eccezionali». Certo al momento [illegible] furono bloccati [illegible] pattuglia della polizia i quattro giovani torinesi potevano essere definiti «pericolosi».

La stessa giovane donna (che appartiene ad un'ottima famiglia) in istruttoria ha [illegible] che durante il viaggio i quattro tornavano a Torino dopo [illegible] stati a Roma in cerca di finanziamenti) tutti [illegible] «provato le armi, lei [illegible] armata». «Volevo morire in combattimento» ha [illegible] canto suo Andrea C[illegible] ma ora in [illegible] pare [illegible] abbandonato certi atteggiamenti e in Assise stamane è si è presentato con tono molto dim[illegible]. Sostiene la pubblica [illegible] il procuratore della repubblica Enrico [illegible].

Emma Camagna

Andrea Cosso

PARTI DELLE AZIONI DELLA «AGNESI» RILEVATE DA DANONE?

IMPERIA — Una parte delle quote azionarie del pastificio Agnesi sarà rilevata dalla Bsn-Gervais Danone? L'indiscrezione è rimbalzata a Imperia dagli ambienti della Borsa di Parigi.

Il valore dell'operazione è stato calcolato [illegible] al 28 miliardi. La notizia è clamorosa. L'Agnesi [illegible] conferma l'interessamento della Bsn [illegible] il mercato alimentare italiano. Nega però che già sia [illegible] concluso un qualche accordo.

Dai vertici dell'azienda filtrano soltanto notizie frammentarie. Pare comunque che la grossa multinazionale francese (la maggiore del settore: nell'84 ha registrato un fatturato di oltre 27 miliardi di franchi e un profitto di 755 milioni di franchi) abbia seria intenzione di iniziare una penetrazione in Italia, come dimostra la recentissima acquisizione della maggioranza del pastificio Ponte e il tentativo di rilevare il «Federici».

Ed è proprio nell'ambito di questa strategia, [illegible] punterebbe a creare una concentrazione di aziende alimentari di dimensioni piccole o medie, per lanciare una sfida a colossi [illegible] la Barilla e la [illegible]. [illegible] la «Gervais Danone» ha avuto, qualche tempo fa, un contatto anche con l'Agnesi. «Nulla di definitivo, però: soltanto un [illegible] sondaggio. Vedremo se sarà il caso di proseguire e intensificare il discorso», dicono alla società.

Superato un periodo di flessione (gli utili sono [illegible] infatti da 439 milioni di franchi nel primo semestre [illegible] a 331 nell'85), la Bsn sembra avviata ad una brillante ripresa per l'anno prossimo. Presente sul mercato francese delle paste alimentari con il marchio italianizzato Panzani, ed un gigante del vetro, la «Gervais Danone» controlla anche gli champagne Pommery e Lanson, l'acqua minerale Evian, le birre Wührer e Kanterbrau.

Stefano Delfino

POLIZIOTTO FERITO A CATANIA

CATANIA — Sparatoria tra polizia e banditi ieri sera. Un poliziotto, Mario Ravidà, di 28 anni, è rimasto ferito ad una gamba durante un [illegible] fitto a fuoco ingaggiato [illegible] tre persone.

Trasportato nell'ospedale «Garibaldi» è stato giudicato guaribile in pochi giorni: il proiettile che lo ha colpito ha perforato una coscia senza [illegible] lesioni gravi.

L'episodio è avvenuto ieri sera nel quartiere «Picanello», nella periferia di Catania. Una pattuglia della polizia ha intimato a tre giovani, che si trovavano a bordo di un'«Alfa Sud», di [illegible] per un [illegible] controllo dei documenti.

Il conducente dell'automobile, però ha improvvisamente accelerato e quando la «volante» della polizia si è messa all'inseguimento dell'«Alfa Sud», dalla vettura sono stati sparati alcuni colpi di pistola all'indirizzo degli inseguitori.

I poliziotti hanno risposto al fuoco ma hanno desistito dall'inseguimento dei tre banditi quando Mario Ravidà è stato ferito, per prestare soccorso al collega.

PAVIA, CUORE NUOVO A OPERAIO DI ENTRACQUE AMICO DI GIANMARIO, LO STUDENTE DI DOGLIANI

(Segue dalla 1ª pagina)

sorella del paziente, Marilena, 29 anni, residente a Peveragno (Cuneo) con il marito e due figli piccoli.

«E pensare che sono andata via da qui domenica pomeriggio — [illegible] —. *Oggi ero in ospedale a Cuneo, da mio padre: anche lui è ricoverato per problemi di cuore, poverino. Ha solo 63 anni, ma questa malattia di Giovanni lo ha distrutto».*

In cardiochirurgia [illegible] hanno fatto il tifo per lui, Giovannino, come affettuosamente hanno imparato a chiamarlo. A lui, Giovannino Ghigo, che fino a un anno e mezzo fa aveva lavorato come operaio alla Michelin e non aveva mai smesso di aiutare i genitori in campagna, [illegible] sembrato vero di poter cambiare quel cuore che [illegible] lo lasciava respirare e di poter finalmente ritornare a vivere.

Alle 23,30 iniziava il trapianto, il secondo portato felicemente a termine dal professor Mario Viganò e dalla sua équipe a Pavia.

Frattanto non si registrano segni di rigetto e il cuore nuovo sembra [illegible] completamente a suo agio nel petto del giovane Gianmario Taricco, lo studente universitario ventenne di Dogliani che la notte del 17 novembre scorso ha subito il secondo trapianto di cuore in Italia, il primo a Pavia. Il risultato dell'esame bioptico, si è saputo stamane, ha dato esito negativo. Gianmario nei prossimi giorni subirà meno controlli di quelli che [illegible] sistematicità vengono compiuti da lunedì 18 novembre, segno che tutto va per il meglio.

Lo studente ha avuto ospiti importanti ieri: uno è stato il centrocampista dell'Inter ex juventino Marco Tardelli. Il [illegible] era stato visitato dal direttore della Clinica di Ortopedia del Policlinico San Matteo di Pavia professor Boni. Insieme al campione del mondo, a far [illegible] a Gianmario Taricco, che è un tifosissimo juventino, c'erano anche Giampiero Marini e il massaggiatore nerazzurro Giancarlo Della Casa. *«Vi ringrazio della vostra attenzione* — ha salutato sorridendo Gianmario Taricco —, *ma il mio cuore, anche se nuovo, batte ancora per la Juventus».* Anche il morale di Gianmario va sempre più migliorando.

Amedeo Lugaro

[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

trare e uscire dall'ospedale, sempre più malfermo in salute. I sanitari gli avevano detto che solo il trapianto [illegible] diaco, un cuore [illegible], poteva essere risolutivo. Il giovane qualche mese fa è stato all'ospedale di Nizza, sulla [illegible] Azzurra, dove i medici hanno confermato il responso dei colleghi di Cuneo senza fornire nessuna speranza su un intervento a breve scadenza come le condizioni sempre più serie del paziente richiedevano. A Nizza la lista dei malati in attesa era molto lunga.

Giovanni Ghigo è quindi tornato all'ospedale di Cuneo nella stessa stanza dove c'era anche Gianmario Taricco, lo studente di Dogliani con lo stesso male, e come lui con la vita appesa ad un filo. Giorni fa Gianmario Taricco intervistato da un giornalista aveva espresso la speranza che il suo amico Giovanni potesse come lui trovare un cuore nuovo e tornare a vivere una esistenza normale.

Il voto di Gianmario è stato esaudito questa notte e sicuramente il ragazzo di Dogliani ne sarà [illegible] felice.

Giovanni Ghigo vive [illegible] Paier con il papà Antonino, [illegible], guardiaparco in pensione e la madre Angela Dotto, contadina. Una sorella, Marilena, è sposata e vive a Peveragno. I genitori di Giovanni Ghigo da alcuni giorni [illegible] sono a Entracque [illegible] a Peveragno presso la figlia, pronti a partire non appena ricevuta la [illegible] che il trapianto fosse possibile per la disponibilità di un cuore nuovo. Si è saputo solo stamane che il padre di Giovanni, che ha [illegible] anni, è stato ricoverato in ospedale a Cuneo, anch'egli per problemi di cuore; prostrato evidentemente dalla tensione e [illegible] malattia del figlio.

«Ho saputo ieri sera — dice una cugina — *che l'operazione di Giovannino era [illegible] ma non sapevamo quando. Siamo tutti felici che l'intervento sia riuscito, che Giovanni possa tornare presto a Entracque».*

Gianni De Matteis

Gianmario Taricco

SPARATORIA TRA ORAFO E BANDITI

CATANIA — Un rappresentante di preziosi, Egidio Corradini, 39 anni, di Vicenza ed un rapinatore, Antonino Calabrese, di 21, sono rimasti feriti durante una rapina in via Fleming, nella periferia Nord di Catania. Anche un amico del rappresentante, Antonello Di Benedetto, 34 anni, è stato ferito al capo con il calcio di una pistola.

Corradini e Di Benedetto stavano prendendo dal bagagliaio della loro auto il campionario quando 3 uomini armati e travestiti si sono avvicinati intimando di consegnare le valigie. Di Benedetto ha accennato ad una reazione ed è stato colpito al capo. Corradini ha estratto la pistola ma uno dei banditi gli ha sparato all'addome. I tre si sono impossessati di una delle valigie con 70 milioni di gioielli e sono fuggiti.

Il rappresentante, nonostante la ferita ha sparato colpendo Calabrese ad una gamba. Subito dopo è intervenuta la polizia ed ha arrestato il rapinatore. I tre feriti sono stati accompagnati nell'ospedale Santa Maria. Il gioielliere non è grave.

Improvvisa visita-lampo a Parigi

JARUZELSKI DOMANI DA MITTERRAND

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand riceverà domani all'Eliseo, alle 10,30, il generale Wojciech Jaruzelski. Un'ora dopo, alle 11,30 Mitterrand partirà per un viaggio ufficiale nelle Antille. L'incontro avviene su richiesta del generale Jaruzelski, che sta effettuando un giro di visite nell'Africa del nord. Il «numero uno» polacco arriverà infatti a Parigi da Algeri questa sera e ripartirà domani stesso per Tunisi.

Nessuna informazione è finora trapelata sulle ragioni che hanno indotto Jaruzelski a chiedere l'incontro, che sarà il primo «vertice» franco-polacco dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia nel dicembre 1981. [illegible] ultimo incontro del genere [illegible] avvenuto nel maggio 1980, quando l'allora presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing si era recato a Varsavia per un incontro con il leader sovietico Leonid Breznev, presente Eduard Gierek, che era all'epoca il primo segretario del partito operaio unificato polacco.

A Parigi l'Eliseo si è limitato a indicare che questa visita-lampo avviene su richiesta dei polacchi. E' comunque un incontro sarebbe stato del tutto impensabile ancora qualche mese fa e sembra rispondere alla proclamata volontà del generale Jaruzelski di ravvicinarsi all'Occidente, principalmente per ragioni economiche.

Dopo la proclamazione dello stato d'assedio, Parigi aveva sospeso i crediti alla Polonia, mantenendo soltanto gli aiuti alimentari e umanitari.

Ufficiale la candidatura alle presidenziali

VEDOVA AQUINO CANDIDATA «UN'ALTERNATIVA A MARCOS»

Affollatissima conferenza-stampa su tutti i temi. Basi statunitensi? «Manterremo gli impegni con gli Stati Uniti» fino al '91». «Il comunismo è una minaccia interna». «Marcos ha abusato delle misure eccezionali».

MANILA — Corazon Aquino, vedova del leader dell'opposizione assassi[illegible] all'aeroporto di Manila due anni fa ed essa [illegible] alto esponente dell'opposizione, ha annunciato la sua candidatura nelle prossime elezioni presidenziali in diretta e aperta competizione con il presidente uscente Ferdinand Marcos, l'uomo che essa ritiene il mandante dell'assassinio del marito. In una conferenza-stampa, la signora Aquino ha indicato nell'ex-senatore Salvador Laurel, l'uomo da lei s[illegible] come candidato alla vicepresidenza. Laurel, che aveva espresso l'intenzione di presentarsi alle elezioni come candidato alla presidenza, non ha detto se accetterà l'offerta della vedova Aquino.

«Per vent'anni — ha detto la signora Aquino — abbiamo avuto (come presidente) uno dei più brillanti filippini, oppure, guardate cosa è accaduto al nostro paese. E' stato devastato». Definendosi «la più conosciuta della lunga lista di vittime del regime di Marcos», la Aquino ha detto che essa desidera offrire speranza [illegible] milione e [illegible] persone che hanno firmato petizioni esortandola a concorrere alla presidenza.

L'annuncio della signora Aquino è venuto poche ore dopo che il presidente Marcos aveva firmato il decreto per le elezioni presidenziali. Poco prima, Marcos aveva reinserito nella carica di capo di Stato Maggiore delle Forze Armate il generale Fabian Ver, assolto ieri mattina, insieme ad altri 25 ufficiali, dall'accusa di avere diretto l'assassinio di Benigno Aquino. Il leader fu ucciso al suo ritorno all'aeroporto di Manila dopo tre anni di [illegible] negli Stati Uniti. Nel corso della conferenza stampa, la vedova Aquino [illegible] voluto fare alcun commento alla reazione derisoria della «first lady» Imelda Marcos alla sua rivendicazione di leadership morale. «Per il momento permetterò a Imelda Marcos di dire ciò che vuole», facendo capire che darà le sue adeguate risposte non appena avrà avuto inizio la campagna elettorale, a partire dal prossimo 11 dicembre. «Affermo la candidatura e confermo l'impegno a servire il popolo come presidente», ha detto la signora Aquino.

Decine e decine di giornalisti filippini e stranieri erano presenti alla conferenza della signora Aquino, che ha anche letto una dichiarazione scritta. Tra gli ascoltatori anche parlamentari dell'opposizione.

Rispondendo ad una domanda rivoltale da un giornalista, la vedova Aquino ha detto: «Dobbiamo trovare qualcuno che sia esattamente l'opposto [illegible] che è il [illegible]gnor Marcos... Forse non è neppure necessario ricercare [illegible] contrapposizione tra due personaggi politici». La signora Aquino è [illegible] prima volta che entra direttamente nella vita politica del suo Paese. Ella ha infine dichiarato che nell'eventualità di una sua elezione alla Presidenza della Repubblica, rispetterà l'accordo che [illegible] agli Stati Uniti di mantenere basi nell'arcipelago fino al 1991. Queste basi potranno essere chiuse solo quando il governo avrà la certezza che non esiste il pericolo che altre basi straniere vengano installate sul territorio della Repubblica.

«Le basi Usa — ha aggiunto la Aquino — possono essere considerate come una protezione contro l'Unione Sovietica», ma ha aggiunto che la minaccia di una sollevazione comunista è del tutto interna alle Filippine.

[illegible] ROLLS [illegible]

NEW YORK — Avrebbe versato da cinque a sei milioni di dollari un commerciante di Dallas (Texas) il quale ha acquisito in blocco, nell'Ore[illegible], le [illegible] «Rolls Royce» appartenute al guru indiano Rajneesh. Egli ha già annunciato che terrà in febbraio un'asta [illegible] loro rivendita, dalla quale spera di guadagnare [illegible] milioni [illegible] dollari.

Il commerciante, Robert Roethlisberger, era tenuto ad acquistare in blocco le [illegible] dalla «comune» del santone indiano, in sfacelo dopo che Rajneesh è stato arrestato e poi espulso dagli Stati Uniti per aver violato le norme sull'immigrazione degli stranieri. Roethlisberger ha [illegible] che rivenderà le auto, una alla volta, in un'asta dalla quale spera di ricavare o[illegible] o dieci milioni di dollari.

LE DUE COREE, DIFFICILE DIALOGO

SEUL — Una delegazione della Croce rossa nordcoreana composta da 84 persone fra le quali anche funzionari governativi e giornalisti è giunta ieri a Seul dopo aver attraversato il villaggio smilitarizzato di Panmunjom che segna ancora oggi la linea di demarcazione fra le due [illegible] dopo [illegible] guerra degli Anni 50.

Il gruppo dei nordcoreani ha preso alloggio in un grande albergo della capitale dove si tiene il nono incontro (a porte chiuse) fra la delegazione del Nord e quella del Sud sul problema della riunificazione delle migliaia di famiglie rimaste separate a [illegible] del conflitto.

Fonti vicine al governo della Corea del Sud non prevedono tuttavia significativi progressi, anche se non escludono che i colloqui possano, forse, dare adito a qualche sorpresa.

Seul. Le due delegazioni (quella nord-coreana a sinistra) prima del primo incontro [illegible]

Si discute di un piano simile allo Sdi americano

UNO «SCUDO EUROPEO» [illegible] A [illegible]

BONN — Il ministro della difesa Usa Weinberger affronterà probabilmente giovedì con i suoi interlocutori tedeschi, a Bonn, di un progetto di difesa spaziale contro le [illegible] nucleari a medio e breve raggio [illegible] carattere prettamente europeo.

«Evi», ovvero «Iniziativa di difesa europea», è la sigla tedesca (corrispondente all'inglese «Edi») [illegible] questo nuovo modello di «guerre stellari» che, secondo informazioni pubblicate ieri dal settimanale «Spiegel», è già in fase avanzata [illegible] studio in Germania, dove ha il pieno appoggio del ministro della Difesa Manfred Woerner sul piano tecnico e, sul piano politico, del presidente della Csu, Franz Josef Strauss. Quest'ultimo è anche un [illegible] assertore della partecipazione ufficiale della Germania alle ricerche sulle armi spaziali di difesa previste dal progetto americano Sdi e, secondo quanto risulta allo «Spiegel», anche Weinberger è convinto della [illegible] d'una iniziativa autonoma dell'Europa nel settore.

Gli osservatori di Bonn attribuiscono a Woerner la convinzione che lo svil[illegible] dell'«Evi» non disturberebbe le prospettive di dialogo che si sono aperte tra Stati Uniti ed [illegible] sulle questioni di [illegible]mo dopo l'incontro Reagan-Gorbaciov a Ginevra. Al contrario, il ministro tedesco sarebbe convinto che il progetto potrebbe avere un effetto positivo in questo campo inducendo l'Urss a un negoziato serio. Il progetto, secondo il comandante Nato Rogers, sarebbe tecnicamente fattibile.

Nazionalisti battuti

[illegible] QUEBEC VOTA LIBERALE

MONTREAL — Il partito nazionalista Quebecois (Pq) è stato clamorosamente sconfitto nelle elezioni per il rinnovo del parlamento [illegible] Quebec, la provincia francofona canadese che nel [illegible] tentativo di indipendenza dal resto [illegible] Canada anglofono era andata alcuni anni fa molto [illegible]na a realizzare il proprio disegno.

Hanno vinto, anzi stravinto, i liberali dell'ex premier Robert Bourassa, che hanno conquistato [illegible] dei 122 seggi in palio. Questo risultato [illegible] [illegible] fuori gioco il [illegible]verno [illegible] primo ministro del Pq, Pierre Marc Johnson, in carica da solo [illegible] settimane.

Nel trionfo liberale c'è però un [illegible]: [illegible] è stato sconfitto n[illegible] suo collegio e [illegible] entrerà nel nuovo parlamento. Parlando ai sostenitori del suo partito, Johnson ha am[illegible]o la sconfitta ed ha detto che il significato [illegible] queste elezioni è che la gente vuole [illegible] cambiamento nella direzione della provincia.

«Gli elettori vogliono un cambiamento, un profondo cambiamento ed io accetto questo verdetto», ha detto.

Bourassa, apparentemente non toccato dalla [illegible]onfitta personale, si è rivolto ad una folla di suoi sostenitori dichiarando che si tratta «solo [illegible] un incidente che verrà presto corretto». «Una nuova era inizia nel Quebec. Questa sera — ha detto — una nuova era ci porterà verso un Que[illegible] più prospero, più giusto e meno diviso».

Al partito quebecois sono andati 23 seggi. I risultati quasi definitivi, relativi al 99 per cento dei seggi, vedono i liberali con il 56 per cento dei voti, contro il 39 per cento per il Pq ed il resto diviso fra 18 piccoli partiti e movimenti politici.

Come leader del partito liberale, Bourassa può ancora assumere l'incarico di primo ministro del governo provinciale anche se non ha un posto in parlamento. Sarà sufficiente che egli si presenti in una elezione speciale suppletiva e parziale che si svolgerà tra pochi mesi.

La partecipazione al voto dell'elettorato del Quebec è stata normale, in media con altre, precedenti tornate, anche se in alcune zone rurali il maltempo ha tenuto lontano dalle urne molti elettori.

Assegno dell'ebreo [illegible] a [illegible]

NEW YORK — Scandalizzato per il furto avvenuto [illegible] scorso fine settimana nella cattedrale cattolica [illegible] San Patrizio a New York, l'uomo d'affari israeliano Abe Nathan ha donato ieri alla diocesi un assegno di 7000 dollari, pari alla somma sottratta dai malviventi che hanno svaligiato la cassaforte [illegible] i proventi [illegible] offerte per i poveri.

Dopo avere udito alla televisione la notizia [illegible] furto dei due ladri, che sono attualmente ricercati, Nathan ha detto di essersi profondamente indignato e di aver ritenuto giusto fare qualcosa per la chiesa cattolica, avendo egli ricevuto l'istruzione in una scuola di gesuiti in India.

Abe Nathan, di passaggio a New York dopo un viaggio in Colombia per aiutare le vittime dell'eruzione [illegible] vulcano, ha detto di risiedere a Tel Aviv dove dirige una stazione radiofonica — «La voce della pace» — il cui scopo è la riconciliazione fra ebrei e arabi.

Afghanistan-Onu: relazione [illegible]

NEW YORK — I metodi di lotta impiegati dal gover[illegible] di Kabul sono contrari alle convenzioni internazionali, [illegible] affermato ieri il relatore [illegible] Commissione [illegible] diritti umani delle Nazioni Unite [illegible] l'Afghanistan, Fe[illegible] Ermacora, davanti alla commissione sociale dell'Assemblea generale dell'Onu. E' la prima volta che l'Assemblea affronta la situazione dei diritti umani in un Paese non latino-americano. [illegible] relazione pubblicata [illegible] settimana scorsa, Ermacora, [illegible] giurista austriaco, mette in [illegible] l'Afghanistan e, indirettamente, l'Unione Sovietica. Presentando il rapporto, Ermacora ha detto che le caratteristiche del conflitto sono «la brutalità, l'impiego [illegible] veleni, la cattura [illegible]'ostaggi, il ricorso indiscriminato alle rappresaglie, l'uso di bombe-giocattolo e il trattamento brutale dei prigionieri».

[illegible] il presidente [illegible] epurazione [illegible] polizia

LIMA — Il presidente peruviano [illegible] Garcia [illegible] ordinato ieri il congedo forzato di 137 [illegible] funzionari [illegible] polizia in quella che è la misura singola più ampia da lui sinora adottata per debellare la corruzione fra i responsabili del Paese. Il congedo in [illegible] riguarda tenenti colonnelli, colonnelli e maggiori di tutti e tre i settori delle forze della polizia nazionale peruviana. Esso è stato reso pubblico nella Gazzetta Ufficiale governativa «El Peruano».

[illegible] internazionale [illegible]

WASHINGTON — La Camera dei Rappresentanti statunitense ha approvato ieri un progetto di legge mirante a fare del «Titanic» un monumento internazionale alle vittime del mare, ma contemplante altresì direttive che potrebbero condurre al recupero del relitto del transatlantico che giace a oltre 3000 metri di profondità da 73 anni.

[illegible] rubati i vasi [illegible] venduti da Sotheby's

LONDRA — Sotheby's ha reagito con [illegible] sdegnata smentita alle il[illegible] del Sunday Observer [illegible]o cui gli antichi vasi greci e romani che verranno messi all'asta il 9 dicembre sarebbero di provenienza furtiva.

«Sotheby's è firmataria di un rigoroso codice [illegible] comportamento in quest[illegible] simili», dice un comunicato.

[illegible]

NOUMEA — Una potente esplosione ha devastato il tribunale centrale di Noumea. Il boato della deflagrazione, avvenuta qualche minuto prima delle 3, è stato udito in tutta [illegible] città. L'attentato si è registrato poche ore prima che l'Assemblea nazionale francese prendesse in considerazione a Parigi [illegible] proposta di amnistia per i gravi fatti svoltisi nel territorio d'Oltremare dal novembre del 1984.

NATALE CHE VIENE FIAT CHE CONVIENE

In dicembre, qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat scegliate fra tutti quelli disponibili per pronta consegna, farete un affare su tutta la linea. Tanto per cominciare, se scegliete una vettura diesel vi ritrovate ben 2 anni di superbollo compresi nel prezzo. E questo non è che l'inizio. Perché dovete sapere che se decidete per un acquisto rateale Sava, scoprirete che, in un certo senso, più ve la prendete comoda col pagamento più risparmiate. In contanti bastano Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo: da 12 a 48 mesi con interessi tagliati del 30%. Quanto si risparmia? Ecco qualche esempio: su una Regata 70S, con rate costanti a 48 mesi da L. 385.000 caduna, potete risparmiare fino a L. 2.473.000. Su una Uno D3P, fino a L. 1.965.000. Su una Ritmo 60S, fino a L. 2.184.000. Su una Panda 30S, fino a L. 1.374.000. Su un Ducato DS furgone, fino a L. 3.572.000. La festa continua con Savaleasing. Dalla Panda alla Uno, dalla Ritmo alla Regata, dal Fiorino al 242E, con le oltre 100 pratiche soluzioni da 18 a 48 mesi, su misura per le esigenze di Aziende, professionisti e privati, farete un business che, grazie a un sensazionale taglio del costo del finanziamento in vigore si traduce in un risparmio che arriva fino a L. 2.500.000, Iva inclusa. Avete capito bene. Fino al 31 dicembre le auto di maggior successo in Europa vi offrono milioni di risparmio con i pagamenti più facili del mondo.

SAVA TAGLIA DEL 30% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI

SAVALEASING OFFRE FINO A 2.500.000 DI RISPARMIO

IN PIÙ TUTTI I DIESEL PORTANO IN DONO 2 ANNI DI SUPERBOLLO

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. In base alle condizioni in vigore il 3/12/85 e ai normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing.

È UNA SPECIALE [illegible] AL 31/12/85 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA

FIAT

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ACQUISTARE

CHIVASSO

CORSO RE UMBERTO

CORSO VITTORIO

CROCETTA

(continua)

Bortolini & Berse

concessionario esclusivo della prestigiosa agenda

FILOFAX.

by YIEN

vittorio veneto, 1 - torino - tel. 830.770

«Viaggio» tra i grandi fotografi (torinesi e non) / 2

IL RICHIAMO DELLA BELLEZZA

Amalia Musitelli: un «clic» che ruba l'anima

Continua il viaggio tra i grandi fotografi sotto la guida di Stampa Sera. Avevamo cominciato, martedì scorso, con Mario Monge, e proseguiamo oggi incontrando Amalia Boscarini Musitelli. Ritrattista affermata, fotoreporter da sei anni, è nata a Trevenzuolo (Vr) e opera a Verona, dove ha condotto le prime esperienze professionali nel laboratorio di uno zio fotografo.

Pur lavorando soprattutto in studio, Amalia [illegible] ha partecipato a diversi [illegible] nazionali e internazionali. Nel 1980 la Kodak [illegible] ha [illegible] segnalato la targa d'argento per la sezione colore; nello [illegible] ha vinto il primo premio al concorso Cézanne-Arti Visive, indetto dalla Lombardia Arte. Nel 1981 ancora due premi per le arti visive: il Montecarlo e il Leonardo da Vinci. L'ultimo riconoscimento è andato a un reportage dall'Egitto, premiato dalla Turisanda. [illegible] e numerose riviste, tra le quali Infinito, il mensile edito a Torino [illegible] Vivalda, [illegible] pubblicazione [illegible] immagini, viaggi, uomini e terre.

Ma la più recente passione di Amalia Musitelli sono i Carnevali: quello che proponiamo oggi è il racconto di un viaggio tra le maschere di una Venezia personale e particolarissima. Candotto all'alba, quando c'è la nebbia e fa molto freddo.

Scusi, signora: è vero che la fotografia ruba l'anima? Lei sorride un po' innocente, ma poi risponde di sì Amalia Musitelli, gonna e maglione classici e una gran massa di capelli ribelli che ne denunciano lo spirito vagabondo, ha passato quasi tutta la sua vita cercando di catturare l'anima altrui: l'ha rapita [illegible] giovani spose della sua Verona, alla gente di Burano, alle maschere del Carnevale di Venezia.

Ritrattista affermata, da sei anni fotoreporter, Amalia Musitelli è a disagio: non le piace esprimersi parlando, e ora le pare di non essere neppure capace di raccontarsi. Come tutte le persone abituate a comunicare a livelli diversi da quello della parola, non ha fiducia nelle parole: hanno il potere di banalizzare sentimenti cari e privati, come quello di ingarbugliare e ideologizzare cose semplici.

«La vede questo Pulcinella? Fotografarlo è stata un'avventura meravigliosa, ma ora chissà se riesco a raccontargliela? Era l'alba, a Venezia, e io ero appena uscita dal mio albergo. Dormire? No, quello è tempo sprecato. Lui se ne stava per terra, appoggiato alla ringhiera del ponte, immobile. Era come senza vita: straccione, stanco, ubriaco e immobile. Qualche passante lo toccava, come si tocca una statua. L'ho lasciato così come era, perché non metto mai in posa nessuno, e ho scattato 36 fotografie, [illegible] dopo l'altra. Ogni [illegible] to, alle [illegible] spalle, passava una gondola... Mi sentivo testimone di un miracolo che si avvera...».

E la bellezza che cos'è?

«E' il fascino, solo il fascino. Ed è più facile che lo possiedano i brutti. Poi c'è la fotografia che provvede a valorizzare i lati belli di un volto e a nascondere quelli brutti: io ritocco tutti i miei ritratti, anche se questa è un'operazione che costa tempo e fatica. Io non [illegible] fototessere, vendo arte: l'ho imparato da mio zio, che mi ha presa con sé, nel [illegible] studio fotografico di Verona, quando avevo quattordici anni. Da allora continuo a fare ritratti e servizi matrimoniali. Sa cosa dicono, a Verona? Dicono "Da Musitelli son tutti belli", e a me fa piacere. Per valorizzare i volti delle mie spose uso il teleobiettivo, i filtri colorati, tutto quanto possa servire».

Si interrompe, la chiamano al telefono da Istanbul: andrà a fare un servizio sulla danza del ventre, quella vera, non il surrogato per turisti. Vuole frugare con l'obiettivo nella giornata di una danzatrice famosa, [illegible] vive e come si prepara.

Da sei anni Amalia Musitelli lavora come fotoreporter e se ne va, da sola, in giro per il mondo. Racconta di servizi interminabili sotto la pioggia, piedi bagnati e [illegible] nelle ossa: *«Ma quando fotografo non mi accorgo di nulla, neppure del tempo che passa».*

E' raro che una donna non più giovanissima e madre di famiglia possa affermare *«salto sul primo aereo e arrivo»*. Lei lo fa.

«Sono sempre stata una donna coraggiosa, non ho paura di nulla perché credo nel destino: nulla può accadere che non sia già deciso. Ma la ragione per cui mi sono messa a viaggiare è un'altra: sei anni fa è morto mio marito, col quale avevo un rapporto splendido. Lui dipingeva, usavamo gli stessi colori e amavamo le stesse cose. Quel giorno mi sono detta: devo scappare per sconfiggere il dolore, la nostalgia. Ho caricato la Nikon che era di mio marito sulla macchina, e sono partita per Venezia. Quattro Carnevali, anno dopo anno, e poi viaggi in Messico, in Turchia, in Egitto, alle Maldive: ovunque sentissi il richiamo della bellezza. Perché io fotografo la bellezza che c'è nel mondo, non mi interessa fare soldi fotografando le sciagure altrui».

Il taccuino è scomparso da un pezzo, adesso Amalia è a suo agio e parla: dice tutto ciò che le viene in mente, e finalmente sorride. Dice che la vita è meravigliosa, e non ha più paura di affermare una cosa banale.

«Ho cercato nei volti della gente [illegible] sorriso, il significato della pace e della felicità. La contentezza che spesso coesiste con la povertà. Se prima ho detto che sono scappata per sopravvivere, ho sbagliato: [illegible] mio [illegible] semplicemente amore per l'arte».

Per tutta l'arte?

«Sì, per tutta: frequento i seminari di Storia dell'Arte a Verona, quando [illegible]. E ascolto valanghe di musica quando lavoro: non soltanto quella classica, ma anche il rock, e la musica da discoteca, [illegible] persino Vasco Rossi. Non ci sono generi musicali inferiori o superiori, il bello è un po' ovunque se lo si sa cercare. L'amore per la forma artistica l'ho trasmesso alle mie due figlie, che amo immensamente: una frequenta il Dams di Bologna, l'altra sta per diventare architetto».

Cosa cercava a Venezia, durante il Carnevale? Con che spirito ha affrontato un soggetto [illegible] sommato [illegible]

«Il mio Carnevale è soprattutto una ricerca d'immagine. Io non inseguo le maschere, le aspetto: monto il cavalletto e me ne sto lì, magari per delle ore, finché non trovo ciò che stavo aspettando. Saprei stare in piedi tutta la notte per sorprendere una maschera stanca alle prime luci dell'alba. Non bisogna avere fretta, né fotografare ciò che non sentiamo. Con l'obiettivo bisogna afferrare il carattere, la personalità...».

Amalia Musitelli non ha fretta mai, neppure quando si dedica alla sua principale attività di ritrattista, nel suo studio di Verona.

«Le ragazze che vengono a chiedermi il servizio fotografico per il giorno del matrimonio devono fermarsi a chiacchierare con me, perché prima [illegible] mettermi al lavoro ho bisogno di sapere come [illegible] realmente, cosa pensano, [illegible] carattere hanno. In [illegible] le accetto tutte, ma pongo delle condizioni: non fotografo mai le tavolate d'invitati, perché non hanno un significato estetico. E non voglio nessun'altro che i due sposi, perché la presenza di un osservatore, il parente o l'amica, impedirebbe ai due giovani [illegible] se stessi, [illegible] metterebbe automaticamente in posa».

Sui tavoli della redazione di «Infinito», dove abbiamo incontrato Amalia, scorrono le fotografie: colori pastello che si sfumano fino al particolare, [illegible] Venezia che non compare quasi mai, ma la si intuisce sempre, un Carnevale magico e raffinato, scoperto quasi tutto all'alba, quando c'è la nebbia e fa molto freddo.

«Quando Venezia offre, ad ogni angolo, una sconsolata e struggente scenografia, nella quale non sai se gli attori se ne sono andati per sempre o se stanno per arrivare da un momento all'altro».

Ha vinto premi importanti, Amalia Musitelli, ma ne parla con ritegno: la targa d'argento Kodak, per la sezione colore, nel 1980, il primo premio al concorso Cézanne-arti visive, il Montecarlo e il Leonardo da Vinci. I suoi reportage dall'estero trovano ovunque estimatori entusiasti. Ma alla fine, lei ritorna sempre a Verona a fotografare matrimoni e bambini.

Da chi si farebbe fotografare, signora?

«E' così difficile dirlo, mi creda... Ho conosciuto molti [illegible] fotografi, con i quali ho frequentato dei seminari: volevo sottopormi ad una verifica [illegible] mie capacità, e [illegible] ritrattista ne sono [illegible] pre uscita bene. Allora mi farei fotografare [illegible] Amalia Musitelli... Ma [illegible] sa a chi mi affiderei? A Hamilton, perché amo le sfumature [illegible] i colori delicati, e lui [illegible] il fotografo [illegible] sento più vicino al [illegible] modo [illegible] lavorare».

[illegible] Amalia Musitelli è [illegible] salire sul treno. Prima di rientrare [illegible] casa ha ancora mille cose da fare: [illegible] sua è una lotta contro il tempo, e contro la fatica, condotta, e vinta con un entusiasmo quasi adolescenziale e [illegible] capacità, quasi commovente, di [illegible] saper apprezzare anche i doni più piccoli della vita. Senza vizi di intellettualismo, senza l'ansia del voler apparire, la fotografa è una donna realizzata e appagata in tutti i suoi sensi. Una buona notizia, insomma, per tutte [illegible] che ancora credono nella libertà e nell'emancipazione.

Stefania [illegible]

Amalia Musitelli nel suo studio a Verona. A fianco: «Burano» un incantevole scorcio dell'isoletta lagunare dietro le reti dei pescatori. In alto a sinistra: «Il Carnevale di Venezia» a destra: «Egitto»

Fotocinevideo

[illegible] CONQUISTA UN PRIMATO CON LA COMPATTA AF-T

Dopo [illegible] Minolta 7000 e 9000 reflex, l'azienda giapponese ha conquistato un nuovo primato, presentando la prima fotocamera compatta autofocus con selezione motorizzata dell'obiettivo standard e tele. L'apparecchio consente quindi due diverse impostazioni della lunghezza focale, oltre a offrire altre nuove caratteristiche [illegible] migliorano la ripresa [illegible] immagini. La Minolta AF-T incorpora anche un sistema AE che utilizza una speciale misurazione del soggetto, con prevalenza al centro a garanzia di esposizioni corrette in ogni condizione di luce.

Altre prerogative da sottolineare sono il sistema di trasporto della pellicola completamente automatico ed il blocco AE che serve a memorizzare la messa a fuoco; inoltre il sistema [illegible] alimentazione consente in [illegible] l'utilizzazione di accumulatori [illegible] litio o di normali batterie tipo AA [illegible] 1,5V.; uno speciale selettore interruttore della posizione dell'obiettivo attiva [illegible] tore incorporato che impo[illegible] automaticamente la lunghezza focale [illegible] a 60 mm e lo si vede anche nel mirino.

Per l'utilizzo delle nu[illegible] pellicole [illegible] codice DX nessun problema, perché la sensibilità sino a [illegible] iso viene automaticamente impostata dalla fotocamera. Per il dilettante che trova sempre una piccola difficoltà nell'inserimento della pellicola la nuova AF-T provvede [illegible] agganciarla s[illegible] chiudendo il coperchio del dorso e si posiziona sul primo fotogramma; dopo ogni esposizione automaticamente la pellicola avanza sul fotogramma seguente. Ma non è tutto. Alla fine del rullo l'appa[illegible] inizia automatica[illegible] il riavvolgimento e, nel caso che l'operatore desideri togliere prima le riprese, un interruttore sulla base dell'apparecchio mette [illegible] funzione il riavvolgimento elettrico.

Questi i dati tecnici: obiettivo standard 38 mm f. 3,5 (4 elementi in 3 gruppi) e impostazione tele 60 mm f. [illegible] (7 elementi in 5 gruppi); autofocus agli infrarossi, con blocco [illegible] messa a fuoco disinserita (portata da 0,9 all'infinito); flash automatico che scatta quando la lettura dell'esposimetro è inferiore ad EV 8,4 su «S» e EV 9,6 su «T» (attivazione anche manuale); autoscatto elettronico con circa 10 secondi di ritardo e infine peso della fotocamera di soli 380 grammi. Il prezzo al pubblico è di [illegible] mila lire circa, più 17 mila per la borsa e 14 mila lire per [illegible] speciale batteria [illegible] litio.

Novità in breve

• Si registra anche sul videodisco. E' sicuramente un importante scoop la presentazione sulla rivista Video di questo mese del [illegible] modello Panasonic videodisco, che registra e riproduce. [illegible] tratta del TQ 2023F prodotto per ora per il solo standard NTSC che offre: editing [illegible] rapido ad un fotogramma in 0,5 secondi, riproduzione da 1/256 a 10 volte la velocità normale tramite volendo Remote Control; inoltre due canali audio hi-fi incisi con il sistema FM e migliorati con riduttore di rumore DBX, ogni fotogramma è siglato [illegible] un display numerico escludibile per [illegible] identificazione.

Mostre e concorsi

Importanti manifestazioni fotografiche quest'anno sono organizzate al Sestriere e a Orange Sisea da Sporting Club e Fotoincontri 2000 delle note [illegible] alpine in collaborazione, con un massiccio intervento di premi, di Ilford, Contax e Yashica. Il calendario dei programmi copre circa tre mesi e si articola, [illegible] esposizioni fotografiche, scuola di fotografia, concorsi e workshops, nel modo seguente: dal 7 al 19 dicembre presso la sala Incontri di Orange Sisea la galleria Fowa Ilford sul «Sicof 83»; dal 21 al 3 gennaio mostra personale di Manfredi Bellati sul tema «Ipotetiche statue a Orfeo»; nel palazzo conferenze del Sestriere dal 21 al 5 gennaio la galleria Fowa Ilford sul «Sicof 85» (30 fotografi per 200 immagini); dal [illegible] al 6 gennaio presso la sala Incontri [illegible] Orange [illegible] un workshop con Franco Fontana e dal 4 al [illegible] personale di Mario Monge in «Messico, nos e Tahauantos».

Seguirà ancora, [illegible] 25 gennaio [illegible] febbraio, una personale di Enrico Giovenzana con «La conchiglia di Venere». Un interessante appuntamento da non perdere è per il 4 gennaio alle ore 21 nel Palazzo conferenze stam[illegible] di Sestriere, dove ci sarà un incontro con Mario Monge e Franco Fontana, presente Giuliana Scimé.

[illegible] contesto di queste simpatiche manifestazioni culturali scoppia il concorso fotografico sui seguenti temi: «Montagna e natura», «Montagna e sport» e «Insediamenti tipici di montagna» con premi [illegible]. Per saperne di più occorre rivolgersi allo Sporting Club Sestriere, contro servizi Orange Sisea, Fowa di Torino e Milano e presso i Motel Agip.

A cura di **Angelo Arpaia**

STAMPA SERA-EXPOJUNIOR: *le vignette che*

1

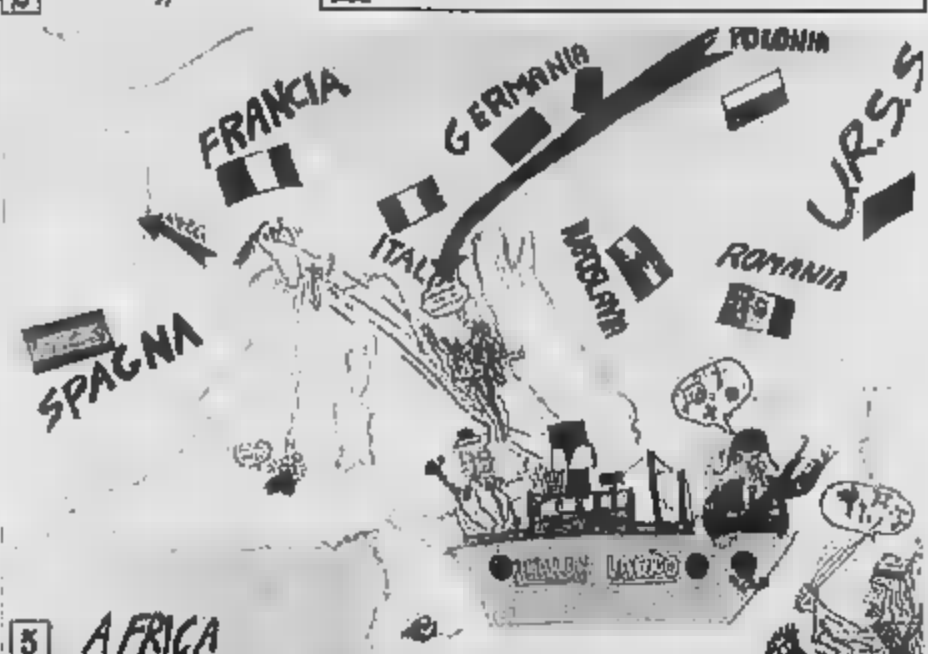
Questi gli autori dei disegni pubblicati su questa pagina:

1) Classe 5ª F, scuola «G. Allievo»

2) Carlo Leonadro, Carmine Sca..., Giorgio Apuzzo, Classe 3ª G, scuola media «L. Verga»

3) C. Pada, Roberta Pes, Paola Gozzelino, Daniela Savina, Cristiana Sabre, 5ª media della scuola «M. Mazzarello»

4) Classe 5ª B, elementare di Pavaragno

5) Marco Daucbiero, Marco Macchia, Monica Olivero, Daniele Sierpone, classe 3ª della media «Giacomo Leopardi» di Montiglio

2

3

4

5

(purtroppo) non hanno trovato spazio a Torino-Esposizioni

I NOSTRI UMORISTI IN ERBA

I MIGLIORI DISEGNI NON ESPOSTI

Conclusa Expojunior, grande esposizione dei tuttoragazzi che ha ospitato anche le vignette (quelle premiate e centinaia di altre) inviate al nostro giornale dai ragazzi delle scuole piemontesi, ci restava un rammarico. Sono migliaia i disegni pervenuti in occasione del concorso. Se definirli tutti bellissimi è forse eccessivo, c'è tuttavia da riconoscere (e la giuria ne ha dato atto) che il livello era decisamente buono. Purtroppo, non si poteva che premiare qualcuno. E lo spazio che Torino Esposizioni ha riservato alla bella manifestazione era, per forza di cose, limitato.

Che fare, dunque, per quei ragazzi, quelle scuole che — pur avendo mandato disegni sicuramente molto belli — erano rimasti esclusi sia dai premi sia dall'esposizione? L'unica possibilità era pubblicare quante più vignette possibile. Non saremo sicuramente in grado di accontentare tutti... però, almeno, ci proveremo. Da oggi, dunque, ogni giorno (spazio permettendo), dedicheremo una pagina a questa iniziativa.

Ed ecco gli autori delle vignette pubblicate oggi:

1) Keity Romeo, Antonella Colucci, Rita Silveri, Lorena Foltetti, classe terza media, «Enrico Fermi» di Torino.

2) Classe quinta A, elementare «Sinigaglia» di Torino.

3) Kallimnela Carpino, classe quinta elementare, scuola di Isiglio (Torino).

4) Sara Sterpone, classe prima media, scuola «Anna Frank» di Collegno (Torino).

5) Denis Marangoni e Stefano Longo-Vaschetti, classe prima F, scuola media «Anna Frank».

6) Davide Zannetti e Nicola Rosso, classe terza G, scuola media «Verga» di Trino (Vercelli).

7) Classe seconda B, scuola media di Casale Corte Cerro (Novara).

8) Mauro Bocchino, Marco Canoniero e Loris Sbaiz, classe seconda B, scuola «Anna Frank».

9) Classe quinta, scuola elementare di Salotto.

10) Silvia Oselle, Antonella Callegari e Daniela Cendron, classe seconda A, scuola media «Pavese» di Candelo (Vercelli).

11) Domenico Scarpa e Michele Picbierri, classe seconda C, scuola media «Morelli» di Torino.

12) Daniele Suppo e Andrea Colet, classe seconda A, scuola media «Anna Frank».

13) Luca Di Giacomo, Marco Sacco e Roberto Santi, classe terza, scuola media «Pirandello» di Moncalieri (Torino).

La squadra bianconera da [illegible] in viaggio alla volta di Tokyo

JUVE, E' SCATTATA L'OPERAZIONE-COPPA

Arrivata [illegible] Parigi, ha cominciato dalla capitale francese il volo intercontinentale. Brio fa il... bellicoso: «E al ritorno, le nostre avversarie non credano di ritrovarci deconcentrati»

DAL [illegible] INVIATO

PARIGI — La «rotta polare», percorsa dalla Juventus per volare fino a Tokyo, ha Parigi come punto [illegible] partenza, [illegible] 12,30 di oggi. La squadra di Trapattoni comincia dalla capitale francese l'avventura intercontinentale e vola verso un ennesimo su[illegible]esso (almeno questo sono le speranze del calcio italiano), all'inseguimento ambizioso degli altri [illegible]e famosi club indigeni, come Inter e Milan che, in passato, hanno conquistato il prestigioso trofeo.

Stamane all'aeroporto parigino, molto intervistato era Sergio Brio, il gigantesco stopper con licenza [illegible] segnare, [illegible] una volta protagonista in campionato e [illegible] solo in chiave difensiva. Suo, infatti, il gol decisivo contro la Fiorentina, una [illegible] che [illegible] alla squadra di Trapattoni [illegible] [illegible] [illegible] ulteriore strappo alla classifica, se si eccettua il sempre più sorprendente Napoli.

Sergio Brio è un uomo educato, serafico, calmo e misurato. Anche sul camp[illegible] interpreta se [illegible] con fedele coerenza, al di là dei [illegible]i atletici che, a volte, sono interpretati come veri atti di sopruso fisico nei confronti di avversari meno dotati. *«Sia Altobelli sia Monelli non hanno avuto ragioni per lamentarsi* — precisa Brio con toni pacati — *sono state due partite molto corrette ed il sottoscritto non è s[illegible] ammonito. Le conclusioni spettano a voi critici, anche perché sarebbe pericoloso da parte mia sollevare polemiche. Domenica inoltre, anche per l'atteso ritorno [illegible] Antognoni a tempo pieno, c'è stata addirittura una festa di sport. Ma ciò che conta, comunque, è lo stato di grazia che sta attraversando la Juventus, una squadra che non perdona, che ha sciupato energie ed opportunità domenica [illegible] perché la Fiorentina è un grosso collettivo, che pedala per novanta minuti senza concedersi pause. E' una Juve che mi ricorda quella dei 51 punti, che [illegible] [illegible] modo di ammirare attraverso le immagini televisive di quegli anni, poiché all[illegible] militavo nella Pistoiese. Ha voglia di vincere perché i giovani nuovi arrivati inseguono successi che altrove non [illegible] ottenuto»*.

Il campionato, grazie ai risultati che la squadra campione d'Europa scandisce con una continuità impressionante, e grazie a certe combinazioni di risultati conseguiti ogni domenica da una concorrenza molto irregolare, rischia di es[illegible] archiviato con buon margine [illegible] anticipo. C'è chi osa sostenere che, come dice il croupier quando [illegible] pallina sta per fermarsi sui numeri [illegible] roulette, i giochi sono praticamente fatti. Brio scuote la testa e spiega [illegible] *«con diciotto partite [illegible] giocare e con soli cinque punti [illegible] [illegible]taggio sulla seconda, tante [illegible] [illegible]no ancora saltare fuori. Al ritorno da Tokyo, infatti, avremo subito da affrontare un incontro diretto con [illegible] Milan. Però aggiungo che nessuno [illegible] illuda di trovare [illegible] Juventus deconcentrata qualora riuscissimo a centrare [illegible] [illegible] Coppa Intercontinentale. Tutti devono sapere che la forza di questa Juve è l'umiltà»*.

[illegible]lle difficoltà ambie[illegible] e tecniche di questa «Toyota Cup», sul valore degli avversari argentini dello Juniors e sul significato da attribuire all'unico trofeo che [illegible] alla J[illegible], lo stopper è molto esplicito e [illegible]iassume [illegible] pensiero dicendo che *«l'Argentinos è un collettiv[illegible] compatto, costituito [illegible] atleti dotati tecnicamente, che [illegible] il giusto e che perciò sono duri a morire. [illegible] abbia[illegible] studiati attraverso [illegible] immagini [illegible] videotape, in occasione delle due finali disputate [illegible] l'America di [illegible]. [illegible] sono piaciuti molto il centravanti Borghi, che ha sostituito Pasculli passato al Lecce, e la mezzala Batista. Ma se noi giocheremo com'è nelle nostre [illegible]ossibilità, renderemo [illegible] la vita molto dura. Per il resto non c'è molto da aggiungere, [illegible] non il particolare che ci teniamo mol[illegible] a vincere e che una finale [illegible] è come giocare d'azzardo al Casinò»*.

E le difficoltà costituite da un viaggio di 28 ore circa e dalla differenza di [illegible] fusi orari?

«Sì, i problemi non mancano, ma siamo giovani e in un paio di giorni riusciremo ad ovviare anche a questo genere di disagi, compreso quello di [illegible] poterci allenare fino a giovedì mattina. Del resto siamo molto preparati».

Pur senza allinearci a una linea politica che piace molto ad un'Italia ancora fermata all'epoca dei Comuni, [illegible] [illegible] caso di riconoscere a Brio il diritto di sperar[illegible] in una convocazione per i Mondiali [illegible] Città del Messico. Lui sorride e, senza mutare il tono della voce, replica che *«sperare è umano, [illegible] il signor Bearzot mi convocasse mi renderebbe felice, [illegible] rispetto le [illegible] [illegible]. La mia Nazionale è comunque la Juventus»*.

Per Lionello Manfredonia ancora una domenica da protagonista. [illegible] ne [illegible] Brio? *«Che per noi è determinante. Costituisce un filtro perfetto»*.

Dopodiché la voce [illegible] di una hostess annuncia il volo per Tokyo. E proprio sopra i pack [illegible] [illegible] Nord [illegible] giorà il caldo di una Coppa Intercontinentale [illegible]

Angelo Caroli

Ha segnato ma non ha vinto

COMI, SODDISFAZIONE MA ANCHE RIMPIANTO

Da Como, il Torino è tornato [illegible] [illegible] risultato positivo e [illegible] recchio rammarico: infatti, i granata hanno sfiorato il gol in almeno altre cinque occasioni. Proprio nel finale, inoltre, Comi ha mancato il raddoppio [illegible] maniera incredibile.

Un giocatore completamente ricaricato, che ha dimostrato [illegible] essere capace di tornare al gol anche [illegible] trasferta. *«E non è che l'inizio»* dicono convinti i compagni.

Quello del giovane [illegible] granata è un modo di intendere l'esistenza ed anche il gioco del calcio [illegible] particolare. Comi [illegible] è il ragazzone tutto muscoli, voglia di co[illegible] e basta, che molto spesso si immagina quando si pensa ai calciatori. E' una macchina molto più complessa e quindi più difficil[illegible] da mettere in moto, [illegible] [illegible]. Molto spesso, dopo la par[illegible]tita, i giornalisti rimangono perplessi dal fatto che non parla e resta come bloccato. Qualcuno lo ha addirittura definito superbo e lui risponde: *«Dopo [illegible] partita mi blocco, [illegible] riesco più a parlare. Ma è il mio carattere, chiedo a tutti di avere pazienza. Spero di dominarmi, di migliorare»*.

Come spiega i [illegible] miglioramenti?

«Sono riuscito a segnare soltanto alla fine. [illegible] non [illegible] mai creato tante occasioni in trasferta [illegible] questa volta. Il Torino avrebbe meritato di vincere».

Convinzione condivisa da quasi tutti i critici ma ciò non to[illegible] che i granata abbiano dovuto soffrire quasi fino al [illegible]i[illegible] per non perdere.

E ora una curiosità. Nella settimana [illegible] il ragazzo [illegible] fatto una lunga chiacchierata con Luciano Proverbio, noto pittore-psicologo, il qu[illegible] ha scambiato [illegible] lui [illegible] espressioni. Evidentemente Comi ne ha tratto beneficio e il risultato si è visto a Como, anche se è logico pensare che il gio[illegible] [illegible] avrebbe segnato [illegible] anche [illegible] l'aiuto psicologico di Proverbio, grande amico [illegible] presidente Sergio Rossi.

In proposito c'è anche un commento di Luciano Moggi: *«Credo che ormai il Torino abbia convinto tutti circa le sue effettive possibilità. Potrà ripetere il campionato dello scorso a[illegible] e Comi sarà veramente [illegible] rivelazione della stagione. Sono certo che i fatti mi daranno ragione: [illegible] vero campionato del Torino comincia adesso»*.

Lei crede sempre [illegible] raggiungimento [illegible] qualificazione per la Coppa Uefa?

«Sono pronto a scommettere, tanta è la fiducia che ho in que[illegible] squadra. Sono [illegible] ragazzi molto dotati e Gigi Radice è [illegible] allenatore eccezionale. La Juventus non perde un colpo e per noi sarebbe già importante tenere il suo passo, [illegible] sono certo che ce la faremo. Le mie non sono semplicemente speranze, ma constatazioni. Credo di av[illegible] ormai acquisito l'occhio per valutare le squadre ed i singoli giocatori: per questo [illegible] sicuro che il Torino è in grado di piazzarsi molto bene. Abbiamo perso il derby: se [illegible] [illegible] fossero andate in maniera opposta, oggi avremmo due punti in più e la Juventus due punti in meno. Sono quattro punti, pensiamo a come sarebbe oggi la classifica. Quindi, ho tutte [illegible] ragioni [illegible] avere la massima fiducia [illegible] questo Torino».

Beppe Bracco

«CALCIO IN ROVINA: FUORI REGOLA L'80 PER CENTO DELLE SOCIETA'»

Lo afferma il presidente della Lega Matarrese [illegible] Torino. «Vedremo i presidenti correre in tribunale a portare i libri contabili».

Si ritorna in Messico 16 anni dopo. [illegible] tema suggestivo che una qualificata rappresentanza del nostro calcio ha dibattuto ieri all'Hotel Ligure in occasione del Festival Internazionale di Cinema Sportivo. «Agli ordini» di Ugo Zatterin, «arbitro» pronto e arguto, [illegible] hanno parlato l'on. Matarrese, Trapattoni, Platini, Zoff, Junior, Sandro Mazzola e Zenga. Sono fioccate testimonianze, previsioni, pronostici, battute, ma l'attenzione dei giornalisti si è soprattutto concentrata sulle dichiarazioni del presidente della Lega [illegible] quale, prendendo lo spunto dal caso Viola, nel corso [illegible] un'improvvisata conferenza-stampa ha confermato le grida d'allar[illegible] lanciate qualche gi[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] preso [illegible] le dimensioni del nuovo scandalo stavano [illegible] ventando clamorose.

A Torino, Matarrese non ha [illegible] fatto marcia indietro. *«Il calcio è allo sfa[illegible]* — ha detto con tono preoccupato — *almeno [illegible] per cento delle società non è in regola dal punto di vista economico. Prevedo* — [illegible] continuato il massimo [illegible]nente della Lega Calcio — *che nel [illegible] molti presidenti di società si precipiteranno in tribunale per depositare i libri contabili. E questo per evitare guai peggiori. In ogni caso, sono sicuro di una cosa e cioè che se non si provvederà in fretta si regi[illegible] fallimenti a catena»*.

Dichiarazioni allarmate e che denunciano il preoccupante stato di degrado nel quale è ormai piombato il [illegible] [illegible] calcio per il quale — ha aggiunto Matarrese — occorre un'immediata rifondazione. Ed è talmente convinto che si premura di correggere in anticipo chi avesse la tentazione di definirlo eccessivamente pessimista: *«Si tratta semplicemente di spiegare una situazione che ormai si è fatta insostenibile»*.

Sui modi nei quali la rifondazione dovrebbe avvenire, [illegible] [illegible] [illegible] piuttosto chiaro: *«C'è assoluta necessità di dare priorità al problema morale che, [illegible] tutto, è più preoccupante di quello economico»*.

Mo[illegible] B[illegible] ritenuto in condizioni psicologiche non ideali, è stato bloccato nella sua attività arbitrale, Viola continua a presiedere la Roma: Matarrese, però, ha buon gioco a «dribblare» il quesito ricordando che Viola è proprietario della sua società e quindi, fino all'adozione di eventuali impedimenti disciplinari, può continuare a rappresentarla. *«Comunque vi assicuro* — ha precisato — *che non sta vivendo giorni felici»*.

Il senatore, però, continua a offrire argomenti di polemica ricordando che è in possesso di documenti utili a sol[illegible] le[illegible] il coperchio su tanti altri scandali... *«E così non si smentisce, perché ha sempre agito in questo modo. Se ha qualcosa da far sapere non ha che da parlare. Un tipo strano, mi piacerebbe sapere fino a qual punto è amato [illegible] tifo[illegible] giallorossi»*.

Peccato che quello [illegible] presidente romanista [illegible] anche l'atteggiamento dell'avvocato Campa[illegible] leader del sindacato calciatori. *«Ho detto e ripetuto più [illegible] che sono stanco di sentire messaggi [illegible] codice: anche Campana, uomo molto intelligente, come Viola d'altronde, deve ripetare quello che sa. E' certo comunque che io non sono a conoscenza di altri scandali»*.

Intanto, dopo il pesante intervento effettuato in occasio[illegible] dello scandalo delle [illegible] clandestine, [illegible] magistratura [illegible] adottando nuovi provvedimenti. *«Meno male* — è la pronta risposta di Matarrese — *i giudici debbono intervenire ed è auspicabile che facciano presto»*.

Crede al «grande vecchio»?

«Se ne parlò ai [illegible] [illegible] brigatisti, ma costui non [illegible] [illegible] mai fuori». [illegible] con una risata Matarrese, il quale passa ora a un altro argo[illegible] che gli sta molto a cuore e cioè il calo degli spettatori. *«Stanno diminuendo e questo mi preoccupa molto perché così si paga anche l'allarmismo che [illegible] [illegible] diffuso dipingendo [illegible] stadi come luoghi di terrore»*.

Su questo fenomeno quan[illegible] ha contato Bruxelles?

«Certo, quella tragedia incide ancora molto sull'affluenza del pubblico».

Sarete veramente rigorosi come promettete?

«Certo, [illegible]he perché esiste [illegible] [illegible] [illegible] Stato che [illegible] offra i mezzi adatti».

[illegible] frontiere verranno riaperte?

«Parlarne [illegible] sarebbe [illegible] follia ma la Lega ha allo studio [illegible] provvedimento che potrebbe calmierare i costi di gestione. Consiste nel concedere visti d'entrata senza discriminazioni. Potrebbe [illegible] [illegible] un'idea: quando sul mer[illegible]to c'è una grande offerta [illegible] un certo prodotto, il relativo prezzo diminuisce».

Una proposta rivoluzionaria che Matarrese formula quasi con pudore: evidentemente è conscio che solleverà un enorme polverone di polemiche. Ma il calcio italiano, per il quale il presidente della Lega tanto trepida, a queste cose è ormai abituato.

Piercarlo Alfonsetti

Lo sport in televisione: facciamo [illegible] processo [illegible] «Processo del lunedì»

MA COM'E' CURIOSO QUESTO VIOLA

«Indagare non è uguale a condannare», sentenzia [illegible] aria grave Biscardi e con questa premessa si mette al sicuro e può aprire il dibattito sul [illegible]» Viola. S'inizia con un inutile servizio [illegible] Bubba sulla domenica del presidente romanista a Ge[illegible] che [illegible] una trasmissione dai toni funerei. E' già notte fonda quando da un albergo del centro di Torino dove sono radunati alcuni «carbonari», prende la parola Tosatti e manda tutti in catalessi. I problemi dibattuti sono seri, ma il tono [illegible] giornalista romano è da abbiocco garantito.

Da Tosatti [illegible] presidente della Lega [illegible] che si rifiuta di parlare di Viola, ma contribuisce a tenere allegro l'ambiente, ammettendo che per molte società morose si profila la chiusura in tempi anche brevissimi. Ormai siamo ai fazzoletti. Biscardi lacrima [illegible] spalle di [illegible] Al[illegible] dignitosamente mummificato anche [illegible] serà. Tarantella Nocco [illegible] ha più il coraggio di sorridere. Il suicidio di massa è vicino insomma quando ecco il colpo [illegible] scena stravolgente.

Prende [illegible] parola Carmelo Bene, presidente di giuria, che fornisce una coraggiosa, paradossale e personalissima versione della vicenda Viola. Bene, in sostanza, giustifica il senatore che, non avendo il numero cinque, cioè non possedendo l'abilità [illegible] Falcao, ha cercato di salvare la Roma con altri mezzi. E poi ecco un farneticante elogio della violenza. Testuale: *«Anche Bruxelles cosa volete che sia»*. Ri[illegible] a disperarsi? C'è molto imbarazzo in tutti e sul [illegible] già [illegible] di Biscardi anche pallore e smarrimento. Però prende un [illegible]' d'ossigeno dalle bombole che l'assistente di st[illegible] gli passa e trova la forza per continuare.

Ma è [illegible] Cucci. Anche lui cerca di sdrammatizzare. Invita Matarrese a farsi coraggio e spiega che [illegible] fondo la corruzione fa parte del calcio. Poi una domanda: *«Cosa sarebbe successo se nella posizione di Viola si fosse trovato Boniperti?»*. Nessuno [illegible] risponde, ma è facile intuire il putiferio che [illegible] [illegible] scatenato. Moraco [illegible] invece Freud e il commissario [illegible] [illegible], [illegible] neppure lui fa [illegible] progressi sulla strada [illegible] verità.

Il meglio nel finale. Biscar[illegible] lascia spazio all'avvocato Giuseppe Maria Romano, che si presenta come il difensore di Viola ma, almeno per ora, non in questa vicenda. Non si sa quindi a quale titolo parli, comunque dopo aver ripercorso tutta la vicenda [illegible]e: *«Viola non voleva corrompere l'arbitro, ma [illegible] capire chi fosse il grosso personaggio del calcio che tirava le fila per colpirlo e compiere un'opera moralizzatrice»*. Ma guarda un po' che curiosone q[illegible]to Viola. E che generosità. Per far venire a galla la verità sborsa cento milioni senza batter ciglio. E, a quanto sostiene l'avvocato Romano, spiegava a tutti le sue intenzioni. Forse anche al lattaio, [illegible] giornalaio ed [illegible] custode di [illegible]. Davvero grottesco, anche per il «Processo», trasmissione che ormai ci ha abituato in cinque anni a nefandezze di ogni genere.

f. v.

De Luigi non si fa illusioni per il match di stasera

«POCHISSIME SPERANZE MA FAREMO SUDARE ANCHE LA TARTARINI»

Luigi, Bistefani, impegnato in schiacciata

«Spero che sia una partita combattuta, almeno. Come quella di sabato contro la Panini». Giulio De Luigi, capitano Bistefani Cus Torino, non si fa grandi illusioni sulle possibilità di spuntarla contro i campioni d'Italia (e attuali leaders della classifica) della Tartarini Bologna nel turno infrasettimanale di questa sera (ore 20,30). *«Le speranze di farcela sono veramente pochissime, visto che oltretutto loro sono al completo. L'importante, comunque, è non partire già battuti».*

Anche Bistefani schiera in campo tutti i suoi uomini (Vullo, Salomone, Gardini, Ciardelli, Oria, De Luigi, Vigna, Arlagno, Valsania), ma il divario fra le due squadre appare effettivamente pressoché incolmabile. *«A parte il diverso peso degli uomini, noi abbiamo qualche problema di amalgama. Dobbiamo ancora un po' assestarci, anche se sinceramente devo dire che siamo già ad un buon livello. Oltretutto siamo una squadra giovane, soggetta quindi a improvvisi sbandamenti. La speranza è che loro, considerando facile questa partita, si distraggano, si rilassino un po' troppo. Evidentemente noi saremmo pronti ad approfittarne, ma credo che sarà molto difficile».*

Ad essere troppo sensibili c'è da farsi venire un groppo alla gola, sentendo discorsi di questo genere e pensando che gli uomini di punta di molte delle formazioni che per la maggiore (Bertoli, Piero Rebaudengo, Dametto, Lanfranco, Hovland, Gustafsson) provengono dalle file del Cus. I motivi per cui se ne sono andati sono, come si sa, di natura esclusivamente economica e c'è di che perdere la pazienza quando poi si vedono i «miseri reali» (gli ultimi due «gioielli» cussini, Vullo e De Luigi, richiestissimi e soggetti a «tentazioni» cui solo un grande attaccamento alla maglia che li ha lanciati consente di resistere), maltrattati dagli ex compagni com'è accaduto sabato contro la Panini.

«Certo che farebbe piacere a tutti poter lottare ad armi pari e magari vincere — ammette De Luigi —. E noi ci proviamo anche, ma l'importante è che nessuno pretenda niente. Anche Bertoli e Dametto nella Panini non è che stiano tanto bene: sono a pari punti con noi e se li avessimo battuti sarebbero stati nelle grane. Ripeto: a noi nessuno chiede niente, non dobbiamo vincere lo scudetto. L'importante è che vendiamo cara la pelle e lo faremo anche stasera contro i Campioni d'Italia».

g. d. s.

Gara di cross

AD OMEGNA POLI SOLO SETTIMO TRIONFA ABDELLAH

OMEGNA — Si è svolta domenica a Pettenasco, sul lago d'Orta, la decima edizione del «Cross d'autunno», gara podistica internazionale sulla distanza di chilometri 10,400, organizzata dall'Atletica Omegna e Cusio e dalla Pettenasco Nostra. La gara, entrata ormai nel no[illegible] specialità, ha visto la partecipazione di una cinquantina di atleti italiani e stranieri che hanno dato vita a una gara ad alto livello.

Il favorito della vigilia, Gianni Poli, primatista italiano di maratona, reduce da un brillante 4° posto a Chicago, non in perfetta forma a causa di una indisposizione, ha dovuto accontentarsi del settimo posto. «Mi rifarò in futuro» ha detto. La vittoria è stata appannaggio del marocchino Bubia Abdellah, nazionale al Cross delle Nazioni 1985 che, emulo del famoso etiope Abebe Bikila, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma del 1960, dal secondo giro ha continuato la corsa a piedi scalzi.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Bubia Abdellah (Marocco) 31'44"; 2. Manuel De Oliveira (Portogallo) a 9"; 3. Gianni Pedrini (Enervit Varese) a 16"; 4. Luigi Chiampo (Cio 82 Riviera) a 28"; 5. Rosario Lopresti (Enervit Varese) a 34"; 6. Maurizio Testa (Splendor Stronese) a 48".

a. m.

• [illegible]ONA — Ieri sera a Milano il fuoriclasse del Napoli è stato incoronato come calciatore dell'anno 1984-85, in base ad un referendum tra emittenti televisive. Maradona ha ricevuto, tra l'altro, una statuetta d'oro del valore di 12 milioni.

• MARATONA — Il trentaduenne atleta azzurro Antonio Erolavo, si è imposto per la quarta volta [illegible] tiva nella maratona internazionale di Macao. Il barese ha dominato con il tempo di 2h 20' e 16".

Volley: in A2 Valeo, Multitecnica e Bistefani

IL PIEMONTE FA «TRIS» MA SONO STATE TRE BRUTTE SCONFITTE

Guerrino, della Multitecnica

La pallavolo piemontese di A2 ha fatto di nuovo tris, ma anche in questa occasione non esiste alcun motivo per rallegrarsi. Anzi, bisogna fare davvero un grosso sforzo per non mettersi a piangere, visto che sabato le nostre tre squadre sono incappate in altrettante sconfitte. [illegible] quasi addirittura sul [illegible] di casa.

In campo maschile, la Valeo Mondovì ha confermato di soffrire di un pericoloso «mal di trasferta», soccombendo per 3-0 in casa della Zucchi Cremona. I monregalesi di Mario Sasso sono apparsi leggermente spenti e non hanno saputo rispondere con la dovuta concentrazione agli attacchi, a dir la verità neppure [illegible], dei lombardi.

I piemontesi, carenti a muro e soprattutto in [illegible] di ricezione, hanno saputo reggere il confronto con gli avversari soltanto nel primo set dopodiché c'è stato come un improvviso black-out che li ha fatti cedere di schianto.

La Zucchi quindi non ha dovuto fare altro che [illegible] e sfruttare al meglio il non-gioco dei biancoverdi per conquistare due punti assai preziosi che la rilanciano verso la zona alta della classifica.

Nel settore femminile la situazione è ancora meno rosea, in quanto in [illegible] giornata le [illegible] due formazioni sono riuscite a raccogliere soltanto una vittoria per merito del Multitecnica Cus Torino. Le ragazze di De Luca, che hanno [illegible] felicemente il [illegible] Tibaldi», non [illegible] state capaci di resistere molto a lungo di fronte [illegible] «prime [illegible] classe» [illegible] Fano neppure con il rientro in squadra della schiacciatrice. Le marchigiane infatti hanno accettato di giocare alla pari con le avversarie soltanto nel primo set, forse anche perché sono scese in campo un tantino deconcentrate. Poi le piemontesi si sono portate in vantaggio di quattro punti, facendo arrabbiare Chisholm e compagne, che hanno ingranato una marcia superiore, vincendo alla grande, e concedendo addirittura soltanto un punto nell'ultima fase del match.

Non è andata molto bene neppure alla Bistefani Casale, ancora alla affannosa ricerca della prima vittoria in campionato. Le monferrine sono state battute in casa (3-1) dall'Elcap Piacenza, al termine di una partita che ha avuto come protagonisti negativi soprattutto gli arbitri, rei di aver commesso parecchi errori grossolani, soprattutto nelle fasi «calde» dell'incontro. Non si tratta certamente di cercare attenuanti per l'insuccesso della Bistefani, che comunque [illegible] quest'anno di non essere baciata dalla buona [illegible]. Ma non c'è nemmeno il tempo per recriminare, visto che stasera si giocherà un turno infrasettimanale, prima della sosta per gli incontri della Coppa Italia.

In campo maschile, la Valeo Mondovì ospita (ore 21 Palazzetto) il Virtus Sassuolo ed è inutile dire che vuole rifarsi ampiamente della sconfitta, anche perché dinanzi al pubblico non può permettersi di fallire, se vuole evitare di finire in una zona pericolosa della classifica.

Più difficile invece l'impegno per il [illegible]e, con il Multitecnica che va a far visita al Cus Padova e la Bistefani, che riceverà in casa (ore 20,30) il Folline. Due match in cui può veramente succedere di tutto, anche se si spera ovviamente in un doppio successo piemontese.

Maurizio Pignata

Quattro partite, 4 nette vittorie

NON CI SONO DUBBI LA SA.FA. E' GRANDE

I pallavolisti torinesi hanno schiantato anche la resistenza dell'Upa Brescia che divideva con loro il primato. Ma pure le altre squadre piemontesi si fanno onore

Quattro partite, quattro nette vittorie con al passivo un solo set e per la Sa.Fa Rinet è già festa grande. Nel big-match di sabato, contro la co-primatista Upa Brescia, i pallavolisti torinesi sono stati praticamente perfetti: determinazione assoluta, condotta di gara aggressiva, servizi micidiali, «muri» e attacchi efficacissimi hanno messo ko in appena 60 minuti i quotati lombardi.

Il vertice della serie B è ora tutto della Sa.Fa: ci sarebbe di che esaltarsi, ma il clan rossoblù vuol tenere i piedi ben piantati per terra. *«E' vero, giochiamo bene e raccogliamo punti* — diceva a fine partita il tecnico Maurizio Sussetto —, *il campionato, però, è ancora lunghissimo e io rimango dell'avviso che i valori delle big siano abbastanza livellati e che, quindi, si possa arrivare in A2 anche con tre-quattro sconfitte sul groppone».*

La Sa.Fa, in sostanza, tenta di nascondersi, ma difficilmente ci riuscirà. Sabato ha letteralmente schiantato una delle rivali più pericolose, sfruttando impietosamente i suoi punti deboli (la ricezione e la prevedibilità degli schemi offensivi), e si appresta ad affrontare nel prossimo turno la prima importante verifica esterna sul campo dei reggiani dello Iotti e Corradini, secondi in graduatoria.

Non è solo la Sa.Fa, comunque, a far grande il volley piemontese in questo avvio di [illegible]one: le note positive [illegible] tantissime e, quel che più fa piacere, giungono [illegible] tutti i gironi. In B femminile, ad esempio, nel terzetto di testa si è inserito [illegible] merito il Pinerolo che ha vinto facilmente a Lissone (3-0): Mina continua a predicare umiltà ma la giovane matricola viaggia davvero forte e Legnano, Varese, Vindana e Rivarolo (prezioso il 3-1 siglato dalle canavesane a Chiavari) dovranno tenerla ben presente in prospettiva-promozione.

I due gruppi [illegible] C1 [illegible] sibile propongono situazioni opposte, entrambi ugualmente favorevoli alle compagini regionali. Tutto chiaro nel girone C con l'Autofontana Cuneo capolista solitario dopo il successo esterno ottenuto a Genova (3-1 alla cenerentola Villetta) e la Dima Leasing Acqui (eccezionale la sua rimonta [illegible] 0-2 contro l'Albisola) staccato di due lunghezze.

Incertissima, al contrario, la [illegible] nel girone A con un quartetto leader formato da tre piemontesi (il Pavic Ponti Romagnano battuto clamorosamente per 2-2 a Varese; l'Hermo Borgomanero, protagonista di un comodo 3-0 contro il Pinpreleasing Valsesia e il Moncalieri, vittorioso a S. Mauro in quattro set) e da una lombarda (il D[illegible] ronno, «giustiziere» del modesto Borgofranco).

Equilibrio esasperato anche nella C1 femminile: tre delle quattro partite della quarta giornata sono all'ultimo set al quinto set confermando la buona vena di Accornero Suvigliano (3-2 nel derby di Cuneo) e Pavic Romagnano (suo l'unico 3-0, messo a segno ai danni dell'Ivrea).

Dopo tanti brillanti risultati e tante incoraggianti promesse per il futuro, un finalino dedicato ai pochi rilievi negativi dell'ultimo turno novembrino. Ferme sono rimaste soltanto Borgofranco (C1 maschile) e Valtio Aosta (C1 femminile) mentre in serie B i maggiori problemi riguardano, come previsto, le ragazzine della Sa.Fa Joannes (0-3 a Varese, terz'ultime in classifica) e, nel torneo maschile, No[illegible] (1-3 interno contro l'Olimpia Genova e già qualcuno [illegible] che il coach Barbagallo avrebbe le ore contate) e Lasalliano Gems di Coppa (2-3 a Torino contro il Cus Modena, al termine di un match in cui il parziale più combattuto si è concluso 18-9).

[illegible] Condio

Dopo il facile successo contro la Silverstone

BERLONI, ORA LA COPPA

I torinesi debuttano domani nella Korac sul turbolento campo di Salonicco. Sarà una partita che dovrà dimostrare la maturità della squadra

A carte viste, non si può affermare che Scott «bisonte» May si sia mosso contro gli ex della Silverstone Brescia animato dal sacro furore della vendetta per chi l'aveva sottovalutato e scaricato alla prima occasione (i bresciani appunto). Né, a ben vedere, ne avrebbe avuto motivo, visto che proprio grazie alla miopia dei lombardi, milita oggi in una formazione di alto rango, come la Berloni, potendo pensare allo scudetto anziché alla salvezza.

In effetti il potente ala di Guerrieri ha riservato agli avversari di domenica, né più né meno, lo stesso trattamento inflitto, giornata dopo giornata, a tutte le altre compagini della Simac in giù, [illegible] straordinaria equanimità, senza malanimo o veleno: quel [illegible] vigile, decisivo in ogni punto del campo, un pingue bottino e un continuo [illegible] per tutta la squadra, molti numeri d'incredibile agilità e qualcuno d'indistruttibilità, come quando, piroettando su Brown, è piombato al suolo con violenza, per poi subito riprendere a segnare come nulla fosse successo, dopo un rapido controllo al... «ferro da tiro» (mano destra) e uno scuotimento del capo.

Che poi naturalmente i pochi supporters bresciani presenti, fatti gli [illegible] controlli e confronti, abbiano provato amari rimpianti è un altro, ben diverso, discorso.

Contro la Silverstone, Guerrieri ha scoperto di colpo addirittura tre gemelli del gol: May, Della Valle e Bantom, tutti e tre [illegible] a braccetto a quota 26 punti, tutti e tre in contemporanea sugli scudi.

Di May si è detto. Quanto a Della Valle, più tramolte e braccidance che mai, ha danzato imprendibile davanti al «nano» Lasi (quasi 20 centimetri più piccolo di lui), inventando le solite penetrazioni impossibili, dando velocità al gioco, colpendo inesorabile sia «da tre», sia dalla lunetta e servendo addirittura cinque assists ai compagni. Bantom, infine, è stato [illegible] il migliore di [illegible], agile e veloce, splendido nell'aprire il contropiede e nel concluderlo lui [illegible].

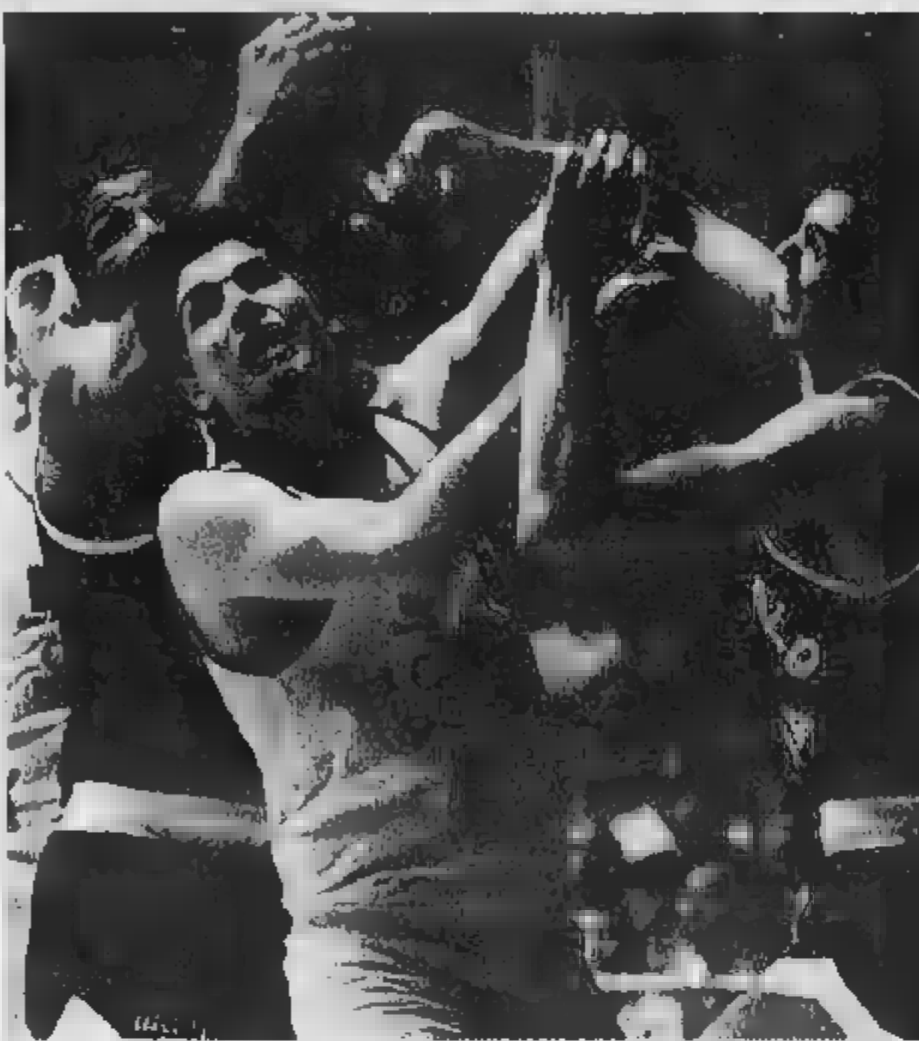
Non c'è stato, in pratica, partita [illegible] i bresciani perché, la Berloni disponeva di almeno due marce in più dei rivali: al suo primo scatto, contemporaneo al fischio d'avvio, la Silverstone, più o meno ha replicato [illegible] (sulle ali delle notizie giunte da Bologna) una zonetta fragile fragile, stroncata in velocità dai torinesi; il secondo sprint si è dissolta, [illegible]do di partita così da consentire a Guerrieri un quintetto finale in[illegible] ed inedito: Vidili, Savio, Morandotti, Pessina, Croce.

Proprio il primo, serio «minutaggio» di quest'ultimo cambio essenziale della sua formazione, rappresenta la «nuova» migliore per il coach torinese, in vista delle grandi fatiche che attendono d'ora innanzi la sua Berloni.

I torinesi, infatti, sono già a Salonicco per il primo turno [illegible] fase b[illegible] [illegible] Coppa Korac e, d'ora in poi, faranno gli straordinari in Coppa ed ogni metà settimana, nell'ambito di un girone di ferro che comprende, oltre al Paok, Zara ed Antibes e che assegna un solo posto in [illegible]le.

Gli avversari di domani paiono già [illegible]ili, non tanto per la loro caratura tecnica (certamente inferiore a quella della Berloni), quanto per l'ambiente addirittura rovente nella quale si giocherà e del quale hanno già fatto esperienza altre squadre italiane.

Sarà insomma una prova del fuoco, che contribuirà in modo forse decisivo alla completa maturazione della Berloni, all'[illegible], cioè, della squadra da play-off.

Enrico Isnardi

Della Valle è stato uno dei più brillanti della Berloni

Nel campionato di C1 di basket

L'ALESSANDRIA AGGANCIA IL CREMONA

All'inseguimento del [illegible], dopo la [illegible] giornata [illegible] serie C1 di basket, si è lanciata l'Alessandria '82, [illegible]ita indenne dall'insidiosa trasferta di [illegible] Sollo, che [illegible] ha agganciato al secondo posto il Cremona, sconfitto di un punto a Figino Serena. Di stretta misura ha prevalso [illegible] il Guarnero Casa[illegible] sia così riavvicinando alle primissime posizioni ed ha [illegible] raggiunto Dugan Rho, sconfitto nel confronto diretto giocato domenica scorsa alla «Leardi». Il Giornalino [illegible] vittorioso sull'Orobica Bergamo, continua a rispettare la tabella per restare nella media classifica, mentre il [illegible] Torino, a Mortara, ha collezionato l'ennesima sconfitta.

SERIE C2 — E' stata, la settima, una giornata [illegible] particolari sorprese che ha promosso a pieni voti le due squadre più competitive del campionato: il Gallizzi [illegible] ha infatti riscattato nel migliore dei modi la sconfitta di Valenza vincendo alla grande sull' «afidante», l'Istituto Bancario San Paolo, il Derthona non ha voluto essere [illegible] tornando con i due punti dalla trasferta di Sandigliano, in casa della Phantatex [illegible].

E' stata vibrante e ricca di emozioni, purtroppo non vissute che dai diretti protagonisti per la perdurante «inagibilità al pubblico» della palestra le due «outsiders» della C2. L'incontro si è risolto, con il successo dei collegnesi, [illegible] in campo in quattro, dopo ben due tempi supplementari.

C'è voluta una «coda», di cinque minuti anche a Valenza dove la Perlino Asti ha dato filo da torcere ai locali dello Stringa Arredo, arrendendosi dopo quarantacinque minuti. I valenzani hanno così conservato il comando della graduatoria, in compagnia di Gallizzi e Derthona, distanziando di due lunghezze un gruppo di [illegible] squadre nel quale si [illegible] facendo minacciosa l'Autorighi Chiavari, vittoriosa a La Spezia.

Nelle ultime posizioni, sono da segnalare la prima vittoria della Crocetta Torino sull'Unipol Alessandria ed il secondo [illegible]so consecutivo (a Borgo Val di Taro) dell'Erg Genova, risalito in una posizione più tranquilla.

SERIE D - La coppia al vertice formata da Abet ed Omegna ha resistito: i braidesi, con [illegible] e Ferruccio [illegible] scatenati, hanno prevalso abbastanza agevolmente [illegible] matricola Campidonico Vercelli; i cusiani hanno espugnato Pino Torinese, sancendo la terza [illegible] casalinga per un punto dei collinari.

Ha dato spettacolo l'Euroinvest Cerea che ha piegato con impressionante disinvoltura l'Univer Borgomanero con un protagonista per tempo, Aicardi, dominatore [illegible] le plance nel primo e Musumeci, cecchino implacabile nella ripresa, sempre con l'assistenza del «marpione» Teo Milton. L'Euroinvest è ora terza, insieme al Moncalieri, con due punti di ritardo dalla coppia regina.

Tra i risultati più interessanti della settima giornata, sono da annotare i trenta punti con i quali il Setras ha battuto, nel derby torinese, la Comin ed il secondo successo consecutivo (sul campo di Invorio) degli scatenati giovani della Ginnastica Torino.

Renato Botto

L'European Club è una delle più frequentate

A RIVOLI «BOOM» DELLO SPORT E TUTTI CORRONO IN PALESTRA

A Rivoli è scoppiato il boom dello sport. Un momento particolarmente felice sia dal punto di vista della qualità che da quello della quantità dei praticanti. Non si tratta però di una semplice moda, ma di una vera e propria esigenza di combattere la vita sedentaria, che spinge ogni giorno parecchie migliaia di cittadini a svolgere un po' di attività sportiva a qualsiasi livello.

Le palestre, sia pubbliche che private, sono infatti sempre molto frequentate e alcuni impianti sono stati ristrutturati proprio per fornire un servizio sempre più moderno agli utenti.

E' il caso, ad esempio, dell'European Club di via Manzoni 15, che dall'anno scorso ha cambiato gestione, impostando in [illegible] diverso l'uso del [illegible] locale che ha a disposizione. Pur mantenendo una spiccata propensione per le arti marziali, è senza dubbio una delle palestre più complete della zona in cui si bada soprattutto alla cultura fisica.

Ma all'European Club c'è spazio anche per chi, a prezzi tra l'altro contenuti (circa [illegible] mila lire al mese), vuol fare soltanto ginnastica aerobica o danza, oppure per chi invece vuol dedicarsi esclusivamente alle [illegible] marziali, quali il judo, il karate e il Contact, sotto l'esperta guida del maestro Giuliani, 3° dan di judo, di Bruno Scaramonti per il karate e del maestro Carpanalo per il Contact.

Il judo senza dubbio vanta una buona tradizione nella palestra rivolese, tanto è vero che esiste una squadra agonistica di buon livello che ha già partecipato a gare internazionali, [illegible] quella di circa un mese fa a Grenoble, e che vanta un campione regionale, Renzo Tangorra, e un finalista per il campionato italiano cadetti, Ruben Andrea Molin.

Anche il karate comunque sta sviluppandosi molto bene, tanto è vero che questa sera (ore 19,30) nei locali di via Manzoni si svolgerà una manifestazione di buon livello, con la partecipazione di 4 società [illegible] zona, in cui militano parecchie cinture nere.

Sarà quindi una specie di banco di prova per il futuro del [illegible] a Rivoli, che proprio [illegible]le all'European Club potrebbe conoscere un nuovo boom in un futuro molto vicino.

m. p.

■ ENDURANCE — Mass-Ickx, al volante di una Porsche 962, hanno vinto sul circuito di Shah [illegible]na a Kuala Lampur la «800 chilometri», decima ed ultima prova del campionato mondiale Endurance. Alle loro spalle si [illegible] classificati Lammers e Thackwell su Giaguar.

Dopo la Coppa Europa e il Meeting Lavazza

IN ZAMBRUNO E SANTI, IL NUOTO PIEMONTESE HA TROVATO MOTIVI DI SPERANZA

Non è il caso di [illegible] in trionfalismi, ma si avverte la netta sensazione che il nuoto piemontese sia uscito rilanciato, soprattutto nell'entusiasmo, dai risultati conseguiti dai suoi atleti nell'ultimo, ricco, weekend, nel doppio impegno delle selezioni regionali per la Coppa Europa, di scena alla «Parri» di Torino, e nel meeting «Lavazza Carioca» di Savigliano.

Il risultato più entusiasmante è venuto proprio dalla «Parri», grazie al [illegible]ro [illegible]and [illegible]ogni [illegible] (nella graduatoria che comprende [illegible] sia i [illegible]pi ottenuti in [illegible] sia quelli stabiliti sui 50 metri) di Alessandra Zambruno (Libertas Sa.Fa.) sui 200 rana con i cronometri fermati sul 2'32"17. La [illegible] torinese ha strappato il primato alla sua concittadina Laura Duslo, [illegible] per la Sisport Fiat, battuta tra l'altro piuttosto nettamente (quasi tre secondi e mezzo) nel confronto diretto di sabato.

Si lamenta, invece, una compagna di squadra della Zambruno, Lucia Vigliano che si ritiene danneggiata dal cattivo funzionamento del cronometraggio elettronico nella gara dei 100 metri stile libero, nella quale il suo tempo reale sarebbe stato inferiore di cinquanta centesimi a quello fissato dal cronometrista (66"52).

Per il resto, le indicative di Coppa Europa hanno ribadito la buona forma di Andrea Cecchi, ranista della Rari Nantes Torino, ed il buon tempo di [illegible] Ghiringhelli (Libertas Sa.Fa.) sui 200 metri stile libero.

Da Savigliano, invece, nel meeting che ha perso la sua internazionalità per i forfait di tutti gli stranieri (da ultimi lo svizzero Halsall ed il francese Caron, fermato dalla rosolia) sono arrivate buone notizie soprattutto da Andrea Santi del Fiat, sulla scia di Giovanni Franceschi nei 100 [illegible] ed accreditato di un ottimo tempo (2'05") sulla distanza doppia.

C'è da aggiungere che i nuotatori piemontesi a Savigliano hanno fatto incetta di primi posti (addirittura quattordici) nelle gare giovanili, con significativi riscontri per la casalese Casini [illegible] stile libero e di Emanuela Viola (Libertas Sa.Fa.) sui [illegible] farfalla categoria «Ragazze».

r. b.

Andrea Santi, della Sisport Fiat

Canottaggio - Perna sostituisce l'allenatore Clark

LA FIAT AVIAZIONE CERCA ALTRI GIOVANI VUOL CONTINUARE A VINCERE

Il canottaggio piemontese non si ferma mai e soprattutto ha continuamente bisogno di forze nuove. Proprio per questo le società remiere che si affacciano sulle [illegible] Po sono alla ricerca in questo periodo di giovani leve da avviare all'attività agonistica, in modo da creare un prezioso serbatoio per il futuro.

A questo proposito, la Sisport Fiat Aviazione, da parecchi anni al vertice del canottaggio nazionale, ma decisa ad arrivare sempre più in alto, sta compiendo una selezione tra i giovani della città, nati nel 1969-70 e 71, da avviare gratuitamente all'attività nella squadra delle magliette rosse (chi fosse interessato può rivolgersi tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18 presso la sede nautica di corso Moncalieri 348/12).

I ragazzi [illegible] sottoposti ad [illegible] verificarne la potenzialità fisiche e poi guidati per mano a [illegible] i segreti di questo sport dal nuovo trio di allenatori della Fiat Aviazione, composto da Mauro Torta, che comunque continuerà a gareggiare, da [illegible] Zancanella e dal ventiquattrenne napoletano Domenico Perna.

Quest'ultimo rappresenta la novità della prossima stagione per la società torinese, che lo ha chiamato dal C.N. Posillipo per raccogliere l'eredità di Jim Clark, [illegible]to in Inghilterra, dopo un anno trascorso alla Sisport.

Anche [illegible] poco più di quindici giorni, il neoallenatore appare già entusiasta dell'ambiente ed attende con [illegible] l'inizio della stagione agonistica. *«Sono veramente contento di essere approdato a Torino sulle rive del Po* — commenta Perna — *e naturalmente questa mia venuta mi riempie di soddisfazione anche perché non [illegible] mai stato in prima persona alla guida di una società. Essere poi alla Fiat Aviazione, secondo me, è il massimo, perché ha dei mezzi che non hanno nulla da invidiare a quelli del centro federale di Piediluco. Ovviamente questo comporta grosse responsabilità, di cui sono consapevole, tanto è vero che ho detto ai ra[illegible] che se a Napoli, nonostante le parecchie avversità, riuscivamo ad ottenere dei buoni risultati, qui far bene diventa praticamente un obbligo».*

«L'eredità di Clark — prosegue Perna — *certamente rappresenta un grosso peso, anche perché ottenere tutti i successi che ha ottenuto lui l'anno scorso è difficile, ma non impossibile. Da parte mia [illegible] venuto a Torino con molto entusiasmo e soprattutto adesso sto impegnandomi per conquistare la fiducia dei ragazzi. Con queste premesse credo proprio che [illegible] anche dei buoni risultati».*

Abbastanza ottimista sembra anche Mauro Torta, che ha molta fiducia nei giovani, sui quali intende lavorare parecchio. *«Direi che la società [illegible] vivendo una fase di rico[illegible]* — commenta Torta — *puntando molto sulla formazione di un [illegible] dal quale attingere gradualmente. Finora questo lavoro è stato lasciato un po' in disparte, perché si è sempre andati avanti con gli atleti senior, senza badare troppo al futuro. Adesso, pur continuando con loro, anche se alcuni sono andati a fare il servizio militare, come Carando e Bulgarelli, e altri, come Iseppi, hanno praticamente smesso, il nostro obiettivo è quello di far crescere in particolare gli equipaggi juniores che già ci sono e, se è possibile, crearne anche a[illegible]».*

Maurizio Pignata

Dino Piola, d.s. della Fiat Aviazione

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nebbia Momo Remigi presenta Via Asiago Tenda
13,28 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Obiò
16 — Il paginone a cura di Giuseppe Noll
17,30 Radiouno jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 Il mito del tenore: da Tamagno a Pavarotti. Programma di Giorgio Gualerzi
19,25 Audiobox Specus Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Ore 20, su il sipario: Paolo Modugno presenta: 1985: meno quindici al Quemila
21,03 Musica sera: Poeti al microfono
22 — Stanotte la tua voce Costanza Caraglio

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame tra. Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
15-18,30 Gabriella Lodolo ... Scusi, ha visto il pomeriggio? ... tra amici per far passare più veloce il tempo
18,35 Chiamati in causa. Giovani oggi, a cura di Michele Contei
16 — Le mie prigioni. Romanzo di Silvio Pellico. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Sermonti
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue ... jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Franco Piccinelli presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ... alla qua...
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 P. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra ...

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale ... a ... di Paolo Donati
15,30 ... certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Battista
21,40 Giovanni Paisiello
22 — Lettura d'autore: Le avventure di Huckleberry Finn
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

... e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18,30 Visite a domicilio, telefilm. Con Wayne Rogers, Lynn Redgrave
19 — Sfilata ... pellicce — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
... Segreti diplomatico, ... neggiato. Con ... Crommbé, Henri Garcin
FILM 20,30 Lady Eva, di Preston Sturges, con Barbara Stanwyck, Henry Fonda, Charles Coburn. Usa commedia 1941 — *Un'adescatrice di professione fa innamorare di sé un ingenuo e lo fa spennare a poker dall'amico baro. Pentita gli dice tutto, ma lui la caccia via. Ma lei dopo riesce a farsi sposare da lui sotto mentite spoglie. Ancora una volta gli rivela ogni cosa. Lui vuole divorziare, poi ci ripensa e decide di amarla*
22 — Rugby time, sport
22,45 Le più belle partite del campionato italiano di pallamano — Al termine: Notizie flash — Oroscopo

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Mezzogiorno di... gioco
15 — Speciale spettacolo
15,05 New Scotland Yard, telefilm
16 — Luisana mia, telenovela
17 — Ironside, telefilm
18 — Cartoni animati: Agente scoiattolo — Emergency — Eh! il leone
19 — Grp Monitor
19,40 Video car
20 — Bill Cosby show, telefilm
20,20 Bingoo, tombolone musicale a premi presentato da Renzo Villa, regia di Enzo Gallia
23,35 Grp Monitor
1,30 ... Cosby show, telefilm
FILM 2 — Unico modo di sperare
FILM 3,30 Il tropico del cancro
FILM 5 — ... come ... R. Sesani, con Carmen Russo ... 1982 — *Grande amore fra una procacissima prostituta e uno studente di astronomia arruffato e disordinatissimo*
... Celebrity

Videogruppo Can. 57, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto ...
FILM 15,30 Gastone, di Mario Bonnard, ... Alberto Sordi, Magali Noël. Italia comico ... — *Gastone, modesto guitto del varietà, sogna grandi avventure galanti. Lasciata Sonia per l'ambiziosa Mansina, decide di farla debuttare in teatro. ... lei, raggiunto il successo, lo abbandona*
17 — Al 96, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I ... giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie
19,10 Primo piano
19,15 Trentaminuti
19,45 Andrea Celeste, telenovela
FILM 20,25 D'amore si muore
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
24 — Primo piano
FILM 0,05 L'Agnese ... a morire, di Giuliano Montaldo

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — I dieci magnifici orol, cartoni animati
13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15,30 Sky ways, sceneggiato
16,15 ..., spazio per i ragazzi. Cartoni animati: Mr. Baseball — L'invincibile Shogun — Jackie l'... del monte Talleo — Batman, telefilm
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm. Con E. Estrada
20,30 Povera Clara, telenovela
FILM 21,30 Swop, di John Shade, con Robert De Niro, Jennifer Warren. Usa giallo — *Agli inizi della ... carriera De Niro, ancora sconosciuto, girò nel 1971 un cortometraggio giallo sulle avventure di un regista di pornofilm coinvolto in un delitto. Diventato famoso l'attore, il produttore Golan gonfiò la pellicola fino a farla diventare un film di lunghezza normale*
23,30 Vendita di mobili
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Svizzera R1 tv

14,30 Cartoni animati
16 — Telegiornale
... Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
FILM ... Soldi e spirito. Svizzera drammatico
22,30 Telegiornale
22,40 ... Club
23,15 ... sport
23,40 Documentario

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 La campana ha suonato, di Allan Dwan, con John Payne, Lizabeth Scott. Usa
14 — Auto della settimana
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi, rubrica
18 — Fitzpatrick, telefilm
19 — Videosera
19,30 Proposte immobiliari
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le a... ... settimana
22 — Promozionale
22,30 Aggiudicato a..., asta

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Felicità... dove sei?, telenovela. Con Veronica Castro
15 — Accendi un'amica
17 — Arrivano le spose, telefilm
FILM 18 — Ho sposato un demonio, di John Farrow, ... Betty Hutton, Victor Mature. Usa commedia ... — *Storia allegrissima e frenetica di un regista in cattive acque e di un'attrice che cerca a tutti i costi di farsi conoscere anche ... metodi ... ortodossi. Un grosso spavento ... porta a rivedere il suo carattere*
19,30 Cuore Jimenez, telefilm
20,25 Felicità... dove sei?, telenovela. Con Veronica Castro
FILM 21,30 Il guerriero apache, di Elmo Williams, con Keith Larsen, Jim Davis, Michael Carr. Usa western ... — *Viene ucciso il fratello ... capo indiano ... tutti i guerrieri scendono ... sentiero di guerra per vendicarlo*
23,30 Proposte immobiliari

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 Victoria Hospital, sceneggiato
14 — Don Chuck il castoro, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15,15 Hurricane Pollmar, cartoni
15,45 Adolescenza inquieta, cartoni animati
16,30 Victoria Hospital, sceneggiato
17,15 Swat, telefilm
18,15 Gli emigranti, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 Off side, rubrica sportiva
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,30 Sloane, telefilm
FILM 21,30 Un amore così fragile, così violento, di ... Rosa Pittoni, ... Fabio Testi, Paola Bingora. Italia drammatico 1973 — *Un architetto si ritira ... un'isola dove verrà accusato di omicidio*
23 — Barnaby Jones, telefilm
24 — Off side, rubrica sportiva
FILM 1 — Diario intimo di un ... di D. Winters, con C. Matthews, A. Leventon. Usa sexy
FILM 3 — Fantasmi, di Don Coscarelli, con Michael Baldwin, Reggie Bannister. Usa horror 1978
4,45 Barnaby Jones, telefilm

Capodistria

FILM 15 — Il barone di Münchhausen, di Kwarel Zeman
16,45 ... animati
17,30 La tribù dei corvi, telefilm
18 — Addio cicogna addio, sceneggiato
18,30 Pacific International airport
19,30 Notiziario — Sport, pallamano
20,30 L'asso della Manica, telefilm
21,40 Explorer
22,50 Richelieu, sceneggiato
23,40 Rubrica musicale

Tele Subalpina Canale 46

13 — Incontro di basket
18,30 Il regionale - ...
FILM 18,40 ...ilo, di Iutkovic
18,30 The flying kiwi, telefilm
19 — Il balletto e voi
19,30 Il regionale - Notiziario
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 La città sommersa, di ... Boetticher, con Robert Ryan, Anthony Quinn. Usa avventura 1953
22,30 Speciale Rla
23 — Il regionale — notiziario
23,30 Hitchcock, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Calcio: Juventus-Fiorentina
14 — I cento giorni di Andrea
FILM 14,30 A colpi di karatè
16,30 Il clan di Charlie Chan, cartoni animati
17 — Telefilm
17,30 Columbia fantasy, cartoni
18,15 — The Beverly Hillbillies
19 — Il meraviglioso mondo della magia
19,30 Notiziario
20 — I cento giorni di Andrea
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Piemonte sport
22,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
FILM 23,15 Django cacciatore di taglie, di Leon Klimowsky, con James Philbrook, Nuria Torray. Italia western 1967 — *Django, cacciatore di taglie, insegue il gangster Sonora e la sua banda, nonché il fratello della sua amata per riportarlo sulla buona strada. Scoperto il covo dei banditi è convinto il cognato, Django imprigiona la banda che viene però liberata dagli indiani e da ... ragazze. Django allora fa giustizia a modo ...*
1,45 Telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14 — Hulk, cartoni animati
15 — I miliardari, di Guido Malatesta
16,45 ... musica, filmati musicali
18 — Cartoni animati
19,15 ... oggi
FILM 20,15 La furia del drago, di Norman F...
22,15 Canavese oggi
22,30 Magico ...
24 — Gli imbroglioni, di Lucio Fulci, ... Walter Chiari, Antonella Lualdi. Italia comico 1963

Videouno Canali 53, 39, 26

15 — Il barone di Münchhausen, ... Kwarel Zeman
16,50 Robotino, cartoni animati
17,30 La tribù dei corvi, telefilm
18 — Addio cicogna addio
1... Pacific International Airport, telefilm
19 — Società ...
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 L'asso ...
21,40 Explorer
22,50 Richelieu, sceneggiato
24 — Cronache del cinema

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 Teleroulette e caccia al tesoro
13,30 Il pendolo racconta
14,30 Calcio Primavera
15 — Telemarket
FILM 18,20 Titolo non pervenuto in tempo utile
19,35 Mago Virgo
19 — L'oggetto ...
20 — ... per conto
21 — Giramondo
22,35 Le ... parlano, con Mary
FILM 23,35 Titolo non pervenuto in tempo utile

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

13,30 ... Scavolini
15,15 Al 96, telefilm
FILM 15,45 ... nell'Atlantico
17,30 Rohwide, telefilm
18,30 Al 96, telefilm
19 — ... ai nostri risparmi
19,30 Al 96, telefilm
20 — Scooby doo, cartoni animali
... David Niven show, telefilm
21 — Curiamoci ma difendiamoci
FILM 21,30 Il grande attacco
23,15 Kasinsky, telefilm
FILM 0,15 Sammy va al Sud, ... Alexander Mackendrick

Quinta Rete Canale 47

13 — I giorni di Brian, telefilm
14 — Mama Linda, telenovela
15 — Milleidee
... ... Cosby show, telefilm
... George, telefilm
17 — Microsuperman, cartoni animati
17,30 Judo Boy, cartoni animati
... Gordian, cartoni animati
... Phillys, telefilm
19 — All'ombra del grande cedro
20 — Lamù, cartoni animati
FILM ... Una ragione per vivere ed una per morire, di Tonino Valeri, con James Coburn, ... Spencer, Telly Savalas. Italia ... 1972 — *L'ex colonnello nordista Pembroke, comandante di Fort Holman, radiato dall'esercito e ingiustamente accusato di furto, ... dieci ex galeotti e riconquista un forte*
... N.Y.P.D, telefilm
23,30 Mandingo, di Antonio Pinzauti, con Maria Rosaria Riuzzi. Italia drammatico 1976 — *Nella campagna romana storie di morte e amori incestuosi. Titolo rubato a quello del più ... Mandingo*
2 — Buck Rogers, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Mattinata favorevole ad ogni tipo di iniziativa, con successo garantito sia sul lavoro sia in campo sociale. Ma come sempre, quando vi sentite particolarmente fortunati, finirete ... il montare ... testa e con il comportarvi ... troppo impulsiva.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Mattinata nervosa. Nel pomeriggio l'umore cambia in meglio e ... riuscirete a dimostrarvi più tolleranti nei confronti del prossimo risolvere ogni eventuale malinteso. Ciò, naturalmente, vale anche in amore, campo ... cui i dispiaceri ... finire.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Iniziative duplici nel corso della mattinata e perfetta riuscita. Dal pomeriggio ... poi, fate una sola ... alla volta, programmandola ... attenzione e senza indulgere all'approssimazione ... anche il bluff, perché la bugia verrebbe a galla.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) ... riuscita della giornata di domani di ... dal vostro umore e dal conseguente ... portamento. Con i nervi tesi e con ... fantasie distorte otterrete ben poco di buono, ma se vi dimostrerete equilibrati raggiungerete una meta insperata.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Qualcuno vorrebbe ... sconfitti ... voi sarete abili nel l'aggirare i suoi intrighi, specialmente nel corso della mattinata, quando ne verrete a ... Agite dunque subito, senza tergiversare e dominerete le circostanze con realismo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete ... mattinata, soltanto perché non riuscirete a rimanere immersi nelle vostre immaginazioni. Infatti le metterete a frutto nel pomeriggio, superando timidezze ed errori. Ma rimangono dei rapporti economici da mettere in chiaro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) L'unico ... della giornata di domani potrebbe ... rappresentato da una fantasia distorta e dal desiderio di novità. Ma se ... razionalità fatti e persone, non ... di sgradevole, ma ... fortuna ... un appuntamento.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Qualunque cosa tentate nel corso della mattinata, sarà allietata da una visione distorta dei fatti, quindi sarà come combattere contro i mulini a vento. La situazione migliora ... pomeriggio, quando diventa possibile combattere con successo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Vi dimostrerete abilissimi nel moderare i vostri slanci e nel tenere a freno gli entusiasmi per ottenere la stima incondizionata di una persona influente che ha deciso di aiutarvi ... che ... dimostrate equilibrio. Otterrete l'appoggio sperato.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Problemi che turbano, specialmente al risveglio o il mettete da parte o il ... bisogno di pensarci troppo, altrimenti finirete con il complicare le circostanze. Pomeriggio ... positivo vissuto all'insegna di un ritrovato equilibrio.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Vitalità ... ribasso, ... ansiosa, con agitazioni inspiegabili e malinconie improvvise. Miglioramento ... umore nel pomeriggio, per merito di una gradevole esperienza ... Fareste colpo con le vostre idee anticonformiste.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) ... mattinata è un po' grigia, il pomeriggio diventa ... Dovete combattere ... un ... contro un amico e ... improvvisi e poco simpatici. Ma la cosa che ... farà sollevare di più sarà il ... uscire ... vostra pigrizia per difendervi.

Stasera all'Alfieri Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti presentano «Chi ha [illegible] Virginia Woolf?», domani sarà la [illegible] della [illegible] (nella foto) con «La Veneziana» al Carignano

CINEMA SPORTIVO-Agli Antichi Chiostri

MACISTE IN MOSTRA

E' UN OMAGGIO A BARTOLOMEO PAGANO

S' inaugura oggi pomeriggio, ore 17 (allestita [illegible] la preziosa [illegible] essenziale collaborazione [illegible] Museo na[illegible] del cinema), la Mostra dedicata a *Maciste*, atleta e attore del cinema muto, personaggio quasi mitico, reso famoso nel 1914 dalla [illegible] partecipazione al film *Cabiria*, dov'era lo schiavo forte, devoto, buono d'un patrizio dell'antica Roma, Fulvio Axilla.

La Mostra, come precisa il sottotitolo, è un *Omaggio a Bartolomeo Pagano* (queste le «generalità» di Maciste per l'anagrafe) ed è allestita nella suggestiva sala [illegible] Antichi Chiostri in via Garibaldi. La inaugureranno l'assessore allo Sport e al Turismo Elda Tessore e Paolo Ferrari, presidente [illegible] Comitato organizzatore del «41° Festival internazionale [illegible] Cinema sportivo», al quale il gagliardo Maciste pure partecipa come protagonista di cinque film, realizzati tra il 1914 e il 1926 e inseriti in un'interessante retrospettiva che si svolge [illegible] oggi a sabato al Cinema Chaplin 1.

Il Maciste che si vede [illegible] questi cinque [illegible] (*Cabiria*, 1914; *Maciste*, [illegible]5; *Maciste alpino*, 1916; *Maciste all'inferno* 1926, [illegible] *gigante delle Dolomiti* [illegible] è quello per il quale Gabriele d'Annunzio ne suggerì, derivandola, pare, da un appellativo mitologico [illegible] Ercole, il «nome d'arte» nelle turgide didascalie che Pastrone gli commissionò per *Cabiria*.

Fu quello un [illegible] diventato subito popolarissimo anche extra-cinema — si diceva allora d'un uomo dalla taglia atletica: «è un *Maciste*» — e [illegible] [illegible] tale immediato richiamo sul pubblico da invogliare lo stesso Pastrone, produttore e inscenatore di *Cabiria*, a realizzare una serie di nuovi film basati sullo stesso personaggio generoso, protettore dei derelitti e dei deboli, però trasferito in epoca moderna.

In [illegible] del film della retrospettiva, con scaltrezza commerciale intitolato *Maciste* «tout court», si saggia infatti attraverso la battuta di una didascalia, la possibilità di fare dell'attore Bartolomeo Pagano un «eroe», permanente, coinvolto in peripezie avventurose e magari rodomontesche, tali da trascinare le platee all'entusiasmo. Intanto (si era nel 1915) era scoppiata la guerra, ed ecco, maturata e realizzata in breve, l'idea di fare del trentasettenne ex schiavo numida [illegible] *Cabiria*, un combattente del Carso.

Nasce così *Maciste alpino* (è il terzo film della retrospettiva), dove il protagonista in grigioverde compie gesta memorande, d'una sfacciata irrealtà, ma ottime per alimentare il patriottismo della gente per la quale la propaganda definiva «secolari [illegible] mici» i soldati austriaci, bef[illegible] o catturati dall'alpino Maciste a plotoni interi.

Gli altri due film della rassegna, *Maciste all'inferno* e *Il gigante delle Dolomiti* appartengono agli Anni 20: e beneficiano di intrecci [illegible] rozzi di quelli che caratterizzarono la serie di frettolose pellicole [illegible] cui Bartolomeo Pagano — memore d'essere stato, prima [illegible] diventare attore, [illegible] scaricatore del porto di Genova — «scaricava» nella finzione scontate tangibili razioni [illegible] sberle, sganassoni, [illegible]sci [illegible] coloro che il copione e l'inscenatore (la parola «regista» [illegible] ancora da inventare, [illegible] gli indicavano come nemici da [illegible] fuori: usando, per raggiungere tale scopo, soltanto i bicipiti, perché nei suoi film Maciste giammai usa armi da fuoco.

Le caratteristiche di queste pellicole senza sparatorie (ai tempi del cinema muto [illegible] esistevano colonne sonore idonee a fragorosamente riprodurle) sono evidenti nelle centinaia di foto d'epoca tratte [illegible] film di Maciste ed esposte in bell'ordine nella [illegible] degli Antichi [illegible]stri: tali foto [illegible] le «ammucchiate» che il protagonista faceva [illegible] [illegible] avversari, come li sollevasse quali festuche e li scagliasse lontano.

Certo che, guardando tali foto, viene istintivo il desiderio, visitata la Mostra, di per[illegible] alla svelta le poche centinaia di metri che, in [illegible] Garibaldi, separano [illegible] Antichi Chiostri dal Chaplin 1, per arrivare [illegible] cinema sul cui [illegible] si vede scatenato e in movimento il «Gigante buono», pr[illegible]a ammirato soltanto nell'immobilità in certe immagini scultorea di tante e pur così significative riproduzioni fotografiche.

Ma la forza erculea unita al coraggio riflessivo di Maciste, la sua ansia di giustizia accomunata agli ideali di bontà, si poss[illegible] apprezzare anche nella Mostra stessa, dove sono allestite delle trasmissioni in video del programma televisivo in 4 puntate, nel 1983 ideato [illegible] Arnaldo Bagnasco, scritto da Marco Salotti, diretto [illegible] Gianni Rossi e nel quale i brani [illegible] film con Bartolomeo Pagano protagonista sono numerosi.

In questo programma trasmesso agli Antichi Chiostri appaiono anche il figlio Oreste e la nipote Egle, [illegible] saranno [illegible] presenti all'inaugurazione della Mostra dedicata al loro rispettivo padre e nonno; uomo semplice e buono, civile e schietto, ritiratosi a vita privata nel 1926 e morto a 70 anni nel 1947.

a. vald.

AUDITORIUM / Si è iniziata la stagione della «Tempia»

BRAVI, [illegible]

All'Accademia *Stefano Tempia* è riuscito ieri sera per il suo concerto d'inaugurazione il lusinghiero risultato di un tutto esaurito [illegible] la [illegible] dell'Auditorium. Merito di Haendel, probabilmente, al quale era consacrato interamente il programma, [illegible] certamente anche merito di una tradizione tenacissima nel coltivare i capolavori del repertorio sinfonico-corale per il quale esiste oggi a Torino un ampio seguito di appassionati.

[illegible] apertura di [illegible] si è ascoltata l'*Ode* [illegible] *il giorno di Santa Cecilia* per soprano, tenore, coro e orchestra che Haendel [illegible] Londra nel [illegible] [illegible] un [illegible] poetico [illegible] John Dryden. [illegible] [illegible] [illegible] questo barocco poeta [illegible] semplice ed orpellato [illegible] tempo stesso e consiste in [illegible] cesellata elencazione [illegible] pregi di ogni [illegible] musicale. Haendel colse l'oc[illegible] e riuscì, mettendo in [illegible] quei versi, a rendere meravigliosamente [illegible] il tono un po' astratto della lirica.

La sua musica a ciascun strumento inventa un'anima o un particolare colore [illegible] spirito ed ogni volta l'ispirazione sciogli[e] meravigliosamente il volo. L'orchestra dell'Accademia, profondamente rinnovata, [illegible] oggi benissimo e va riconosciuto al [illegible] ben istruito da Mario Lamberto, [illegible] lodevolissimo impegno.

Con questi strumenti dunque il maestro Alberto Peyretti ha affrontato l'*Ode* a *Santa Cecilia* fornendone un'interpretazione pregevole sotto ogni aspetto, appena un poco impacciata nelle parti di agilità dei due [illegible] che erano il soprano Susanna Chiforie [illegible] il tenore Angelo Degl'Innocenti.

Queste lievi incertezze si sono disciolte [illegible] il successivo *Dettingen* [illegible] *Deum* col quale Haendel celebrava nel 1743 la vittoria delle armi inglesi [illegible] guerra di successione austriaca. Qui le parti dei solisti, se si eccettuano i radi interventi di una voce di basso, quella più che decorosa di Sergio Benal, scompaiono per lasciare il campo al coro e [illegible] strumenti.

Squillano [illegible] [illegible]go le trombe — esecutori magnifici [illegible] quali il programma purtroppo tace il nome — risuonano mirabili concerti dei legni e tutta la partitura si erge solennemente in grandi ondate in mezzo alle quali risplendono luminosissimi sprazzi melodici. L'esecuzione è stata [illegible] volta degna [illegible] più alte lodi ed il pubblico ha reagito con autentico entusiasmo.

a. ro.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSO	●●●	
[illegible]	DISCORDI	●●	
★	[illegible]	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Color) — Tratto dagli ultimi avvenimenti di cronaca, la storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Viet. 14 — Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,20 — ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 547.160

La donna esplosiva, di John Hughes, con Kelly Lebrock, Anthony Michael Hall, Ilan Mitchell-Smith (Usa-Color) — Due amici imbranati riescono a creare una donna-computer [illegible] le sensuali... che li [illegible]egia». Non viet. — Commedia
15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.[illegible]

Conto finale, di Denis Amar, con Richard Berry, Richard Bohringer, Victoria [illegible] ((Usa-Color)) — Recluso prossimo alla libertà rimane coinvolto nella tragica fuga di altri detenuti ed è vittima di un guardiano vendicativo. Non viet. — Poliziesco
15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Pranzo r[illegible], di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Color) — Per festeggiare le nozze della regina Elisabetta macellano abusivamente un maiale. Equivoci e scontri fra classi opposte. Non viet. — Commedia
18,50; 20,50; 22,40 — Ore 15 [illegible] — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.[illegible]

41° Festival Internazionale del Cinema Sportivo

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 541.349

41° Festival Internazionale del Cinema Sportivo

CRISTALLO
via Gallo 1 — [illegible]

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Color) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet.14 — Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40 — ★★/●●●

DORIA
via Grattoni 9 — Tel. 547.[illegible]

L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. — Commedia drammatica
15,30; 17,45; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5341

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «musi gialli». Viet. 14 — Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5341

[illegible] berlinese, di Liliana Cavani, con [illegible] Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazist[illegible] della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Viet. 14 — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5341

[illegible], di Tinto [illegible] con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18 — Commedia erotica
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 373.057

Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Color) — Tratto dagli ultimi avvenimenti di cronaca, la storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Viet. 14 — Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,20 — ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 580.760

[illegible] Gilda, di Gabriele Lavia, con [illegible] Lavia, Monica Guerritore (Italia-Color) — Ventiquattro ore di «attività» erotiche, la signora altoborghese fuggita dal marito e [illegible] lupo disegnatore incontrato per strada. Viet. 18 — Drammatico
16; 18,00; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42,16

Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, [illegible] Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Color) — In [illegible] casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di [illegible]re, ringiovanire. Non viet. — Commedia
15,20; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] [illegible] CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 535.[illegible]

[illegible] simple, di Joel Coen, con John Getz, Frances McDor[illegible] (Usa-Color) — Scatenato [illegible] sulle [illegible] di una donna che ha mollato il marito proprietario di un bar ed è fuggita con il barista. Non viet. — Avventuroso
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 531.100

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Color) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet.14 — Poliziesco
15,30; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

I pompieri, di Neri Parenti, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure tragicomiche di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non viet. — Comico
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — ★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 5 — Tel. 518.[illegible]

[illegible] smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios amazzonici. Il padre lo trova anni dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. [illegible] viet. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 537.448

Scemo di guerra, di Dino Risi, con Beppe Grillo, Coluche, Fabio Testi, Bernard Blier (Italia-Col.) — Guerra d'Africa 1942. Vampate di follia e ultimi sprazzi d'autorità in un ospedale da campo in mezzo al deserto. Non viet. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio De Ceresa (Italia-Color) — Attraverso una dura metafora cristologica, una analisi sul modo e sul significato di essere preti oggi. Non viet. — Commedia drammatica
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●

[illegible]
via XX Settembre 11 — Tel. 531.400

41° Festival Internazionale Cinema Sportivo

Lunedì Lire 3500/4000
[illegible] martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli [illegible] e del 30% [illegible] enti dopolavoristici circoli Alice ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.145

Interno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia [illegible] ambasciatore giapponese. Viet.14 — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 530.[illegible]

Pericolo nella dimora, di Michel Deville, con Christophe Malavoy, Anemone, Richard Bohringer, Nicole Garcia (Francia-Color) — Professore di chitarra rimane invischiato in una torbida storia familiare, dove ci scappano pure due morti. Viet. 14 — [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.768

A me mi piace, di Enrico Montesano, con Enrico Montesano, Rochelle Redfield (Italia-Color) — Un funzionario di una tv privata vuole salvare il matrimonio di un amico, ma finisce per conquistare sua moglie. Non viet. — Commedia
15,35; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 3[illegible] — Tel. 7[illegible]

La rosa purpurea del Cairo, di Woody [illegible], con Mia Farrow, Jeff Daniels (Usa-Color) — [illegible] fanatica del cinema, vive [illegible] con un divo. Non viet. — Commedia
19,35; 21; 22,35 — ★★★★/●●●●
RAGAZZI: Paperino & C. nel Far West, di W. Disney. Ore 15, 17

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Sabea 77 — Tel. 297.167

Jesus Christ super star, di Norman Jewison, con Ted Neely, Karl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen (Usa-Color) — Gli ultimi giorni della predicazione di Cristo, rivissuti in chiave rock da un gruppo di giovani. Non viet. — Musicale
20; 22,20 — [illegible]

FARO
via Po 30 — Tel. 882.514

Proiezioni private soci Cinecircolo «Il Pungolo». Ore 18,30; 21,15

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]

[illegible] chiuso

[illegible]
piazza [illegible] — Tel. [illegible]

Oggi chiuso - Domani Dersert

NUOVO ODEON
via Vasco [illegible] — Tel. [illegible]

Oggi chiuso - Domani Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai Centri di attività sociali Fiat

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 814.777)
Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller. Non [illegible]. Ore 20; 22,30. Ingr. 3000; r[illegible] [illegible]

[illegible] STUDIO (c. [illegible]) telefono 209.722
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 541 171)
Chiuso.

[illegible] (via [illegible] 36, tel. 537.668)
A midsummer night's sex comedy (Commedia sexy in una notte di mezza estate). In lingua originale inglese. Ore 17,30, 20, 22 — Commedia

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16[illegible])
[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible] (via Saccni 16, tel. 511.283)
Porno relazioni porno, di Gerard Damiano, con Georgina Spelvin. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUSSYCAT (c. F. Oddone 31, tel. 484.621)
Erotico John Holmes. Proiezioni film video original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Osasco 18, t. 831.482)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal perversionen. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 821.804)
Mia da l'insaziabile porcellona e Porno week-end girl. Tutti i giorni feriale no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 650.334)
Sesso alle spezzatite, con Marina Frajese. Ap. 14,30, ult. 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.074)
Bocca d'oro. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 4, tel. 650.54.70)
Femmine scatenate. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

[illegible] (via Milano 6, tel. 520.205)
I piaceri proibiti di una donna di classe. Ap. ore 10; ultimo 22,30.

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 745.085[illegible])
Apprendista viziosa, con Marina Frajese, Wet dreams of Suka (2 hard core 2). Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

REGINA (c. Reg. Margh. 121, t. 530.585)
2 film: Vieni vieni ma non amore mio e Orgasmic love. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. B. Corrao 40, t. 487.166)
Piacere di carne (n 30. [illegible] 15, ult. 22,30 Ingresso L. 5000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. [illegible])
Presidiati dappertutto e Sensual erotic. Novità. Apertura 15; ultimo 23,30. Ingresso 5000.

[illegible] (via Buozzi 5, tel. 530.350)
Viril sex games, con Shauna [illegible] Becky Savages Julia Parton. Col. no stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 640)
Super shocking blue e Paradise golose. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: C'è un fantasma tra noi due.

CHIVASSO
CINECITTA': Passaggio in India.
POLITEAMA: Intime confessioni; caldi appuntamenti. V. 18

CIRIE'
ITALIA: [illegible] caldo a [illegible].
NUOVO: [illegible] chiuso.

MONTANARO
VITTORIA: La gola del piacere; La femmina del cuoio nero;

PINEROLO
HOLLYWOOD: Giochi carnali in libertà. V. 18.
ITALIA: Sessualità pornografica. V. 18.
RITZ: L'onore dei Prizzi.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

SESTRIERE
FRAITEVE: Qualcosa di biondo.

VALPERGA
AMBRA: Toccami al mattino. V. 18.

TERRORISTI NERI PREPARAVANO EVASIONE DA REBIBBIA

ROMA — Un tentativo di evasione di elementi dell'eversione di destra dal carcere di Rebibbia è stato sventato dai carabinieri del reparto operativo della legione Roma. Controlli in alcune celle hanno portato alla scoperta di un pacco di esplosivo al [illegible] con detonatori, [illegible] due pistole con cartucce, coltelli a serramanico, seghetti in acciaio e un flacone contenente un potente narcotico. Sarebbe potuta essere l'udienza di giovedì 5 dicembre del processo al Nar l'occasione buona per attuare il progetto di evasione di «non pochi elementi» (l'espressione è di [illegible] conduce le indagini) dell'eversione [illegible] destra dal carcere di [illegible]bibbia. In testa a tutti figurano due nomi, quelli di Gilberto Cavallini e di Roberto Nistri. Le indagini [illegible] scattate in seguito ad una segnalazione del Sisde. I carabinieri del reparto operativo hanno agito su due piani. In un primo momento hanno effettuato perquisizioni nelle abitazioni [illegible] «soggetti o personaggi» delle frange estremistiche della destra. In un secondo momento hanno ispezionato non solo le celle ma, più in generale, i «luoghi di detenzione» di tutti gli imputati nel processo al Nar. Nel complesso sono emerse [illegible] linee di un piano per mettere fuori causa la scorta armata che avrebbe dovuto presiedere agli spostamenti degli imputati. I [illegible] ad essere colpiti sarebbero stati, appunto, i carabinieri. Non si esclude che gli obiettivi di questo piano potessero rivelarsi più ambiziosi di una pur difficile e clamorosa evasione. Gilberto Cavallini e Roberto [illegible] sono imputati con altri 63 presunti [illegible] di destra. Al gruppo vengono contestati otto omicidi.

STAMPA SERA

L. 600 — BORSE — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 — NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) — Martedì [illegible] Dicembre 1985

[illegible] PIU' [illegible] LIRE

ROMA — Da domani aumenta di 11 lire al litro il [illegible] del gasolio per autotrazione. Lo rende [illegible] l'[illegible] dell'industria, spiegando che l'aumento è determinato dalle variazioni di prezzi medi europei rilevati settimanalmente dalla Cee. Il nuovo prezzo massimo alla pompa sarà quindi di 743 lire al litro.

IL PAPA A CUBA

ANDRA' NELL'87: L'HA INVITATO CASTRO

Michele di Kent (cugino di Elisabetta d'Inghilterra) [illegible] in Vaticano. Documento di cardinali latino-americani a favore di Wojtyla

Città del Vaticano. Il Papa stamane durante la sessione del Sinodo. Nel riquadro, Fidel Castro

CITTA' DEL VATICANO — Nulla [illegible] in Vaticano [illegible] possibile visita pastorale del Papa a C[illegible] nel 1987 in occasione del suo secondo viaggio apostolico [illegible] Uniti. Lo assicura, senza aggiungere altro, il portavoce vaticano Navarro, interpellato q[illegible] mattina sulle indiscrezioni giornalistiche apparse a proposito negli Stati Uniti e riprese anche in Italia. Che nulla [illegible] cora sia deciso oggi, non significa che Gi[illegible]ni Paolo II non compia il viaggio all'Avana.

Lo [illegible] Fidel Castro ha manifestato pubblicamente il suo desiderio di ricevere papa Wojtyla a Cuba senza tuttavia indicare date o circostanze. L'invito del leader cubano è stato rinnovato anche recentemente. Significativa, a proposito, sembra essere la dichiarazione fatta qualche settimana [illegible] a Cuba [illegible] parte dell'arcivescovo dell'Avana secondo il quale [illegible] situazione generale della chiesa sarebbe negli ultimi tempi migliorata, pur non [illegible] ancora [illegible]

Un gruppo [illegible] latino [illegible] di curia ha sotto[illegible] giorni scorsi, durante la riunione plenaria del collegio cardinalizio, un documento «di appoggio totale al ministero ecclesiale di Giovanni Paolo II» che «ha ringraziato per le posizioni [illegible] della congregazione per [illegible] dottrina [illegible], in particolare per [illegible] decisioni prese contro [illegible] certa teologia della liberazione». [illegible] ha detto l'arcivescovo di Rio de Janeiro, card. Eugenio de Araujo Sales, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del "Sabato", vicino a «Comunione e Liberazione», confermando alcune notizie di stampa.

Il card. Araujo Sales, spiegando poi [illegible] sua diversità [illegible] vedute sulla teologia della [illegible] da quella del presidente della conferenza episcopale brasiliana, mons. [illegible] Lorscheiter, e dell'arcivescovo di Fortaleza, card. Aloisio Lorscheider, che si [illegible] favorevoli, nell'intervista al settimanale cattolico [illegible] si esprime: «Francamente credo che molti [illegible] abbiano letto i libri di Boff, altrimenti non mi [illegible] dif[illegible]. Io ho preso una posizione [illegible]. Ripeto che non tutta la teologia [illegible] liberazione è negativa. Anche se ormai purtroppo quando se ne parla si intende [illegible] quella condannata dalla dottrina [illegible] fede».

«Mi attengo a ribadire — ha proseguito il card. Araujo Sales — che non ho rotto la mia amicizia con i fratelli Leonardo e Clodovis Boff. Ma con quest'ultimo, cui ho tolto [illegible] "missio canonica" per insegnare, non potevo comportarmi diversamente. Era come se [illegible] davanti [illegible] bevanda [illegible] il sospetto che fosse avvelenata. Non devo lasciarla bere in attesa della verifica. Questo, sia chiaro, non è un giudizio [illegible] persone».

Riaffermato che «l'opzione preferenziale per i poveri non coincide con la teologia della

■ SEGUE A PAGINA 13

NUBE DI GAS A SALERNO TRE OPERAI MORTI

SALERNO — Terrificante disgrazia nel centro cittadino. Tre operai dell'azienda municipalizzata del [illegible] morti questa mattina a Salerno mentre [illegible] lavorando per la sostituzione di una guarnizione ad un collettore del [illegible] all'interno di un tombino. Improvvisamente si è sviluppata una nube tossica che ha coinvolto anche un altro operaio.

Quest'ultimo è stato ricoverato e le sue condizioni [illegible] state giudicate gravissime dai sanitari dell'ospedale San Leonardo. Anche cinque vigili del fuoco, due agenti di polizia ed un vigile urbano sono rimasti in[illegible]ati durante l'opera di [illegible]. Sono stati anch'essi [illegible] in ospedale con una prognosi che varia da un minimo di dieci giorni [illegible] un [illegible] di quindici. Il fatto è accaduto nella zona di Sala Abbagnano, un quartiere residen[illegible] di Salerno.

SECONDO «CUORE NUOVO» A PAVIA TRAPIANTO A OPERAIO DI ENTRACQUE

[illegible] un amico e compagno di stanza dello studente di Dogliani che vive da 16 giorni con il «cuore numero uno»

PAVIA — Secondo trapianto di cuore ieri sera poco dopo le 23,30 al Policlinico San Matteo di Pavia. Giovanni Ghigo, 34 anni, operaio della Michelin residente a Entracque, in provincia di Cuneo, affetto da oltre un anno [illegible] dilatativa, ha ricevuto il cuore [illegible] una giovane milanese, Patrizia Mottadelli, una [illegible] di 19 anni rimasta vittima [illegible] incidente [illegible] sabato notte e dichiarata [illegible] deceduta ieri all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, dopo [illegible] ore di coma profondo. L'intervento, eseguito dall'équipe del professor Mario Viganò, [illegible] poco meno di quattro [illegible]. Il paziente reagisce bene e tutto procede per il meglio.

Giovanni Ghigo era ricoverato [illegible] reparto di cardiochirurgia del San Matteo [illegible] Pavia dal 21 novembre scorso in attesa del [illegible]. Le [illegible] condizioni erano piuttosto preoccupanti. In precedenza era stato «ospite» per [illegible] in cardiochirurgia. Ghigo [illegible] arrivato e [illegible] trasportato [illegible] Verde insieme [illegible] lo [illegible] Dogliani (Cuneo) Gianmario Taricco, [illegible] è stato invece il primo a ricevere il cuore nuovo.

Il [illegible] della donatrice è stato espiantato verso le 21,45 [illegible] Fatebenefratelli di [illegible] dai chirurghi pavesi Luigi Martinelli e Temistocle Ragni. Con un'auto della polizia stradale di [illegible] stati trasportati a tutta velocità i medici pavesi dal capoluogo lombardo al [illegible] P[illegible]

Si è trattato, hanno detto, di un record: 17 minuti [illegible] attraversare l'intera [illegible]. Con loro viaggiava il contenitore metallico con il cuore della sfortunata diciannovenne.

[illegible] l'auto [illegible] giunta a Pavia. Intanto Giovanni Ghigo era pronto. [illegible] in

Amedeo Lugaro

■ SEGUE A PAG. 13

[illegible] GARA DI SCI

ENTRACQUE — Siamo stati i primi a [illegible] questa mattina in [illegible] che al giovane Giovanni Ghigo, 34 anni, le cui [illegible] condizioni erano note a tutti, era stato sottoposto durante [illegible] notte al trapianto del cuore e che l'operazione era perfettamente riuscita.

Amici e [illegible] sape[illegible] che [illegible] dopo lunghe permanenze all'ospedale di Cuneo da circa un mese era stato trasferito a Pavia [illegible] nuo[illegible]. Ma ovviamente [illegible] quando l'intervento sarebbe stato possibile. Tutti gli abitanti del piccolo centro dell'alta valle Gesso, nel cuore del [illegible] dell'Argentera, hanno seguito con trepidazione e commossa solidarietà [illegible] vicenda [illegible] giovane [illegible] compaesano [illegible] il cuore tanto malato [illegible] solo il trapianto poteva ancora consentirgli una speranza di vita. Giovanni Ghigo è operaio [illegible] Michelin di Cuneo e fino a quando la salute glielo ha consentito ha [illegible] ogni giorno il pendolare da Entracque al capoluogo [illegible] Granda.

I primi sintomi [illegible] male cardiaco li aveva percepiti due anni fa, d'inverno, quando volle cimentarsi in una prova di sci da fondo e le forze all'improvviso lo abbandonarono provocandogli uno svenimento. L'indomani il giovane [illegible] per gli opportuni controlli all'ospedale di Cuneo [illegible] diagnosticavano il male irreversibile al muscolo cardiaco. Le condizioni del paziente, allora, non erano ovviamente così gravi, [illegible] che il giovane per qualche mese ha potuto continuare a lavorare praticando le cure che gli avevano ordinato [illegible]. La crisi seria si è verificata un anno fa e Gio-

Gianni De [illegible]

■ [illegible] 13

[illegible] il prof. [illegible] Viganò (seduto, a destra) con la sua équipe

Riuniti al San Paolo 50 imprenditori

[illegible] A TORINO

TORINO — Una cinquantina di imprenditori italiani si incontrano oggi e domani nella sede dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino con i rappresentanti della Sfi (società finanziaria internazionale, affiliata alla Banca mondiale) per esaminare progetti industriali da attuare in paesi in via di sviluppo.

[illegible] quinquennale 1985-89 la Sfi [illegible] di investire circa 4 [illegible] di [illegible] in [illegible] progetti il cui costo complessivo è stimato in [illegible] miliardi di dollari. Il finanziamento è assicurato per il [illegible] dalla società, che [illegible] viene per mobilizzare il re[illegible] attraverso [illegible] che commerciali e il mercato dei capitali.

Hanno [illegible] all'invito Italimpianti, Impresit, Lodigiani-Girola, Sirti, Teofra, Ferrimont e Fiat Agri. Queste ultime due dovrebbero collaborare per [illegible] nel [illegible] della coltivazione del riso in Thailandia e Malesia.

Negli anni scorsi la Sfi ha collaborato per la realizzazione di 16 progetti in 13 paesi.

IL «PONTE AEREO PININFARINA» PRESENTATO DOMANI A DETROIT

Il cargo Alitalia che trasporterà le auto Pininfarina

ROMA — Una [illegible] e propria catena di montaggio transoceanica sta per nascere tra le due sponde dell'Atlantico: un gigantesco ponte aereo assicurato dall'Alitalia (un Jumbo Cargo battezzato «Sirena») e dalla Lufthansa collegherà, infatti, la capitale italiana dell'automobile (Torino) [illegible] la città [illegible] ospita i colossi automobilistici americani (Detroit).

Protagonisti [illegible] produttivo sono [illegible] e la maggiore [illegible] mondiale. [illegible] Motors, che saputo alla Pininfarina ha dato l'incarico di disegnare il nuovo modello Cadillac «Allanté» e di collaborare alla sua produzione. Così, domani a Detroit sarà presentato alla stampa — dai vertici delle compagnie aeree e automobilistiche interessate — il sistema che consentirà di trasportare dagli Usa in Italia componenti delle vetture e poi viceversa vetture assemblate. Cinquantamila vetture in tutto.

Il contratto Pininfarina-GM ha il valore di [illegible] di lire. E' dunque per la Pininfarina un contratto di dimensioni inusitate, ma anche per la General Motors è un accordo insolito, dovuto al prestigio [illegible] «made in Italy» e della Pininfarina.

A Detroit ci saranno il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, il vicepresi[illegible] Lufthansa, Franz Scholber, il vicepresidente della General Motors John Grettenberger e Sergio Pininfarina: presenze ad livello per sottolineare l'importanza dell'impresa per tutte le parti interessate.

La Cadillac vestita da Pininfarina [illegible] convertibile due posti e sarà destinata, oltre che al mercato statunitense, anche a quello europeo: in una recente intervista, infatti, Pininfarina ha precisato che la sua casa ne curerà la presentazione in Italia.

Dell'accordo General Motors-Pininfarina si parla ormai da molto tempo: le prime [illegible] risalgono al gennaio [illegible]. Nell'ottobre dello stesso anno [illegible] era avuto [illegible] primo [illegible] di ponte [illegible] la partenza su un cargo Alitalia da Torino [illegible] prototipo della carrozzeria Pininfarina [illegible] la Cad[illegible]. Secondo le previsioni, la prod[illegible] della [illegible] vettura dovrebbe [illegible] mila unità.

Pininfarina ha dichiarato che l'entità del contratto e la sua articolazione in più anni hanno permesso una specie di «rifondazione» della sua società, con il rinnovo degli impianti.

«[illegible] riassorbiremo tutti i nostri dipendenti in [illegible] integrazione ed effettueremo anche nuove assunzioni nell'86 — ha detto Pininfarina in una intervista —. Abbiamo già fatto e faremo corsi di riqualificazione professionale per oltre 500 persone. Indirettamente anche Torino ha avuto qualche vantaggio: intanto per il nostro indotto, poi per l'incremento [illegible] traffico a Caselle».

[illegible] A 1724

MILANO — Buon rialzo del dollaro. Oggi a Milano — comunica Radiocor — è stato fissato a 1724 lire contro le 1703 del fixing di inizio settimana. Già in apertura la moneta americana si era presentata molto più forte di ieri, oscillando in Italia tra le 1718,50 e le 1718,50 lire.

In chiusura quindi un ulteriore balzo in avanti. In un sol giorno il dollaro è riuscito a riguadagnare ben venti lire, allontanandosi così dalla pericolosa soglia delle 1700 lire.

Per la Cà dë Studi Piemontèis

«TRE LUSTRI AL SERVIZIO DEL PIEMONTE»

I «tre lustri al servizio [illegible] Piemonte» del Centro studi piemontesi sono stati festeggiati in grande stile, ieri pomeriggio. All'inaugurazione della mostra documentaria sull'attività del Centro, allestita presso la Biblioteca Nazionale, è intervenuto un pubblico così numeroso che il grande Auditorium dell'istituto [illegible] non è stato sufficiente a metter comodamente seduti tutti quanti: «*Sono arrivato appena con qualche minuto di ritardo* — diceva l'assessore [illegible] Cultura del Comune, [illegible] Marzano — *e ho dovuto [illegible] in piedi. Una eccezionale dimostrazione che Torino non è affatto insensibile ai fatti culturali, anzi. Altro [illegible] città morta*».

[illegible] cento volumi editi, oltre i ventotto numeri della prestigiosa rivista interdisciplinare *Studi Piemontesi* e i tanti convegni, concerti, conferenze, colloqui (come quelli su Pavese e su Enrico Thovez) promossi in questi quindici anni: [illegible] «Cà dë Studi Piemontèis», [illegible] come [illegible] ciazione culturale nel [illegible] eretta a Ente [illegible] nel [illegible], [illegible] è proposta fin dall'inizio come motore di una ricerca [illegible] altissimo livello sulla storia, la [illegible] e la cultura piemontesi in ogni loro manifestazione.

Una ricerca che esclude, oltre i fini di lucro, regionalismi, spunti autonomistici o vieti campanilismi: «*Il nostro scopo è sempre stato quello di gettare un ponte tra la cultura industriale e quella storico-umanistica, la cultura della nostra tradizione, per la migliore affermazione della presenza subalpina nella vita culturale [illegible] ed europea*», non si stanca di ripetere il professor Renzo Gandolfo, vicepresidente e infaticabile animatore [illegible] Centro (presidente è l'ingegner Giuseppe Fulcheri, sindaco di Vicoforte).

[illegible] trecentantenne [illegible] «giovanissimo» Gandolfo e alla prezi[illegible]ima segretaria della «Cà dë Studi» Albina Malerba («*tota Albina*») che

Luigi Firpo.

ha curato con grande attenzione (o [illegible] amore?) l'allestimento della mostra documentaria alla Nazionale, il professor Luigi Firpo ha dedicato [illegible] parole di grande stima e affetto, nel presentare, ripercorrendoli quasi [illegible] per uno, i «*tre lustri*» [illegible] Centro.

Era presente ieri, a festeggiare l'occasione, buona [illegible] del mondo culturale, amministrativo e politico torinese: il direttore della Biblioteca Nazionale anzitutto, Leonardo Selvaggi, ed Andreina Griseri, Giuliano Gasca Queirazza, Riccardo Massano, Giovanni Tesio, Alberto Basso (nel comitato scientifico del Centro insieme con Firpo); l'assessore regionale alla Cultura Ezio Alberton, il presidente dell'Unione Industriale Giuseppe Pichetto (che è nel consiglio direttivo della Cà dë Studi), il professor Silvio Romano, presidente dell'Accademia delle Scienze.

E tanti altri, stretti attorno alla figura eretta e sorridente di Renzo Gandolfo: uomo d'un'altra epoca, impegnato a riscoprire nel «*patrimonio [illegible] delle tradizioni piemontesi i fondamenti per ricostruire una società civicamente viva*».

m. sp.

Alla Cassa rurale di Caluso 60 comunicazioni

E' CRACK, NESSUNO PARLA

C'è anche Salvetti, ex presidente Provincia

Le prime comunicazioni giudiziarie sono cominciate ad essere recapitate ieri: a Caluso però nessuno parla, l'argomento Cassa Rurale è accuratamente evitato. Bocche anche cucite alla procura della Repubblica di Ivrea, da dove sono partite 61 comunicazioni giudiziarie, recapitate ad amministratori e funzionari dell'istituto di credito calusese nonché [illegible] imprenditori più o meno noti [illegible]olti nella vicenda.

Le ipotesi di reato contestate dal sostituto procuratore della Repubblica Manfredi Palumbo vanno [illegible] truffa alla malversazione, [illegible] peculato al falso in bilancio.

Accuse gravissime messe assieme dal giudice inquirente [illegible] dopo mesi di accurate indagini. Tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie ci sono, tra gli altri, l'ex presidente della Cassa Rurale Giorgio Salvetti (fu anche presidente della Provincia di Torino e consigliere regionale) ed il direttore della banca Giancarlo Ponzetti. Il periodo [illegible] messo sotto inchiesta è quello compreso fra gli anni '81-'83, quando la gestione Salvetti-Ponzetti avviò tutta una serie di operazioni che una successiva ispezione della Banca d'Italia avrebbe definito quanto meno peri[illegible]se.

A finire nei guai c'è poi l'intero consiglio di amministrazione di allora, il collegio dei revisori dei conti presieduto da [illegible] Oriselli. Nell'elenco dei destinatari [illegible] comunicazioni giudiziarie anche i fratelli Edda e Renato Lavagna, proprietari dell'impresa immobiliare fallita di recente; ed ancora Guglielmo e Maria Rosa Bertolino titolari dell'omonima tipografia di Marcenasco misteriosamente distrutta da un incendio doloso l'anno scorso.

Due tipi di presunti illeciti sono alla base dell'inchiesta della procura eporediese. I fidi concessi dalla Cassa Rurale a privati per cifre da capogiro, ben oltre il mezzo miliardo previsto dallo statuto della Cassa. Alla Lavagna sarebbero andati addirittura [illegible] miliardi di lire.

L'inchiesta del dottor Palumbo avrebbe fatto scoprire finanziamenti ad una dozzina di società inesistenti, al[illegible] quali controllate [illegible] Giulio Calchi Novati, un milanese [illegible] riuscito a trovare una serie di importanti agganci in terra canavesana. Altro aspetto della vicenda riguarda il coinvolgimento di clienti in attività abbastanza strane: dietro le promesse [illegible] guadagni [illegible] correntisti [illegible] cambio del deposito di forti somme [illegible] denaro, [illegible] Cassa di Caluso sarebbe riuscita ad ottenere consistenti disponibilità di liquido. Secondo i primi accertamenti l'esposizione della banca rispetto ai creditori raggiunge i quattro miliardi e mezzo di lire: di questi, oltre 700 milioni, sono di Egidio Maculan, un agente immobiliare che risulta [illegible] a Caluso.

Gli avvisi di reato sono stati consegnati ieri. Grande riserbo degli inquirenti e della gente. Una storia ancora da chiarire di enormi fidi concessi a cuor leggero

Giorgio Salvetti

L'inchiesta è giunta dunque ad una svolta e non [illegible] affatto altre sorprese: tutto il fascicolo ora passa sul tavolo del giudice istruttore De Marchi. Intanto i nuovi dirigenti della Cassa Rurale continuano a ripe[illegible] che i guai dell'istituto sembrano essere superati. Un lavoro quello svolto dagli attuali amministratori della banca sicuramente difficile e che comunque non sembra ancora essersi concluso. A Caluso la sfiducia e le perplessità originate dall'inchiesta giudiziaria sono evidenti: [illegible] sarebbero neppure [illegible] escludere provvedimenti più gravi assunti dalla procura della Repubblica nei [illegible] fronti dei dirigenti della Cassa calusese, il cui motto negli anni di Salvetti-Ponzetti suona oggi perlomeno in maniera beffarda. Su vistosi cartelli stradali e nelle pubblicità della banca si leggeva infatti: «Dalla tua parte, dalla nostre parti».

Guido Novaria

Domani avrà luogo la cerimonia della consegna

[illegible]

Domani, alla presenza delle autorità cittadine, civili e militari, avrà luogo la cerimonia di consegna di medaglie e diplomi ai benemeriti della Pubblica Finanza.

Il dottor Silvio Caccia, magistrato a riposo, nella qualità [illegible] presidente della Commissione Tributaria di primo grado, è stato premiato con la medaglia d'argento.

Al dottor Mario Bongiovannini, magistrato a riposo e presidente della Commissione Tributaria di secondo grado, la medaglia di bronzo.

Al dottor Aldo Imanon, dirigente superiore delle Imposte Dirette, è andata la medaglia [illegible].

Lo stesso riconoscimento è stato conferito al dottor Alessandro Parisi, dirigente superiore del catasto a riposo e al dottor Domenico Tornar, che ha rivestito la stessa carica.

La medaglia di bronzo è stata assegnata anche al dottor Alfonso Failla, primo dirigente delle Imposte Dirette a riposo e al dottor Raffaele Volpe, primo dirigente del catasto a riposo. La motivazione per tutti: «*Per gli altissimi meriti acquisiti nel lungo periodo di lavoro prestato [illegible] servizio della pubblica amministrazione*».

Ingegnere, ex capo dell'ufficio imposte di Verona, in carcere

[illegible] UN ALTRO ARRESTO

[illegible] già [illegible] giornata [illegible]

L'ingegner Vieri Tali, che negli Anni 70 è stato il capo dell'ufficio imposte di fabbricazione di Verona, è stato arrestato, ieri, a Firenze. Oggi è stato trasferito a Torino dove sarà interrogato dal giudice istruttore Mario Vaudano che indaga sul contrabbando di prodotti petroliferi.

I guai con la giustizia, per l'ingegnere di Verona, sono cominciati nel '79, quando i giudici di Treviso, Felice Napolitano e [illegible]nico Labozzetta, hanno cominciato a indagare sulla «Brunello petroli», un'azienda trevigiana di proprietà dei fratelli Bruno e Silvio Brunello. I due magistrati avevano scoperto che questa ditta era legata a numerosi altri depositi del Veneto e che la rete delle connivenze e delle complicità, nel contrabbando dei prodotti petroliferi, si estendeva all'intera [illegible] settentrionale.

[illegible] maggio del '79 il giudice istruttore Felice Napolitano aveva chiesto la sospensione, dall'incarico, dell'alto funzionario che si trovava in una posizione chiave per favorire il contrabbando di petrolio. L'Utif, infatti, è l'ufficio che controlla i movimenti dei prodotti petroliferi. Allora il gasolio per riscaldamento e quello per autotrazione avevano due prezzi molto diversi tra loro perché gravati da due differenti imposte. Con la complicità dei funzionari dell'Utif e degli agenti della Guardia di Finanza grossi quantitativi di gasolio per autotrazione uscivano dai depositi pagando l'imposta di quello per riscaldamento.

L'ingegner Vieri Tali è stato già condannato dai tribunali di Verona e di Treviso ed è stato più volte arrestato e scarcerato. Negli ultimi tempi era stato segnalato in Spagna. Dopo si è deciso a rientrare in Italia ed è stato indi[illegible] nel capoluogo toscano dove è stato arrestato.

All'Inps sta assumendo forza e spazio

RdB, NUOVO SINDACATO

Nato nel '79, [illegible] riconoscimento

RdB è nato, curiosamente, in seno all'Inps e piano piano sta prendendo piede in altre realtà aziendali. Perché «curiosamente»? Per il semplice motivo che RdB, cioè Rappresentanza di Base, è una nuova organizzazione sindacale, che si propone come alternativa alle tre confederazioni senza riconoscersi nei tradizionali «autonomi», ed è [illegible] (fino a ottenere il riconoscimento ufficiale e la conseguente «agibilità sindacale») proprio all'interno dell'Istituto di providenza sociale, dove «datore di lavoro» sono Cgil, Cisl e Uil.

Formalmente, RdB fa la sua prima apparizione sulla scena sindacale nel '79, al Centro di calcolo elettronico dell'Inps, a Roma, dove la crisi dei consigli dei delegati nel settore pubblico si manifesta subito più pesante che altrove: oggi, su 600 dipendenti del Centro, 350 votano RdB, a testimonianza di un progres[illegible] allontanamento dalle grandi organizzazioni sindacali. Un po' alla volta l'esempio è seguito in tutte le altre sedi: a Torino, alle elezioni di marzo per la rappresentanza nelle commissioni centrali, ha ottenuto 180 voti contro i 425 della «triplice» e i 138 della Cisnal.

Scaturisce dalla crisi delle Confederazioni, non si identifica con gli «autonomi».

Il carattere «maggiormente rappresentativo» e quindi l'abilitazione a esercitare ogni diritto sindacale, compresa la partecipazione alle contrattazioni, giunge il 25 luglio scorso: «*E' un risultato di prestigio, visto il lavoro quasi clandestino, un po' carbonaro, cui siamo stati costretti in questi anni, difendendo la nostra indipendenza, rifiutando ogni sponsorizzazione partitica*», dice Domenico Provenzano, della segreteria di coordinamento nazionale dell'RdB (non esiste un singolo segretario), venuto a inaugurare la nuovissima, minuscola [illegible] torinese in via Prati 1, dove [illegible] «onori di casa» il responsabile regionale Ulisse Averna.

Caratteristiche del neonato sindacato? «*Per nascendo dalla crisi [illegible] Cgil-Cisl-Uil respingiamo le tentazioni corporativiste degli autonomi per tentare invece di dare risposte più democratiche, e cominciare [illegible] rapporto con gli iscritti ai quali, per esempio, chiediamo un versamento di sole mille lire mensili uguali per tutti, garantendo trasparenza nella gestione dei fondi*».

E' presto per tentare un'a[illegible] [illegible] questa nuova pre[illegible] [illegible]cale e delle sue potenzialità: ma sta di fatto che in questi anni altre RdB si sono formate fuori dell'Inps, dall'[illegible] di Bagnoli all'Autovox, dagli Enti locali ai Vigili del fuoco alle Ferrovie e alle Poste: «*E qualcosa si muove anche fuori del settore pubblico...*»

m. sp.

Tangenti-story: Adriano Zampini racconta

UN PALAZZO DA MILIARDI

L'ex [illegible] 17

Adriano Zampini e l'ex [illegible]essore alle finanze della Regione Gianluigi Testa

Torna Adriano Zampini nell'aula della prima sezione del tribunale penale (presidente Ettore Cirillo): si riparla [illegible] tangenti e bustarelle, [illegible] e progetti di corruzione. I giudici si stanno occupando del Palazzo di via Tommaso Grossi 17 acquistato dalla Coldiretti e destinato alla Regione. Doveva diventare il «centro stampa» e avrebbe potuto ospitare alcuni uffici.

Secondo i progetti di Zampini si trattava di guadagnare un paio di miliardi. Quattrocentocinquanta milioni dovevano essere la «provvigione» da pagare all'ex assessore [illegible]alista Gianluigi Testa.

«Mi sembra che se ne sia parlato un giorno in automobile fra Torino e Cariato — ha spiegato ai giudici —. Chi ha fatto la proposta? [illegible] La cifra l'ho fatta io, Carlo, lui ha accettato. Questo diceva il suo comportamento complessivo. Non rifiutò e non troncò i rapporti». Tanto denaro doveva essere distribuito fra partiti e correnti di partito.

Adriano Zampini la chiama la «colonna infame» e non risparmia nessuno. «Cento milioni dovevano andare a Francesco Cod[illegible] — dice in tribunale leggendo in una cartellina di appunti —, c'era in programma una specie di sceneggiata per cui lui me ne avrebbe chiesti duecento e, dopo una trattativa, si sarebbe accontentato della metà. Cinquanta milioni erano per il presidente della giunta regionale di allora Ezio Enrietti». Gli altri, nel linguaggio un po' fantasioso di Zampini, dovevano essere «coperti».

Bisogn[illegible] «coprire» Ettore Paganelli (che [illegible] l'anno scorso aveva presentato una denuncia per calunnia e diffamazione) e Michele Moretti (che era rimasto coinvolto nell'istruttoria ma era stato prosciolto [illegible] formula [illegible]pia).

«Testa personalmente — aggiunge — si sarebbe preoccupato di "coprire" Bontempi, Bastianini, Cerutti. E con denaro o in natura. Una volta accompagnai in auto Testa che andava al Norman a un appuntamento con Bontempi». C'è un pizzico di ironia quando Zampini commenta: «Restava fuori soltanto il commesso».

La difesa dell'ex assessore socialista Gianluigi Testa è tecnica. Cita date, delibere, provvedimenti, linee programmatiche del governo regionale, modifiche di piani per dimostrare che la ricostruzione di Adriano Zampini è illogica e va contro la realtà dei fatti.

[illegible]to grigio spigato, parola pronta, battuta convincente. Tutto — secondo l'imputato — è stato fatto rispettando le regole della burocrazia, del buon senso e dell'onestà.

Testa ammette soltanto che Zampini gli fece l'offerta di 450 milioni e conviene che non reagì. Zampini gli era stato presentato come un amico di partito.

Lorenzo [illegible] Boca

Bandito solitario

RAPINA LA FACIT

Rapina in un negozio di abbigliamento di via Viotti. Un giovane, armato di pistola, è entrato nel negozio della «Facit», al 6 di via Viotti. Si è fatto largo tra i clienti ed ha puntato l'arma contro il proprietario, Giorgio Scasella, 48 anni, costringendolo a consegnargli l'incasso: seicentomila lire.

●Due rapinatori, a viso coperto, hanno assaltato ieri, alle 20,30 il bar di corso Unione Sovietica 811. Mentre uno teneva a bada i clienti, il complice minacciava con la pistola il proprietario, Sebastiano Fichera, 37 anni e si faceva consegnare ottocentomila lire.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Palocchi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

[illegible] N. 724 DEL 6-12-1984

La ricetta del giorno

Riprendiamo oggi la pubblicazione delle ricette che vengono presentate ogni giorno alle 14,45 circa da Anna Bona su Quinta Rete.

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti [illegible] delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a [illegible]re così nel inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne.

Dovete indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quinta rete e [illegible] lo stesso giorno su Stampa Sera.

[illegible]

Per 6 persone: 1 kg riso Razza 77, 700 g fagioli borlotti secchi (o kg 1,5 se freschi), 2 cipolle (preferibilmente rosse), 1 carota, 1 gambo sedano, 2 spicchi d'aglio, 2 salamini del grasso, 50 g lardo, olio, burro, [illegible] e pepe, 3 cucchiai di passato di pomodoro, 1 bicchiere di barbera.

Mettere a bagno i fagioli, se secchi, la sera prima: metterli poi a bollire in acqua fredda con foglie di salvia e alloro, 1 cipolla e 1 spicchio d'aglio. A [illegible] ultimata il brodo dovrà risultare scuro e consistere.

Nel frattempo, tritare molto fine l'altra cipolla, la carota, il sedano e 1 spicchio d'aglio. Tritare pure il pezzo di lardo e mettere il tutto a rosolare in olio e burro in un alto tegame (l'ideale sarebbe l'apposito tegame di rame).

Quando è rosolato aggiungere il passato di pomodoro e i salamini privati della pelle e sminuzzati, rosolare un attimo e versarvi il riso facendolo insaporire bene nel soffritto in modo che tutti i chicchi ne assorbano il sapore. Bagnare con il bicchiere di buona barbera e poi portare a cottura aggiungendo via via il brodo dei fagioli. Quando il riso sarà cotto bene al dente, aggiungervi i fagioli tenuti in parte al caldo e un bel pezzo di burro. Per la tradizione questo piatto dovrebbe comparire in tavola nel suo tegame di rame.

Questa ricca ricetta tradizionale della cucina piemontese ci è stata inviata da Balzola Monferrato dalla signora *Dody Cottini Bodo*.

TORINO
Titoli in ribasso

TORINO — Il mercato azionario oggi ha vissuto una giornata dall'andamento piuttosto contrastato. Si è iniziato, infatti, su basi piuttosto calme con i venditori che prendevano il sopravvento e facevano retrocedere le quotazioni. Si trattava, infatti, di realizzi di beneficio, dovuti più che altro ai valori molto elevati raggiunti da quasi tutti i titoli iscritti al listino. L'offerta toccava molto più consistentemente il settore bancario e assicurativo, dove le limature di prezzo erano più cospicue.

Queste vendite sono state annullate soprattutto nel dopolistino dove una corrente di denaro piuttosto consistente ha neutralizzato in pratica le perdite iniziali. Negativi soprattutto gli industriali, in particolare le Snia, le Fiat e soprattutto le Dalmine. Migliorano invece le Olivetti e le Montedison che iscrivono un ulteriore recupero.

Negli assicurativi flessioni per le Toro priv. ben tenute, le Sai e le Milano ord. Nei finanziari, flessioni per le Bastogi, Pirelli, Ifi priv. e Ifil, in netta ripresa le Mittel. Lievi flessioni, infine, per le Generali, che però recuperano decisamente nel dopoborsa. In recupero anche le Toro priv. e Sai. Nel settore dei bancari perdono le Mediobanca e il Banco Ambrosiano, mentre in progresso sono le banche Iri. Valori locali piuttosto trascurati, poco attivi e generalmente riflessivi. Nel settore del reddito fisso attività discreta con prezzi resistenti.

Fixing delle Fiat: ord. 5100, priv. 4200.

Prezzo unico di chiusura della borsa collegiale: Snia 5130, risp. 5140, Sip 2666, warrant 2795, risp. 2700, Stet 3620, risp. 3575, Fiat 5127, warrant 3630, priv. 4285, warrant 2830, Generali 74.950, Montedison 2521.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1722-1723
Sterlina	2580-2583
Marco tedesco	680,75-681,25
Franco svizzero	[illegible]
Franco francese	222,80-223,20
Franco belga	33,49-33,54
Fiorino olandese	605,40-605,90
Scellino	96,95-97,05
Dracma	11,02-11,06
Peseta	11,02-11,04
Escudo	10,71-10,75
Yen	8,40-8,41
Ecu	1500-1502,50

MILANO
Bloccato il rialzo

MILANO — Borsa in fase di consolidamento. Il rialzo delle quote azionarie è stato oggi bloccato da una decisa reazione che ha annullato quasi totalmente il rialzo di ieri. Indubbiamente il mercato azionario aveva bisogno di fermare la continua ascesa, cercando così di rafforzare le basi attraverso alleggerimenti di talune posizioni sovraccariche. In complesso però ha assorbito bene le vendite, senza un'erosione di prezzi di larga portata, specialmente sui titoli maggiori.

Non tutti i titoli hanno perso terreno: ben tenute sono apparse ancora Toro e Sai e le privilegiate; Montedison, Olivetti molto scambiate, e le Burgo. Da rilevare la stabilità delle Fiat. Il volume degli scambi è apparso molto intenso, con chiusure ancora in ritardo. Attivissimo anche il mercato dei premi. Nelle ultime battute il mercato ha recuperato un po' sotto la guida delle Generali, che hanno guadagnato terreno.

L'indice generale di Borsa in chiusura è rilevato a -1,1 per cento, mentre le ultime voci in chiamata recuperavano terreno. Il dopoborsa ha segnato infatti diffusi recuperi, specialmente su Generali e Montedison. Il reddito fisso ha presentato un volume di scambi sempre limitato, con variazioni minime. Tono calmo.

PER NATALE TRENI SPECIALI

ROMA — Per fronteggiare il periodo di super traffico dovuto alle feste natalizie, il ministero dei Trasporti ha annunciato che è stato disposto il rinforzo dei principali treni ed è stata programmata l'aggiunta di treni straordinari. Ciò avverrà per il traffico internazionale tra il 14 dicembre e il 4 gennaio, mentre per quello interno tra il 20 dicembre e il 6 gennaio 1986.

L'INPEV AUMENTA CAPITALE

MILANO — La Invep, holding del gruppo Benetton, si appresta a varare un aumento gratuito del capitale da 5 a 70 miliardi, con utilizzo delle riserve sociali. La decisione sarà presa il 18 dicembre prossimo nell'assemblea degli azionisti convocata a Ponzano Veneto (Treviso), quartier generale della società nota in tutto il mondo per gli articoli di maglieria e i capi di abbigliamento in generale. Nell'assemblea verrà anche deliberata la modifica del valore nominale delle azioni da 2000 a 1000 lire.

Il gruppo sta valutando in questo momento i pro e i contro di un ingresso in borsa.

3 / Andar per Enoteche, fra economia e cultura
INDUSTRIA DELLA BUONA TAVOLA
A Grinzane nel castello che fu di Cavour

DAL NOSTRO INVIATO

GRINZANE CAVOUR — A otto chilometri da Alba, sprofondato nella dolcezza delle Langhe, il Castello di Grinzane domina dall'alto il piccolo paese e gli ordinati filari di viti che si stendono a perdita d'occhio. Il vino è il prodotto principe della zona. Orgoglio e preoccupazione delle centinaia di piccoli e grandi produttori dell'Albese.

E per sfruttare meglio questa grande ricchezza della terra dal 1967, proprio nel Castello, è sorta l'Enoteca Regionale Piemontese. *«La prima* — dice con giusto orgoglio Luciano Di Giacomi, Gran Maestro dell'Ordine del Tartufo e dei Vini di Alba, che dell'Enoteca è stato ed è l'artefice — *A quell'epoca, anzi, non esisteva ancora la Regione come ente, e noi precorremmo i tempi dando questo nome».*

La fortuna di Grinzane ha radici lontane e risale al 1832, quando al giovanissimo conte Camillo Benso di Cavour, allora ventiduenne, venne affidata dal padre l'amministrazione del castello e dei beni che questo affittava dalla famiglia dei Clermont-Tonnerre. Il futuro statista, appassionato d'agricoltura, si dette da fare. Piantò — si dice — circa 180 mila viti e «andava a *vendere personalmente* il vino».

Nel 1849 morì Vittoria de Sellon, seconda moglie del duca Giulio Gaspare di Clermont-Tonnerre, lasciando Camillo Benso suo erede universale e Grinzane aggiunse al suo nome «Cavour». Dai Cavour il castello passò poi alla casata Alfieri di Sostegno, finché nel 1932 l'ultima erede di questi lo donò al Comune di Alba e infine nel '48, quando Grinzane divenne Comune autonomo, tornò al paese.

Molti anni dopo, comunque, Grinzane doveva dire ancora grazie al Cavour. Nel 1961 infatti, in occasione dei festeggiamenti per il centenario dell'unità d'Italia, il castello fu fra le opere prescelte per essere ristrutturate. *«Vennero spesi circa 90 milioni* — spiega Luciano Di Giacomi — *e dieci anni dopo stava di nuovo andando in sfacelo. Allora lo scegliemmo quale nostra sede».* L'inaugurazione ufficiale avvenne il 12 settembre 1971.

Un'attività ormai di 14 anni. Quindi è possibile un bilancio economico?

«I primi anni siamo stati in attivo, magari di solo 300 o 400 mila lire ma comunque i conti tornavano. Oggi invece se non ci fossero i contributi della Regione non ce la faremmo ad andare avanti».

La gestione tecnica dell'Enoteca è affidata all'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba, una confraternita nata una ventina d'anni fa. I membri dell'Ordine si riuniscono periodicamente in riunioni, chiamate «Capitoli», nei quali conferiscono le «distinzioni» ai vini che diventano poi i «pezzi forti». Per la selezione dei grandi vini albesi (la più importante) ci vuole un punteggio di almeno 8/10. *«Quest'anno su 54 ne sono stati ammessi 21»,* una media, come si vede, severissima.

Ancora ai Cavalieri spetta l'organizzazione delle varie manifestazioni enogastronomiche e la propaganda in Italia e all'estero dei prodotti albesi. Il ristorante annesso, invece, pur dipendendo dall'Enoteca, ha una gestione a parte ed è diretto da Francesco Pautasso, che se ne interessa fin dall'inaugurazione e da Giovanni Greco arrivato invece nel 1983.

Cosa ha significato l'Enoteca per il comune di Grinzane?

«Turisticamente — spiega Di Giacomi — *ha avuto sicuramente un grosso vantaggio, anche se questo è un paese molto vivo industrialmente. Qui ci sono diverse grosse industrie. Non dimentichiamo ad esempio il torrone Sebaste, che è un'altra perla dell'Albese». «Certamente però* — continua Di Giacomi — *tutta la zona ha tratto giovamento dall'Enoteca. Il nostro ristorante non è molto grande e quindi la gente che viene a visitare l'Enoteca poi si sparge nei ristoranti intorno e sulla strada del ritorno, magari, si ferma a comprare torrone e dolciumi».*

Tiziana Longo
(3 - continua)

IN CANTINA OLTRE 180 QUALITA' DI VINI DOC

Centonovantotto qualità di vini, dai più noti, come Barolo, Dolcetto, Barbaresco, Moscato, Nebbiolo, Barbera, Verbesco, Cortese, Dolcetto, Grignolino, ai più rari e meno conosciuti, come Arneis, Favorita, Bianco del Roero, Pelaverga, Freisa, Bramaterra, Carema, Chardonnay, Rubino del Drago.

Tutti però rigorosamente piemontesi e severamente selezionati. Non mancano, naturalmente, le grappe. Ottanta le cantine presenti.

In un angolo apposito, i super vini: quelli della «Selezione dei Vini dell'Albese», per i quali occorre un punteggio più alto che per la semplice ammissione nell'Enoteca e dove gli «esami» sono molto più severi.

Accanto al ristorante c'è la sala di degustazione. I clienti quindi dopo aver «assaggiato» i vini, possono passare direttamente nella sala di vendita.

Politici e sindacalisti accompagnati da Scalfaro
INCONTRO A PALAZZO CHIGI PER LA CRISI DEL VERBANO

ROMA — Il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Amato, presente il ministro dell'Interno Scalfaro, ha presieduto una riunione sui problemi dell'area Verbania-Pallanza alla quale hanno partecipato parlamentari locali, rappresentanti degli enti locali, funzionari della Gepi, dell'Eni e della Montedison, rappresentanti sindacali.

Nel corso della riunione sono state esaminate le iniziative di riconversione industriale dell'area già avviate dalla Gepi. L'onorevole Amato si è soffermato sull'importanza del progetto Itaca, dell'Italtel, in relazione alle prospettive di diffusione tecnologica e all'impatto occupazionale. Per quanto riguarda l'acetato la Gepi ha informato di aver concluso senza successo le trattative per la ricerca di un socio. Pertanto l'unica soluzione è, ad avviso della Gepi, l'individuazione di un partner nazionale che disponga di un proprio potere contrattuale. Amato ha confermato la volontà di trovare in tempi brevi una positiva soluzione.

Designazione al consiglio generale di Chianciano
FERROVIERI CGIL, ELETTI MANCINI E MEZZANOTTE

CHIANCIANO — Luciano Mancini e Sergio Mezzanotte sono stati eletti, rispettivamente, segretario generale e segretario generale aggiunto della Filt-Cgil. La designazione è avvenuta nel corso della riunione del consiglio generale del sindacato, sui temi dell'introduzione delle nuove tecnologie nel settore dei trasporti (vi ha preso parte anche il segretario generale della Cgil Luciano Lama).

Luciano Mancini, 46 anni, umbro, socialista, ha iniziato il suo impegno sindacale nella categoria dei tessili. Sergio Mezzanotte, 49 anni, marchigiano, comunista, è entrato in ferrovia nel 1958, diventando dirigente sindacale del compartimento di Ancona nel 1961. Nel 1964 è stato eletto alla segreteria nazionale del sindacato ferrovieri e quindi nel comitato direttivo della Cgil. Segretario generale dello Sfi nel 1977, è stato eletto nel 1980, al congresso costitutivo, segretario nazionale della Filt-Cgil.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3/11	2/12
ALIMENTARI		
Alivar	6990	6810
Eridania	12850	13000
Fiorio	270	265
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	23300	23200
C. Ass. Milano risp.	18300	18000
Comp. Latina ord.	4250	4400
Comp. Latina priv.	3450	3650
Generali	74950	75175
RAS	133800	138000
SAI ord.	25900	26000
SAI priv.	27000	26500
Toro Ass. ord.	23500	23600
Toro Ass. priv.	18210	18900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	25200	24500
B. Naz. Agr. ord.	7120	7120
B. Naz. Agr. priv.	6300	5300
Banco di Roma	18600	17700
Credito Italiano	3310	3250
Interbanca priv.	[illegible]	30250
Mediobanca	137000	138000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	11000	11100
Burgo priv.	8400	8200
Burgo risp.	10000	10200
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	188	—
Pozzi-Ginori risp.	188	—
Unicem ord.	21800	21800
Unicem risp.	14550	14550
CHIMICI		
Italgas	2160	2150
Mira Lanza	38400	39100
Montedison	2521	2569
Paramatti	1730	1750
Pierrel ord.	3200	3050
Pierrel risp.	2730	2730
Saffa ord.	6750	6875
Saffa risp.	6700	6700
SAIAG	2465	2430
SNIA BPD ord.	5130	5180
SNIA BPD risp.	5140	5170
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1081	1045
Rinascente priv.	810	800
Rinascente risp.	790	790
Silos Genova	2150	2150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1180	1200
Autostrada To-Mi	6970	7060
Italcable	18800	18800
Italcable risp.	18300	18200
SIP ord.	2648	2685
SIP risp.	2700	2715
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	515	542
Bi-Invest	6100	6100
Bi-Invest risp.	5850	5950
N. B.co Ambr. ord.	3590	3600
N. B.co Ambr. risp.	3000	3000
CIR ord.	8400	8450
CIR risp.	8270	8410
CIR risp. n.c.	4090	4110
Fidis	11780	11800

Titoli	3/12	2/12
Fiscambi	7200	7200
GIM ord.	6500	6500
GIM risp.	3500	3500
IFI priv.	13000	13200
IFIL ord.	9800	9900
IFIL risp.	7100	6950
Mittel	3100	2850
Pirelli & C.	6440	6460
Pirelli SpA ord.	3370	3400
Pirelli SpA risp.	3250	3300
Sabaudia Finanziaria	2800	[illegible]
SERFI	3750	3750
Schiapparelli	713	710
SME	1422	1422
SMI ord.	3200	3200
SMI risp.	2800	2800
STET ord.	3620	3640
STET risp.	3875	3677
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5900	5870
I.P.I.	2560	2560
ISVIM	13600	[illegible]
Risanam. Napoli ord.	11600	11200
Risanam. Napoli risp.	8050	7800
SIFA	3850	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	8080	8130
Castagnetti	4530	4540
Fiat ord.	5127	5146
Fiat Warrant ord.	3630	3600
Fiat priv.	4285	4310
Fiat Warrant priv.	2830	2800
Gilardini	20150	20100
Magneti Marelli ord.	2730	2790
Magneti Marelli risp.	2880	2700
Olivetti ord.	8250	[illegible]
Olivetti priv.	5950	5650
Olivetti risp.	8100	7900
Olivetti r. n.c.	5980	5900
Saeib	8800	8800
Saeib priv.	8400	8400
Westinghouse	30500	32500
METALLURGICI		
Dalmine	775	785
Talco Grafite	27000	27000
TESSILI		
Cantoni	5700	5600
Fisac ord.	5600	5600
Fisac risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	3800	3800
Ciga Hotels	12500	12750
Pacchetti	190	190
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	632	625
Burgo 13% 81/86	130	138
Castagnetti 13,5% 82/91	350	350
CIR [illegible] 81/88	303	303
Gilardini 13,5% 81/91	630	628
IFIL 13% 81/87	388	385
Italgas 14% 82/88	283	287
Mediobanca 14% 82/88	1500	1510
M. Fidis 13% 87/91	348	352
Olivetti 13% 81/91	182	178
Pirelli 13% 81/91	338	332
SAIAG 14% 81/88	188	185
Unicem 14% 81/87	153	153
Unicem 13% 83/88	155	156

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3/12	2/12
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	111	111
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	112 80	112
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107	107
C. Cr. Tes. 1-1-86	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101	101
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 80	99 80
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 70	100 65
C.C.T. 1-8-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 40	100 65
C.C.T. 1-9-86 II	99 65	99 65
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 70	100 70
C.C.T. 1-10-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 60	101 60
C.C.T. 1-11-87	100 20	100 20
C.C.T. 1-12-87	100 70	100 90
C.C.T. 1-1-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-2-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-3-88	99 95	100 30
C.C.T. 1-4-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-5-88	100	100
C.C.T. 1-6-88	100 45	100 15
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 10	102 10
C.C.T. 1-8-88	102 10	102 10
C.C.T. 1-9-88	102 25	101 90
C.C.T. 1-10-88	102 10	102 25
C.C.T. 1-11-90	103 90	103 80
C.C.T. 1-12-90	103 90	103 95
C.C.T. 1-1-91	103 75	103 75
C.C.T. 1-2-91	103 50	103 50
C.C.T. 1-3-91	102	102
B.T.N. 12% 1-10-87	—	98 20
B.T.P. 16% 1-1-86	—	99 90
B.T.P. 14% 1-4-86	—	100
B.T.P. 13,50% 1-7-86	—	99 90
B.T.P. 13,50% 1-10-86	—	100 80
B.T.P. 1-1-87	—	98 85
B.T.P. 1-2-88	—	97 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100	100
Enel 82/89 indicizzate	103 20	104 75
Enel 82/89 II indicizzate	104 40	104 40
Enel 82/89 III indicizzate	104 95	104
Enel 82/89 IV indicizzate	104	104 75

Titoli	3/12	2/12
Enel 83/90 I indicizzate	103	104 20
Enel 83/90 II indicizzate	102 85	102 85
Enel 83/90 III indicizzate	103 20	103 20
Enel 84/92 I indicizzate	102 95	102 95
Enel 84/92 II indicizzate	102 50	102 50
Enel 84/92 III indicizzate	102 55	102 55
Autostrade 6% 63/88 I	99 60	[illegible]
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	94 50	94 50
C.C. OO. PP. 5%	79 70	79 70
C.C. OO. PP. 5,5%	80 80	[illegible]
C.C. OO. PP. 6%	70 05	70 05
C.C. OO. PP. 7%	70 50	70 50
C.C. Int. 81. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Int. 81. 6% 67 II	91	91
C.C. Int. 81. 6% 68 III	88 35	88 35
C.C. Int. 81. 7% 70 I	88 10	88 10
C.C. Int. 81. 7% 71 II	85 15	85 15
C.C. Aut. 7% 70 I	73 10	73 10
C.C. Aut. 7% 72 II	70 60	70 60
FF.SS. 6% 66 I	98 40	98 40
FF.SS. 6% 67	96	96
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	87 10	87 10
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 80	99 80
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 65	102 65
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	101 90	101 90
Amm. FF.SS. 84/92	101 50	101 50
ICIPU vent. 6%	91 80	91 80
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
[illegible] 81/88 indicizzate	110 20	110 20
[illegible] 81/88 indicizzate	106	106
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108 50	108 50
Montedison 13,5% 78	238	238
Olivetti 82/87 indicizzate	103	102
Pirelli 82/89 indicizzate	102 60	102 60
Fiat 81/88 indicizzate	103 50	102 50
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	70 30	69 90
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	80 75	80 75
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	85 65	85 65
S. Paolo OO. PP. 6%	88 80	[illegible]
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	122 50	124
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 50	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	2/12	2/12
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	6810
Bonifiche Ferr.	33000	31300
Eridania	12840	13030
Buitoni SpA	4000	4025
Buitoni SpA risp.	3380	3640
Milanagr. Vittoria	—	—
Perugina ord.	3800	3630
Perugina risp.	2800	2800
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	46200	47330
Ausonia Ass.	1610	1555
C. Ass. Mi ord.	24000	24000
C. Ass. Mi risp.	18010	18240
C. Latina ord.	—	4310
C. Latina priv.	—	[illegible]
FIRS ord.	2520	2499
FIRS risp.	1552	1630
Generali	74480	75010
Italia Assicurazioni	8130	8275
L'Abeille	58460	58400
La Fondiaria	53400	50000
La Previdente	36000	36200
Lloyd Adriatico	11500	11690
RAS	134100	137100
SAI ord.	26090	26300
SAI priv.	27130	27010
Toro Ass. ord.	23700	23600
Toro Ass. priv.	18580	18590
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6651	6650
B. Comm. Ital.	25320	25000
B. Naz. Agric.	7090	7160
B. Naz. Agric. pr.	5480	5540
Banco Roma	18290	17850
Banca Lariana	4840	4910

Titoli	3/12	2/12
Cred. Italiano	[illegible]	3240
Cred. Varesino	5740	5700
Interbanca priv.	21200	[illegible]
Mediobanca	136950	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	11000	[illegible]
Burgo priv.	[illegible]	8420
Burgo risp.	10030	10290
De Medici	4150	4170
Ed. Espresso	13600	[illegible]
Mondadori ord.	6600	6840
Mondadori priv.	4590	4370
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2480	2545
Pozzi-Ginori ord.	—	200
Pozzi-Ginori risp.	—	199
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	53500	53150
Italcementi risp.	38300	39180
Unicem ord.	21800	21850
Unicem risp.	14420	14400
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6190	6190
Caffaro ord.	1488	1488
Caffaro risp.	1450	1460
Farmit. Erba	—	17490
Italgas	—	2179
Fidenza Vet.	6100	6060
Mira Lanza	38800	39490
Montedison	2570	2597
Perlier	—	9070
Pierrel ord.	—	3199
Pierrel risp.	—	2705
Rol	—	3350
Recordati	—	12000
Saffa ord.	6600	6750

Titoli	3/12	2/12
Saffa risp.	6700	6730
Siossigeno	23150	23000
Snia B.P.D. ord.	5122	5190
Snia B.P.D. risp.	5170	5160
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1066 50	1046
La Rinascente priv.	806	800
Silos	2160	2115
Standa ord.	17000	15850
Standa risp.	16250	15890
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1165	1175
Ausiliare	4150	[illegible]
Ausiliare p.r	4018	[illegible]
Autostrada To-Mi	6970	7000
Italcable	18790	18900
Italcable risp.	18170	18150
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	7860	7210
SIP ord.	2761	[illegible]
SIP risp.	2720	2715
Tripcovich	—	6190
Selm	6065	6170
Selm risp.	4970	[illegible]
Tecnomasio	—	1920
FINANZIARI		
Acqua Marcia	6188	6230
Agricola Fin. ord.	3810	3840
Agricola Fin. risp.	n.r.	n.r.
Bastogi IRBS	512	520
Bonif. Siele	42500	41510
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Bricechi	1675	920
Buton	2930	2925

Titoli	3/12	2/12
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
CIR ord.	6380	6460
CIR risp.	6370	6410
CIR risp. n.c.	4077	4110
Eurogest	1695	1670
Eurogest risp.	1500	1590
Eurogest risp. n.c.	1455	1451
Euromobiliare	6200	[illegible]
Fidis	11600	11600
Fin. Breda	—	6615
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1430	[illegible]
Finalder	sosp.	sosp.
Fiscambi	7300	7300
Gemina ord.	1395	[illegible]
Gemina risp.	1503	1527
GIM ord.	—	6545
GIM risp.	—	[illegible]
IFI priv.	12900	13220
IFIL ord.	9775	9900
IFIL risp.	7060	7101
Italmobiliare	145000	[illegible]
Mittel	—	3180
Partec. Finanz.	7595	7595
Pirelli & C.	6450	6610
Pirelli SpA ord.	[illegible]	3401
Pirelli SpA risp.	3290	[illegible]
Rejna ord.	—	12390
Rejna risp.	—	[illegible]
Riva Finanz.	[illegible]	[illegible]
Serfi	—	[illegible]
Schiapparelli	—	710
SME	1418	1448
SME p.r.	—	—
SMI ord.	—	3204
SMI risp.	—	2790
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	[illegible]	2640

Titoli	3/12	2/12
Stet ord.	3648	3645
Stet risp.	3570	3600
Terme Acqui	—	1910
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	11400
Attività Immobiliari	[illegible]	5849
B.I. Invest ord.	[illegible]	6090
B.I. Invest risp.	[illegible]	5960
Cogefar	[illegible]	6450
Cond. Acqua Roma	sosp.	sosp.
De Angeli Frua	2460	2390
Iniziative Edilizie	[illegible]	51380
Inv. Imm. I. «A»	2570	2640
Inv. Imm. I. r.	2721	2740
[illegible]	—	13900
La Milano Centr. o.	13090	[illegible]
La Milano Centr. r.	[illegible]	10120
Risanamento ord.	11300	11210
Risanamento risp.	[illegible]	8030
Sifa	3670	3560
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	[illegible]	[illegible]
Danieli & C.	7380	7400
Fiat ord.	5100	5170
Fiat Warrant ord.	[illegible]	3609
Fiat priv.	4291	4349
Fiat Warrant priv.	[illegible]	2849
Gilardini	[illegible]	20100
Franco Tosi	24300	24000
Magneti M. ord.	2695	2720
Magneti M. risp.	2690	2650
Olivetti ord.	8255	8290
Olivetti priv.	5845	5842
Olivetti risp.	8122	8100
Olivetti r. 1-7-85 n.c.	5960	[illegible]
Saipem	7270	7290
Saeib ord.	[illegible]	8770

Titoli	3/12	2/12
Saeib priv.	8580	8610
Westinghouse	30000	32500
Worthington	—	2300
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5615
Dalmine	738	774 75
Falck ord.	9150	9590
Falck risp.	9480	9200
Issa-Viola	—	2110
La Magona	8150	8350
Perlusola	n.r.	n.r.
Trafileria	—	4440
TESSILI		
Cantoni	5805	5740
Cucirini	—	2809
Cascami 1872	[illegible]	5450
Eliolona	2061	2200
FISAC ord.	6050	5595
FISAC risp.	5450	5364
Linif. e Can. o.	—	2780
Linif. e Can. r.	—	2315
Marzotto ord.	—	4340
Marzotto risp.	—	4130
Olcese Veneziano	—	345
Rotondi	—	14000
Zucchi	—	3200
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1990	2000
Acq. De Ferrari risp.	1830	1820
Acque Potabili	3650	3650
CIGA Hotels	12300	12450
Jolly Hotel	8740	8710
Jolly Hotel risp.	8570	8550
Pacchetti	—	191 50
Tronno	sosp.	sosp.

FINANZIARIA

Botta e risposta Fanfani-Goria sull'art. 1
La dc: solo emendamenti concordati
Dal pci un'opposizione non preconcetta?

ALLA PROVA DEL VOTO

ROMA — *(r. b.)* La Finanziaria è alla verifica del voto in aula. L'iter della legge è entrato nella fase più delicata e l'accordo sulle possibili modifiche da apportare, stipulato venerdì dai partiti della maggioranza, sarà messo alla prova dei fatti.

Il capogruppo Mancino ha inviato una lettera a tutti i 121 senatori dc per invitarli a ritirare eventuali emendamenti: ogni modifica va concordata con il governo.

Botta e risposta. Negli ultimi giorni, comunque, i discorsi dei leaders non hanno rinfocolato troppo le polemiche e l'orizzonte politico si è un po' rasserenato. La sensazione è che i lavori a Palazzo Madama possano procedere con relativa speditezza. Anche il botta e risposta fra il presidente Fanfani e il ministro del Tesoro Goria sull'opportunità o no di votare subito l'articolo 1 che fissa il tetto di spesa (l'ha spuntata Fanfani che ha, in pratica, imposto il suo «no») non dovrebbe turbare lo svolgimento dell'assemblea. Un'ipotesi avvalorata dall'atteggiamento comunista che lascia prevedere un'opposizione ragionevole e senza preconcetti.

La Camera aspetta. Anche Montecitorio, intanto, si prepara ad accogliere la legge. I deputati cominciano oggi il cosiddetto «pre-esame» del provvedimento che si concluderà con la formulazione da parte delle commissioni del parere alla commissione Bilancio.

Polemica sulla scuola. Ma è su altri punti che non accenna a diradarsi il clima di incomprensione nella maggioranza. Come, ad esempio, sulla questione della riforma della scuola secondaria superiore. Il socialista Covatta, su *l'Avanti!* di oggi, definisce «*sconcertanti*» le reazioni democristiane e respinge le accuse di «*strumentalizzazione politica del movimento studentesco*». L'esponente socialista insiste nel definire «*esile*» il progetto di rinnovamento portato avanti dalla dc.

Riforma Irpef. Altri problemi si profilano in relazione alla riforma Irpef. Domani il ministro Visentini illustrerà alla commissione Finanze il progetto del governo per rendere meno gravosa la curva delle aliquote fiscali. Non è escluso che vengano avanzate proposte d'emendamento al testo. Ma Visentini ha già avvertito che accetterà soltanto «modifiche migliorative» e non quelle espressione di «puro interesse corporativo o settoriale».

Sussurri a sinistra. Più in profondità, però, ad animare polemiche e scontento rimane — come riconosce Mancino su *Il Dibattito* — il problema generale della finalità e dei ruoli della coalizione a cinque. La dc è preoccupata non tanto perché vi sia la ripresa del dialogo a sinistra, quanto per il fatto che questo avvenga «in un clima di ammiccamenti, sussurri, confusione e superficialità». Il vice presidente del Consiglio Forlani continua a rivolgere richiami al senso di responsabilità delle varie forze politiche ed in particolare a dc e psi, affinché vengano messi da parte gli elementi artificiosi delle polemiche e le astratte litigiosità.

Situazione di stallo. Da parte di altri settori della dc, in particolare Forze Nuove, si ribadisce la necessità che il partito riprenda l'iniziativa per uscire dalla situazione di stallo. Per superare il disagio presente nella maggioranza, i liberali insistono sull'iniziativa assunta dal segretario Biondi per un rilancio del ruolo centrale delle forze di democrazia laica e socialista. Di «*situazione paralizzata*» parlano anche, sia pure con obiettivi diversi, i comunisti che con Chiarante, su *Rinascita*, ribadiscono la loro disponibilità al colloquio attraverso la proposta pratica di un governo di programma.

Sindacati-Confindustria, breve rinvio

«ACCORDO POSSIBILE IN MEZZA GIORNATA» DICE BENVENUTO

ROMA — Sì, le condizioni per giungere rapidamente ad un accordo sul costo del lavoro ci sono. Lo conferma Giorgio Benvenuto, dopo la «previsione» avanzata per conto della Confindustria da Carlo Patrucco. Il segretario generale della Uil lascia intendere che la volata finale della trattative potrebbe durare soltanto poche ore, o al massimo qualche giorno.

Signor segretario, perché allora il negoziato tra sindacati e imprenditori non è ripreso già oggi? Si tratta di un rinvio «tecnico»?

«Questa ripresa va organizzata; ci si deve incontrare preliminarmente a livello di segreterie generali, con la presidenza della Confindustria. Prima di far ripartire il negoziato, noi vogliamo essere sicuri che la trattative riprenda seriamente; occorre quella verifica con la controparte».

I segnali sono positivi?

«Il sindacato vuole, è una trattativa concludente. A me sembra che i segnali raccolti nei corridoi o lanciati sui giornali da Lucchini e Patrucco, mostrino una disponibilità della Confindustria per una trattativa che giunga rapidamente ad una conclusione positiva».

Patrucco dice che le distanze non sono così profonde. E' vero?

«E' molto vero. Io l'ho detto anche dalla tribuna del congresso della Uil, e lo hanno riconosciuto anche Agostino Paci per l'Intersind e Fantoni per l'Asap. Sono convinto che in mezza giornata si possono sgomberare una grande serie di equivoci e riserve. In pochi giorni, si può fare l'accordo».

La scala mobile che uscirà sarà diversa da quella già concordata per il pubblico impiego?

«Il grado di copertura della scala dev'essere uguale per tutti».

Copritù dell'inflazione quel 51% medio della busta paga?

«All'incirca sì. Si tratta di cifre che al massimo variano di qualche frazione di decimale, ma dovremmo attestarci un pochino al di sopra del 51 per cento».

E per la riduzione dell'orario?

«C'è quella proposta avanzata da Uil, Cisl e Cgil, che prevede una quota generalizzata di riduzione a livello di Confindustria; un'altra quota agganciata alle flessibilità, che comporta una modifica del mercato del lavoro, contratti a tempo parziale, contratti a termine, assunzioni nominative, contratti di formazione lavoro; una terza parte di riduzione dell'orario di lavoro è affidata al rinnovo dei contratti nazionali di categoria».

Son cadute tutte le preclusioni?

«Penso che comunque debbano cadere, perché la Confindustria non può fare un convegno come quello di Torino, dando bacchettate sulle dita un po' a tutti, cercando di insegnare a tutti quel che occorre fare, e poi teorizzare il non governo su una vicenda che invece dev'essere rapidamente chiusa. La realtà è che si è perso già troppo tempo».

Non le è piaciuto il mega-convegno-show della Confindustria?

«Mi ha colpito il tono degli industriali, che insegnavano a mezzo mondo, con tutti i segretari di partito come scolaretti. Mi ha ricordato il film "I compagni", quella scena dove la commissione interna si mette l'abito della festa per andare all'incontro coi padroni. Ad ogni modo, ribadisco la mia grande stima per Agnelli e gli altri imprenditori, però umilmente dico che oltre a dare lezioni, non possono tirarsi indietro quando è ora di trovare l'accordo con il sindacato».

Se per ipotesi la grande trattativa fosse ancora in alto mare il 13 dicembre, pensa che debba intervenire il governo con un decreto?

«Sono un pragmatico, e se l'accordo non si fa entro il 13 dicembre, vorrà dire che bisognerà ragionare su altri scenari. Adesso però, voglio dedicare il mio tempo e le mie energie a fare l'accordo. Trovo un po' schizofrenico mettermi ora a ragionare su quel che bisogna fare in caso di mancato accordo. Da buon sindacalista, preferisco concentrare tutte le mie potenzialità di lavoro e di fantasia per fare questo accordo».

Gianni Pennacchi

ROMA — **La ripresa della «grande trattativa» tra sindacati e imprenditori ha subito un nuovo slittamento, che ambedue le parti però, definiscono «di carattere tecnico». Anzi, tutti gli interessati continuano a ribadire ottimismo, buona volontà, disponibilità e speranza di raggiungere in tempi brevissimi un accordo che definisca riforma busta paga e riduzione d'orario.**

L'impressione generale è che sindacati e imprenditori abbiano tacitamente concordato di dare il via alla ripresa ufficiale del negoziato, soltanto dopo aver sgomberato la strada dagli scogli più ingombranti, per evitare situazioni di stallo al tavolo della trattativa e per essere certi di arrivare al traguardo finale prima del 13 dicembre, giorno in cui il governo sarà obbligato a ratificare la scala mobile già concordata per il pubblico impiego, costituendo così un fatto compiuto e difficilmente eludibile per il restante mondo del lavoro.

Oggi, la riunione delle delegazioni è stata annullata: Lama, Carniti, Benvenuto, Lucchini e Paci hanno preso a vedersi in incontri definiti «informali». Attorno ad un tavolo conviviale si discute meglio e se c'è qualche incomprensione è preferibile spiegarsi a quattr'occhi o per telefono. La ripresa ufficiale della trattativa è prevista presto, al più tardi dopodomani.

Giovanni Paolo II nell'87 a Cuba

MICHELE DI KENT LUNEDI' DAL PAPA

(Segue dalla 1ª pagina)

liberazione». Il porporato ha infine negato che al sinodo vi sia dissenso con il Papa. «Tutti gli interventi in aula — ha detto — senza eccezione alcuna sono di sostegno al magistero e alla persona del Papa. Non il più piccolo dissenso. Un esempio. Nell'aula ferve la conversazione. Arriva Giovanni Paolo II e cade il silenzio completo, di rispetto, di venerazione. E non posso fare a meno di commuovermi».

■ LONDRA — Il principe Michele di Kent, cugino della regina Elisabetta II di Inghilterra, e la moglie, saranno ricevuti lunedì prossimo in udienza privata dal Papa. «Lo aspettavano da tanto tempo, si esaudisce un desiderio lungamente accarezzato» è stato il commento del segretario privato, colonnello Michael Farmer.

Sette anni fa il Vaticano rifiutò al principe, che è di religione anglicana come tutta la famiglia reale inglese, ed alla futura moglie, di nazionalità austriaca e di religione cattolica ma divorziata, di sposarsi secondo il rito cattolico. I due si sposarono perciò civilmente al municipio di Vienna; era il 30 giugno del 1978. Nel 1983 l'attuale pontefice Giovanni Paolo II tolse la riserva ed il principe Michele di Kent poté risposarsi secondo il rito cattolico. La cerimonia si svolse nella cappella privata del cardinale Basil Hume, primate della chiesa cattolica.

Prima di sposare il cugino della sovrana inglese, l'attuale principessa di Kent era stata coniugata al banchiere inglese Tom Troubridge. L'unione, dalla quale non nacquero figli, fu sciolta nel 1977 ed il matrimonio dichiarato nullo dalla Santa Sede un anno prima che l'ex signora Troubridge sposasse a Vienna Michele di Kent. Dal matrimonio sono nati due bambini, lord Frederick e lady Gabriella, che hanno rispettivamente sei e quattro anni.

Contro De Michelis

DIRIGENTI SCIOPERO OK

ROMA — Allo sciopero indetto dai dirigenti della Fndai contro il piano pensioni di De Michelis, ha aderito il 75-80 per cento degli iscritti. Ne dà notizia l'organizzazione di categoria esprimendo, «grande soddisfazione per l'andamento del primo sciopero nazionale dei dirigenti di aziende industriali». Secondo la Fndai, lo sciopero è andato meglio nelle grandi imprese che nelle piccole e medie dove, comunque, l'agitazione ha registrato «significative adesioni».

Nell'84, secondo il ministero di Grazia e Giustizia

QUARANTASEI DETENUTI SUICIDI IN CARCERE

ROMA — Nel 1984 si sono suicidati 46 detenuti, dei quali il 26 erano in attesa di giudizio (di primo o di secondo grado); sette erano donne.

Questi dati si ricavano dalla risposta del ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli ad una interrogazione presentata dal deputato socialista Piro.

Gran parte dei detenuti suicidi erano stati condannati per furto, omicidio e spaccio di stupefacenti; uno per partecipazione alla nuova camorra organizzata; un altro per associazione per delinquere di stampo mafioso. Una detenuta stava scontando la pena dell'ergastolo per omicidio premeditato, un'altra era stata condannata per resistenza a pubblico ufficiale. Uno, infine, era stato condannato per guida senza patente.

AEROPORTI OGGI VOLI REGOLARI

ROMA — Voli regolari per l'intera giornata di oggi. Lo sciopero dei vigili del fuoco è stato revocato, dopo le trattative tra Cgil, Cisl e Uil e presidenza del Consiglio, ministri Scalfaro, Zamberletti e Gaspari. Rimangono in piedi gli scioperi del 12 e del 14 dicembre al fine di verificare i punti dell'intesa sul disegno di legge della riforma del Corpo, sull'adeguamento degli organici, sulla definizione dei profili professionali e sull'adeguamento del bilancio ordinario.

ALLA SBARRA I DUE TORINESI DELLA SPARATORIA CHIESTI 17 ANNI PER LUI E 13 PER LA RAGAZZA

Andrea Cosso

ALESSANDRIA — Diciassette anni di reclusione per Andrea Cosso e tredici per Raffaella Furiozzi: queste le condanne chieste stamane dal p. m. Enrico Buzio per i due giovani torinesi, estremisti di destra, che la corte d'assise sta processando per la drammatica sparatoria (nella quale morirono due loro amici torinesi) con le forze dell'ordine. Il conflitto avvenne il 24 marzo scorso sul piazzale di San Michele, un casello dell'autostrada Torino-Piacenza. I capi d'accusa parlano di tentato omicidio, porto e detenzione d'armi, munizioni, divise militari, resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

Il processo si è iniziato in un Palazzo di Giustizia presidiato dalle forze dell'ordine. La via che conduce al tribunale, corso Crimea, è chiusa al traffico. Nell'aula è presente un pubblico non numeroso, fra cui alcuni parenti dei due imputati, giunti stamane in auto dalle carceri di massima sicurezza dove sono detenuti.

Entrambi belli, eleganti, lui spavaldo e quasi sorridente, lei a occhi bassi, i due torinesi hanno risposto senza esitazioni alle domande del presidente Angelo Giglio Cobuzio. «*Non volevo essere preso vivo, ho sperato più volte, speravo di salvare i compagni*», ha detto fra l'altro Andrea Cosso, a sua volta rimasto ferito come pure la ragazza. Ha aggiunto che al momento in cui la loro auto fu fermata per un controllo di polizia, lui, la ragazza e gli amici Diego Macciò e Enrico Ferrero rimasti uccisi dalle mitragliette degli agenti, tornavano da una «azione» fallita che intendevano mettere a segno a Roma (l'assalto di una caserma).

Raffaella Furiozzi si è limitata a dire che, quando si iniziò la sparatoria, lei si buttò sul fondo dell'auto e fu ferita. Il processo ha avuto un ritmo sostenuto e veloce: pochi i testi (uno degli agenti rimasto ferito, Maurizio Pastorino, è in ospedale), succinta anche la requisitoria del pubblico ministero che ha definito esaltati gli imputati, ha riconosciuto la loro giovane età e la loro sprovvedutezza. «*E' un processo comunque delicato e gravissimi sono i reati che gli imputati hanno commesso, certa la loro volontà anche di uccidere, anche da parte di Raffaella Furiozzi*», ha detto il rappresentante la pubblica accusa. Hanno quindi preso la parola i difensori, avvocati Trebbi e Forchino.

Sulle responsabilità di Andrea Cosso, riconosciuto sano di mente da una perizia psichiatrica, non ci sono dubbi. Non altrettanto per la ragazza che, almeno a suo dire, tentò di dissuadere i compagni dal fare uso delle armi. La drammatica sparatoria si concluse con la morte di Enrico Ferrero e di Diego Macciò (fidanzato di Raffaella Furiozzi che ora vuole sposare in carcere Cristiano Fioravanti, pure detenuto per vicende legate al terrorismo) e il ferimento dell'agente Maurizio Pastorino e dei due

Più che veri e propri terroristi (appartengono alla estrema destra) Raffaella Furiozzi e Andrea Cosso (definito dal perito un «esaltato») sono cani sciolti, non sembra avessero alcun seguito. Ciò non toglie che le misure di sicurezza siano «eccezionali». Certo al momento in cui furono bloccati dalla pattuglia della polizia i quattro giovani torinesi potevano essere definiti «pericolosi».

La stessa giovane donna (che appartiene ad un'ottima famiglia) in istruttoria ha detto che durante il viaggio tutti avevano «*provato le armi, lei stessa era armata*». «*Volevo morire in combattimento*», ha detto dal canto suo Andrea Cosso. Ma era in carcere pare abbia abbandonato certi atteggiamenti e in Assise stamane è si è presentato con tono molto dimesso.

Emma Camagna

Raffaella Furiozzi, si salvò ma fu ferita nel conflitto a fuoco

CC SPARA A FIDANZATA E SI UCCIDE

MASSA CARRARA — Un giovane carabiniere in servizio a Massa, Graziano Nadotti, di 25 anni, ha ridotto in fin di vita con quattro colpi d'arma da fuoco la fidanzata Milva Bonini, di 21 anni, ed ha quindi rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi.

Il milite, originario della Lunigiana, era in servizio nella città toscana da 5 anni e da alcuni anni era fidanzato con la giovane. Ieri sera, dopo aver cenato a casa di lei con alcuni parenti, il carabiniere si è poi ritirato con la ragazza in una stanza.

I parenti han sentito dapprima i due litigare e poi quattro colpi in rapida successione. Mentre stavano accorrendo han sentito una quinta detonazione. Entrati nella stanza li han trovati esanimi a terra. Graziano aveva gli occhi sbarrati, si era sparato un colpo al capo rimanendo fulminato all'istante. Milva perdeva sangue dappertutto: era stata colpita alla testa, alla bocca, allo stomaco e ad una gamba.

Sulle prime si pensava che anche la ragazza fosse morta sul colpo, ma invece era sopravvissuta alle gravi ferite e lotta ora contro la morte. Ignote le cause di questa tragedia: si pensa ad un raptus di gelosia.

PAVIA, CUORE NUOVO A OPERAIO DI ENTRACQUE AMICO DI GIANMARIO, LO STUDENTE DI DOGLIANI

(Segue dalla 1ª pagina)

sala operatoria alle 21,45, alla stessa ora che a Milano veniva espiantato il cuore.

«*Si fa tra poco, stai tranquillo*», gli ha detto sorridendo il professor Viganò. Intanto al Policlinico arrivava la sorella del paziente, Marilena, 29 anni, residente a Peveragno (Cuneo) con il marito e due figli piccoli.

«*E pensare che sono andata via da qui domenica pomeriggio* — dice —. *Oggi ero in ospedale a Cuneo, da mio padre: anche lui è ricoverato per problemi di cuore, poverino. Ha solo 63 anni, ma questa malattia di Giovanni lo ha distrutto*».

In cardiochirurgia tutti hanno fatto il tifo per lui, Giovannino, come affettuosamente hanno imparato a chiamarlo. A lui, Giovannino Ohigo, che fino a un anno e mezzo fa aveva lavorato come operaio alla Michelin e non aveva mai smesso di aiutare i genitori in campagna, non gli era sembrato vero di poter cambiare quel cuore che non lo lasciava respirare e di poter finalmente ritornare a vivere.

Alle 23,20 iniziava il trapianto, il secondo portato felicemente a termine dal professor Mario Viganò e dalla sua équipe a Pavia.

Frattanto non si registrano segni di rigetto e il cuore nuovo sembra trovarsi completamente a suo agio nel petto del giovane Gianmario Taricco, lo studente universitario ventenne di Dogliani che la notte del 17 novembre scorso ha subìto il secondo trapianto di cuore in Italia, il primo a Pavia. Il risultato dell'esame bioptico, si è saputo stamane, ha dato esito negativo. Gianmario nei prossimi giorni subirà meno controlli di quelli che con sistematicità vengono compiuti da lunedì 18 novembre, segno che tutto va per il meglio.

Lo studente ha avuto ospiti importanti ieri: uno è stato il centrocampista dell'Inter ex juventino Marco Tardelli. Il calciatore era stato visitato dal direttore della Clinica di Ortopedia del Policlinico San Matteo di Pavia professor Boni. Insieme al campione del mondo, a far visita a Gianmario Taricco, che è un tifosissimo juventino, c'erano anche Giampiero Marini e il massaggiatore nerazzurro Giancarlo Della Casa.

Amedeo Lugaro

DUE ANNI FA SVENNE DURANTE UNA GARA DI SCI

(Segue dalla 1ª pagina)

vanni Ohigo da quel momento non ha fatto altro che entrare e uscire dall'ospedale, sempre più malfermo in salute. I sanitari gli avevano detto che solo il trapianto cardiaco, un cuore nuovo, poteva essere risolutivo. Il giovane qualche mese fa è stato all'ospedale di Nizza, sulla Costa Azzurra, dove i medici hanno confermato il responso dei colleghi di Cuneo senza fornire nessuna speranza su un intervento a breve scadenza come le condizioni sempre più serie del paziente richiedevano. A Nizza la lista dei malati in attesa era molto lunga.

Giovanni Ohigo è quindi tornato all'ospedale di Cuneo nella stessa stanza dove c'era anche Gianmario Taricco, lo studente di Dogliani con lo stesso male, e come lui con la vita appesa ad un filo. Giorni fa Gianmario Taricco intervistato da un giornalista aveva espresso la speranza che il suo amico Giovanni potesse come lui trovare un cuore nuovo e tornare a vivere una esistenza normale.

Il voto di Gianmario è stato esaudito questa notte e sicuramente il ragazzo di Dogliani ne sarà molto felice.

Giovanni Ohigo vive in via Paler con il papà Antonino, 63 anni, guardiaparco in pensione e la madre Angela Dotto, contadina. Una sorella, Marilena, è sposata e vive a Peveragno. I genitori di Giovanni Ohigo da alcuni giorni non sono a Entracque ma si sono trasferiti a Peveragno presso la figlia, pronti a partire non appena ricevuta la notizia che il trapianto fosse possibile per la disponibilità di un cuore nuovo. Si è saputo solo stamane che il padre di Giovanni, che ha 63 anni, è stato ricoverato in ospedale a Cuneo, anch'egli per problemi di cuore; prostrato evidentemente dalla tensione e dalla malattia del figlio.

«*Ho saputo ieri sera* — dice una cugina — *che l'operazione di Giovannino era vicina, ma non sapevamo quando. Siamo tutti felici che l'intervento sia riuscito, che Giovanni possa tornare presto a Entracque*».

Gianni De Matteis

Gianmario Taricco

SPARATORIA TRA ORAFO E BANDITI

CATANIA — Un rappresentante di preziosi, Egidio Corradini, 39 anni, di Vicenza ed un rapinatore, Antonino Calabrese, di 21, sono rimasti feriti durante una rapina in via Fleming, nella periferia Nord di Catania. Anche un amico del rappresentante, Antonello Di Benedetto, 34 anni, è stato ferito al capo con il calcio di una pistola.

Corradini e Di Benedetto stavano prendendo dal bagagliaio della loro auto il campionario quando 3 uomini armati e travestiti si sono avvicinati intimando di consegnare le valigie. Di Benedetto ha accennato ad una reazione ed è stato colpito al capo. Corradini ha estratto la pistola ma uno dei banditi gli ha sparato all'addome. I tre si sono impossessati di una delle valigie con 70 milioni di gioielli e sono fuggiti.

Il rappresentante, nonostante la ferita, ha sparato colpendo Calabrese ad una gamba. Subito dopo è intervenuta la polizia ed ha arrestato il rapinatore. I tre feriti sono stati accompagnati nell'ospedale Santa Marta. Il gioielliere non è grave.

Improvvisa visita-lampo a Parigi

JARUZELSKI DOMANI DA MITTERRAND

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand riceverà domani all'Eliseo, alle 10,30, il generale Wojciech Jaruzelski. Un'ora dopo, alle 11,30 Mitterrand partirà per un viaggio ufficiale nelle Antille. L'incontro avviene su richiesta del generale Jaruzelski, che sta effettuando un giro di visite nell'Africa del nord. Il «numero uno» polacco arriverà infatti a Parigi da Algeri questa sera e ripartirà domani stesso per Tunisi.

Nessuna informazione è finora trapelata sulle ragioni che hanno indotto Jaruzelski a chiedere l'incontro, che sarà il primo «vertice» franco-polacco dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia nel dicembre 1981. L'ultimo incontro del genere era avvenuto nel maggio 1980, quando l'allora presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing si era recato a Varsavia per un incontro con il leader sovietico Leonid Breznev, presente Eduard Gierek, che era all'epoca il primo segretario del partito operaio unificato polacco.

A Parigi l'Eliseo si è limitato a indicare che questa visita-lampo avviene su richiesta dei polacchi. E' comunque un incontro sarebbe stato del tutto impensabile ancora qualche mese fa e sembra rispondere alla proclamata volontà del generale Jaruzelski di ravvicinarsi all'Occidente, principalmente per ragioni economiche.

Dopo la proclamazione dello stato d'assedio, Parigi aveva sospeso i crediti alla Polonia, mantenendo soltanto gli aiuti alimentari e umanitari.

Il rilancio europeo non ha ancora prospettive

VERTICE CEE, PARTE AL BUIO CRAXI HA POCHE SPERANZE

Il presidente del Consiglio: «Su buona parte dei problemi discussi siamo al punto in cui eravamo all'inizio». Questa mattina, colazione a due tra il presidente Mitterrand e il cancelliere Kohl

LUSSEMBURGO — Una prima colazione di lavoro tra il presidente francese François Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl e poi, stamane, i capi di governo dei «Dodici» hanno ripreso le discussioni sulla riforma della Comunità, sotto la presidenza di turno del premier lussemburghese Jacques Santer.

Il vertice si concluderà molto probabilmente in giornata, forse all'inizio del pomeriggio (ma i lavori potrebbero prolungarsi, se emergesse una prospettiva di intesa). Ieri sera tutte le delegazioni sono però apparse prudenti, e talora scettiche, sulla possibilità di un accordo sui principali temi di questo «summit» che nelle intenzioni di alcuni partners comunitari, tra i quali l'Italia, dovrebbe riformare e rilanciare concretamente l'Europa, attraverso una serie di misure. Tra le tante in discussione, una primeggia per importanza: l'estensione dei poteri del Parlamento europeo.

I capi di governo dei Dodici potrebbero anche decidere di pubblicare delle dichiarazioni politiche, fra cui una sulle relazioni Est-Ovest, sempre che l'andamento dei lavori lasci loro il tempo di discuterne.

Ieri sera le conversazioni, dopo cena, fra i capi di governo e i ministri degli Esteri comunitari non hanno condotto a risultati concreti. Al termine degli incontri con i colleghi, il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi ha detto: «*Mi pare che, su buona parte dei problemi discussi, siamo al punto in cui eravamo all'inizio del vertice*». Craxi non ha ancora perso tutte le speranze di un esito positivo sulla riforma della Comunità: «*Vedremo se, in articulo mortis, si riuscirà a trovare una soluzione*». Nel dopo cena, i capi di governo hanno soprattutto discusso l'assetto istituzionale della Comunità europea, senza trovare un'intesa sui poteri del Parlamento di Strasburgo.

I ministri degli Esteri, invece, hanno affrontato il problema dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo, trovando una base di intesa, e hanno discusso problemi legati a un eventuale trattato di cooperazione politica fra i «Dodici». Riferendosi all'insieme del negoziato sulla riforma della Comunità, il ministro italiano Giulio Andreotti ha però insistito sull'unicità del pacchetto di intesa, escludendo stralci dell'uno o dell'altro punto e sottolineando la fermezza della Gran Bretagna nel dire no a concessioni in campo monetario o istituzionale.

I temi della prima giornata sono stati principalmente il completamento entro il 1992 del mercato interno e la dimensione monetaria dell'integrazione. Progressi sono stati fatti su entrambi i fronti, ma è, come si diceva, la rigidità della Gran Bretagna a lasciare pochi margini.

Quanto al mercato interno poche le obiezioni a definirlo «spazio senza frontiere», intendendo con questo non solo la dimensione economico-commerciale, ma anche quella socio-culturale. La Gran Bretagna solleva però questioni anche giuridiche: gli esperti studiano il problema e riferiranno ai capi di governo.

La Germania ha attenuato, ma non superato, l'obiezione dettata dalla preoccupazione che il mercato unico europeo introduca regole commerciali ancora più permissive delle proprie.

ITALIA DONA 98 CAMION ALL'ETIOPIA

ADDIS ABEBA — L'Italia ha consegnato ieri alla «Relief and Rehabilitation Commission» etiopica un gruppo di 98 autocarri pesanti dono del governo italiano. Lo ha riferito la televisione etiopica, proiettando la cerimonia della consegna. Il governo italiano, è stato precisato, sosterrà per un periodo di un anno le spese del carburante, i salari degli autisti, le indennità di trasferta, le spese per i pezzi di ricambio e per le riparazioni nonché le coperture assicurative. Gli autocarri sono stati consegnati dall'ambasciatore italiano in Etiopia, Oliviero Rossi, al vice commissario del «Rrc», Berhane Deressa. In precedenza, il governo italiano aveva già donato altri cento autocarri e 39 tonnellate di viveri per il Tigrai. *(Ansa)*

LE DUE COREE, DIFFICILE DIALOGO

SEUL — Una delegazione della Croce rossa nordcoreana composta da 84 persone fra le quali anche funzionari governativi e giornalisti è giunta ieri a Seul dopo aver attraversato il villaggio smilitarizzato di Panmunjom che segna ancora oggi la linea di demarcazione fra le due Coree dopo la guerra degli Anni 50.

Il gruppo dei nordcoreani ha preso alloggio in un grande albergo della capitale dove si tiene il nono incontro (a porte chiuse) fra la delegazione del Nord e quella del Sud sul problema della riunificazione delle migliaia di famiglie rimaste separate a causa del conflitto.

Fonti vicine al governo della Corea del Sud non prevedono tuttavia significativi progressi, anche se non escludono che i colloqui possano, forse, dare adito a qualche sorpresa.

Seul. Le due delegazioni (quella nord-coreana a sinistra) prima del primo incontro, ieri

Da stamane a Bruxelles i ministri della Difesa

LA NATO FA IL PUNTO SUL DOPO-GINEVRA

BRUXELLES — Per esaminare le prospettive delle relazioni Est-Ovest dopo il vertice americano-sovietico di Ginevra e per considerare eventuali sviluppi nei negoziati in corso per la riduzione delle forze, per analizzare la capacità di dissuasione dell'Alleanza nel settore convenzionale e per discutere una serie di rapporti, i ministri della Difesa della Nato hanno iniziato stamane a Bruxelles i lavori della sessione autunnale del comitato piani di difesa (Dpc).

La delegazione italiana è guidata dal ministro della difesa Giovanni Spadolini. Il ministro avrà inoltre una serie di incontri bilaterali. I lavori — la cui conclusione è ufficialmente prevista per domani, ma che potrebbero chiudersi questa sera se le discussioni procederanno speditamente — si svolgono sotto la presidenza del segretario generale della Nato Lord Carrington. Del «Dpc», come noto, non fa parte la Francia.

Il comitato militare, massima autorità «in uniforme» della Nato, presieduto dal generale olandese Cornelis de Jager, sta intanto svolgendo la fase conclusiva della sua sessione, dedicata fra l'altro all'analisi della situazione delle forze Nato-Patto di Varsavia.

E' stata frattanto confermata ufficialmente l'esistenza di un'iniziativa del ministro della difesa tedesco-federale Manfred Woerner, per la messa a punto di un sistema europeo di difesa antimissile da concretizzare per la fine del secolo, basato su nuove tecnologie.

Nazionalisti battuti

IL QUEBEC VOTA LIBERALE

MONTREAL — Il partito nazionalista Quebecois (Pq) è stato clamorosamente sconfitto nelle elezioni per il rinnovo del parlamento del Quebec, la provincia francofona canadese che nel suo tentativo di indipendenza dal resto del Canada anglofono era andata alcuni anni fa molto vicina a realizzare il proprio disegno.

Hanno vinto, anzi stravinto, i liberali dell'ex premier Robert Bourassa, che hanno conquistato 99 dei 122 seggi in palio. Questo risultato ha messo fuori gioco il governo del primo ministro del Pq, Pierre Marc Johnson, in carica da solo nove settimane.

Nel trionfo liberale c'è però un neo: Bourassa è stato sconfitto nel suo collegio e non entrerà nel nuovo parlamento. Parlando ai sostenitori del suo partito, Johnson ha ammesso la sconfitta ed ha detto che il significato di queste elezioni è che la gente vuole un cambiamento nella direzione della provincia.

«Gli elettori vogliono un cambiamento, un profondo cambiamento ed io accetto questo verdetto», ha detto.

Bourassa, apparentemente non toccato dalla sconfitta personale, si è rivolto ad una folla di suoi sostenitori dichiarando che si tratta «solo di un incidente che verrà presto corretto». «Una nuova era inizia nel Quebec. Questa sera — ha detto — una nuova era ci porterà verso un Quebec più prospero, più giusto e meno diviso».

Al partito quebecois sono andati 23 seggi. I risultati quasi definitivi, relativi al 99 per cento dei seggi, vedono i liberali con il 56 per cento dei voti, contro il 39 per cento per il Pq ed il resto diviso fra 13 piccoli partiti e movimenti politici.

Come leader del partito liberale, Bourassa può ancora assumere l'incarico di primo ministro del governo provinciale anche se non ha un posto in parlamento. Sarà sufficiente che egli si presenti in una elezione speciale suppletiva e parziale che si svolgerà tra pochi mesi.

La partecipazione al voto dell'elettorato del Quebec è stata normale, in media con altre, precedenti tornate, anche se in alcune zone rurali il maltempo ha tenuto lontano dalle urne molti elettori.

Assegno dell'ebreo Nathan a S. Patrizio derubato

NEW YORK — Scandalizzato per il furto avvenuto lo scorso fine settimana nella cattedrale cattolica di San Patrizio a New York, l'uomo d'affari israeliano Abe Nathan ha donato ieri alla diocesi un assegno di 7000 dollari, pari alla somma sottratta dai malviventi che hanno svaligiato la cassaforte con i proventi delle offerte per i poveri.

Dopo avere udito alla televisione la notizia del furto dei due ladri, che sono attualmente ricercati, Nathan ha detto di essersi profondamente indignato e di aver ritenuto giusto fare qualcosa per la chiesa cattolica, avendo egli ricevuto l'istruzione in una scuola di gesuiti in India.

Abe Nathan, di passaggio a New York dopo un viaggio in Colombia per aiutare le vittime dell'eruzione del vulcano, ha detto di risiedere a Tel Aviv dove dirige una stazione radiofonica — «La voce della pace» — il cui scopo è la riconciliazione fra ebrei e arabi.

Afghanistan-Onu: relazione della Commissione diritti umani

NEW YORK — I metodi di lotta impiegati dal governo di Kabul sono contrari alle convenzioni internazionali, ha affermato ieri il relatore della Commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite per l'Afghanistan, Felix Ermacora, davanti alla commissione sociale dell'Assemblea generale dell'Onu. E' la prima volta che l'Assemblea affronta la situazione dei diritti umani in un Paese non latino-americano. Nella sua relazione pubblicata la settimana scorsa, Ermacora, un giurista austriaco, mette in causa l'Afghanistan e, indirettamente, l'Unione Sovietica. Presentando il rapporto, Ermacora ha detto che le caratteristiche del conflitto sono «la brutalità, l'impiego di veleni, la cattura di ostaggi, il ricorso indiscriminato alle rappresaglie, l'uso di bombe-giocattolo e il trattamento brutale dei prigionieri».

Perù: il presidente ordina epurazione nella polizia

LIMA — Il presidente peruviano Alan Garcia ha ordinato ieri il congedo forzato di 137 alti funzionari della polizia in quella che è la misura singola più ampia da lui sinora adottata per debellare la corruzione fra i responsabili del Paese. Il congedo in massa riguarda tenenti colonnelli, colonnelli e maggiori di tutti e tre i settori delle forze della polizia nazionale peruviana. Esso è stato reso pubblico nella Gazzetta Ufficiale governativa «El Peruano».

Un monumento internazionale in memoria del Titanic?

WASHINGTON — La Camera dei Rappresentanti statunitense ha approvato ieri un progetto di legge mirante a fare del «Titanic» un monumento internazionale alle vittime del mare, ma contemplante altresì direttive che potrebbero condurre al recupero del relitto del transatlantico che giace a oltre 3000 metri di profondità da 73 anni.

Non sono rubati i vasi romani venduti da Sotheby's

LONDRA — Sotheby's ha reagito con una sdegnata smentita alle illazioni del Sunday Observer secondo cui gli antichi vasi greci e romani che verranno messi all'asta il 9 dicembre sarebbero di provenienza furtiva.

«Sotheby's è firmataria di un rigoroso codice di comportamento in questioni simili», dice un comunicato.

Attentato in Nuova Caledonia bloccherà l'amnistia?

NOUMEA — Una potente esplosione ha devastato il tribunale centrale di Noumea. Il boato della deflagrazione, avvenuta qualche minuto prima delle 2, è stato udito in tutta la città. L'attentato si è registrato poche ore prima che l'Assemblea nazionale francese prendesse in considerazione a Parigi una proposta di amnistia per i gravi fatti svoltisi nel territorio d'Oltremare dal novembre del 1984.

La squadra bianconera da stamane in viaggio alla volta di Tokyo

JUVE, E' SCATTATA L'OPERAZIONE-COPPA

Arrivata a Parigi, ha cominciato dalla capitale francese il volo intercontinentale. Brio fa il... bellicoso: «E al ritorno, le nostre avversarie non credano di ritrovarci deconcentrati»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La «rotta polare», percorsa dalla Juventus per volare fino a Tokyo, ha Parigi come punto di partenza, ore 12,30 di oggi. La squadra di Trapattoni comincia dalla capitale francese l'avventura intercontinentale e vola verso un ennesimo successo (almeno queste sono le speranze del calcio italiano), all'inseguimento ambizioso degli altri due famosi club indigeni, come Inter e Milan che, in passato, hanno conquistato il prestigioso trofeo.

Stamane all'aeroporto parigino, molto intervistato era Sergio Brio, il gigantesco *stopper* con licenza di segnare, ancora una volta protagonista in campionato e non solo in chiave difensiva. Suo, infatti, il gol decisivo contro la Fiorentina, una firma che consente alla squadra di Trapattoni di procurarsi un ulteriore strappo alla classifica, se si eccettua il sempre più sorprendente Napoli.

Sergio Brio è un uomo educato, serafico, calmo e misurato. Anche sul campo interpreta se stesso con fedele coerenza, al di là dei gesti atletici che, a volte, sono interpretati come veri atti di sopruso fisico nei confronti di avversari meno dotati. *«Sia Altobelli sia Monelli non hanno avuto ragioni per lamentarsi* — precisa Brio con toni pacati — *sono state due partite molto corrette ed il sottoscritto non è stato ammonito. Le conclusioni spettano a voi critici, anche perché sarebbe pericoloso da parte mia sollevare polemiche. Domenica inoltre, anche per l'atteso ritorno di Antognoni a tempo pieno, c'è stata addirittura una festa di sport. Ma ciò che conta, comunque, è lo stato di grazia che sta attraversando la Juventus, una squadra che non perdona, che ha sciupato energie ed opportunità domenica solo perché la Fiorentina è un grosso collettivo, che pedala per novanta minuti senza concedersi pause. E' una Juve che mi ricorda quella dei 51 punti, che ho avuto modo di ammirare attraverso le immagini televisive di quegli anni, poiché allora militavo nella Pistoiese. Ha voglia di vincere perché i giovani nuovi arrivati inseguono successi che altrove non hanno ottenuto».*

Il campionato, grazie ai risultati che la squadra campione d'Europa scandisce con una continuità impressionante, e grazie a certe combinazioni di risultati conseguiti ogni domenica da una concorrenza molto irregolare, rischia di essere archiviato con buon margine di anticipo. C'è chi sta mormorando che, come dice il *croupier* quando la pallina sta per fermarsi sui numeri della roulette, i giochi sono praticamente fatti. Brio scuote la testa e spiega che *«con diciotto partite da giocare e con soli cinque punti di vantaggio sulla seconda, tante insidie possono ancora saltare fuori. Al ritorno da Tokyo, infatti, avremo subito da affrontare un incontro diretto con il Milan. Però aggiungo che nessuno si illuda di trovare una Juventus deconcentrata qualora riuscissimo a centrare l'obbiettivo della Coppa Intercontinentale. Tutti devono sapere che la forza di questa Juve è l'umiltà».*

Sulle difficoltà ambientali e tecniche di questa «Toyota Cup», sul valore degli avversari argentini dello Juniors e sul significato da attribuire all'unico trofeo che manca alla Juventus, lo *stopper* è molto esplicito e riassume il pensiero dicendo che *«l'Argentinos è un collettivo compatto, costituito da atleti dotati tecnicamente, che menano il giusto e che perciò sono duri a morire. Li abbiamo studiati attraverso le immagini dei videotape, in occasione delle due finali disputate con l'America di Cali. Mi sono piaciuti molto il centravanti Borghi, che ha sostituito Pasculli passato al Lecce, e la mezzala Batista. Ma se noi giocheremo com'è nelle nostre possibilità, renderemo loro la vita molto dura. Per il resto non c'è molto da aggiungere, se non il particolare che ci teniamo molto a vincere e che una finale unica è come giocare il banco al Casinò».*

E le difficoltà costituite da un viaggio di 20 ore circa e dalla differenza di otto fusi orari?

«Sì, i problemi non mancano, ma siamo giovani e in un paio di giorni riusciremo ad ovviare anche a questo genere di disagi, compreso quello di non poterci allenare fino a giovedì mattina. Del resto siamo molto preparati».

Pur senza allinearci a una linea politica che piace molto ad un'Italia ancora fermata all'epoca dei Comuni, è il caso di riconoscere a Brio il diritto di sperare in una convocazione per i Mondiali di Città del Messico. Lui sorride e, senza mutare il tono della voce, replica che *«sperare è umano, se il signor Bearzot mi convocasse mi renderebbe felice, ma rispetto le sue scelte. La mia Nazionale è comunque la Juventus».*

Per Lionello Manfredonia ancora una domenica da protagonista. Cosa ne pensa Brio? *«Che per noi è determinante. Costituisce un filtro perfetto».*

Dopodiché la voce anonima di una *hostess* annuncia il volo per Tokyo. E proprio sopra i *pack* del Polo Nord sognerà il caldo di una Coppa Intercontinentale.

Angelo Caroli

Ha segnato ma non ha vinto

COMI, SODDISFAZIONE MA ANCHE RIMPIANTO

Da Como, il Torino è tornato con un risultato positivo e parecchio rammarico: infatti, i granata hanno sfiorato il gol in almeno altre cinque occasioni. Proprio nel finale, inoltre, Comi ha mancato il raddoppio in maniera incredibile.

Un giocatore completamente ricaricato, che ha dimostrato di essere capace di tornare al gol anche in trasferta. *«E non è che l'inizio»* dicono convinti i compagni.

Quello del giovane attaccante granata è un modo di intendere l'esistenza ed anche il gioco del calcio abbastanza particolare. Comi non è il ragazzone tutto muscoli, voglia di correre e basta, che molto spesso si immagina quando si pensa ai calciatori. E' una macchina molto più complessa e quindi più difficile da mettere in moto, da carburare. Molto spesso, dopo la partita, i giornalisti rimangono perplessi dal fatto che non parla e resta come bloccato. Qualcuno lo ha addirittura definito superbo e lui risponde: *«Dopo la partita mi blocco, non riesco più a parlare. Ma è il mio carattere, chiedo a tutti di avere pazienza. Spero di dominarmi, di migliorare».*

Come spiega i suoi miglioramenti?

«Sono riuscito a segnare soltanto alla fine, ma non abbiamo mai creato tante occasioni in trasferta come questa volta. Il Torino avrebbe meritato di vincere».

Convinzione condivisa da quasi tutti i critici ma ciò non toglie che i granata abbiano dovuto soffrire quasi fino al termine per non perdere.

E ora una curiosità. Nella settimana scorsa, il ragazzo ha fatto una lunga chiacchierata con Luciano Proverbio, noto pittore-psicologo, il quale ha scambiato con lui numerose espressioni. Evidentemente Comi ne ha tratto beneficio e il risultato si è visto a Como, anche se è logico pensare che il giovane attaccante avrebbe segnato ugualmente anche senza l'aiuto psicologico di Proverbio, grande amico del presidente Sergio Rossi.

In proposito c'è anche un commento di Luciano Moggi: *«Credo che ormai il Torino abbia convinto tutti circa le sue effettive possibilità. Potrà ripetere il campionato dello scorso anno e Comi sarà veramente la rivelazione della stagione. Sono certo che i fatti mi daranno ragione: il vero campionato del Torino comincia adesso».*

Lei crede sempre nel raggiungimento della qualificazione per la Coppa Uefa?

«Sono pronto a scommettere, tanta è la fiducia che ho in questa squadra. Sono tutti ragazzi molto dotati e Gigi Radice è un allenatore eccezionale. La Juventus non perde un colpo e per noi sarebbe più importante tenere il suo passo, ma sono certo che ce la faremo. Le mie non sono semplicemente speranze, ma constatazioni. Credo di avere ormai acquisito l'occhio per valutare la squadra ed i singoli giocatori: per questo sono sicuro che il Torino è in grado di piazzarsi molto bene. Abbiamo perso il derby: se le cose fossero andate in maniera opposta, oggi avremmo due punti in più e la Juventus due punti in meno. Sono quattro punti, pensiamo a come sarebbe oggi la classifica. Quindi, ho tutte le ragioni per avere la massima fiducia in questo Torino».

Beppe Bracco

«CALCIO IN ROVINA: FUORI REGOLA L'80 PER CENTO DELLE SOCIETA'»

Lo afferma il presidente della Lega Matarrese a Torino. «Vedremo i presidenti correre in tribunale a portare i libri contabili».

Si ritorna in Messico 16 anni dopo. Un tema suggestivo che una qualificata rappresentanza del nostro calcio ha dibattuto ieri all'Hotel Ligure in occasione del Festival Internazionale di Cinema Sportivo. «Agli ordini» di Ugo Zatterin, «arbitro» pronto e arguto, ne hanno parlato l'on. Matarrese, Trapattoni, Platini, Zoff, Junior, Sandro Mazzola e Zenga. Sono fioccate testimonianze, previsioni, pronostici, battute, ma l'attenzione dei giornalisti si è soprattutto concentrata sulle dichiarazioni del presidente della Lega il quale, prendendo lo spunto dal caso Viola, nel corso di un'improvvisata conferenza-stampa ha confermato le grida d'allarme lanciate qualche giorno fa, non appena aveva compreso che le dimensioni del nuovo scandalo stavano diventando clamorose.

A Torino, Matarrese non ha sicuramente fatto marcia indietro. *«Il calcio è allo sfascio* — ha detto con tono preoccupato — *almeno l'80 per cento delle società non è in regola dal punto di vista economico. Prevedo* — ha continuato il massimo esponente della Lega Calcio — *che nel 1986 molti presidenti di società si precipiteranno in tribunale per depositare i libri contabili. E questo per evitare guai peggiori. In ogni caso, sono sicuro di una cosa e cioè che se non si provvederà in fretta si registreranno fallimenti a catena».*

Dichiarazioni allarmate e che denunciano il preoccupante stato di degrado nel quale è ormai piombato il nostro calcio per il quale — ha aggiunto Matarrese — occorre un'immediata rifondazione. Ed è talmente convinto che si permette di correggere in anticipo chi avesse la tentazione di definirlo eccessivamente pessimista: *«Si tratta semplicemente di spiegare una situazione che ormai si è fatta insostenibile».*

Sui modi nei quali la rifondazione dovrebbe avvenire, le idee sono piuttosto chiare: *«C'è assoluta necessità di dare priorità al problema morale che, nonostante tutto, è più preoccupante di quello economico».*

Mentre Bergamo, ritenuto in condizioni psicologiche non ideali, è stato bloccato nella sua attività arbitrale, Viola continua a presiedere la Roma; Matarrese, però, ha buon gioco a «dribblare» il quesito ricordando che Viola è proprietario della sua società e quindi, fino all'adozione di eventuali impedimenti disciplinari, può continuare a rappresentarla. *«Comunque vi assicuro* — ha precisato — *che non sta vivendo giorni felici».*

Il senatore, però, continua a offrire argomenti di polemica ricordando che è in possesso di documenti utili a sollevare il coperchio su tanti altri scandali... *«E così non si smentisce, perché ha sempre agito in questo modo. Se ha qualcosa da far sapere non ha che da parlare. Un tipo strano, mi piacerebbe sapere fino a qual punto è amato dai tifosi giallorossi».*

Pensate che quello del presidente romanista sia anche l'atteggiamento dell'avvocato Campana, leader del sindacato calciatori. *«Ho detto e ripetuto più volte che sono stanco di sentire messaggi in codice: anche Campana, uomo molto intelligente, come Viola d'altronde, deve rivelare quello che sa. E' certo comunque che io non sono a conoscenza di altri scandali».*

Intanto, dopo il pesante intervento effettuato in occasione dello scandalo delle scommesse clandestine, la magistratura sta adottando nuovi provvedimenti. *«Meno male* — è la pronta risposta di Matarrese — *i giudici debbono intervenire ed è auspicabile che facciano presto».*

Crede al «grande vecchio»?

«Se ne parlò ai tempi dei brigatisti, ma costui non venne mai fuori» ribatte con una risata Matarrese, il quale passa ora a un altro argomento che gli sta molto a cuore e cioè il calo degli spettatori. *«Stanno diminuendo e questo mi preoccupa molto perché così si paga anche l'allarmismo che si è diffuso dipingendo gli stadi come luoghi di terrore».*

Su questo fenomeno quanto ha contato Bruxelles?

«Certo, quella tragedia incide ancora molto sull'affluenza del pubblico».

Sarete veramente rigorosi come promettete?

«Certo, anche perché esiste una legge dello Stato che ci offre i mezzi adatti».

Le frontiere verranno riaperte?

«Parlarne adesso sarebbe una follia ma la Lega ha allo studio un provvedimento che potrebbe calmierare i costi di gestione. Consiste nel concedere visti d'entrata senza discriminazioni. Potrebbe essere un'idea: quando sul mercato c'è una grande offerta di un certo prodotto, il relativo prezzo diminuisce».

Una proposta rivoluzionaria che Matarrese formula quasi con pudore: evidentemente è conscio che solleverà un enorme polverone di polemiche. Ma il calcio italiano, per il quale il presidente della Lega tanto trepida, a queste cose è ormai abituato.

Piercarlo Alfonsetti

Lo sport in televisione: facciamo il processo al «Processo del lunedì»

MA COM'E' CURIOSO QUESTO VIOLA

«Indagare non è uguale a condannare», sentenzia con aria grave Biscardi e con questa premessa si mette al sicuro e può aprire il dibattito sul «caso» Viola. Il tutto con un inutile servizio di Bubba sulla domenica del presidente romanista a Genova, che introduce una trasmissione dai toni funerei. E' già notte fonda quando da un albergo del centro di Torino dove sono radunati alcuni «carbonari», prende la parola Tosatti e manda tutti in catalessi. I problemi dibattuti sono seri, ma il tono del giornalista romano è da abbiocco garantito.

Da Tosatti al presidente della Lega Matarrese, che si rifiuta di parlare di Viola, ma contribuisce a tenere allegro l'ambiente, ammettendo che per molte società morose si profila la chiusura in tempi anche brevissimi. Ormai siamo ai fazzoletti. Biscardi lacrima sulla spalla di un Albertosi dignitosamente mummificato anche ieri sera. Tarantella Necco non ha più il coraggio di sorridere. Il suicidio di massa è vicino insomma, quando ecco il colpo di scena stravolgente.

Prende la parola Carmelo Bene, presidente di giuria, che fornisce una coraggiosa, paradossale e personalissima versione della vicenda Viola. Bene, in sostanza, giustifica il senatore che, non avendo il numero cinque, cioè non possedendo l'abilità di Falcao, ha cercato di salvare la Roma con altri mezzi. E poi ecco un farneticante elogio della violenza. Testuale: *«Anche Brazelles cosa voleta che sia»*. Ridere o disperarsi? C'è molto imbarazzo in tutti e sul volto già latteo di Biscardi anche pallore e smarrimento. Però prende un po' d'ossigeno dalle bombole che l'assistente di studio gli passa e trova la forza per continuare.

Ma ecco Cucci. Anche lui cerca di sdrammatizzare. Invita Matarrese a farsi coraggio e spiega che in fondo la corruzione fa parte del calcio. Poi una domanda: *«Cosa sarebbe avvenuto se nella posizione di Viola si fosse trovato Boniperti?»*. Nessuno gli risponde, ma è facile intuire il putiferio che si sarebbe scatenato. Morace scomoda invece Freud e il commissario Maigret, ma neppure lui fa molti progressi sulla strada della verità.

Il meglio nel finale. Biscardi lascia spazio all'avvocato Giuseppe Maria Romano, che si presenta come il difensore di Viola ma, almeno per ora, non in questa vicenda. Non si sa quindi a quale titolo parli, comunque dopo aver ripercorso tutta la vicenda dice: *«Viola non voleva corrompere l'arbitro, ma solo capire chi fosse il grosso personaggio del calcio che tirava le fila per colpirlo e compiere un'opera moralizzatrice»*. Ma guarda un po' che curiosone questo Viola. E che generosità. Per far venire a galla la verità sborsa cento milioni senza batter ciglio. E, a quanto sostiene l'avvocato Romano, spiegava a tutti le sue intenzioni. Forse anche al lattaio, al giornalaio ed al custode di casa! Davvero grottesco, anche per il «Processo», trasmissione che ormai ci ha abituato in cinque anni a nefandezze di ogni genere.

f. v.